

Giornalista si appella al segreto professionale: arrestato in aula a Roma

A pag. 5

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Oggi alle 9,30 al Metropolitan di Roma dibattito sull'aborto

A pag. 10

Il problema Germania e noi

È GIUSTO interrogarsi su quanto è accaduto nella Germania federale e sul ruolo di una vita democratica, non possono bastare. I fatti lo dimostrano. Forse quelli stessi che hanno denunciato in questi anni il Berufsverbot, come una ingiusta discriminazione...

novatrice, se le garanzie istituzionali non si inquadrano in una partecipazione, di un modo di essere democratico, non possono bastare. I fatti lo dimostrano. Forse quelli stessi che hanno denunciato in questi anni il Berufsverbot, come una ingiusta discriminazione...

Le voci sulla ripresa della conferenza di Ginevra

Spiragli nel negoziato per il Medio Oriente

Molti ostacoli rimossi dall'attività diplomatica, soprattutto americana e sovietica - L'isolamento di Israele: all'ONU solo il suo voto difende gli insediamenti in Cisgiordania



DESERTE LE LINEE DELLA «127» Le linee della «127» sono rimaste inerti di nuovo deserte. I lavoratori torinesi della FIAT che erano stati «comandati» per lo straordinario al sabato non si sono neppure presentati ai cancelli della Mirafiori...

LANCIATA LA CAMPAGNA 1978

Tesseramento: novembre il «mese» del Partito

Ha inizio, col primo novembre, la campagna di tesseramento e di proselitismo al PCI e alla FGCI per il 1978. Si rinnova così una occasione di incontro e di confronto con le posizioni democratiche. Un processo di portata storica si è aperto, aspro e contrastato, che investe la società nel suo complesso e richiede la partecipazione convinta...

Pluralismo e laicità nel dibattito tra padre Sorge e Minucci sulla lettera di Berlinguer

I grandi temi del confronto tra comunisti e cattolici

ROMA - Il complesso dibattito sui rapporti tra movimento operaio e mondo cattolico, riassume dalla pubblicazione della lettera di padre Berlinguer al vescovo di Innsbruck, ha conosciuto ieri un ulteriore e significativo episodio...

Entrano in vigore i limiti di velocità ROMA - Entrano in vigore i limiti di velocità per gli autostradali. Per gli autostradali si avranno quattro fasce: 1) cilindrate inferiori a 600 centimetri cubi...

Mistero sui rapitori del magnate olandese



Nonostante l'intreccio di telefonate di diversi gruppi terroristi, tra cui la RAF tedesca, c'è ancora mistero sull'effettivo movente del sequestro del miliardario olandese Garansa. Gli investigatori non escludono un rapimento a fine estorsione. Nella foto: la Rolls Royce del rapito.

La CGIL: inaccettabili le posizioni della FSM

ROMA - La segreteria della CGIL ha esaminato l'andamento dei lavori dell'Esecutivo della FSM che si è svolta a Budapest nei giorni scorsi ed ha approvato il comportamento e le posizioni politiche assunte dalla delegazione confederale...

Delegazione del PCI guidata da Berlinguer per il 60° dell'Ottobre

ROMA - Parte domani per Mosca, per partecipare alle celebrazioni del 60° anniversario della Rivoluzione d'Ottobre, una delegazione del PCI guidata dal compagno Enrico Berlinguer...

Oggi

«CARO Fortebraccio, (...) e se ti debbo dire la verità, io non conosco parecchi altri operai comunisti e hanno sempre creduto in Dio e sono andati anche regolarmente in Chiesa senza nessuno scrupolo di coscienza. Se ti ho domandato in principio di non pubblicare il mio nome e il mio indirizzo, è solo perché conosco bene il mio parroco e non vorrei che venendo a sapere che sono iscritto al PCI mi dicesse cose spiaciute o anche mi guardasse come una bestia pericolosa quando spiega il Vangelo alla domenica. Ma in fabbrica, sul lavoro, non mi sono mai trovato, in tanti anni, in condizioni imbarazzanti. Tutte le nostre lotte le abbiamo fatte insieme, credenti e non credenti, e anche quando ho cooperato con i miei compagni non ho mai sentito il bisogno di dirmi: «No tu questo non lo devi fare perché credi in Dio», anzi ti confesso che l'ho fatto proprio perché credo in Dio, e credo, nello stesso tempo, che noi compagni conduciamo una giusta lotta...»

la confessione

«... versatissimo in cose religiose, fu colto da una maliziosa voglia, e recatosi dal generoso sacerdote gli espresse il desiderio di confessarsi. Quegli si dispose con grande amabilità ad ascoltare lo sconosciuto penitente, il quale gli espone alcuni questi teologici, uno più astruso e arduo dell'altro, con citazioni, riferimenti e richiami di alta cultura. Il canuto confessore dapprima ascoltò con pazienza il poeta e poi, dopo un breve silenzio, gli disse dolcemente: «Sapevo, figlio mio, che eri un cattolico, ma non pensavo che avessi una cultura così alta. Anche noi abbiamo letto tutto, in questi giorni, ma soprattutto a preferirli il nostro compagno che fa gli scioperi e va a Messa. Fortebraccio»

Con la proroga del blocco dei fitti

300.000 gli sfratti sospesi in attesa dell'equo canone

Non si sa con esattezza se il provvedimento riguardi tutti i tipi - Mercoledì riunione di esperti dei sei partiti dell'intesa

ROMA - E' giunta puntuale la quarantesima proroga del blocco dei fitti. Il primo provvedimento in materia risale al 1934. Per la carenza di alloggi il vincolo fu rinnovato durante e dopo la guerra, sempre con «carattere di provvisorietà». Il blocco dura ancora oggi...

Entrano in vigore i limiti di velocità per auto e moto

ROMA - Entrano in vigore i limiti di velocità sulle autostrade e sulle strade ordinarie. Gli automobilisti italiani gli unici in Europa che fino ad oggi hanno potuto viaggiare alla velocità che preferivano, ora in poi dovranno fare i conti con i tachimetri e con i «rilevatori» che la polizia si appresta a installare nei punti nevralgici del traffico...

Concluso a Milano il convegno del PSI e del Club Turati

L'impegno della sinistra per cultura e democrazia

Riflessioni e analisi sul ruolo delle istituzioni e dei partiti - Condizioni dell'autonomia della ricerca - Il discorso di Tortorella - Dichiarazione di Craxi

Dalla nostra redazione MILANO - Stretto tra l'urgenza di un rilancio strategico sulle questioni della ricerca e della cultura, che la crisi oggi impone, e le scadenze di una cronaca politica troppo spesso drammatica che non consente alle forze che si richiamano al movimento operaio cadute di tenso trasformate, il convegno organizzato dalla sezione culturale del PSI e dal Club Turati su «Cultura e partiti in Italia» ha tentato una delimitazione e un approfondimento del campo d'azione, oltre che una precisazione degli obiettivi...

Conclusioni del Sinodo

Paolo VI esorta i vescovi a «precorrere il futuro»

E' mancato un documento finale - Tra i temi, il confronto con le culture

CITTA' DEL VATICANO - Con un messaggio a «popolo di Dio» perché la Chiesa ed i cattolici sviluppino il dialogo con tutte le culture, dato che «credenti e non credenti partecipano allo stesso destino della famiglia umana», ha esortato a guardare avanti per «precorrere il futuro», si è concluso ieri il quinto Sinodo mondiale dei vescovi, i cui lavori erano iniziati il 30 settembre...

Lo scandalo dei traghetti d'oro si arricchisce di nuovi particolari

«Regalati» all'armatore Russotti 27 miliardi

Il suo conto era in rosso alle garanzie - Grazie ad un potente personaggio democristiano ottenne dalla Banca del Lavoro 27 miliardi per acquistare le navi in Giappone - Intreccio di connivenze

ROMA - C'è un aspetto della faccenda dei traghetti d'oro che l'inchiesta non ha ancora approfondito: chi si nasconde in realtà dietro l'armatore Sebastiano Russotti. E' quest'ultimo un personaggio avvezzo a navigare nelle agitate acque del sottogoverno e quindi di amici deve averne parecchi. Lo dimostra tra l'altro il fatto che il suo nome compare spesso nell'inchiesta Anas: almeno per due volte, lo spregiudicato imprenditore siciliano, si assicura l'appalto di tratti di autostrada indovinando al millimetro la cifra del ribasso fissata dal ministero dei Lavori pubblici...

L'armatore Sebastiano Russotti, nell'affare dei traghetti, di suo non ci ha messo neppure una lira: questo è uno degli aspetti piùconcertanti di tutta la vicenda che riapre il discorso, per la verità mai interrotto, su come vengono gestiti i finanziamenti delle banche di diritto pubblico. Russotti non ha tirato fuori una lira per il «deposito previo», una sorta di caparra che si versa al momento del contratto preliminare di compravendita: il miliardo e trecentocinquanta milioni necessari sono stati anticipati dall'Adiatic che li ha concessi ad un tasso agevolato per dare l'avvio all'affare. Poi, bisogna tirare fuori i miliardi necessari per perfezionare l'acquisto: ventisette, centinaio di milioni in più o in meno. Ma Russotti questi soldi non li aveva. Nonostante i congrui guadagni conseguiti con gli appalti delle autostrade pare che in quell'epoca il suo conto segnasse rosso. C'è chi dice che il deficit fosse di un miliardo e mezzo. Bene. Qualcuno intervenne al momento opportuno e, nonostante Russotti non desse alcuna garanzia, gli fece aprire un fido bancario per ventisette miliardi. Fu la Banca nazionale del Lavoro a concedere la cifra. Come e in base a quali considerazioni? Una cosa sembra certa: la Banca d'Italia non doveva sa-



TRAGHETTI D'ORO

Il convegno cerca di misurarsi con la realtà

Nel movimento femminile dc affiora il malessere

Critiche alla relazione - Contro la logica dell'«occupazione del potere» - I temi della condizione della donna

ROMA - Dalla zona d'ombra dove le aveva relegata la relazione della Falcucci, le donne sono uscite. Al convegno della Dc sulla questione femminile iniziato venerdì a Roma, con forza e voce carica di denuncia e di passione. Come già venerdì, anche ieri il dibattito ha riscosso, accanto ad accenti di consenso, accenti di critica. Il peso dei problemi politici, la gravità della profonda crisi che travaglia la società, la coscienza di dover essere in qualche modo interpreti e testimoni di tale realtà, stanno facendo d'improvvisa non superficiali su questa assemblea. «Il trauma del dibattito di ieri» così ha esordito Gabriella Acciari, incaricata giovani di Lecce: il trauma di interventi, cioè, che hanno drammaticamente contestato la relazione conservatrice della delegata nazionale Falcucci. Con un discorso di grande sincerità e carica umana, la giovane donna nel sottolineare lo stato di malessere esistente nel movimento femminile dc «a questo convegno

Paolo Gambescia

perme niente altrimenti sarebbe intervenuta. Almeno così vorrebbe la norma del caso in cui una banca di diritto pubblico (appunto come la BNL) chiede di finanziare una operazione senza controparti. Allora come è stato possibile che la Banca Nazionale del Lavoro pagasse senza problema? Si dice che il fido sia stato concesso «in via personale», cioè solo con la garanzia di una persona che evidentemente doveva essere bene autorevole. Chi è questo personaggio? E' quanto stanno cercando di accertare gli uomini della guardia di Finanza. E' probabile che nell'intervento di questo «potente» non si ravvisino gli estremi per mandare avanti un'accusa penale. Tuttavia se la circostanza dovesse essere provata si avrebbe la conferma, per la verità non necessaria, del complesso intreccio tra potenti economici, commissari di stato e cronache giudiziarie che si occupano di vicende di sottogoverno. Dall'inchiesta questo nome verrà fuori?

Le forze della sinistra sono a una svolta importante. Non esistono modelli prefabbricati, ma c'è un grande compito comune per i partiti del movimento operaio, socialisti o comunisti: un impegno di ricerca tanto più produttivo quanto più radicato in una comune responsabilità nel presente. Ridefinizione delle istituzioni come luoghi della mediazione intellettuale tra società politica e società civile: la sfida è sul terreno delle libertà in particolare della libertà delle grandi masse, per troppo tempo escluse dalla cultura. Le forze della sinistra sono a una svolta importante. Non esistono modelli prefabbricati, ma c'è un grande compito comune per i partiti del movimento operaio, socialisti o comunisti: un impegno di ricerca tanto più produttivo quanto più radicato in una comune responsabilità nel presente.

Il messaggio pone l'accento in modo esplicito sulla necessità che siano salvaguardati i diritti dell'uomo e quindi tutte le libertà politiche fra cui quella religiosa. Paolo VI ha anzi rivolto a tale proposito un appello «ai governanti dei popoli perché - anche per il bene delle loro stesse nazioni - rispettino il diritto degli uomini e delle comunità religiose alla libertà sia sociale che politica in campo religioso. I padri sinodali, infine, hanno rivolto al papa una lettera di apprezzamento per la necessità di riscoprire l'autentico insegnamento cristiano di Gesù, come via obbligata per ritrovare «l'identità di fede» al di là delle versioni contingenti che ne hanno spesso alterato il senso. Paolo VI, infatti, ha insistito sul suo discorso su questo problema come se volesse indicare un punto fermo nel dialogo tra la Chiesa ed il mondo contemporaneo.

Al termine della cerimonia di chiusura del Sinodo, il presidente della Conferenza episcopale italiana, card. Poma, si è incontrato con i giornalisti e come era prevedibile è stato sollecitato ad esprimere la sua opinione sul problema del dialogo tra la Chiesa e la cultura, e il movimento di ispirazione marxista, tenendo anche conto del contesto italiano. Facendo una distinzione tra ideologie e culture, movimenti storici, il card. Poma ha detto: «Occorre rivolgere attenzione a tutto ciò che è nuovo e positivo e valutarlo con seria considerazione». Ricorrendo ad una immagine del Vangelo ha quindi rilevato che «frammenti di verità» sono in tutte le culture, fra cui quella marxista. Occorre saper distinguere tra ideologie soliditarie e laceranti. Rispetto di una idea che è veramente di solidarietà - ha detto - ma se è un'idea che lacera non posso accettarla. Evidentemente il card. Poma non ha voluto dire di più, anche perché è in corso una consultazione riservata tra i vescovi in vista della riunione del 21 novembre del Consiglio permanente della CEI, che, si dice, esaminerà l'argomento trattando anche i temi sollevati dal compagno Berlinguer nella sua lettera a mons. Bettazzi.

«Identità di fede»

Il messaggio pone l'accento in modo esplicito sulla necessità che siano salvaguardati i diritti dell'uomo e quindi tutte le libertà politiche fra cui quella religiosa. Paolo VI ha anzi rivolto a tale proposito un appello «ai governanti dei popoli perché - anche per il bene delle loro stesse nazioni - rispettino il diritto degli uomini e delle comunità religiose alla libertà sia sociale che politica in campo religioso. I padri sinodali, infine, hanno rivolto al papa una lettera di apprezzamento per la necessità di riscoprire l'autentico insegnamento cristiano di Gesù, come via obbligata per ritrovare «l'identità di fede» al di là delle versioni contingenti che ne hanno spesso alterato il senso. Paolo VI, infatti, ha insistito sul suo discorso su questo problema come se volesse indicare un punto fermo nel dialogo tra la Chiesa ed il mondo contemporaneo.

Valli e Pansa lasciano il «Corriere»

Concluso l'incontro dei giornalisti della CEE

ROMA - Si è concluso ieri all'Hotel Flora in Roma l'incontro dei direttori dei quotidiani, delle agenzie di stampa e del radio-telegiornale dei nove paesi della Comunità europea sul tema delle prossime elezioni, a seguito delle dimissioni presentate dal vicepresidente del Parlamento europeo. Al di là degli auspici che da più parti sono stati elevati per evitare le alleanze della data prevista per le prime elezioni europee (maggio - giugno del prossimo anno) non sono mancate nel corso del dibattito preoccupazioni per la crisi economica.

Concluso l'incontro dei giornalisti della CEE



Il libro da cui è nato il film di Anghelópulos

La recita e l'applauso

Guerra, occupazione, repressione, fascismo: un coinvolgente «romanzo» epico sul dramma della vicenda greca

Sia per uscire nella collana narrativa degli Editori Riuniti «I David», o per il romanzo di Vito Tanzi, il libro di Théodoros Anghelópulos «La recita», da cui il regista greco ha tratto un film...

Qualcuno ha notato che nella recita il barometro è quasi sempre sul brutto, pioggia neve umidità. Si potrebbe osservare che nei Giorni del '36, che sta alla Recita come un racconto lungo può starsi a un romanzo o meglio a un poema, segna invece soffice e calura se non proprio sereno e asciutto. Senza dare un peso particolare a questi raffronti direi che fuori da ogni intesa simbolica il maltempo si addice alla Recita, al girovagare disperato di quella compagnia di giulti destinata a non arrivare mai alla fine dello spettacolo.

Stagioni incerte

Con poche eccezioni la gran parte degli episodi che scandiscono il film, a cominciare, va detto, da quelli storicamente riscontrabili, anche in termini meteorologici, ha come sfondo il tempo incerto delle stagioni intermedie oppure le tenebre e il gelo dell'inverno. C'è poi l'ossessione dei muri, delle porte, delle scale, delle serrande — lo slavo, lo stinto, lo slabrato, il rugginoso delle pareti, delle impedisce, della moia, degli infissi con qualche macchia di colore stranamente intatto o sbavato. L'indugio dello sguardo su questi aspetti, che ad alcuni è parso eccessivo e che io trovo invece perfettamente attivo e funzionale, non ha a mio parere niente di estetizzante, nessun pittorismo che si esaurisca in se stesso. In me ha provocato attesa e ansietà, ma di genere indefinito, più vicino a una psicosi autodivorante che non alla sospensione connessa con lo sviluppo dei fatti. Henry Miller nel Colosso di Maroussi scrive: «Mi piace, la base dell'Acropoli stessa. Amo le casupole rinate, la confusione, l'erossione, il carattere anarcoido del paesaggio». Davanti a quei muri, tra quelle pareti, lungo quei selciati sconnessi, nella polvere o nel fango si coglie la quotidianità della Grecia reale e insieme il suo mistero. E' perché la sua anima, la sua mente non ha niente dell'abiezione di certi quartieri metropolitani, non è squallore. Questo lo si incontra altrove e si fa per dire, più in alto. In genere si paluda di classici di ciarpane ellenici (busa, antipati, elmi di cartone dorato, lance). Se parla, parla in katharvusa, la lingua dei puristi. E, nella vuota ma prevaricante staticità e ripetitività, l'anacronismo, la degradazione del mito. Il cipresso sulla scende dove avviene la tumulazione della salma di Oreste, quello sì, è coerente con quel mondo povero, con la terra «chiusa, tutta monti», cantata da Giorgio Seferis. Tornerà su questo tema.

L'applauso che nel film accompagna la tumulazione è stato anche il nostro applauso al film, passato inosservato ai più una prima volta a Milano, una sera di luglio di due anni or sono. Abbastanza ingenuamente ero chiesto se quel battimani così vibrante e insistito nel film avviato al suo epilogo, pur cadendo del tutto significativo in quel punto, per caso non corrispondesse a un rituale generalizzato, in uso da qualche secolo, in Grecia a questo riguardo avendone risapote incerte. E infine, non, gliante di tutto questo. L'applauso nasce irresistibile e

semplice dal senso di tutto il film — e oltre tutto ad applaudire sono gli attori di una compagnia di giro senza altra mercede, nel migliore dei casi, che l'applauso. Ma ne sono convinti rivedendo l'opera nel suo secondo e ben più lungo soggiorno milanese. «A me che non sono un competente e nemmeno quel che si dice un appassionato di cinema ma che al cinema vado spesso con passione, la recita ha fatto pensare che per la prima volta in questi anni più recenti mi trovavo ad assistere a un film politico senza avvertire forzature, né macchinose o per altro verso semplicistiche trappesse dall'intenzione all'immagine, dall'ideologia all'impresione, esente da demagogismi e mistificazioni, splendidamente libero da ogni costrizione imposta da una sorta astratta del tema. La naturalezza con cui si fondono i tre piani — storici, esistenziale, scenico — di cui parla Massimo Peri nella sua introduzione e di cui tutta la critica ha insistito, induce lo spettatore a partecipare individualmente e coralmente fin dalle prime sequenze a quanto passa sullo schermo, a sentirsi greco tra gli altri greci, greco di ieri e di oggi, per circa quattro ore filate senza che una parte non esista neanche per un attimo di tempo. Il discorso si può ripetere anche a guardare le cose dal versante della resa formale. Se si avvertono echi, suggestioni, influenze di varia provenienza, come da un parte non è facile che si osservi, il fatto diventa inessenziale: tale è il grado di fusione, e vorrei dire l'agilità con cui il regista li amalgama e li supera rendendo irrilevante l'identificazione dei singoli ingredienti. Almeno per me che non parlo come critico ma lo ripeto, come semplice spettatore. Spettatore tuttavia particolarmente favorito rispetto ad altri dall'essermi trovato in Atene e dintorni tra l'estate e l'autunno del '42, anno cruciale insieme al successivo, e per avere più tardi, sulla traccia dell'esperienza, frequentato l'opera poetica di Giorgio Seferis sia pure con la mediazione di Filippo Pontani che lo ha studiato e tradotto.

Il 28 ottobre di quell'anno, data di diverso e opposto significato per noi e per il popolo greco, ho visto la folla inerme di Atene qua e là armata delle sale delle bandiere, affrontare in una manifestazione improvvisa i granatieri italiani e le SS. Sotto lo sventolio dei vessilli nazista issato alto sull'Acropoli ho visto in quei mesi gente rotolare lungo i marciapiedi abbattuta dalla fame — e negli occhi dei greci l'odio per i nostri alleati d'allora misto alla strana, un poco beffarda benevolenza riguardo a noi, tra quel tempo complici subalterni dell'oppressore. Non ho visto il peggio, non c'è stato tempo per questo. Ma ce n'è stato abbastanza per cogliere il respiro di una città in attesa attraverso una lunga notte, per intuire, dopo, da lontano, la delusione e l'ullulere e se ne possiede più che una tragedia. Di questa, del suo ri-proposarsi a varie scadenze e sotto aspetti diversi, ci parla La recita secondo uno sviluppo che non è rettilineo e al quale le soprapposizioni e le intersecazioni, in uso da qualche secolo, non danno il ritmo di un ricorrente destino di sciagure, tradimenti e lutti. Avevo già inteso per mio conto questo ritmo nell'opera di Seferis e in particolare in una poesia («...») di questa, si intitola L'ultimo giorno ed è datata Atene, febbraio 1939. L'allusione è alla dittatura di Metaxas, la cui censura impediva infatti la diffusione del testo, ma vi si legge anche il

presagio della guerra imminente e dell'esilio. In me ha accompagnato emotivamente il lungo episodio che nel testo della sceneggiatura porta la data dell'autunno 1939. Non diversamente il monologo del padre (Agamennone nella sceneggiatura) sulla catastrofe di Smirne nel '22 l'ho ascoltato come una versione demotica della rievocazione che Seferis ne fa in questo brano di prosa: «Ormai è un fatto d'ordinaria amministrazione parlare delle distruzioni delle guerre. Ma è una cosa più grave avere dentro le viscere la repentina rovina d'un mondo vivissimo con le sue luci e le sue ombre, i suoi ritmi di dolore e di gioia, la fitta rete della sua vita. Avere ancora nell'orecchio lo scricchiolio delle sue giunture al momento del crollo». Non so quanto Anghelópulos gradirebbe questi accostamenti ed altri che potrei fare (ad esempio: La nostra mente, una foresta vergine / d'amici assassinati) né se gli sia politicamente gradito il nome di Seferis. Può darsi che no. Penso che semmai sentirebbe più affettuosi e familiari, per comunanza di vicende e di clima, il nome di Ghiannis Ritsos. In comune con Ritsos ci sono certamente situazioni specifiche, di lotta contro lo stato di cose, mentre in Seferis l'accento cade con crescente cupezza, sull'ineluttabilità. Ma in comune con Seferis c'è un dato di fondo, un patrimonio di memoria ancestrale che è natura e sangue prima ancora che cultura. Siamo di nuovo a una forma di suprema naturalezza per cui la dimensione mitica si insinua quasi inavvertitamente, entra d'istinto nella dimensione storica ed esistenziale.

I fatti che parlano

(...) Anche per questo ho qualche esitazione nel definire cinema politico il film di Anghelópulos. Nonostante l'intento dichiarato e l'indirizzo inequivocabile, mi sembra che circoscrivendolo a un «genero» se ne limiti l'evidenza, la molteplicità degli altri motivi culturali. Esplicitamente con la ricchezza di cosa esistente e operante, la prodigiosa fucola di incorporare e articolare in una narrazione sus-sultante ma unitaria i materiali che la memoria individuale e collettiva, le passioni e l'esperienza, hanno accumulato davanti allo sguardo del regista. La recita stabilisce con lo spettatore un rapporto di reciprocità quale raramente si è visto. Offre elementi di giudizio che si sommano a quelli che lei stessa, ma porta a giudicare. Lascia che i fatti parlino e lentamente, implacabilmente i fatti parlano da sé. Chi c'è, che cosa si muove dentro il piccolo gruppo di uomini e donne che in un mattino del novembre 1952 sbarcano in una anonima stazione della provincia greca? Hanno una lunga storia alle spalle, ma noi non la conosciamo. La conosceremo più tardi attraverso le quattro ore di un film che ci apre con i loro tredici anni — e che anni — di storia greca. Su questa l'obiettivo si chiude mentre il gruppo si ragglia e sbiadisce, si stinge come in una vecchia foto datata autunno 1939, in cui la nube dei volti annunzia la singole identità e ne occultata il futuro. Dal buio e dal silenzio sopraggiunge lo spettatore sente sprigionarsi una superiore pietà. La recita può ricominciare.

Dovunque viaggio direbbe Seferis «la Grecia mi accora». **Vittorio Sereni**

Nella foto sopra il titolo un scene del film «La recita» di Théodoros Anghelópulos

INTERVISTA CON SEVERINO GAZZELLONI

Il solista che mette Mozart in jeans

Una operazione di rottura della tradizione musicale Perché il grande «boom» del flauto - Una vita tra sale da concerto, aerei e alberghi - Il contatto con la gente



Che fatica suonare il flauto. Quanta fatica anche fisica: si perdono due chili ogni sera per ogni concerto. Contrasto subito, nell'incontrare Severino Gazzelloni, l'idea che si può avere del flauto, per eccellenza leggiadro, gentile e leggero, con l'esercizio duro, perfetto, ossessivo (giorno dopo giorno, ora che per ora dello strumento. Un lavoro gravoso, pesantissimo, instancabile. Qualcuno chiama Gazzelloni lo «stakanovista» dei concerti: è la definizione gli fa torto perché coglie per così dire l'aspetto fisico (che in lui è assente) e non già quello «etico» nel suo far musica per tutti e tutte le sere. Negli ultimi 80 giorni ha tenuto 76 concerti: «ma tutti — aggiunge subito — scrupolosamente preparati, perché devo dare a tutti ogni sera il meglio di Severino Gazzelloni, di quel Severino che non trova differenze tra Tokio e Vittoria, in provincia di Ragusa dove andrò nei prossimi giorni» tra Corciano, in provincia di Perugia, e Londra o New York.

«Incontriamo Gazzelloni durante i suoi primi otto giorni di vacanza negli ultimi due anni: una pausa che lo stacca dai concerti ma non dal lavoro, perché è impegnato a S. Cecilia nel suo corso di perfezionamento e alla Rai dove prova un «pezzo» di Luciano Berio. Fissiamo un tema per l'intervista: la rottura della tradizione solistica; da qui verrà facile dopo costruire le domande. «E' questo un fatto», dice Gazzelloni — che ha destato molta impressione non solo in Italia ma in tutti i paesi del mondo dove svolga la mia attività di solista; il fatto cioè di aver messo in jeans Vivaldi, Mozart, Debussy, Schubert, Stravinskij, per non parlare dei delitti del passato. Anche giovani colleghi non del mio strumento, ma pianisti, violoncellisti, violinisti, mi rimproverano di aver rotto la loro tradizione e di aver portato la musica «in frak e guanti» alla gente che ha lavorato durante il giorno e che la sera vorrebbe ascoltare un concerto con il sorriso sulle labbra, senza sentirsi pesare la mancanza di quella cultura che non le è stata fornita in tempo, all'età giusta. Io ho cominciato da bambino, in seconda elementare e già due anni dopo, ero il primo flauto nella banda del mio paese. Ci facevamo tante montagne a piedi per andare a suonare nei paesi vicini, perché avevamo un camion con le calene che spesso ci mollava per la strada. Bene, fin da allora ho pensato che ciò che serviva era di portare la musica alla gente. Come mi suggeriva la cultura dei nostri paesi».

«Quanto si sente solo o solitario» Gazzelloni, in questa opera di rottura? Azzardiamo un raffronto: la Callas oppure Oistrach... «Non mi sento vicino — risponde — a personaggi come Callas o Oistrach che lei rientra in una tradizione di prime donne, anzi è stata la prima donna delle prime donne. La Callas ha ripreso il discorso: «Parlo di secondo rinascimento perché di periodi così belli per il flauto ce n'è stato soltanto uno, nel Settecento, il cosiddetto periodo barocco, quando anche in Emilia e in Romagna — senza parlare, come si fa sempre, della Germania — si faceva tanta musica in casa, e dove il piccolo Mozart, a nove anni, andò a perfezionare, anzi meglio ad apprendere, l'esperienza musicale presso il famoso padre Martin, a Bologna. Mozart scorrazzò per l'Emilia in lungo e in largo, divertendosi e improvvisando concerti. Proprio a Mantova, nel teatro del Bibbiena, una sera tenne un concerto tutto da solo, suonavano il violino, e si vuole anche che cantasse accompagnandosi con la spinetta. Il periodo del flauto fu talmente grande che esso non è più relegato al solo posto di orchestra, sia pure importante, ma è uno strumento che primeggia in tutte le più grandi sale da concerto. Gazzelloni

portato un tipo di cantante lirico alla modernità, però non nel fatto fisico; cioè donna elegante, magra, pur nella sua voce eccezionale. Insomma, una grande donna moderna, però nel canto del- la tradizione. Lo stesso discorso vale per Oistrach. Personalmente nell'aleo di una grande tradizione che, affiancati da una natura eccezionale, sono diventati grossi nomi. Ma nella rottura, ce ne sono. Quella rottura che ha fatto di me Gazzelloni e che ha fatto il flauto, e che lo ha portato al suo secondo rinascimento». Ci sono molti elementi (una nuova tecnica e il progresso che lo strumento ha acquistato) che fanno oggi del flauto l'oggetto musicale più amato in tutto il mondo. E la sua riscoperta è anche nel fatto che esso non è più relegato al solo posto di orchestra, sia pure importante, ma è uno strumento che primeggia in tutte le più grandi sale da concerto. Gazzelloni

riprende il discorso: «Parlo di secondo rinascimento perché di periodi così belli per il flauto ce n'è stato soltanto uno, nel Settecento, il cosiddetto periodo barocco, quando anche in Emilia e in Romagna — senza parlare, come si fa sempre, della Germania — si faceva tanta musica in casa, e dove il piccolo Mozart, a nove anni, andò a perfezionare, anzi meglio ad apprendere, l'esperienza musicale presso il famoso padre Martin, a Bologna. Mozart scorrazzò per l'Emilia in lungo e in largo, divertendosi e improvvisando concerti. Proprio a Mantova, nel teatro del Bibbiena, una sera tenne un concerto tutto da solo, suonavano il violino, e si vuole anche che cantasse accompagnandosi con la spinetta. Il periodo del flauto fu talmente grande che esso non è più relegato al solo posto di orchestra, sia pure importante, ma è uno strumento che primeggia in tutte le più grandi sale da concerto. Gazzelloni

«Dunque che suonino a un centro, mille flauti...» E flauti dolci. Ma perché come dice Gazzelloni, si sentono suonare dappertutto, perfino nelle nostre scuole? «Il grande boom del flauto traverso, il mio strumento, ha portato il flauto a un ruolo di prim'ordine quanto di blocchi flauti, chiamati dolci o blocchi flauti, proprio perché sono più diretti ad ingoiare i ragazzi allo studio della musica. In molte scuole, già in quelle elementari, alcuni insegnanti si dedicano ad insegnare il flauto. La cultura musicale facendo suonare ai ragazzi questi strumenti».

Dopo tutto, un flauto dolce può costare solo tremila lire, non ha nessun ingombro e si presta bene a sostituire nel nostro paese il violino, che è un oggetto di prim'ordine, ma costoso e che è stato messo di moda e che ve-

diamo diffondersi un po' dappertutto e in tutte le scuole. Questo periodo vide il primo successo del flauto, anche perché compositori come Vivaldi, Bach, Telemann, Quantz, scrissero quanto di più bello possediamo oggi di quella letteratura. Questi personaggi si riunivano spesso presso Federico il Grande, anch'egli flautista e compositore, allievo di Quantz, e si divertivano a fare musica e a improvvisare musica, come oggi si può improvvisare nel jazz. Ho detto il jazz, perché il jazz è nato dal popolo. Ma anche qui compositori — eccetto, si intende, Federico il Grande — erano gente del popolo; e io posso affermare, senza timore di smentita, che i veri precursori del jazz sono stati Vivaldi, Bach, perfino Haendel. Perché la loro musica, specialmente i loro allegri, quegli allegri che oggi usiamo nella musica pop, sono pieni di un ritmo che è di oggi».

«E allo stesso Gazzelloni, ritorna nel chiudere questo discorso: «Cioè che io voglio che tutti sappiano e che ho portato il mio strumento ad andare in tutte le piazze, per le grandi masse. Quelle masse che di musica avevano sentito ben poco. E la cosa che mi ha impressionato in quei concerti è vedere famiglie intere ascoltare Mozart, Beethoven. Ma prima con i bicchieri di acqua fresca. Mi consola sentirmi amato da questa gente, perché penso di aver dato loro le stesse esecuzioni che possono essere della Scala, della Filarmonica di Berlino, della London Symphony. E perché il problema che a me si pone è quello di far arrivare nei loro animi la vera musica, quella musica che anche un po' per mio merito ha oggi nel nostro paese una grossa domanda».

Giancarlo Angeloni

La «magia» di un suono primordiale

Dopo tutto, un flauto dolce può costare solo tremila lire, non ha nessun ingombro e si presta bene a sostituire nel nostro paese il violino, che è un oggetto di prim'ordine, ma costoso e che è stato messo di moda e che ve-

di più che un dato anagrafico, sembra essere una professione di fede. Di questo fatto un po' nascosto dell'Italia, questi paesi ancora di grande solidità ama tutto. «Questa regione — dice — è rimasta per me come allora, salvo le fabbriche e un maggior benessere».

Il primo concerto che segna l'inizio di una carriera importante ricade per Gazzelloni nel 1932, a Roma, quando all'Argentina eseguì il concerto per flauto e orchestra di Mario Zuffred, il primo scritto per lui. «Capii che si trattava di un punto di svolta — dice — perché il pubblico era quello dei concerti dell'Accademia di S. Cecilia. E capii anche dove sarei potuto arrivare soprattutto con un linguaggio nuovo, la musica dei nostri tempi». Oggi ha all'attivo 51 incisioni, che coprono tutta la letteratura flautistica più importante. Del suo lavoro («tanta, ma proprio tanto») dice: «La mia vita è quella che vedi. Sono molto solo e l'unica mia compagnia, al di fuori del flauto, sono gli aerei, gli alberghi, le sale da concerto». Dei suoi viaggi vuole ricordare la Finlandia: «è un paese che mi ha colpito moltissimo per lo stato d'animo recettivo nei riguardi della musica. Quella gente sa piangere, commuoversi di fronte allo spettacolo. Gli altri paesi si equivalgono». Poi riprende: «Dopo tanto lavoro, lavoro interrotto di mesi per i concerti, i viaggi quasi strafariferi tanto grandi sono le distanze, il più delle volte mi ritrovo in una stanza a riordinare le mie cose, per poi andare a letto e abbracciarmi al cuscino». E' una solitudine che ha il valore di una sorta di condanna? «Sì, è di una condanna che è al di là dello stesso sfruttamento del sistema. Devo dire però che questo non è solo forse la vita di Severino Gazzelloni, ma quella di tanti altri artisti come me. E' una cosa bella, che dentro di noi siamo pieni di gioia e di amore per la gente».

«E allo stesso Gazzelloni, ritorna nel chiudere questo discorso: «Cioè che io voglio che tutti sappiano e che ho portato il mio strumento ad andare in tutte le piazze, per le grandi masse. Quelle masse che di musica avevano sentito ben poco. E la cosa che mi ha impressionato in quei concerti è vedere famiglie intere ascoltare Mozart, Beethoven. Ma prima con i bicchieri di acqua fresca. Mi consola sentirmi amato da questa gente, perché penso di aver dato loro le stesse esecuzioni che possono essere della Scala, della Filarmonica di Berlino, della London Symphony. E perché il problema che a me si pone è quello di far arrivare nei loro animi la vera musica, quella musica che anche un po' per mio merito ha oggi nel nostro paese una grossa domanda».

Giancarlo Angeloni

Editori Riuniti

Politica e storia in Gramsci, 1

«Nuova biblioteca di cultura» - pp. 440 - L. 7.000 - I temi più vivi e attuali dell'opera gramsciana. Qui, in anteprima, le principali comunicazioni che saranno presentate al convegno indetto per novembre dell'Istituto Gramsci.

La spesa pubblica in Italia

A cura di Luciano Barca e Guido Carandini - Argomenti - pp. 400 - L. 4.500 - La spesa pubblica da fattore di crisi e d'inflazione a fattore di rinnovamento e sviluppo. Un contributo significativo e originale allo studio di uno dei maggiori problemi economici nei paesi industrializzati.

Maurizio Degl'Innocenti

Storia della cooperazione in Italia 1886-1925

Biblioteca del movimento operaio - pp. 464 - L. 7.000 - Una ricostruzione incentrata sui complessi rapporti del movimento associativo con la classe operaia contadina, dalla seconda metà dell'Ottocento all'avvento del fascismo.

Renzo Martinelli

Il partito comunista d'Italia 1921-1926

Biblioteca del movimento operaio italiano - pp. 440 - L. 5.500 - Un'analisi della composizione sociale e della struttura organizzativa del partito comunista d'Italia, dalla sua fondazione alle leggi speciali, nel loro variare e nella loro connessione con l'elaborazione politica.

Vanni Ronsisvalle

Tour-Montparnasse

I. David - pp. 128 - L. 4.800 - Un'avventura drammatica tra i grattacieli di Parigi e il «muro» di Berlino. Un raffinato romanzo a suspense, che svela la crisi di una civiltà.

Ida Sacchetti

Prima elementare

Paidà - pp. 128 - lire 1.600 - I delicati problemi dell'apprendimento in alcune esperienze tipiche del primo anno di scuola.

Roberto Maraglio Benedetto Vertecchi

La programmazione didattica

Paidà - pp. 220 - lire 2.400 - L'organizzazione del lavoro nelle scuole: riflessioni teoriche sulla problematica educativa e modelli operativi concreti.

Il pensiero economico da Keynes a Keynes

A cura di Dario De Luca - Strumenti - pp. 288 - L. 3.300 - L'evoluzione del pensiero economico attraverso gli autori e i problemi fondamentali, da Tableau di Keynes alla Teoria generale di Keynes.

Sergio Segre

Da Helsinki a Belgrado

Il punto - pp. 176 - L. 1.900 - Il rapporto all'Unione europea occidentale, maggio-giugno 1977, in appendice l'Atto finale della conferenza di Helsinki.

Enciclopedia della ricerca e della scoperta

L'ascesa della borghesia, 3

Grandi opere - pp. 384 - L. 28.000 - La civiltà europea tra il 1300 e la fine del 1700, dallo sviluppo dell'economia cittadina alla rivoluzione francese.

Vladimir I. Smirnov

Corso di matematica superiore, 2

Nuova biblioteca di cultura - pp. 682 - L. 9.900

novità

Gabriele Giannantoni

Conclusi ieri i lavori durati tre giorni

Confronto a Sorrento su ruolo e prospettive della scuola non statale

Componenti laiche e cattoliche impegnate nel dibattito - Ieri le relazioni di Vinciguerra e Raicich - Rapporto con le istituzioni

SORRENTO — Definire, ricreare, difendere un ruolo ed una funzione per le scuole non statali. Ne hanno discusso per tre giorni, in un congresso a Sorrento, tutte le componenti storiche della scuola non statale, quella laica e in particolare modo quella cattolica.

Rappresentanti di scuole cattoliche, di ordini religiosi e congregazioni, di istituti gestiti da privati e da società, le associazioni che riuniscono queste scuole — l'ANISCI, la FINSI, la FIDAE, la FISM — hanno partecipato ai lavori: c'erano anche esponenti dei sindacati autonomi e confederali della scuola, rappresentanti degli enti locali, delegati di alcune amministrazioni comunali come Bologna e Pistoia.

Ieri, ultima giornata del congresso si sono avute le relazioni del professor Alberto Vinciguerra, direttore di ricerca sulla situazione della scuola non statale nei paesi europei e del compagno Marino Raicich sul tema: «Condizioni e prospettive della scuola e degli enti locali». Un tema quanto mai attuale dal momento che con la legge 302, il passaggio di potere dallo Stato alle Regioni per quanto riguarda la scuola e la formazione professionale, è stato visto in molti interventi come un attacco alla libertà di fare scuola da parte dei privati e degli enti e istituti ecclesiastici. Non sono mancati, nel di-

battito, accenti toni di antitalianesimo, visioni della scuola cattolica e non statale in assetto come ultime forze assediata da tutti i fronti.

Quali finanziamenti deve assicurare lo Stato alla scuola non statale? E' stata avanzata una proposta: che ogni studente riceva un titolo di credito, un «buono scuola» corrispondente al costo dell'istruzione statale per l'obbligo. Il «voucher» sarebbe spendibile presso la scuola pubblica o privata prescelta dallo studente.

Altro punto fermo uscito dalla discussione di Sorrento è l'annunciazione di principio del carattere originario della libertà della scuola, già anteriore alla Costituzione e da essa riconosciuta negli articoli 33 e 34. Di questi articoli a Sorrento è stata rivendicata in vario modo la completa attuazione. Quindi autonomia completa di ordinamenti per le scuole non statali — ha proposto ieri il prof. Miglio — e intervento dello Stato solo per gli aspetti tecnico-istituzionali; per il resto, completa libertà di programma, di sperimentazione, di ideologia alla scuola privata.

Nonostante i tentativi di ridar forza e dignità nel corso del congresso alla tradizione liberale e radicalizzante della scuola non statale, è stata però quasi unanime la proposta di un'anonima fuga dalla realtà.

gli enti locali. Il compagno Raicich ha ricordato a questo proposito, le convenzioni stipulate a Pistoia e in alcune regioni amministrative da forze politiche di sinistra con istituti del mondo cattolico. «Stupisce — ha aggiunto Raicich — che nel congresso si levino tante voci contro i peccati di un'appropriazione totale della scuola privata da parte di quella statale. Nel '46 — ha ricordato — furono proprio i cattolici e la DC a spingere verso il passaggio delle scuole agli enti locali. Se in molti di questi enti e nella società italiana sono cambiati i rapporti di forza politici nessuno vuole vedere alle organizzazioni cattoliche e alle scuole non statali (ma quante di queste ultime non si fondono esclusivamente sul profitto?) di organizzarsi liberamente, senza oneri per lo Stato, come è sancito dalla Costituzione».

A Sorrento si è parlato dello sfascio della scuola statale, come occasione di rilancio della scuola privata. «Ma è proprio da questa situazione che si può uscire, e deve partire, invece — come ha sottolineato Raicich — un invito ai cattolici ad impegnarsi per il rinnovamento di quella che è la scuola di tutti: la scuola statale. Nessuno, e tantomeno, i politici, possono offrire una scuola «tranquilla» come proposta di anacronistica fuga dalla realtà».

Marina Maresca

In corso da ieri

Aperto fra polemiche a Bologna il Congresso del Partito radicale

Denunciate le «aperture» della dirigenza verso l'estrema destra neofascista

Dalla nostra redazione

Bologna — Del XIX Congresso radicale, convocato per le 9 di ieri mattina, solo nel pomeriggio si è avuta la certezza che si sarebbe svolto. La mattinata, infatti, dopo le quasi formalità delle relazioni del segretario Adele Aglietta (un resoconto di attività dell'ultimo an-

Commemorati i martiri di Melissa

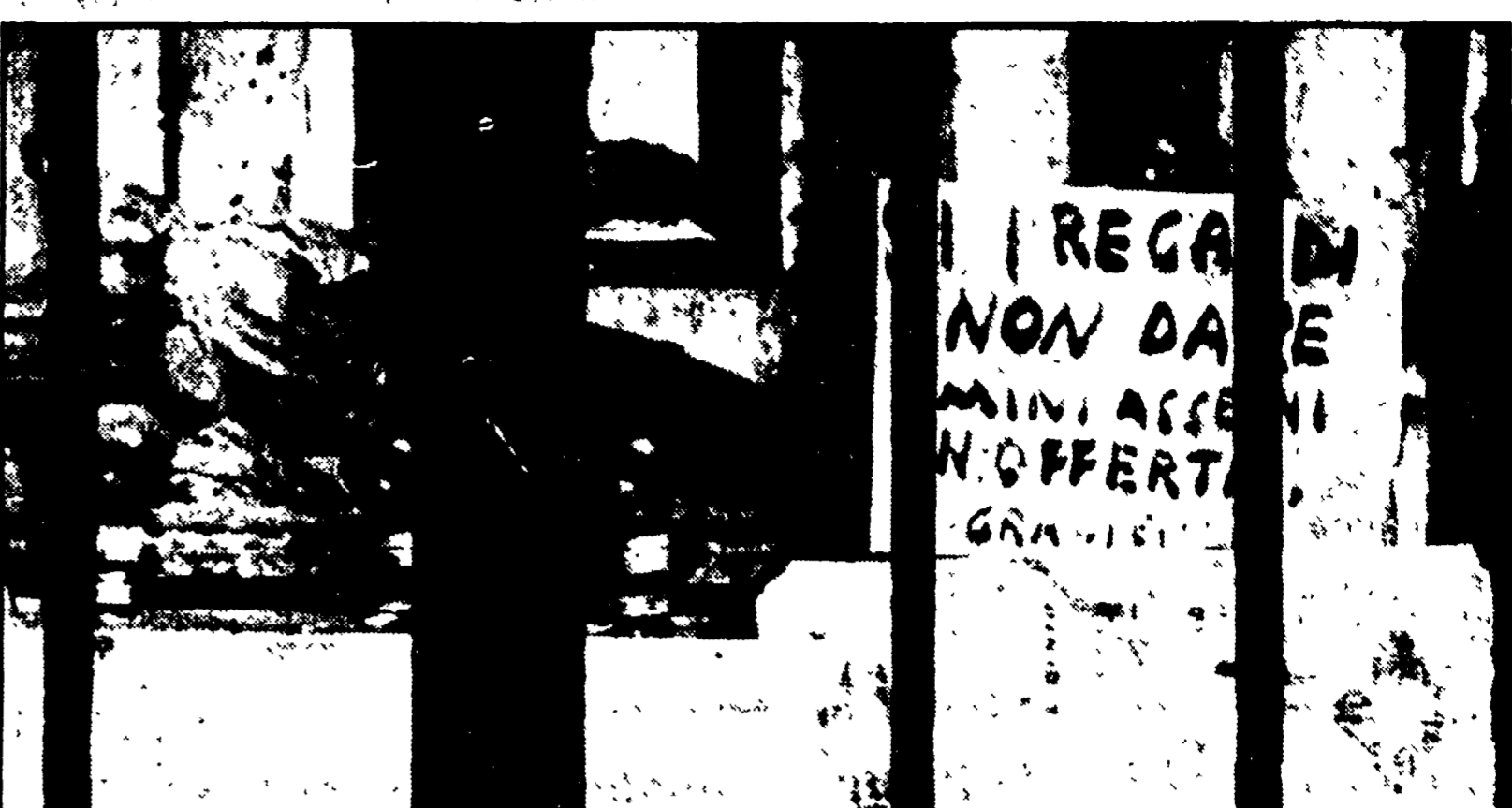
CROTONE — Sono passati 28 anni dall'eccidio di Melissa. Come è tradizione, le forze democratiche, i sindacati, le organizzazioni contadine e l'amministrazione comunale hanno ricordato l'avvenimento con una manifestazione unitaria che testimonia l'impegno di lotta per il rinnovamento dell'agricoltura e il riscatto delle terre meridionali. Hanno partecipato alla manifestazione rappresentanti del PCI, PSI, DC, della Camera del lavoro, dell'Alleanza contadini e della Giunta municipale. Molte corone di fiori aprivano il corteo che è sfilato ieri nelle strade di Melissa alla presenza dei vecchi e nuovi protagonisti delle lotte per la salvezza e la rinascita del Mezzogiorno.

no e qualche idea per il futuro di quella che descrive Paolo Vigevano, è stata interamente occupata da una serie di estenuanti battaglie procedurali. Che il partito radicale attraversasse un momento di difficoltà, di prospettiva politica da chiarire, di crisi di fiducia nel leader Pannella (accusato in fase pregressuale da una parte di gestione personalistica ed autoritaria del partito) erano stati abbastanza noti: ma questo avvio di congresso ha detto che ad essere messo in discussione è, per certi aspetti, il gruppo dirigente nel suo complesso.

Al centro delle battaglie procedurali, era, infatti, lo scontro tra chi accettava l'ordine del lavoro proposto da Spadaccia e che proponeva, invece, l'apertura immediata del dibattito generale per affrontare — come è stato detto — «ambiguità» che non possono essere rinviate.

Giuseppe Caputo, docente di diritto canonico, ex-segretario regionale del PR emiliano romagnolo e gli altri aderenti al collettivo bolognese hanno denunciato nei mesi scorsi ed hanno rilanciato ieri gravi interrogativi su infiltrazioni neofasciste all'interno del PR. In una improvvisata conferenza stampa Caputo ha detto che non si tratta solo del fatto che ad alcuni personaggi implicati in oscure vicende sovversive, o ad abituati difensori di picchiatori fascisti sia stata consegnata la tessera del PR. Si tratta di qualcosa di più: del fatto, cioè, che la maggior parte dei «segnali politici» lanciati dall'attuale gruppo dirigente — fossero rivolti a destra: dall'invito al dibattito pubblico Almirante-Pannella, alla quasi iscrizione di Armando Plebe, sino alle teorizzazioni di alcuni dirigenti radicali bolognesi sulla possibilità di una «doppia militanza» nel PR e nel MSI. Non è impensabile — ha aggiunto — che qualcuno possa usare del nostro schermo della non-violenza per scatenare provocazioni.

Adele Aglietta aveva cercato di parare il colpo, anticipando che «nelle lotte degli ultimi anni, nel referendum, cioè l'antifascismo dei radicali, di laici e di non violenti che non ricercano nell'avversario il mostro o il perverso». Ma si è trattato di una risposta di anticipo, che evidentemente non ha convinto: vista la guerra di mozioni, emendamenti, interventi pro e contro, votazioni, dalla quale è alla fine uscito confermato l'ordine dei lavori che era stato proposto da Spadaccia.



NEANCHE I SANTI LI VOGLIONO Il cartello è eloquente. Santa Rosalia dell'edicola di Via Noce a Palermo «prega» i suoi fedeli — una volta tanto il rapporto s'inverte — di non rifilargli i mini-assegni. Da qualche tempo in qua i palermitani trovavano molto comodo vuotarsi il tasche della carla che oramai batte moneta in tutta Italia; e in certi casi erano mini-assegni giunti all'ultimo stadio dell'accelerazione, quelli che perfino le banche rifiutano di riprendersi. Senza contare che a Palermo sono state scoperte vere e proprie minibanche specializzate in spaccio di mini-assegni falsi. In caso di dubbio spesso era a Santa Rosalia che i fedeli si rivolgevano, gettando l'obolo sospeso nella cassetta apposta «secondo le buone intenzioni» come si dice in gergo ecclesiastico. Oltre tutto quindi l'edicola rischiava di diventare una piccola centrale di riciclaggio.

La conferenza di produzione del «Giorno»

Quale deve essere il ruolo di un giornale pubblico?

La partecipazione dei rappresentanti dei partiti al dibattito - Pluralismo ed efficienza della gestione

Dalla nostra redazione

MILANO — Può esistere un giornale pubblico? E come deve essere? Attorno a queste due domande sono ruotati i lavori della Conferenza di produzione organizzata ieri dai lavoratori del *Giorno*, preoccupati di indicare un futuro al quotidiano che Enrico Mattei creò vent'anni fa a sostegno di una linea politica che, di lì a tre anni, avrebbe prodotto il centro-sinistra. Il *Giorno* — è stato rilevato — ha raggiunto un deficit di 10 miliardi, mentre si registra un calo della tiratura e della vendita. I massicci investimenti per le innovazioni tecnologiche non hanno portato i frutti sperati. Il calo delle fortune del *Giorno* è stato collegato al fatto di trovarsi oggi senza una linea ben caratterizzata, nel momento in cui si definisce non solo un nuovo quadro politico nazionale, ma anche una diversa collocazione di altri organi di stampa nei confronti della realtà sociale e politica emergente.

Componenti economiche e politiche si mescolano dunque nella crisi del *Giorno*, in forma anche più acuta per il carattere atipico di giornale pubblico che la *testata* mantiene attraverso il controllo diretto dell'ENI. E sul *Giorno* quindi, si sono addensate le polemiche di molte parti, che hanno rimesso

in discussione la sua stessa esistenza o quanto meno, hanno sottolineato la necessità di drastici interventi che comporterebbero forti tagli sull'occupazione di giornalisti e di tipografi.

La Conferenza di produzione che si è svolta ieri si è posta come un momento di riflessione e di proposta in questo dibattito. La stessa partecipazione degli esponenti dei partiti (Bodraro DC, Querciolini PCI, Tempestucci PSI, Spadolini PRI, Magalodi PLI) ha voluto sottolineare l'interesse per una soluzione positiva della vicenda. *Giornale pubblico* è stato detto, giornale di opinione, palestra di dibattito e di libertà con al centro del proprio programma i grandi temi che agitano la società civile e la ricerca di una «nuova identità», nell'affermazione del pluralismo e contro le lottizzazioni.

La proprietà azionaria dell'ENI (e per esso anche della SNAM e della SEGISA) non dà corpo a una contrapparte. Di qui la proposta, che aveva avanzato il compagno Gian Carlo Pajetta in un suo intervento pubblicato sullo stesso *Giorno*, di dar vita a un «comitato di garanti» che abbia qualche cosa da dire sulla linea generale e che deve essere consultato seriamente per le scelte di direzione, composto dalle forze politiche costituzionali.

Documento del Comitato cittadino

Per la salvezza dell'«Ora» di Palermo appello del PCI

L'impegno di giornalisti e tipografi può consentire la vita del quotidiano democratico siciliano

PALERMO — Le gravissime difficoltà attraversate dal quotidiano *L'Ora* di Palermo (e che sono all'origine di una vertenza che ha portato nei giorni scorsi a due giornate di sciopero della redazione e dei poligrafici) sono state esaminate e discusse ieri dal Comitato cittadino palermitano del PCI.

In una nota, il Comitato si è rivolto ai giornalisti e ai tipografi per ricordare «gli anni di lotte comuni per la democrazia, la libertà, il buon governo e lo sviluppo, contro la sopraffazione mafiosa e la rapina economica» e «la funzione essenziale» svolta dal giornale come «punto di riferimento» dello schieramento democratico in tante battaglie ed ha espresso la «convincimento che l'impegno civile e il senso di responsabilità dei lavoratori del giornale consentono una soluzione positiva alla crisi della *testata*».

Il giornale attraverso, infatti, una crisi finanziaria sempre più pesante e grave che — come ha sostenuto il Consiglio di amministrazione della società editrice — ha portato ad una situazione contabile giudicata «insostenibile». Da qui la concreta «disponibilità», ripetutamente espressa dall'editore, ad av-

viare d'intesa con la redazione e le maestranze, le sempre più urgenti e necessarie modifiche sostanziali, che, affidando ad una reale «autogestione» della *testata* il futuro dell'azienda (un gruppo di redattori ha già costituito, da parte sua, una cooperativa), permettano non solo la sopravvivenza, ma il rilancio del giornale.

L'editore ha ribadito, anche recentemente, il proprio «orientamento a favorire con il massimo impegno una soluzione cooperativistica, o che comunque assicuri l'autogestione dell'azienda». E ciò, sulla base della «concessione in uso gratuito della *testata*, impianti e locali». La società, ovviamente, si è impegnata a far partire la nuova iniziativa, alleviandola dai gravami della gestione precedente, dei quali essa si farebbe carico.

Si tratterebbe di una soluzione radicalmente nuova rispetto al panorama attuale della stampa italiana, e pure rispetto alle laboriose vicende che hanno portato alle *testate* in analoghe difficoltà finanziarie, o alla chiusura, o alla cessione, senza alcuna garanzia di continuità democratica, al migliore offerente.

In corso a Napoli

Congresso psichiatrico: clima di contestazione

NAPOLI — In un clima decisamente teso, e caratterizzato da episodi di aperta contestazione, si è aperto ieri a Napoli, il trentatreesimo congresso nazionale della Società italiana di psichiatria, che tiene i suoi lavori presso la «seconda» facoltà di medicina.

Il congresso si concluderà martedì, dopo quattro giorni di discussioni sulle relazioni e le comunicazioni presentate da studiosi italiani e stranieri. Accese polemiche hanno accompagnato l'annuncio del congresso e sono sfociate ieri anche nell'occupazione di un centro di addestramento professionale in via Colli Azzurri, dove si è tenuta una assemblea di protesta.

In particolare va segnalata una presa di posizione della segreteria nazionale di Psichiatria democratica.

che in un documento firmato dai professori Basaglia, Piella e Piro conferma le proprie scelte di lotta «contro quella scienza» che, sotto la presunta insegna della «neutralità», ignora le reali esigenze della popolazione e continua a fornire al potere politico un alibi pseudoscientifico che aumenta ulteriormente il potere dei tecnici».

Formulate «dure» critiche nei confronti della SIP il documento di «Psichiatria democratica» conclude con l'invito alle amministrazioni democratiche delle Province a «prendere posizione chiara nei confronti di un'associazione scientifica che sistematicamente ignora quei momenti pratici, teorici e ideali per cui queste stesse amministrazioni sono attivamente impegnate».

Un bambino a Foggia

Morto clinicamente è riportato in vita

Dal nostro corrispondente

Foggia — I medici del reparto rianimazione dell'Ospedale civile stanno lottando per salvare la vita al piccolo Michele Bonghi, di 6 anni, che ieri l'altro è giunto nel nosocomio foggiano clinicamente morto, vittima di un assurdo incidente. Michele stava infatti branzando nella sua casa di campagna, un podere nei pressi di Troia, quando improvvisamente un pezzo di carne gli è andato di traverso soffocandolo in pochi minuti. Trasportato urgentemente nell'ospedale di Foggia, il povero bambino vi giunse privo di vita. Il suo cuore non batteva più: in pratica si era verificato un arresto cardiaco. Ai sanitari del pronto soccorso non rimaneva che accertare il decesso clinico del bambino.

Il medico di guardia che lo aveva visitato, non si dava però per vinto: chiamava i colleghi del reparto rianimazione, e senza perdere tempo, praticavano al piccolo massaggi cardiaci esterni, una puntura intercardiaca e la respirazione meccanica diretta.

Il bambino incominciava così a dare segni di vita. Il suo cuore aveva ripreso a battere sia pure con impulsi molto lenti ed irregolari. Infondendo nei medici del reparto un caldo ottimismo.

Michele, nonostante i miglioramenti registrati, nella notte, continua a lottare contro il pericolo. Le prognosi sono riserbate. I medici temono lesioni cerebrali irreversibili dato che il cervello è rimasto per troppo tempo senza ossigeno.

F. C.

EBRO

PRESENTA LA PROPRIA GAMMA DI AUTOCARRI DA TRASPORTO. VENDUTI IN 60 PAESI, ORA ANCHE IN ITALIA.

Furgoni e camioncini di portata 1.350 kg., Kombi 6 e 9 posti, motore Perkins Diesel 51 CV Din.

Autocarr Serie E, P.T.T. fra 3.500 e 7.000 Kg, motore Perkins 79 CV Din

Autocarr Serie P, P.T.T. fra 13.700 e 17.000 Kg, motore Perkins fra 143 e 173 CV Din

La MOTOR IBERICA S.A., la più grande Azienda Spagnola per la produzione di veicoli e motori diesel nel settore dei trasporti, dell'agricoltura e dei macchinari per le costruzioni e per le opere pubbliche, è lieta di presentare anche in Italia la sua gamma di autocarri leggeri e semipesanti EBRO. Una lunga esperienza nella produzione di veicoli industriali in attività di servizio nei cinque continenti è la migliore garanzia di qualità degli autocarri EBRO.

Durante il processo per «Ordine nuovo»

Giornalista teste s'appella al segreto: arrestato in aula

Si tratta di Roberto Chiodi redattore dell'«Europeo» - Accusato di reticenza - Vive proteste delle organizzazioni di categoria

ROMA — Il giornalista Roberto Chiodi, del settimanale «L'Europeo», è stato arrestato ieri mattina per «reticenza» nell'aula del Tribunale di Roma dove si celebra il processo contro Pier Luigi Concutelli e gli altri 131 appartenenti ad «Ordine Nuovo» accusati di ricostituzione del partito fascista. La decisione è stata presa dai giudici, su richiesta del pubblico ministero, dopo che Chiodi, convocato come testimone, ha rifiutato di rivelare la fonte da cui aveva appreso alcune notizie contenute in un suo articolo sulle trame nere.

L'episodio, che ha suscitato l'immediata protesta, tra gli altri, della Federazione nazionale della stampa, e del consiglio interregionale dell'Ordine dei giornalisti, ripropone ancora una volta il problema del «segreto professionale». La riservatezza sulle fonti d'informazione, infatti, è considerata come un diritto nell'articolo 2 della legge professionale dei giornalisti, ma non è riconosciuta dal Codice di procedura penale.

Roberto Chiodi era stato convocato, su richiesta del collegio di difesa dei neofascisti, soprattutto per chiarire alcuni passi di un servizio, nei quali affermava che i giudici di Firenze, Vigna e Gorrieri, avevano tentato di «convincere» per diversi giorni il fascista Bianchi a rivelare alcuni retroscena dell'arresto di Concutelli, e dei rapporti tra il presunto

assassino del giudice Orosio con Renato Vallanzasca e con l'«Anonima sequestrata».

Come si ricorderà Bianchi è accusato dagli altri squadristi di avere «venduto» Concutelli all'Antiterrorismo per intascare i 5 milioni della taglia, e sempre lui è senza ombra di dubbio l'uomo che, con il rapinatore Gianfranco Ferrerelli, ha agito da «ferro» tra il gruppo eversivo romano e i banditi milanesi. Secondo l'accusa, però, i tentativi dei due magistrati fiorentini sarebbero andati a vuoto perché Bianchi rifiutò di collaborare, essendo stato minacciato di morte da Albert Bergamelli, capo dell'«Anonima sequestrata».

Quando ieri il presidente Anedda ha chiesto a Chiodi come fosse entrato in possesso di queste «informazioni», il giornalista ha risposto: «Le notizie che ho pubblicato le ritengo veridiche, degne di fede e di essere stampate».

Il giudice gli ha allora ricordato che le perizie sui frammenti della presunta lettera minatoria di Bergamelli a Bianchi avevano dato esito negativo, Chiodi ha replicato: «Continuo a ritenere che le notizie, comprese quelle relative a questo episodio, siano veridiche, anche se il riferimento all'attendibilità della fonte di informazione, mi rende conto della mia posizione di teste reticente... ma devo invocare le norme dell'ordinamento professionale che mi obbligano al segreto».

A questo punto il pm, Massimo Carli, ha chiesto l'immediato arresto di Chiodi, in base all'art. 485 del Codice di procedura penale, e la trasmissione degli atti al suo ufficio.

La Corte ha invece deciso di sospendere l'udienza per dare modo a Chiodi di «riflettere sulla sua posizione».

Rientrato in aula dopo quasi un'ora, il giornalista ha però ribadito la sua posizione, precisando di non ritenersi un «teste reticente» perché «non faccio altro che attenermi alle disposizioni del mio ordinamento professionale».

Pertanto insistò nel dire che non può rivelare le mie fonti di informazione». Di fronte a questa posizione, il presidente ha ordinato l'immediato arresto di Chiodi.

Nel pomeriggio il dottor Carli si è recato a Regina Coeli per interrogarlo, e domani gli atti verranno trasmessi al pretore, magistrato competente per questo tipo di reato.

Su questo episodio, hanno anche preso posizione alcune dei numerosi comitati di redazione, della Associazione Stampa romana, dell'Unione nazionale cronisti e di parlamentari. L'on. Vittorelli ha presentato un'interrogazione in Parlamento.

Fulvio Casali

Scoperto ieri al processo di Catanzaro su rivelazioni di Miceli

Ancora documenti sotto chiave al Sid

Sono appunti informativi che venivano via via mandati ai ministri competenti - Ma non sono nei dossier fatti pervenire alla Corte - L'ex capo dei servizi segreti tenta di scaricare su Maletti ogni responsabilità per la fuga di Giannettini - Andreotti ribadisce con una lettera la sua disponibilità a ripresentarsi davanti ai giudici

Dal nostro inviato

CATANZARO — Il Sid faceva relazioni riservate sulla strategia della tensione e quindi anche su piazza Fontana per il presidente della Repubblica, per la presidenza del consiglio e per i ministri degli Esteri, degli Interni e della Difesa. Questa notizia clamorosa l'ha fornita rispondendo all'interrogazione del giudice parte civile Miceli ha definito «appunti» queste relazioni e ha detto che si possono chiedere perché certo, copie di tali «appunti», si trova negli archivi del Sid.

La richiesta, data l'importanza ovvia di questi documenti, è immediatamente scattata. Con una istanza scritta alla corte, l'avv. Claudio Gargiulo, della parte civile, ne ha chiesto la immediata acquisizione. Di che cosa si tratta? Miceli non ha fornito molte spiegazioni. Ha però detto, prestando due domande dell'avv. Seta, che il Sid non svolgeva indagini sulle attività eversive, non essendo organo di polizia giudiziaria. Aveva però il compito della «valutazione della minaccia» di tali attività.

Proprio queste valutazioni venivano condensate in quegli «appunti», di cui si parla per la prima volta, che venivano inviati ai diversi ministeri e al capo dello stato.

Dunque, non tutti i documenti attribuiti alla strage di piazza Fontana, pur richiesti con una ordinanza della corte d'assise di Catanzaro, sono stati trasmessi dal

Sid. Chiedeteli al Sid — e vi saranno dati». Già, ma quante volte richieste del genere sono state fatte al servizio informativo, prima dai giudici istruttori e poi dalla corte. Documenti non arrivano, ma pure a singhiozzo, ma poi si apprende che ce ne sono sempre di nuovi. Continua, insomma, la «leale collaborazione» del Sid con la magistratura.

Un'altra novità dell'udienza di ieri è costituita da un telegramma inviato dal presidente del consiglio. «Riferimento su comunicazione» — scrive l'on. Andreotti al presidente Scuteri — dichiara di non servirsi della facoltà di testimoniare fuori della sede della corte.

Arrivato in ospedale a Catanzaro, pregando avvertimenti con congruo anticipo stanti alcuni impegni anche fuori Italia prossime settimane. Distinti saluti. E' una bella lezione di stile per l'amministratore Casardi, attuale capo del Sid, e per il presidente Bonghi del medioevale Ordine di essere interrogato a Roma, nella sua sede di palazzo Baracchini.

Per il resto, l'udienza di ieri è stata contrassegnata, oltre che dalle pungenti contestazioni dell'avv. Seta, dall'interrogatorio assai garbato dell'avv. Lombardi. Miceli, con inconsapevole ironia, ha detto, chiamato a parlare delle attività del Sid, che esso «svolge attività informativa preventiva che prosegue nel tempo». Difatti, come è già stato accertato in questo processo il Sid «prevede» più volte, nel tempo, l'azione della magistratura. Ha cominciato col non rispondere a richieste importanti, cercando di guadagnare tempo. Poi ha continuato fornendo versioni «menzognere». Infine «prevedeva» la magistratura, ha sottratto due impudici di strage ai giudici inquirenti, facendoli scappare all'estero. I fatti sono noti. Miceli cerca di scaricare tutte le responsabilità processuali sul generale Maletti, quando si viene a parlare di Giannettini e delle famose «veline» sequestrate nella casetta di sicurezza di Mezzatebbellina, intestata alla madre di Ventura. Ma queste «veline», corrispondenti delle quali, si trovano al Sid, furono spedite proprio a lui dal giudice D'Ambrosio, Miceli si appella l'ha fatto anche in un «ricordo», ma la prova della sua conoscenza di questi scottanti documenti è già stata accertata.

Di queste «veline», che dimostravano i legami operativi che esistevano fra il Sid e le organizzazioni eversive, se ne sono trovate anche nei locali ambienti del servizio informativo (ci fu anche una riunione ad alto livello, alla quale presero parte i generali Terzani, Alemanno e Maletti) per far credere che proprio il capo del Sid non ne fosse al corrente. Di questi «ricordi» se ne parlò anche nella famosa riunione del 30 giugno 1973, che si concluse con la decisione di eccipere il segreto politico militare per Giannettini. Questa riunione, come si sa, fu convocata da Miceli. Lo stesso giorno, dunque, non reggono alla prova dei fatti.

La copertura di Giannettini non fu, come vorrebbe far credere Miceli, un fatto personale di Maletti. Fu proprio il capo del Sid, anzi, che si assunse la gravissima responsabilità di continuare a coprire l'agente «Zeta» anche dopo la emissione del mandato di cattura emesso dal giudice D'Ambrosio. In precedenza, Miceli sostiene incredibilmente di non aver mai sentito parlare di Giannettini. Ma in seguito? Quando lesse il testo del mandato di cattura, non gli venne il sospetto che un imputato accusato di avere agito con la violenza contro le istituzioni dello stato doveva essere consegnato alla magistratura? Perché invece il Sid continuò a coprirlo? I dettagli tecnici dell'operazione (la fuga in Francia) li avrà disposti l'ufficio «D», ma la responsabilità della copertura ricade in prima persona sul capo del Sid, e cioè su Miceli.

Il generale Miceli non può sfuggire a questa presa. Non è sfuggito nel corso delle udienze di questa settimana. Non sfuggirà nelle prossime udienze, quando anche le contestazioni nei suoi confronti (sarà il turno dei legali del collegio di difesa degli anarchici) si faranno più incalzanti. Il processo, infatti, dopo l'udienza di ieri, è stato aggiornato al 7 novembre.

Iblio Paolucci



CATANZARO — Un momento dell'interrogatorio di Miceli

A FOGGIA

Sta meglio il bimbo «resuscitato»

FOGGIA — Sono stazionario, anche se sembrerebbero in via di leggero miglioramento le condizioni di Michele Bonghi di Foggia, tornato ieri l'altro in vita nel centro di rianimazione dell'ospedale di Foggia, dopo che il suo cuore era rimasto fermo per circa un'ora. Il bambino era rimasto sofferente mentre mangiava una fetta di carne cotta e condita anche peggio di una bistecca, e i sanitari gli hanno praticato un'intensa terapia rianimativa, per cui il suo cuore ha ripreso a battere.

I battiti cardiaci, che in un primo tempo erano arrivati a duecento, si sono stabilizzati sui 160 e la temperatura è stazionaria.

A COLLEGGNO

Trovato cadavere abbandonato in campo sportivo

RIVOLI — I carabinieri di Rivoli stanno svolgendo indagini sulla morte di un uomo il cui cadavere è stato trovato, in un campo sportivo, è stato trovato ieri nei dintorni di Collegno. La scoperta è stata fatta da un meccanico. Il cadavere giaceva sotto una lamiera in un campo sportivo da tempo abbandonato. Si tratta di un uomo di 20-30 anni, vestito piuttosto elegantemente, con le braccia sollevate verso la testa, recidivo in un affossamento del terreno. Non è stato trovato alcun documento di identificazione. Fra le varie ipotesi — la morte si fa risalire a circa un mese — non si esclude quella di un fatto delittuoso.

Rivendicati gli attentati antitedeschi in Sardegna

CAGLIARI — Nuovo attentato antitedesco la notte scorsa a Cagliari: è il quinto della serie negli ultimi dieci giorni. Alle 2.30, alcuni individui, scesi pare da una «Fiat 127» di colore verde, hanno lanciato due bottiglie incendiarie contro il deposito rayon ditta «Petron e Meris», agenzia per la Sardegna della «AEG-Telefunken», in pieno centro cittadino. L'esplosione ha provocato un principio di incendio e danni.

E' questo l'ultimo, in ordine di tempo, degli attentati attuati in Sardegna. Nei giorni immediatamente seguenti ai fatti di Mogadiscio erano state fatte saltare auto di militari tedeschi di stanza nella base Nato di Decimomannu. Con due volantinetti fatti trovare in una cabina telefonica, una fantomatica «Terza Brigata «Gramsci» dell'esercito di liberazione nazionale sardo» ha rivendicato le azioni terroristiche dei giorni scorsi minacciando gravi rappresaglie anche nei confronti di coloro che prestano il loro lavoro nella base.

Nel testo del messaggio — scritto con curioso linguaggio burocratico militare — tra l'altro, infatti, dopo un ultimatum di sgombero dal suolo nazionale sardo, le sue acque ed i suoi cieli entro e non oltre le ore 24 del 15 novembre, si legge: «E' fatto obbligo a tutti i dipendenti civili delle amministrazioni occupanti di mettersi a disposizione dei commissari politici di questa brigata e delle brigate sorelle "Emilio Luisi" e "Gajine Pintor". La non ottemperanza a questo decreto sarà sanzionata con la ineluttabilità delle persone e dei beni appartenenti ai trasgressori».

Al convegno internazionale che si è chiuso ieri a Roma

L'identikit del criminale economico tratteggiato dagli esperti europei

Abiti rispettabili, profondo conoscitore dei cavilli legali, legato al potere cui presta i propri servizi - Il difficile compito di spezzare le connivenze di cui gode ampiamente

ROMA — Chi è il criminale economico? L'identikit, gli esperti sono riusciti a farlo. E forse non ci voleva neppure molto, nonostante le molte schiere molteplici che egli indossa. Per dirla in breve, è riciclando le indicazioni emerse in queste due Giornate europee di difesa sociale sui problemi della criminalità economica e organizzata con la collaborazione del Centro nazionale di prevenzione e difesa sociale dal ministero di Grazia e Giustizia) lo si potrebbe definire personaggio che indossa abiti rispettabili, coperto dalla solidarietà della classe di cui fa parte, profondo conoscitore della legge, in proprio e attraverso gli eccellenti professionisti che può permettersi, legato e parte integrante del potere al quale presta i propri servizi.

Un tratteggio per linee sommarie, ma non imprecise. Il

fatto è che come tutti gli identikit serve a ben poco, se non si va a scavare nel terreno in cui il soggetto si muove e si sviluppa. Gli operatori di mezza Europa che si sono dati convegno a Roma hanno affrontato il problema, come dire, in termini filosofici: nei discorsi, non inutili, certo interessanti, ma aerei, tremendamente generici per una realtà che richiederebbe tecniche energiche ed immediate. Cosa la discussione si è sviluppata lungo i tornanti dei principi di filosofia del diritto, lungo i rilievi spartiacque tra l'esercizio dell'attività economica, pubblica e privata, e l'illegalità della stessa.

La società capitalistiche (ma anche in altre realtà politico-sociali) esiste il grosso problema della criminalità economica come espressione del potere) sono, è stato detto, come un mare in tempe-

sta. E in questo mare è difficile individuare i pesci, ossia i criminali economici che si trovano a loro agio nel bollore di rapporti distorti, di controlli caotici quando non insufficienti e tardivi. Così per chi detiene il potere diviene questione di sopravvivenza alimentare questo tipo di criminalità, nascono da ciò i ritardi e i quali le legislazioni di quasi tutti i paesi affrontano, quando li affrontano, questi problemi.

Così può accadere che in Francia la dimensione del fenomeno della criminalità economica possa essere valutata in circa l'80 per cento sul costo totale della criminalità francese, mentre le condanne per tali reati sono soltanto l'1,8 per cento.

Ed è sempre per la stessa ragione che il 75 per cento degli imprenditori della RFT, secondo calcoli attendibili, ri-

schia annualmente di commettere delitti economici.

Allora che fare: si è proprio impotenti di fronte a questo fenomeno che è tipico di un certo assetto sociale? La risposta del convegno, pur con molte farraginosità che denunciano il condizionamento culturale che deriva dal vivere e operare in una certa realtà, è stata nel complesso precisa: il sistema non deve accettare l'uso distorto del potere economico come un fenomeno endogeno e ineliminabile. Anzi è dalla capacità dello Stato di combattere la criminalità economica che dipende invece la sua credibilità: in questo contesto il compito delle forze democratiche è quello di spezzare il cerchio delle connivenze per tagliare l'erba sotto i piedi ai grandi criminali.

P. 9.

Il nuovo ruolo degli avvocati

Si è aperto ieri a Taranto il quarto congresso nazionale della federazione sindacale avvocati e procuratori italiani (FESAPI). Ad esso partecipano oltre trecento delegati eletti in settanta assemblee provinciali. Il congresso ha per tema «L'impegno del sindacato forense per superare la crisi dell'avvocatura nell'attuale crisi della giustizia».

La scelta, quantomai impegnativa, si articola su una serie di relazioni che investono i punti nodali del travagliato rapporto degli avvocati italiani con questa professione con l'amministrazione della giustizia nella società odierna: dalla «funzione sociale e condizione del lavoro dell'avvocato», all'«avvocato e la riforma dell'ordinamento giudiziario» alla «rappresentanza forense ed iniziativa sindacale» ed infine sull'«esperienza del processo del lavoro».

Le perone stesse dei relatori riflettono una scelta ed un impegno nuovo del sindacato forense a ricercare uno scorcio folto con le forze politiche e parlamentari, con il mondo del lavoro e dell'università di chiaro orientamento democratico: teso a realizzare un superamento di quella «incomunicabilità» con le istituzioni democratiche e la società civile nel comune sforzo di «scavare una nuova e posi-

tiva collocazione del ruolo dell'avvocato come partecipante attivo e qualificato al processo di trasformazione del nostro paese che investe in particolare l'istituzione giudiziaria nel suo complesso. Una impostazione dunque, come si rileva dai discorsi inaugurati, e dal carattere delle relazioni che prende nettamente le distanze dall'ottica corporativa e settoriale che ha sovente caratterizzato i convegni forensi.

Si intende così esprimere quella crescita culturale e degli operatori del diritto ma da tutte le forze politiche e sociali: un congresso nuovo e per molti aspetti decisivo per le sorti e lo sviluppo del sindacato forense.

Esso cade a pochi mesi dal congresso nazionale giuridico forense di «Aquila» che ha posto come ordine del giorno ed in cui appare nettamente il contrasto tra le forze del rinnovamento e quelle della conservazione che si pongono

in antitesi aprioristica al processo riformatore del nostro ordinamento. Anche quel congresso vide tuttavia emergere con vivacità e passione civile soprattutto l'orientamento delle nuove generazioni di professionisti italiani ed una loro presa di coscienza democratica.

A Taranto potrà accersi un positivo e ricco sviluppo di questo processo. Di qui potrà venire una risposta mirata al rigido impegno civile e una riforma di fondo della professione di avvocato, un'antifascista di questo sindacato a tutte le questioni di fondo che rimasero all'Aquila inecce e che ridero prealere atteggiamenti di ostilità preconcetta.

La crisi dirompente della giustizia e la necessità imperiosa di una risposta democratica all'offensiva eversiva fascista al terrorismo ed alla criminalità, e dell'attualità alla cresciuta domanda di giustizia del nostro paese esigono una cooperazione impegnata e fattiva dell'avvocatura italiana associata. Protagonisti della vita giudiziaria ed in prima linea sono gli avvocati, il ruolo degli avvocati è più che mai decisivo nella trasformazione democratica del nostro ordinamento giudiziario. Il ruolo dell'avvocato oggi, la riconquista di una sua identità adeguata ad una società che cambia, il caratte-

Franco Coccia

Mentre falliva l'indagine che puntava a Lenaz

Assassinio di Walter Rossi: lasciata cadere una pista

I carabinieri avevano raccolto elementi importanti contro neofascisti di Latina ma il magistrato ha impedito di fare piena chiarezza

ROMA — Dopo la scarcerazione di Enrico Lenaz, del assassinio di Walter Rossi, il militante di Lotta Continua ucciso alla Balduina, il quartiere romano dove le scortie fasciste negli ultimi tempi sono state ripetute, non si parla più. L'inchiesta partita dalle mani di Michele Bonghi, con inconsapevole ironia, ha detto, chiamato a parlare delle attività del Sid, che esso «svolge attività informativa preventiva che prosegue nel tempo». Difatti, come è già stato accertato in questo processo il Sid «prevede» più volte, nel tempo, l'azione della magistratura. Ha cominciato col non rispondere a richieste importanti, cercando di guadagnare tempo. Poi ha continuato fornendo versioni «menzognere». Infine «prevedeva» la magistratura, ha sottratto due impudici di strage ai giudici inquirenti, facendoli scappare all'estero. I fatti sono noti. Miceli cerca di scaricare tutte le responsabilità processuali sul generale Maletti, quando si viene a parlare di Giannettini e delle famose «veline» sequestrate nella casetta di sicurezza di Mezzatebbellina, intestata alla madre di Ventura. Ma queste «veline», corrispondenti delle quali, si trovano al Sid, furono spedite proprio a lui dal giudice D'Ambrosio, Miceli si appella l'ha fatto anche in un «ricordo», ma la prova della sua conoscenza di questi scottanti documenti è già stata accertata.

Di queste «veline», che dimostravano i legami operativi che esistevano fra il Sid e le organizzazioni eversive, se ne sono trovate anche nei locali ambienti del servizio informativo (ci fu anche una riunione ad alto livello, alla quale presero parte i generali Terzani, Alemanno e Maletti) per far credere che proprio il capo del Sid non ne fosse al corrente. Di questi «ricordi» se ne parlò anche nella famosa riunione del 30 giugno 1973, che si concluse con la decisione di eccipere il segreto politico militare per Giannettini. Questa riunione, come si sa, fu convocata da Miceli. Lo stesso giorno, dunque, non reggono alla prova dei fatti.

La copertura di Giannettini non fu, come vorrebbe far credere Miceli, un fatto personale di Maletti. Fu proprio il capo del Sid, anzi, che si assunse la gravissima responsabilità di continuare a coprire l'agente «Zeta» anche dopo la emissione del mandato di cattura emesso dal giudice D'Ambrosio. In precedenza, Miceli sostiene incredibilmente di non aver mai sentito parlare di Giannettini. Ma in seguito? Quando lesse il testo del mandato di cattura, non gli venne il sospetto che un imputato accusato di avere agito con la violenza contro le istituzioni dello stato doveva essere consegnato alla magistratura? Perché invece il Sid continuò a coprirlo? I dettagli tecnici dell'operazione (la fuga in Francia) li avrà disposti l'ufficio «D», ma la responsabilità della copertura ricade in prima persona sul capo del Sid, e cioè su Miceli.

Il generale Miceli non può sfuggire a questa presa. Non è sfuggito nel corso delle udienze di questa settimana. Non sfuggirà nelle prossime udienze, quando anche le contestazioni nei suoi confronti (sarà il turno dei legali del collegio di difesa degli anarchici) si faranno più incalzanti. Il processo, infatti, dopo l'udienza di ieri, è stato aggiornato al 7 novembre.

gistratura hanno sempre sostenuto di non sapere dove cercare. E' invece possibile dimostrare che almeno in un'occasione le piste alternative furono volutamente abbandonate. Con questo non si vuol dire che sicuramente questi altri personaggi le cui figure emersero da indagini di polizia giudiziaria sono responsabili. Di sicuro però ogni accertamento nei loro confronti è stato impedito da discutibili decisioni.

Ad esempio il sostituto procuratore della Repubblica di Latina, De Paolis lo stesso che ha condotto le prime indagini sul raid del missino Saccucci a Sezze Romano con i risultati che sappiamo non ha concesso l'autorizzazione a perquisire la villa di Guido Guida indicato come uno dei più assidui frequentatori del luogo di ritrovamento dei fascisti di San Felice Circeo. Quella richiesta di autorizzazione fu avanzata dal carabiniere del sottosegretario Santangelo, sempre di Latina, la firma di un ordine di cattura. Il magistrato ha respinto la richiesta.

Ci fermiamo qui. Sarebbe quanto mai opportuno che qualcuno spiegesse per quali motivi la magistratura di Latina ha sempre risposto no alle sollecitazioni di chi indagava. Se non altro per fugare impressioni profondamente negative e preoccupazioni sulla reale volontà di combattere l'eversione fascista.

secondo la quale il «blondino» che aveva sparato a Rossi poteva trovarsi nel gruppo dei fascisti che da qualche giorno scorrazzavano per il litorale di Sabaudia, tornavano a Roma per svolgere ulteriori accertamenti con fotoaeriali.

Il 14 ottobre il nucleo investigativo di Roma dei carabinieri rinviò otto uomini che questa volta hanno un quanto di perquisizione per la villa del Guida e per quella adiacente di sua zia. Non sappiamo che cosa è stato trovato ma Guido Guida è stato portato, dopo la perquisizione, alla tenuta del missino Saccucci a Sezze Romano con i risultati che sappiamo non ha concesso l'autorizzazione a perquisire la villa di Guido Guida indicato come uno dei più assidui frequentatori del luogo di ritrovamento dei fascisti di San Felice Circeo. Quella richiesta di autorizzazione fu avanzata dal carabiniere del sottosegretario Santangelo, sempre di Latina, la firma di un ordine di cattura. Il magistrato ha respinto la richiesta.

Ci fermiamo qui. Sarebbe quanto mai opportuno che qualcuno spiegesse per quali motivi la magistratura di Latina ha sempre risposto no alle sollecitazioni di chi indagava. Se non altro per fugare impressioni profondamente negative e preoccupazioni sulla reale volontà di combattere l'eversione fascista.

P. 9.

Si terrà a Viareggio il 12 e 13 novembre

Un convegno nazionale del PCI sul turismo e i campeggiatori

«Una moderna organizzazione dei campeggiatori come una delle condizioni per lo sviluppo del turismo italiano; questo è il tema di un convegno nazionale che la sezione Ceti medi della direzione del PCI e il suo gruppo di lavoro hanno convocato per il 12 e 13 novembre a Viareggio. Al lavoro parteciperanno dirigenti delle organizzazioni del PCI, parlamentari, amministratori locali e quanti sono impegnati in questo campo di attività, nonché sindacalisti, cooperative, rappresentanti delle organizzazioni campeggistiche e di turismo, associazioni e movimenti culturali del tempo libero, operatori, esperti e tecnici del settore.

Condizioni del loro sviluppo e organizzazione anche nell'ambito dell'«servizio straordinario» del compagno Ivano Faenzi, responsabile del gruppo nazionale di lavoro, e concluso

dal compagno Guido Cappelloni, responsabile della sezione centrale Ceti medi. Saranno presentate quattro comunicazioni sui temi specifici: «Le caratteristiche del turismo campeggiatore e le dimensioni che il fenomeno ha assunto in Italia e nei paesi europei» (Roberto Bianchi); «La legislazione nazionale e regionale sul turismo all'aria aperta e le ipotesi di riforma» (Francesco Da Prato); «La salvaguardia del patrimonio naturale e ambientale. Il sistema campeggiatore attuale e le esigenze di un suo adeguamento e rinnovamento» (Sergio Petruccioli); «Le strutture campeggistiche nel Mezzogiorno. Condizioni del loro sviluppo e organizzazione anche nell'ambito dell'«servizio straordinario» (Benito Piccigallo).

TORINO

29 ottobre
6 novembre
1977

5° SALONE INTERNAZIONALE DEL VEICOLO INDUSTRIALE E COMMERCIALE

un trasporto
efficiente
per una
economia
efficiente



Colloquio con Lama, Marianetti e Bonaccini

Perché inaccettabili le posizioni espresse dalla FSM

Divergenze sul ruolo del sindacato - Verrà superato qualsiasi rapporto organizzato con la centrale internazionale - La linea della CGT

Dal nostro corrispondente

BUDAPEST - Molti giornalisti ungheresi, e altrettanti corrispondenti stranieri accreditati a Budapest, ci chiedevano, al termine della conferenza stampa organizzata venerdì sera dal segretario generale della Federazione sindacale mondiale, Gensons cosa era accaduto durante i lavori del Bureau della FSM.

Però a questo perplessità sul discorso complessivo sindacale e politico, non si è risposto nel modo che a noi pareva più vero; se si vuole la solidarietà internazionale, la lotta a livello internazionale, ebbene occorre lasciar cadere i problemi di schieramento e le pregiudiziali di tipo ideologico, bisogna cercare il terreno concreto sul quale il movimento sindacale, di diversa estrazione ed orientamento trovi i suoi punti di collegamento. La FSM - aggiunge Marianetti - non accetta questa linea per la visione che ha del «ruolo del sindacato, un ruolo subalterno ai partiti e allo Stato nei paesi socialisti o, nei paesi capitalisti, alle esigenze politiche dei paesi socialisti. E' questo il motivo di fondo per cui non si vuol rinnovare».

«D'altro canto - prosegue Lama - non rinunceremo certo ad avere rapporti con questi sindacati. Se vi saranno iniziative importanti e concrete, noi verremo alla FSM, anche domani, come alla CMT, come alla CISL internazionale. Noi non pensiamo affatto di rinunciare alla lotta di classe né in Italia né a livello internazionale. Crediamo nell'unità sindacale internazionale, ma siamo convinti che occorre battere altre vie, radicalmente diverse. Noi siamo affiliati alla Confederazione sindacale europea (CES), che opera appunto in un'area omogenea dove simili sono i problemi dei lavoratori e dei sindacati, e là ci impegneremo su tutti questi obiettivi. Non siamo soddisfatti delle iniziative concrete di questa organizzazione; anche nella CES siamo di fronte a posizioni politiche importanti e positive a cui non corrispondono ancora i fatti, l'impegno di lotta. Ma questa constatazione dei limiti, non ci impedisce affatto di considerarla come la sede naturale nella quale la nostra iniziativa internazionale deve svilupparsi».

Dalla nostra redazione

TORINO - «La FIAT è rimasta deserta». Con queste parole la FLM di Mirafiori ha annunciato ieri che, per il secondo sabato consecutivo, lo sciopero degli straordinari era riuscito in modo plebiscitario. I folli picchetti di delegati, lavoratori, studenti e disoccupati che anche ieri mattina presidiavano i cancelli di Mirafiori, hanno avuto ancora meno da fare di sabato scorso: la quasi totalità dei 3800 operai della «127» comandati di straordinario, con tanto di tesserino consegnato personalmente a ciascun lavoratore, sono rimasti tranquilli a casa.

nessuno. Dentro, nell'enorme capannone della carrozzeria lungo un chilometro e nelle tre grandi officine di presse, gli operai che «lavoravano» (si fa per dire, visto che linee e impianti erano fermi) si contavano sulle punte delle dita. «Cade così commenta la FLM di Mirafiori - ogni pretestuosa dichiarazione di esponenti padronali che i picchetti impediscono l'entrata dei lavoratori».

Ma ora la FIAT si è messa a rifiutare la contrattazione dei programmi, come nel caso della linea «131» che deve essere trasferita da Rivolta a Mirafiori e del potenziamento della linea «127 diesel» che sarà realizzato in parte a Mirafiori e in parte alla Lancia di Chivasso. Intanto, nelle tre officine di presse interessate alla produzione per la «127» (officine 61, 63, 65) gli operai sono diminuiti dall'inizio dell'anno di 287 unità, per mancato rinnovo del «turn-over» e trasferimenti: le presse vengono così utilizzate dal 27 al 50 per cento della loro potenzialità e quando se ne guasta qualcuna passa anche una settimana prima che si trovino operai per ripararla.

Le scelte di politica aziendale - Debolezze nel movimento - La denuncia nelle assemblee

Dal nostro inviato

TARANTO - Le assemblee organizzate nelle diverse aree produttive del Quarto Centro siderurgico durante gli scioperi (sono state già effettuate 10 su 14 indette dalla FLM) stanno mettendo a nudo la piaga del lavoro straordinario. Le cifre del solo mese di settembre esprimono efficacemente la gravità del fenomeno: sono state effettuate 212.397 ore di straordinario con una media di 8,3 ore a testa nell'ambito delle categorie operaie, 19,1 nelle categorie speciali (una sorta di impiegati tecnici) e 18,5 tra gli impiegati.

Il dibattito tra i lavoratori è aperto anche sui ritardi del movimento. C'è consapevolezza che i limiti sono radicati nella stessa formazione della classe operaia tarantina, ma anche coscienza della drammaticità della situazione, del disegno aziendale di imporre, proprio sostenendo il ricorso allo straordinario, rapporti sociali basati sulla divisione tra lavoratori, impiegati e tecnici.

Nuove iniziative alla Fiat per attuare le intese per il sud

Sono rimasti tutti a casa gli operai della linea «127»

Per la seconda settimana è pienamente riuscito lo sciopero contro lo straordinario - Picchetti ai cancelli - L'azienda non vuol discutere i programmi produttivi

Dalla nostra redazione

TORINO - «La FIAT è rimasta deserta». Con queste parole la FLM di Mirafiori ha annunciato ieri che, per il secondo sabato consecutivo, lo sciopero degli straordinari era riuscito in modo plebiscitario. I folli picchetti di delegati, lavoratori, studenti e disoccupati che anche ieri mattina presidiavano i cancelli di Mirafiori, hanno avuto ancora meno da fare di sabato scorso: la quasi totalità dei 3800 operai della «127» comandati di straordinario, con tanto di tesserino consegnato personalmente a ciascun lavoratore, sono rimasti tranquilli a casa.

Il sindacato ha ribadito che al centro della lotta (di cui lo sciopero degli straordinari è solo un momento) sta la piena applicazione dell'accordo FIAT dello scorso luglio, sulla contrattazione dei programmi produttivi, sull'organizzazione del lavoro, sulle misure necessarie per la prossima riduzione di orario di mezz'ora, sull'occupazione e sugli impegni di investimento nel Mezzogiorno.

«Nei prossimi giorni - dichiara la segreteria provinciale di metallmeccanici - la FLM di Torino proporrà iniziative specifiche per qualificare ulteriormente ed estendere questa azione sindacale a difesa dell'occupazione». Alla carrozzeria di Mirafiori il consiglio di fabbrica ha già deciso di bloccare i trasferimenti interni di lavoratori e di promuovere scioperi articolati nei reparti dove gli organici sono carenti e ci sono insufficienze nell'organizzazione del lavoro.

Queste decisioni sono state assunte - hanno dichiarato sindacalisti e delegati di Mirafiori in una conferenza stampa - non per il gusto di procedere ad una «escalation» della conflittualità, ma perché è la FIAT che attacca le conquiste dei lavoratori e rifiuta l'applicazione degli accordi, forse nella speranza illusoria di prendersi una rivincita rispetto alla vertenza della scorsa primavera.

Dal nostro inviato

TARANTO - Le assemblee organizzate nelle diverse aree produttive del Quarto Centro siderurgico durante gli scioperi (sono state già effettuate 10 su 14 indette dalla FLM) stanno mettendo a nudo la piaga del lavoro straordinario. Le cifre del solo mese di settembre esprimono efficacemente la gravità del fenomeno: sono state effettuate 212.397 ore di straordinario con una media di 8,3 ore a testa nell'ambito delle categorie operaie, 19,1 nelle categorie speciali (una sorta di impiegati tecnici) e 18,5 tra gli impiegati.

Il dibattito tra i lavoratori è aperto anche sui ritardi del movimento. C'è consapevolezza che i limiti sono radicati nella stessa formazione della classe operaia tarantina, ma anche coscienza della drammaticità della situazione, del disegno aziendale di imporre, proprio sostenendo il ricorso allo straordinario, rapporti sociali basati sulla divisione tra lavoratori, impiegati e tecnici.

Le punte più alte

I dati riguardanti le aree offrono uno spaccato emblematico. Il ricorso al lavoro straordinario raggiunge la punta più alta proprio nella divisione produttiva in cui è collocata la sezione laminatoio a freddo, interessata direttamente al provvedimento di cassa integrazione. Infatti, nell'area laminatoio i vi è una media di 15 ore di lavoro straordinario per operaio, 28,1 per addetto nelle categorie speciali e 27,1 per impiegato, mentre nel laminatoio 3, la media è rispettivamente di 8,3, 21 e 24,3. Il monte ore di lavoro straordinario ha dimensioni limitate nelle aree ove più disgregata è la condizione di lavoro (alte temperature, sostanze nocive, ecc.) come in quella ghisa, (media di 6,1, 13,6 e 20,3) e in quella acciaierie (5,5, 13,3 e 18) oppure laddove più forte è il controllo politico sullo straordinario, come nei servizi (officina centrale, movimento ferroviario e stradale) dove si raggiungono le punte più basse: 4,1 tra gli operai, 10,3 nelle categorie speciali e 14,3 tra gli impiegati.

Dal nostro inviato

TARANTO - Le assemblee organizzate nelle diverse aree produttive del Quarto Centro siderurgico durante gli scioperi (sono state già effettuate 10 su 14 indette dalla FLM) stanno mettendo a nudo la piaga del lavoro straordinario. Le cifre del solo mese di settembre esprimono efficacemente la gravità del fenomeno: sono state effettuate 212.397 ore di straordinario con una media di 8,3 ore a testa nell'ambito delle categorie operaie, 19,1 nelle categorie speciali (una sorta di impiegati tecnici) e 18,5 tra gli impiegati.

Vasto programma di lotta per nuovi indirizzi produttivi

Scioperi di chimici e alimentaristi

Dalla nostra redazione

ROMA - Tre importanti categorie dell'industria, gli alimentaristi, i chimici e i tessili, si preparano a scendere in lotta per la salvaguardia dell'occupazione e per nuovi indirizzi produttivi.

«La segreteria della Fila in una nota ha inoltre rilevato «le inadempienze del governo rispetto agli impegni assunti fin dal 14 di settembre «relativi» ai finanziamenti necessari alla normale attività produttiva delle aziende Unidal di Milano, Napoli e Verona».

Liquichimici e alla Sir. L'E.N.I. dal canto suo, si è presentata alla ripresa delle trattative con una posizione di aperta inadempienza» degli accordi di luglio sugli investimenti nel Mezzogiorno. «Situazione di totale precarietà» all'Egan per gli impegni non mantenuti dal governo. Attacchi all'occupazione si registrano anche nel comparto manifatturiero della grande, media e piccola azienda, nella ceramica, nel vetro, nei cavi, nella farmaceutica.

L'esecutivo della Fulco ha confermato le otto ore di sciopero dell'Eni, Egan e Liquichimici. Gli addetti ai settori della ceramica e del vetro scenderanno in sciopero il 9 novembre insieme agli edili «per sollecitare al governo la definizione del programma decennale di intervento per l'edilizia economica e sociale».

Dal nostro inviato

TARANTO - Le assemblee organizzate nelle diverse aree produttive del Quarto Centro siderurgico durante gli scioperi (sono state già effettuate 10 su 14 indette dalla FLM) stanno mettendo a nudo la piaga del lavoro straordinario. Le cifre del solo mese di settembre esprimono efficacemente la gravità del fenomeno: sono state effettuate 212.397 ore di straordinario con una media di 8,3 ore a testa nell'ambito delle categorie operaie, 19,1 nelle categorie speciali (una sorta di impiegati tecnici) e 18,5 tra gli impiegati.

Dal nostro inviato

TARANTO - Le assemblee organizzate nelle diverse aree produttive del Quarto Centro siderurgico durante gli scioperi (sono state già effettuate 10 su 14 indette dalla FLM) stanno mettendo a nudo la piaga del lavoro straordinario. Le cifre del solo mese di settembre esprimono efficacemente la gravità del fenomeno: sono state effettuate 212.397 ore di straordinario con una media di 8,3 ore a testa nell'ambito delle categorie operaie, 19,1 nelle categorie speciali (una sorta di impiegati tecnici) e 18,5 tra gli impiegati.

in breve

IL 9. SCIOPERO PARASTATALI - La federazione unitaria dei parastatali ha sospeso gli scioperi programmati per i giorni 9 e 10 novembre ed ha proclamato uno sciopero di 4 ore congiuntamente alla federazione lavoratori costruzioni per il giorno 9 novembre. CONVEGNO A GENOVA SULLA RICERCA - L'utilizzazione della ricerca scientifica in Italia è il tema di un convegno che avrà luogo a Genova, nei giorni 28 e 29 novembre, su iniziativa dell'Unione italiana delle Camere di commercio, della regione Liguria.

La questione dell'adesione della CGT alla CES - risponde Bonaccini - ha diversi aspetti, è passata attraverso fasi assai differenziate. I compagni francesi chiedono, oggi, di aderire in quanto centrale nazionale autonoma, che certamente non rinuncia alle sue posizioni politiche, ma che non pretende nemmeno di andare a rappresentare altre formazioni internazionali; quindi si sono create tutte le condizioni a nostro parere, perché la CGT entri nella CES. Ciò servirebbe e normalmente al sindacato francese, al movimento sindacale francese ed a quello europeo.

La questione dell'adesione della CGT alla CES - risponde Bonaccini - ha diversi aspetti, è passata attraverso fasi assai differenziate. I compagni francesi chiedono, oggi, di aderire in quanto centrale nazionale autonoma, che certamente non rinuncia alle sue posizioni politiche, ma che non pretende nemmeno di andare a rappresentare altre formazioni internazionali; quindi si sono create tutte le condizioni a nostro parere, perché la CGT entri nella CES. Ciò servirebbe e normalmente al sindacato francese, al movimento sindacale francese ed a quello europeo.

La questione dell'adesione della CGT alla CES - risponde Bonaccini - ha diversi aspetti, è passata attraverso fasi assai differenziate. I compagni francesi chiedono, oggi, di aderire in quanto centrale nazionale autonoma, che certamente non rinuncia alle sue posizioni politiche, ma che non pretende nemmeno di andare a rappresentare altre formazioni internazionali; quindi si sono create tutte le condizioni a nostro parere, perché la CGT entri nella CES. Ciò servirebbe e normalmente al sindacato francese, al movimento sindacale francese ed a quello europeo.

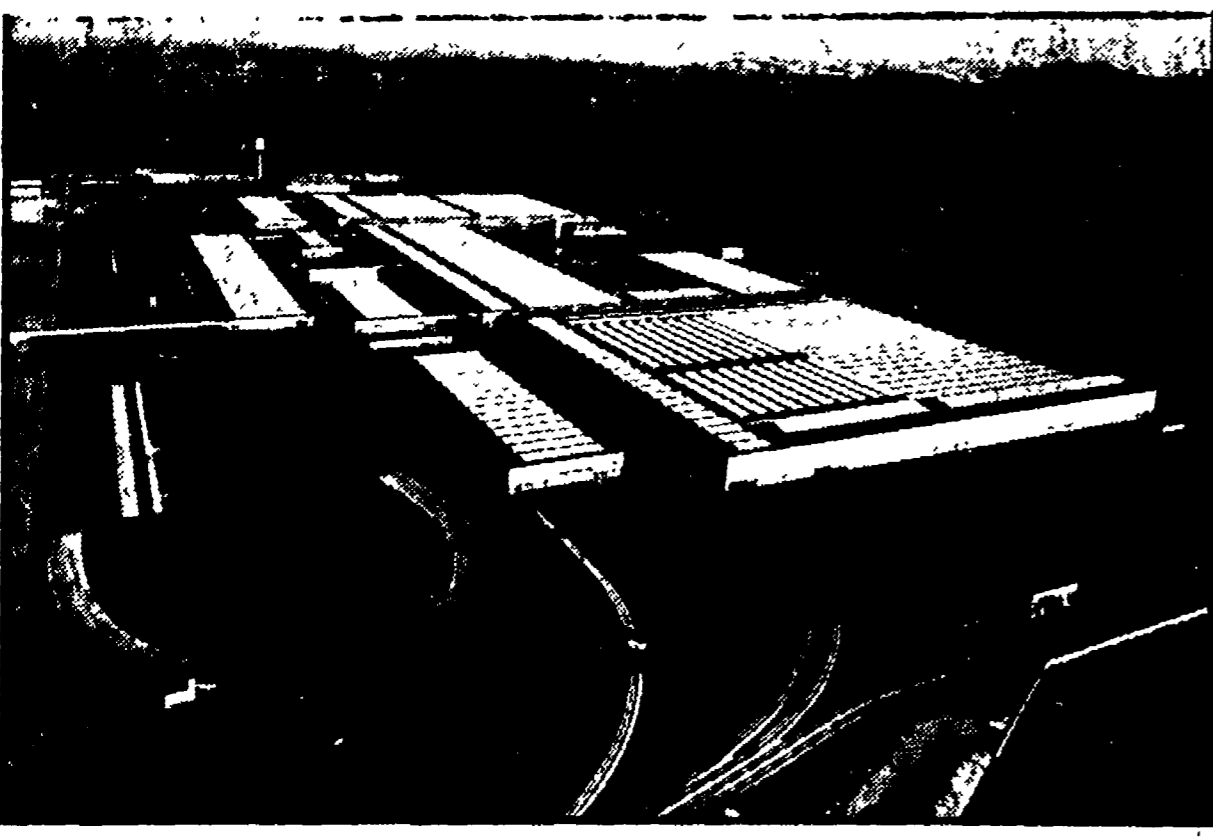
La questione dell'adesione della CGT alla CES - risponde Bonaccini - ha diversi aspetti, è passata attraverso fasi assai differenziate. I compagni francesi chiedono, oggi, di aderire in quanto centrale nazionale autonoma, che certamente non rinuncia alle sue posizioni politiche, ma che non pretende nemmeno di andare a rappresentare altre formazioni internazionali; quindi si sono create tutte le condizioni a nostro parere, perché la CGT entri nella CES. Ciò servirebbe e normalmente al sindacato francese, al movimento sindacale francese ed a quello europeo.

La questione dell'adesione della CGT alla CES - risponde Bonaccini - ha diversi aspetti, è passata attraverso fasi assai differenziate. I compagni francesi chiedono, oggi, di aderire in quanto centrale nazionale autonoma, che certamente non rinuncia alle sue posizioni politiche, ma che non pretende nemmeno di andare a rappresentare altre formazioni internazionali; quindi si sono create tutte le condizioni a nostro parere, perché la CGT entri nella CES. Ciò servirebbe e normalmente al sindacato francese, al movimento sindacale francese ed a quello europeo.

La questione dell'adesione della CGT alla CES - risponde Bonaccini - ha diversi aspetti, è passata attraverso fasi assai differenziate. I compagni francesi chiedono, oggi, di aderire in quanto centrale nazionale autonoma, che certamente non rinuncia alle sue posizioni politiche, ma che non pretende nemmeno di andare a rappresentare altre formazioni internazionali; quindi si sono create tutte le condizioni a nostro parere, perché la CGT entri nella CES. Ciò servirebbe e normalmente al sindacato francese, al movimento sindacale francese ed a quello europeo.

Advertisement for 'monocasa' featuring a large stylized logo, the text '3ª mostra del mobile e dell'arredamento', and details about a competition for visitors at the Fiera di Roma from October 27 to November 6. It includes prizes like a TV, a car, and a bicycle, and mentions the A.R.N.E.F. organization.

Le scelte per risanare l'Alfasud



ROMA — L'IRI e gli azionisti dell'Alfasud hanno deciso di cambiare radicalmente il vertice dell'azienda napoletana e di affidare a due manager, Lingiardi (nuovo amministratore delegato) e A'...

Tre questioni da affrontare in tempi brevi

La tormentata e laboriosa istruttoria tra IRI, Fimmeccanica e Alfa sui problemi del gruppo e sui modi e gli strumenti per affrontarli...

di coscienza che i guasti dell'Alfasud non sono superabili con posizioni che eccitano tra il paternalismo e la repressione...

si non a tavolino ma sul campo, nei reparti, con il confronto ed il concorso del sindacato, del consiglio di fabbrica...

Concluso dal compagno Barca il convegno PCI

Dalla riforma dei trasporti nuovo impulso all'economia

Stretto collegamento tra i servizi e l'industria - Interventi di Libertini e Sartori della FLM - E' possibile espandere l'occupazione soprattutto nel Mezzogiorno

Dal nostro inviato PISTOIA. — La politica della grande industria di trasporti è, insieme alla politica degli enti pubblici, quella che più ha concorso a determinare le attuali negative caratteristiche delle nostre regioni...

Non è né semplice né facile. Ci sono resistenze e opposizioni da battere, c'è una drammaticità di situazioni specifiche come nel settore della cantieristica che è necessario sconfiggere così come è necessario bloccare l'affermarsi della vecchia filosofia del trasporto tutto imperniata sul mezzo privato a scapito di quello pubblico.

Le vertenze aperte dai sindacati con i grandi gruppi e con le partecipazioni statali (Navalmecanica, Materiali rotabili, Avio, Alfa ecc. per quanto riguarda il comparto) e l'atteggiamento duro assunto nei confronti delle richieste di trasformazione e di controllo avanzate nelle piattaforme confermano quanto difficile e aspra sia la battaglia per determinare l'inversione di un modello di sviluppo.

La relazione del compagno Carri e le numerose comunicazioni avevano indicato con chiarezza che è possibile avviare e subito il processo di trasformazione dell'economia dei trasporti, ridando impulso alla attività produttiva, aprendo nuove possibilità di espansione dell'occupazione e alla ripresa economica in particolare nel Mezzogiorno contemporaneamente all'inizio della riforma dei servizi di trasporto con prime misure di ristrutturazione, coordinamento e integrazione.

Andreotti: la Condotte non verrà più venduta

ROMA — Le agenzie hanno diffuso la notizia ufficiale che il presidente del Consiglio dei ministri on. Andreotti ha espresso parere negativo circa la vendita da parte dell'IRI delle azioni della società Condotte d'Acqua.

Mentre ribassano le materie prime

I prezzi all'ingrosso in settembre: più 1,1%

ROMA — I prezzi all'ingrosso tendono nuovamente all'rialzo. Nello scorso mese di settembre, secondo i dati provvisori comunicati dall'Istituto di statistica, essi sono aumentati dell'1,1 per cento rispetto al precedente mese di agosto.

Anche prima c'era gente che marciava all'Asinara

Cara Unità, io non sono mai stato all'Asinara, non conosco quelle ormai famose carceri, ma sono un medico e so che ci sono stati assai pochi accolti. Sicché, ogni sforzo per migliorare le condizioni di vita dei detenuti...

Un'analisi dell'Istituto per la congiuntura

In atto la recessione sui mercati mondiali

Giapponese e Germania non aumentano gli acquisti all'estero. Pericoli per l'Italia - Gli scambi con Unione Sovietica e Stati Uniti

ROMA — La situazione economica dei principali paesi capitalistici evolve al peggio per cui è sbagliato, quindi pericoloso, attendersi dall'esterno un aiuto alla ripresa dell'economia italiana. Questo è il duro richiamo contenuto in sei paginette di analisi diffuse ieri dall'Istituto per lo studio della congiuntura (ISCO) secondo il quale «si può situare già all'inizio della primavera l'avvio di una vera e propria flessione dell'attività produttiva, comunque di un netto rallentamento in tutti i paesi».

aspettarci, quindi, soltanto un aumento dell'inflazione attraverso l'aumento dei prezzi delle merci. L'ISCO mette in evidenza che, in questo contesto, il rafforzamento delle monete, Giappone e Germania federale rivalutano le rispettive monete ma cosa significa questo mentre, in quei paesi la disoccupazione non diminuisce sostanzialmente e la produzione si espande a ritmi molto bassi? Il rafforzamento delle monete, in assenza di uno sviluppo economico qualitativo, porta semplicemente a una recessione in termini di potere d'acquisto internazionale. Anche la lira si è rafforzata in questi mesi, il disavanzo commerciale è scomparso, da

quattro mesi abbiamo un ampio attivo valutario ma questo equilibrio monetario resta illusorio qualora non si traduca in maggiore spazio di usare per lo sviluppo interno. Le importazioni rallentano: quali, però? Importiamo sempre grandi quantità di beni di consumo, specie alimentari mentre diminuiscono in passato le importazioni di materie prime e di prodotti finiti. La composizione delle importazioni, che non sappiamo correggere riducendo i redditi più alti e dirigendo investimenti sufficienti nei settori carenti, ostacola a sua volta l'espansione delle esportazioni. Proprio ieri si è riunita la commissione mista italo-sovietica per gli scambi che ha constatato un rallentamento nelle relazioni commerciali. Nel 1976 gli scambi Italia-URSS hanno raggiunto i 200 miliardi: quest'anno si arriverà a 220, compreso l'incremento dei prezzi, ed una ulteriore espansione richiede crediti per 630 miliardi. I crediti che possiamo fare all'estero hanno diminuito di 200 miliardi: questo comporta vantaggi diretti proporzionali. I crediti diventano obbligati, però, quando non si compra abbastanza dagli altri paesi e, soprattutto, quando non si compra in modo qualificato, attingendo alla tecnologia, alle materie prime e ai prodotti specializzati.

Al convegno su ruolo dell'impresa e mercato

Emergono anche a Portofino i contrasti in Confindustria

Il dibattito sui temi della programmazione - Diffidenze dei settori più arretrati - Giudizio negativo di Carli sulle proposte dei sindacati sul risanamento finanziario delle aziende

Dal nostro inviato PORTOFINO VETTA — Il presidente Carli ha compreso e il convegno su «Impresa e mercato: i vincoli all'operazione» che ha espresso un voluttoso convegno culturale — con una sottile rivendicazione di continuità circa l'interesse dimostrato anche in passato per la cultura della Confindustria. Si tratta di una valutazione su cui molto ci sarebbe da dire. Ma proprio il fatto che essa appaia quanto meno un poco forzata, ne chiarisce il significato in rapporto alla polemica interna all'organizzazione. «Il mondo della cultura — ha detto Carli — deve concorrere ad indicare i mutamenti necessari per un adeguamento allo sviluppo dei tempi. Si badi che perfino la mia è ancora relazione presentata venerdì al convegno dal professor Di Nardi su «L'impresa fra socialità ed efficienza» era stata tacciata nel dibattito di «assolutismo» e «realistica» e proprio da un grosso calibro del mondo confindustriale, l'ex direttore generale Matti.

Ma anche negli interventi di altri imprenditori si era manifestato un certo stato d'animo serpeggiante nell'organizzazione. Probabilmente si tratta di una difesa inconscia di privilegi che fanno comodo e della conferma che Carli, alla testa della Confindustria, incarna una posizione più agguerrita. Nel documento distribuito a introduzione delle proposte sullo statuto dell'impresa si auspica «una programmazione che proceda dal basso, democratica nelle procedure, precisa e determinata sui grandi obiettivi di sviluppo del paese e nella regolazione dei fattori strategici della spesa pubblica, della ricerca scientifica, delle politiche speciali, quali ad esempio l'intervento straordinario per il Mezzogiorno».

La discussione nel convegno si è molto soffermata sulla distinzione tra programmazione burocratica e programmazione democratica. Proponendo venerdì dal prof. Francesco Galgano dell'università di Bologna e accolta con significativi applausi da una parte dell'auditorium, Galgano, rispondendo ieri, ha dovuto spiegare che programmazione burocratica è quella promossa dal potere esecutivo in modo tecnico e con decisioni di vertice (con i risultati che l'esperienza del centro sinistra ha condannato), mentre programmazione democratica sono le decisioni delle assemblee elettive che debbono limitarsi a parlare appunto il linguaggio programmatico e lasciare gli aspetti gestionali all'autonomia delle imprese.

Nelle conclusioni Carli ha peraltro sommarariamente criticato il documento di politica economica inviato dalle federazioni sindacali al presidente del consiglio. Il presidente della confindustria ha definito «non accettabile» la controproposta sindacale relativa alla ristrutturazione finanziaria delle imprese perché imporrebbe una forma «di vera e propria partecipazione alla formazione delle scelte da parte delle organizzazioni dei lavoratori» le quali però non darebbero in cambio «un corrispettivo in termini di assunzione di responsabilità». Come si vede, quando anche la si considerasse «ideologica» o «cattolicesimo riformista», anche qui la metafora espansiva militare non è forse delle più felici. ROBERTO DE STEFANO (Milano)

Dura critica della Fip-Cgil a V. Colombo

ROMA — La decisione del ministro delle Poste, Vittorio Colombo, di estromettere la Fip-Cgil dalle trattative sull'aplicazione dell'accordo sugli straordinari (l'episodio è avvenuto giovedì a seguito del giudizio fortemente critico espresso dalla Cgil sull'operazione del ministro) è stata definita «estremamente grave» dal segretario generale dell'organizzazione Giuseppe Mastrocchi.

Nella stessa giornata di ieri il ministro e i sindacati Cisl e Uil avrebbero concluso un accordo per il superamento del limite individuale del lavoro straordinario. «E' un'operazione dimostrata ha detto a questo proposito Mastrocchi — che rigonfiamenti dei limiti degli straordinari non sono certo sufficienti a superare la crisi».

L'indagine ISCO dice questo: non solo che possiamo fare poco affidamento sull'estero per la ripresa ma anche che la utilizzazione delle opportunità esistenti sui mercati mondiali si possono costruire a misura che sappiamo trasformare le strutture nazionali. Renzo Stefanelli

in breve

SCATTA L'AUTOTASSAZIONE D'ACCONTO. Tra pochi giorni, a partire dal 2 novembre (poiché il primo novembre è giorno festivo), scatterà l'operazione di autotassazione d'acconto. I contribuenti dovranno cioè provvedere a versare al fisco entro la fine dello stesso mese di novembre una somma pari al 75 per cento dell'imposta pagata in occasione dell'autotassazione di giugno.

IN USA SI PUO' PAGARE ANCHE CON L'ORO

Il presidente Carter ha annullato ieri una legge che vietava l'uso dell'oro come mezzo di pagamento nelle transazioni commerciali tra cittadini americani. Questa misura era stata istituita alla fine degli anni '50, quando gli Stati Uniti avevano abbandonato il sistema aureo. L'emendamento apportato da Carter fa parte di una legge che autorizza il Tesoro a emettere da 50 a 100 milioni di dollari in buoni a breve termine ogni anno.

Lettere all'Unità

Quel farmaco si trova, ma in Vaticano e a prezzo altissimo

Carli compagni, sono un giovane di 20 anni, iscritto da quattro anni alla FGCI. Ho letto nella rubrica «Lettere all'Unità» del 18 ottobre, la lettera di Daniele Pasquelli di Arese (Milano) a proposito del «Tagamet», farmaco tedesco efficace nella lotta contro l'ulcera. Vorrei segnalare un particolare: non è vero che non è reperibile in Italia. Talora, Sapele dove si trova? In Vaticano? Permettetemi di citare la esperienza dolorosa della mia famiglia e tutti potranno capire. Mio fratello, 21 anni, militante anch'egli nella FGCI, è affetto da una grave insufficienza renale, cioè da glomerulonefrite cronica e per questo è in cura da anni e soffre inoltre per una ulcera duodenale. Il 3 agosto si è sottoposto ad un'operazione di estrazione della pietra, ha cominciato a vomitare sangue e ricoverato prontamente al San Filippo Neri di Milano dove è stato ricoverato in una emorragia interna in corso dovuta ad un'apertura dell'ulcera.

Per questi giorni è continuata questa situazione, con mio fratello che lotta tra la vita e la morte finché un medico di famiglia, il dottor Bellini, ha deciso di recarsi alla farmacia vaticana per acquistare un prodotto tedesco, il «Tagamet». Un compagno della sezione ha subito accompagnato mio fratello al Vaticano dove non volevano farla entrare perché la farmacia aveva chiuso cinque mesi fa. Dopo alcune suppliche, è sceso un prete, ha ripreso ed ha consegnato la scatola del «Tagamet» a mio fratello. Il prezzo è di 60.000 lire in contanti. Ma nonostante una diversa politica dei trasporti comporta una naturale rinnovamento tecnologico dei processi di ristrutturazione dell'industria e attraverso il nuovo ruolo delle partecipazioni statali che debbono creare un loro spazio di autonomia imprenditoriale — come ha detto il compagno onorevole Margheri — anche nel campo dei trasporti in coerenza con gli orientamenti espressi dal Parlamento e dal collegamento con il Parlamento e le forze politiche.

Via i mini-assegni ma mancano sempre gli spiccioli

Cara Unità, come massaia non posso non ritornare sulla grave questione dei mini-assegni. Pur non approvando del tutto l'emissione dei mini-assegni, mi rendo conto che si creano tutti da quella mora della speculazione messa in atto dalla lettera di speculazione che aggrava l'incertezza di più il deficit del nostro precario bilancio familiare. Ora, come sempre a pagamento, la speculazione del governo, sono le masse popolari. IMMACOLATA COZZI (Napoli)

In certi manicomi ancora trattamenti da selvaggi

Cara Unità, scritto a proposito della situazione attuale dei manicomi italiani (come ad esempio Santa Maria della Pietà a Roma o la Casa della Digna Proverbiale a Torino) perché essi sono del tutto simili ai penitenziari del Cile o della vecchia Spagna, ossequo e mostro come lo schiavo. Il nostro il quale, sebbene abbia dei difetti, ha raggiunto una certa civiltà, una certa democrazia, permette l'esistenza di ospedali neuropsichiatrici dove il malato è trattato come lo schiavo del periodo della filibusca. Per ogni minima mancanza commessa gli ammalati vengono ceppi alla catena e costretti a trascorrere delle intere giornate senza potersi muovere: questa è una tortura. Pur non essendo né un insegnante né fantomo un sociologo, ma un semplice operaio della Pirelli, ho ugualmente la facoltà di non ritenere terapeutico un così selvaggio trattamento nei confronti di coloro che hanno la disgrazia di essere affetti da forme di schizofrenia o di paranoia o di nevrosi, eccetera. ROBERTO DE STEFANO (Milano)

Quinto Bonazzola

La riunione di insediamento della Consulta PCI

Beni culturali: una risorsa da non sprecare

ROMA - L'Italia storico-artistica allo sbaraglio... deve trovare nelle masse popolari, nel movimento operaio organizzato...

Due giorni di intenso dibattito. Una battaglia per una migliore qualità della vita - Cultura borghese e cultura alternativa: falso dilemma

negli ultimi anni, è il tentativo di far fiorire tutto su una cultura «alternativa», subalterna che, però, proprio perché tale non può trasformarsi da oggetto a soggetto di egemonia...

chia per perpetuare e conservare un meccanismo funzionale al dominio di classe? Qualcuno ha sottolineato il rischio che dallo stalinismo borghese nella gestione dei beni culturali, si passi a uno «stalinismo di sinistra»...

tra il loro lavoro specifico e l'impegno per una società migliore. Dopo il convegno dell'Eliseo si è registrata una sorta di impasse ancora da superare. Poi i grandi sono, su legge sul preavvicinamento verranno immessi nel settore. I rischi possono essere di due tipi: l'introduzione di personale squalificato quando si ha estremo bisogno di specialisti, l'utilizzazione di forze solo in funzione anticongestiva senza alcuna prospettiva di continuità...

Come appare dai documenti del Consorzio per l'industrializzazione della Calabria

I subappalti concessi alla mafia

Il rappresentante del PCI nel consorzio, Tripodi, ha chiesto che i principali incartamenti di accusa siano passati alla magistratura - Una serie impressionante di irregolarità - Giri di miliardi nei passaggi di mano degli appalti per le opere infrastrutturali del progettato centro siderurgico di Gioia Tauro

Dal nostro inviato REGGIO CALABRIA - I no di dei miliardi destinati alla industrializzazione della Calabria e finiti alla mafia cominciano a venire al pettine. Martedì scorso, durante una riunione del comitato direttivo dell'ASI, il consorzio presieduto dall'ingegnere Giovanni Cali, che riceve i finanziamenti dello Stato (la Cassa per il Mezzogiorno) e realizza i lavori per la costruzione delle infrastrutture, il sindaco di Polistena, con-

pagno' Girolamo Tripodi, ha chiesto che gli atti di alcune, importanti pratiche vengano finalmente mandati alla magistratura. Si tratta di chiarire molti «misteri» e i documenti non possono restare più nelle mani dei dirigenti del consorzio. La sprezzante risposta dell'ingegner Cali è stata che alla magistratura egli si rivolgerà «quando lo riterrà opportuno e per tutelare la propria onorabilità».

Ma quali sono queste pratiche scottanti? Se ne è parlato molto in questi ultimi mesi, ma ora è possibile fissare - con esattezza - alcuni punti. Anzitutto va ricordato che, quando si parla di queste cose, ci si riferisce a decine e decine di miliardi (circa 300 a conclusione dei lavori). Le opere da costruire sono il porto di Gioia Tauro, funzionale al V Centro siderurgico, e tutte le infrastrutture relative (strade, ferrovie, acquedotti, ecc.), il porto di Saline, funzionale alla liquificazione, tutti gli interventi necessari sia a Gioia Tauro che a Saline.

Ecco alcuni dei «misteri» che devono essere spiegati e che la commissione regionale al suo interno avrà già certamente spiegato. Ora si tratta di portare alla luce del sole le conclusioni e di investire la magistratura. Non sono in ballo pochi spiccioli, ma decine di miliardi, e soprattutto è in ballo la gestione della cosa pubblica.

In Calabria la mafia non si combatte - ormai vi è certezza su questo - senza intercettare il suo potere economico che, proprio attraverso il controllo dei finanziamenti pubblici, si è ingrandito a dismisura.

A GENOVA I FUNERALI DEL BRIGADIERE VOLPI



GENOVA - I funerali del brigadiere del CC Ruggero Volpi si sono svolti ieri mattina alla presenza di numerosi cittadini e delle più alte autorità civili e militari genovesi. Il sottufficiale era stato gravemente ferito al ventre la sera del 12 ottobre durante un agguato teso da un commando di banditi per liberare il detenuto Cesare Chiti.

In Spagna sarà abolito il reato di adulterio

MADRID - In Spagna comincia la revisione dei codici penali. In base alle norme che regolano i rapporti personali e la famiglia. Va in questa direzione il progetto di legge che il governo presieduto da Adolfo Suarez presenterà alle Cortes (il Parlamento spagnolo) affinché l'adulterio e la convivenza «morale uxoria» non siano più considerati reati. Secondo il codice penale varato dal franchismo e tuttora in vigore, le sanzioni previste in tali casi possono infatti raggiungere una condanna fino a sei mesi di reclusione.

Matilde Passa

Quali gli alleati in questa battaglia? Innanzitutto le C.T. minuscolate, estraneo e contrapposto alle masse popolari. L'altro, emergente movimento femminista spagnolo hanno esercitato una forte pressione sul governo a favore del «fuorilegge del matrimonio» che in Spagna, come in Italia, è pochi anni fa, pagano il prezzo di una legislazione arretrata in cui si assoggetta il comportamento privato dei cittadini alla minaccia di sanzioni penali.

Manovre antiunitarie al Consiglio della P.A.

ROMA - Il Consiglio superiore della Pubblica Amministrazione si è riunito venerdì scorso per eleggere i presidenti delle sue tre sezioni: CGIL, CISL e UIL. Hanno presentato un documento comune, illustrato dal prof. Eraldo Cassese, per indicare i principali obiettivi dell'attività del Consiglio stesso, soprattutto in rapporto alle nuove esigenze connesse all'attuazione del corso di un riassetto di importanti settori pubblici.

Il bilancio della difesa per il '78 esaminato al Senato

Quanto spende l'Italia per le Forze armate

Superato il «tetto» dei 4 mila miliardi - Impegno del governo per la leva e gli arsenali - Le proposte avanzate dal PCI per contenere le spese militari

ROMA - L'Italia spenderà il prossimo anno per le Forze armate 4.314 miliardi di lire. L'aumento previsto in bilancio, esaminato in via preliminare al Senato dalla commissione Difesa, è di 783 miliardi (pari al 22,4%), rispetto al 1977. L'importo della difesa rappresenta il 7,6 per cento delle spese (60.466 miliardi) e il 9,9 per cento delle entrate (47.832 miliardi) complessive dello Stato previste per il 1978. Il rapporto resta pressoché invariato, rispetto al bilancio di quest'anno, ma potrebbe mutare se, com'è probabile, verranno apporpati tagli alla spesa pubblica in generale.

Per il resto i contratti non sono stati neppure avviati. Contenerne l'aumento delle spese militari, rendendo compatibili i programmi di ristrutturazione e di ammodernamento con le risorse disponibili del Paese, sono i due obiettivi che il governo ha posto in questo documento. Si mette in pericolo l'efficienza delle Forze armate, facendo slittare determinati fondi con i quali non si sa neppure che cosa verrà acquistata? Gioia ricordare in proposito che al 31 dicembre del 1976, i residui passivi della difesa avevano raggiunto i 1.450 miliardi di lire.

Non fissare le spese per le forze armate, non si può inoltre tenere conto della situazione internazionale, che va evolvendosi positivamente anche sul piano militare, e delle scelte dell'Italia in politica estera, che vanno nel senso - come il ministro Ruffini ha giustamente sottolineato - della distensione, e che possono rappresentare un contributo positivo per un disarmo progressivo e controllato, senza per questo venire meno agli impegni assunti nella NATO.

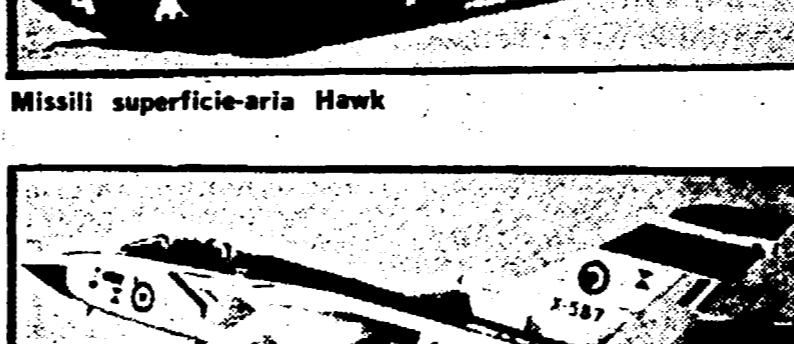
Replicando ai vari oratori intervenuti nel dibattito sul bilancio della difesa, il PCI ha parlato i compagni Boldrini, Tolomelli e Margotto - il ministro Ruffini ha voluto ricordare che le spese militari dell'Italia sono percentualmente e fra le più basse del mondo, ed ha affermato che «non è possibile ridurre ulteriormente gli stanziamenti ordinari né gli investimenti del programma promozionale». Egli si è detto tuttavia d'accordo sulla necessità di rivedere certe scelte all'interno del bilancio. E' un impegno che dovrà trovare rispondenza concreta quando si tratterà di stenderlo definitivamente ed approvarlo.



Il carro armato Leopard



Missili superficie-aria Hawk



L'aereo MRCA-Tornado

Manovre antiunitarie al Consiglio della P.A.

ROMA - Il Consiglio superiore della Pubblica Amministrazione si è riunito venerdì scorso per eleggere i presidenti delle sue tre sezioni: CGIL, CISL e UIL. Hanno presentato un documento comune, illustrato dal prof. Eraldo Cassese, per indicare i principali obiettivi dell'attività del Consiglio stesso, soprattutto in rapporto alle nuove esigenze connesse all'attuazione del corso di un riassetto di importanti settori pubblici.

Sul riconoscimento del pluralismo sindacale

ROMA - Il sindacato dei poliziotti. La DC deve rivedere la sua posizione. La «fedeltà» delle forze di polizia è in discussione, si rischia di perdere il controllo dei suoi vertici non politici, con il rischio di ripetere ed aggravare i difetti attuali. Queste tesi sono contenute in una lettera che 30 deputati democristiani hanno inviato a Moro, Zaccagnini e al capogruppo della Camera, Piccoli.

Riforma di PS: 30 deputati scrivono a Moro e Zaccagnini

I partiti dell'intesa a sei. A Moro, Zaccagnini e Piccoli si è rivolto anche il «Comitato nazionale di rappresentanza» della PS, con un telegramma nel quale si sollecita una risposta, alla richiesta di un incontro, che il Comitato ha già avuto con i gruppi dei deputati del PCI, PSI, PRI, PR, DP e PLI. Oltre alla DC, restano da consultare soltanto i socialdemocratici.

Ricordati di mangiare STOCFASSO NORVEGENSE

Ricordati di mangiare STOCFASSO NORVEGENSE Sano, nutriente, squisito. Direttamente dall'inverno artico

a FIRENZE e BOLOGNA

Il Dottor G. P. Morendi TRATTA SENZA RICOVERO, SENZA ANESTESIA con la medesima CRIOTERAPIA CHIRURGIA del FREDDO

Cassa di Risparmio di Alessandria

Al tuo servizio dove vivi e lavori Sede Centrale: VIA DANTE 2 4 Agenzie di Città - 2 Succursali - 29 Filiali in Provincia - 2 Sportelli stagionali

ISTITUTO AUTONOMO PER LE CASE POPOLARI DELLA PROVINCIA DI REGGIO EMILIA

L'Istituto per le case popolari della provincia di Reggio Emilia ha indetto un concorso pubblico per titoli e prova orale per la copertura del posto di CAPO UFFICIO RAGIONERIA

Ricordati di mangiare STOCFASSO NORVEGENSE

Ricordati di mangiare STOCFASSO NORVEGENSE Sano, nutriente, squisito. Direttamente dall'inverno artico

a FIRENZE e BOLOGNA

Il Dottor G. P. Morendi TRATTA SENZA RICOVERO, SENZA ANESTESIA con la medesima CRIOTERAPIA CHIRURGIA del FREDDO

Riforma musicale: l'iter a una stretta

ROMA — Il 16 dicembre 1976 il governo presentava al Senato il disegno di legge «Nuova disciplina delle attività musicali»...

Cominciò alla Commissione Pubblica Istruzione la discussione del disegno di legge. In quell'occasione, si demandò l'ulteriore esame dei progetti ad un comitato ristretto...

Se ne è ancora discusso nei giorni scorsi alla Commissione Pubblica Istruzione del Senato, durante l'esame del bilancio del Ministero dello Spettacolo...

Questo è il punto. Governo e Dc non sanno rinunciare ad abbandonare la vecchia linea centralistica, che pure — come è ormai largamente riconosciuto — non ha procurato alcun giovamento musicale...

Lo stesso dc Borgioli ha rilevato che la collaborazione del governo sarebbe essenziale per un più ampio disegno di legge. Ci pare, però, che le risposte che sono venute dal relatore Trifoglio e dallo stesso ministro...

C'è però qualcosa di più. Trifoglio ha voluto ribadire, a dimostrazione quanto dicevamo prima sulle difficoltà della Dc a scegliere chiaramente la linea del decentramento...

Le prossime settimane dovrebbero essere decisive per valutare se veramente il governo e la Democrazia cristiana sono e non solo nelle dichiarazioni e nei convegni, disposti a dare rapidamente alle istituzioni musicali un nuovo assetto.

Il «Proust» di Vasilicò ha fatto ritorno sulle scene



ROMA — Uno degli spettacoli più interessanti della scorsa stagione teatrale, il «Proust» di Giuliana Vasilicò...

In «Difficile morire» di Umberto Silva

A confronto un anarchico e un ufficiale asburgico

Il regista ha appena finito di girare un film ambientato nella Roma del 1911 ma che prolunga la sua vicenda fino agli anni della «repubblica» di Salò

ROMA. Allievo del Centro sperimentale di cinematografia negli anni caldi dello scorso decennio, autore di film sperimentali e no, invisibili o misconosciuti, critico, storico, saggista, poeta, seguace dell'arte concettuale...



Umberto Silva

spesso, inquieto, a fronteggiare i sospetti di presunzione o di reticenza dell'interlocutore. Detto ciò, ricordiamo, per sommi capi, i suoi precedenti: tra i film, citiamo l'unico lungometraggio come ti chiamai, amore mio? (1969)...

Questo preambolo è servito per introdurre il discorso su un nuovo film (il primo ufficiale), a conti fatti che Umberto Silva ha appena finito di girare. Intitolato «Difficile morire», è stato sceneggiato dallo stesso Silva con una collaborazione da parte di Jasmina Jesamovic e Michele Mancini. Lo ha prodotto la cooperativa CINELEP in accordo con l'Italino...

«Difficile morire» è ambientato a Roma, nel 1911, all'epoca della campagna di Libia, ed è incentrato sul conflitto di lei rivoltosi tra due protagonisti: un ufficiale austriaco e un anarchico italiano. Il secondo, Carlo Von Auersberg (Marc Forel), è un addetto militare austriaco presso il quale...

«Seguace di Nietzsche, superomero, nichilista — spiega Umberto Silva — Carlo Von Auersberg è un uomo portato alla distruzione e all'autodistruzione. Scoperto dai servizi segreti austriaci, è fuggito da Vienna. La sua perdita di identità coincide con quella dell'impero austriaco, e si contrappone al vitalismo di Francesco...

Referendum in Gran Bretagna Anche il rock ha i suoi «classici»

I lettori di «Melody Maker» hanno votato molti dei nomi già segnalati l'anno scorso - Il 1977 ha segnato il trionfo di Emerson, Lake e Palmer

Repetita juvant, dicevano i latini. Con un gioco di parole — ma il risultato è lo stesso — gli inglesi potrebbero dire che «juventus repetita»...

Diversi nomi, votati lo scorso anno e talora anche prima, sono stati riconfermati dal pubblico del giudizio del settimanale. Un esempio in cui i giovani si sono ripetuti è quello di Jon Anderson, il cantante degli Yes...

A buon diritto, l'editoriale che accompagna i risultati sul Melody Maker osserva come essi smentiscano quanto ripetutamente viene scritto, che i fans del rock, cioè siano «individui soggetti a mode ed etichette»...

femminile di Kiki Dee) è ribadito anche in quelle opere da lettori a livello del pop internazionale. Qui addirittura la batterista Carl Palmer ha vinto per la settima volta consecutiva...

Il 1977 è stato, in fondo, l'anno del trionfo degli Emerson-Lake & Palmer: alle vittorie già indicate, si è aggiunto il primo posto, fra i pianisti, di Keith Emerson (quello della sigla finale di TG2-Odeon)...

Emerson, Lake & Palmer hanno ottenuto, infine, l'altra vittoria nel 45 giri con Fanfare, mentre Jimmy Page è il miglior chitarrista internazionale e Mike Oldfield il miglior polistrumentista.

Daniele Ionio

Scioperi nei cinema di Roma e Milano

ROMA — Nel quadro delle azioni articolate indette dalla Federazione dello spettacolo CGIL, Cisl, Uil in preparazione dello sciopero nazionale di domenica prossima...

A Milano, invece, le sale cinematografiche resteranno chiuse oggi per tutta la giornata. L'agitazione e gli scioperi in corso sono stati proclamati dai sindacati dopo che il negativo atteggiamento dell'AGIS e dell'ANEC ha provocato l'interruzione delle trattative per il contratto di lavoro dell'esercizio cinematografico.

John Huston operato due volte

LOS ANGELES — John Huston, che è stato sottoposto a un intervento chirurgico in un ospedale di Los Angeles, è in buone condizioni di salute. Lo ha dichiarato il suo agente precisando che il regista, il quale ha 71 anni, era stato ricoverato in ospedale un mese fa per la rimozione di un embolemo in un'arteria.

Confermato Salvetti per il Festival di Sanremo

SANREMO — È confermato che sarà Vittorio Salvetti ad organizzare la XXVIII edizione del Festival della canzone italiana che si svolgerà a Sanremo dal 19 al 21 gennaio 1978. Lo ha deciso l'altra notte il Consiglio comunale della città: a favore di Salvetti hanno votato i consiglieri della Dc, del Psi, del Psdi, del Pri e un indipendente.

Rai U oggi vedremo

Il ritorno di Mina. La Rete uno articolo la serata secondo i moduli di sempre: nuova puntata dello sceneggiato Una donna (la protagonista, dopo aver vissuto fino in fondo l'oppressione che segna la condizione femminile, comincia a prendere coscienza di sé) e La domenica sportiva.

programmi

Table with TV primo and TV secondo sections, listing programs like MESSA, TELEGIORNALI, and various sports events.

Radio 1°

GIORNALI RADIO - ORE: 8, 10, 13, 17, 19, 21, 23, 6; Risveglio musicale: 6,30; Giorno di festa: 7,35; Culto evangelico: 8,40; La nostra terra: 9,30; Messa: 10,20; La settimana radio: 10,35; Prima fila: 11; Itinerario: 12; Una donna nel suo tempo: 12,30; Seduto su un bicchiere: 11,30; Periferia Rai: 14,40; Carla Bianchi: 15,20; Tutto il calcio minuto per minuto: 19,35; I programmi della sera: 21,10; Olanary: 22,35; Sott'acqua: 23,05; Buonotte della Domenica di Cuori.

Radio 3°

GIORNALI RADIO - ORE: 6,45, 7,30, 8,45, 10,45, 13,45, 14,45, 18,45, 20,45, 23; 6; Quotidiana radiotelevisiva: 7,45; Prima musica: 8,45; Succede in Italia: 9; La stragrande: 9,30; Domestica: 10,15; Carl Maria Von Weber: 10,55; Diresione Europa: 11,45; Carl Maria Von Weber: 12,45; Succede in Italia (2): 13; Carl Maria Von Weber: 14; Carl Maria Von Weber: 15; Il barlume: 15,30; Oggi e domani: 16,15; Fogli d'album: 16,30; Invito all'opera: Manon: 20,15; Lo Scrittore di Maria Tiso: 22,10; Clara Schumann nata Wieck.

Radio 2°

GIORNALI RADIO - ORE: 7,30, 8,30, 9,30, 11,30, 12,30, 13,30, 16,25, 18,30, 19,30, 22,30; 6; Domande a radiodue: 8,15; Oggi a domenica: 8,45; Esse Tv: 9,35; Buona domenica a tutti: 11; Radiotriumph: 12; Anteprima sport: 12,15; Rete...

Congresso dei circoli del cinema a Porretta

ROMA — Dal 12 al 15 novembre si svolgerà a Porretta Terme il XVI Congresso nazionale della Federazione italiana dei circoli del cinema (FICC). La partecipazione sarà «aperta» alle associazioni culturali e agli esponenti delle varie espressioni sociali, politiche e letterarie.

L'UCCA (Unione circoli cinematografici ARCI) e dell'UICC (Unione italiana circoli del cinema). Il Congresso sarà aperto da una relazione sul tema: «Le associazioni di cultura cinematografica: ipotesi di lavoro culturale per una politica del cambiamento».

Large advertisement for CARIPLO CASSA DI RISPARMIO DELLE PROVINCE LOMBARDE. Features the text 'RISPARMIO è un discorso che noi facciamo da sempre' and 'GIORNATA DEL RISPARMIO 1977'.

Alle 9,30 la manifestazione cittadina indetta dalla Federazione

Oggi al Metropolitan incontro sull'aborto

Parleranno i compagni Giovanni Berlinguer, Piero Pratesi e Giglia Tedesco

Si svolgerà questa mattina (alle ore 9,30) al cinema Metropolitan l'incontro cittadino sul tema dell'aborto, sull'iter della legge all'esame del Parlamento, sui problemi legati alla realizzazione di una maternità e di una paternità consapevoli. Si tratterà di un importante momento di confronto, sereno e aperto, su una questione di grande rilievo sociale e politico. Al dibattito prenderanno parte i compagni Giovanni Berlinguer, Giglia Tedesco e Piero Pratesi. Presiederà la compagna Pasqualina Napolitano, della segreteria della Federazione.

La parola d'ordine della manifestazione è «la proposta dei comunisti per una giusta regolamentazione dell'aborto, per una maternità che da destino divenga scelta libera e consapevole, per l'emancipazione e la liberazione della donna in una società in cui si affermano valori di solidarietà e di progresso». Come si vede non si è voluto limitare l'incontro soltanto all'aspetto legislativo del provvedimento (che pure riveste un enorme rilievo), ma consentire piuttosto un ampio giro di orizzonti su tutti gli aspetti sociali, sanitari e anche culturali del problema.

Questa mattina al Metropolitan saranno presenti rappresentanti di numerose realtà di base, dei movimenti femminili, dei sindacati, del mondo cattolico. E' evidente che ognuno porterà alla discussione il proprio punto di vista, il contributo e anche l'esperienza di una lotta e di una battaglia che su questo terreno ha già saputo registrare numerosi passi in avanti.

La manifestazione cittadina sarà anche l'occasione per avere un punto di sintesi di un dibattito che in molti quartieri della città e in numerosi luoghi di lavoro è stato avviato con nuovo slancio proprio in questi giorni. Sono state decise le assemblee, gli incontri di caseraggio, le discussioni che si sono tenute nella scorsa settimana fra le donne, i lavoratori, i giovani su questo tema. E' emersa ovunque con forza non solo la necessità di approfondire, far conoscere, discutere gli articoli della legge (che abolisce, fra l'altro, le vecchie norme del codice Rocco), ma anche quella di accogliere la mobilitazione a sostegno del provvedimento legislativo, e che sappia inoltre affrontare i nodi posti dalle carenze delle strutture di assistenza, dalle dispa-

rità sociali e culturali, dalla battaglia per sconfiggere definitivamente la piaga dell'aborto clandestino.

La garanzia che la legge, una volta approvata, diventi realmente operante è data appunto dal modo con cui fin da ora si pongono (e risolvono) anche le questioni della prevenzione, dell'assistenza, delle garanzie offerte alla donna. Una corretta informazione e un ampio confronto anche su questi temi sono essenziali. Questo anche per isolare alcuni toni da «crociata» che proprio alla vigilia del dibattito in Parlamento sono riaffiorati in certi settori del mondo cattolico. Far prevalere la ragione, la consapevolezza dei problemi, la necessità dell'urgenza di risolverli sono alcuni degli obiettivi che si pone la compagna di assemblee lanciata dalla federazione romana del PCI.

Questa mattina al Metropolitan si farà anche il punto sulle diverse iniziative già intraprese, su quelle che in programma nelle prossime settimane e che accompagneranno un dibattito parlamentare che non si annuncia niente affatto «tranquillo».

Arrestato il titolare di un magazzino del monopolio

Ruba i registri che provano i suoi furti di sigarette

In quattro mesi sparite quattromila stecche per un valore complessivo di 120 milioni

Due tonnellate di tabacco (valore 120 milioni) sono scomparse dai magazzini del Monopolo di Stato, in via Iridione De Lungo, a Monte Sacro - alto. Probabilmente, prima o poi, torneranno alla luce nel giro del contrabbando, ma intanto sono già diventate protagoniste di un «gioco». Il singolare ammanco, infatti, era stato scoperto da un funzionario, ma qualcuno, l'altra notte, ha pensato bene di far scomparire i registri dai quali risultava il furto. Anzi, per entrare nel locale in cui era custodito il libro contabile con le prove ha provveduto anche a «neutralizzare» un efficiente sistema d'allarme. Proprio questo accorgimento, però, gli è stato forse fatale. I sospetti, infatti, si sono accentrati subito sul gestore del locale che è stato arrestato. Si chiama Nicola Janarelli, ha 44 anni e abita in via Franco Sacchetti 125.

Tutto è cominciato quando il dottor Claudio Cocco, funzionario ispettivo del Monopolo, nel corso di uno dei suoi normali controlli conta-

bill, ha avuto il sospetto che nel magazzino di Monte Sacro non tutti i conti tornassero. Ha cominciato a «spulciare» i registri e, l'altro giorno, i suoi sospetti hanno cominciato a prendere corpo: nel registro delle entrate e delle uscite del tabacco c'era un «buco» di due tonnellate. Ieri mattina il funzionario doveva eseguire l'ultimo controllo. Ma quando è entrato nel locale in cui si era prima lo aveva lasciato, del registro non c'era più traccia. Il dottor Cocco, a questo punto, ha avvertito il commissariato di San Basilio e agli agenti è bastato poco per accorgersi che la porta del locale non era stata forzata, e che lo stesso sistema d'allarme era stato messo fuori uso da qualcuno che doveva conoscere bene il funzionamento. Le prime attenzioni degli agenti, perciò, sono state dedicate alle persone che si sapeva essere in possesso della chiave del locale: Nicola Janarelli, appunto, il custode e un operaio che lavora nel magazzino da una ventina d'anni.

handy show

ARREDAMENTI D'ALTA SELEZIONE Esp. Via Appia Nuova, 1240 tel. 79.95.985 (Capannelle)

Strepitoso

CE.P.P. - VIA DEL TRITONE 24 30 ROMA / SCONTA FINO AL 50%

PELLICCE PREGIATE TAPPETI PERSIANI

PELLICCE PREGIATE		TAPPETI PERSIANI	
DESCRIZIONE	PREZZO	DESCRIZIONE	PREZZO
Visione Canadese Black	1.200.000	Balucistan	161x100 100.000
Giaccone Lapin Francese	950.000	Herivan	200x300 600.000
Giaccone Lupo Russo	290.000	Kirman	230x127 350.000
Pelliccia Marmotta Canadese	930.000	Mahal	204x129 230.000
Pelliccia Raf Mousquel Visonata	350.000	Baktiar	311x211 1.000.000
Pelliccia Visone Canadese code	450.000	Saveh	140x97 150.000
Giaccone Marmotta Canadese	700.000	Baluch, Meshed	190x120 150.000
Giaccone Agnello Tibet	250.000	Mazlagan	184x126 240.000
Pelliccia Persiano Swakara	590.000	Ardebil	210x131 340.000
Giaccone Castorino Naturale	450.000	Qum	205x130 700.000
Pelliccia Visone Zaffiro	1.650.000	Royal Boukhara Pak	190x128 300.000
Giaccone Volpe Rossa	1.200.000	Saph	179x82 110.000
Visone Blackglama	2.360.000	Melayar Pass.	514x104 750.000

MODELLI DI NUOVA CREAZIONE 1978 Ogni singolo acquisto è munito di certificato di garanzia ROMA - VIA DEL TRITONE 30 - TEL.6787445

PICCOLA PUBBLICITA'

PINI bellissimi piante recinzioni e ornamentali frutta vivale produzione liquida tel. 665.06.07.

VELOCIA FABBRICA LETTI D'OTTONE

V. Labicana 118, T. 750882

Mostra autunnale de I CENTO PITTORI

VIA MARGUTTA 27-28-29-30 ottobre orario 10-23

CENTRO ELABORAZIONE

Il cerca giovani cultura media e superiore interessato impiego ricercatissimo con ottime prospettive future. TECNICO SYSTEM - Via Nizza, 56 - Int. 4 Tel. 84.40.901 - 84.48.788.

CENTRO Cattolica

via Carducci 13 vendesi regresso oltre ad area condominiale indivisa e piccolo magazzino. Indirizzare offerte a Casella 6/P SP1 piazza in Lucina 26, 00186 Roma.

L'operaio dell'ATAC venne ucciso nel dicembre del '75 dopo essere stato rapinato

Per l'omicidio di Bigi 11 anni a Mastini

La sentenza del Tribunale dei minori dopo quattro ore e mezza di camera di consiglio - Tre anni di riformatorio per Giorgio Mauro, ritenuto «immaturo» - Non convalidato il giudizio espresso dai periti sul conto dell'imputato

Intrighi di corte in facoltà

La storia, dai lunghi antefatti, si svolge fra il dicembre '76 e l'ottobre '77. La scena è la Università della stessa città. In un'aula si svolgono le lezioni di storia della letteratura italiana. Un professore, il professor Caracciolo, sta parlando di un certo autore. Un altro professore, il professor Caracciolo, sta parlando di un certo autore. Un altro professore, il professor Caracciolo, sta parlando di un certo autore.

Un'aula di corte, una storia di intrighi di corte: intrighi, come si vede, che devono essere stati assai defatiganti, complicati, impegnativi. Lo sforzo, invece di essere impiegato per contribuire a salvare l'ateneo in un momento così critico, è stato diretto su altre strade, quelle di antichi metodi clientelari e camarille di potere che contribuiscono alla dequalificazione e allo sfascio della facoltà.

Della facoltà tragica non c'è accorto neppure il ministro, l'«onorevole» che in un'aula di facoltà affaccendato. Non era presente, non ha visto nulla, non sa se c'era o meno, spettatore inerte, peggio, disinteressato allo sfascio dell'ateneo. Per fortuna questa storia non finisce qui e il sipario rimane aperto. Entrano in scena altri protagonisti imprevisti dal canovaccio. Sono gli studenti e gli insegnanti che hanno denunciato le illegalità, e hanno chiesto, sostenuti da uno schieramento di forze democratiche (che hanno presentato e presenteranno interrogazioni in Parlamento) l'intervento del ministero, per ottenere una regia diversa.

gr. b.

Undici anni di reclusione sono stati inflitti dai giudici del Tribunale dei minori a Giuseppe (Johnny) Mastini, che la notte del 30 dicembre scorso uccise con due colpi di pistola l'operaio dell'Atac, Vittorio Bigi, dopo averlo rapinato. La corte ha ritenuto invece «immaturo» l'imputato, Giorgio Mauro, e lo condannato a tre anni di riformatorio solo per la rapina. Entrambi i giovani erano stati sottoposti a perizia psichiatrica dai professori Ferraculi e Boile, che li hanno giudicati, all'epoca dell'omicidio, «incapaci di intendere e volere». La corte, comunque, ha disatteso questa perizia per la parte riguardante Giuseppe Mastini.



Nella foto: il momento della sua cattura dopo la seconda fuga dal carcere.

Era la notte dell'ultimo dell'anno quando Vittorio Bigi, operaio dell'Atac, finì il turno di lavoro sparato. Ma all'inizio nessuno diede molto peso alla notizia. Soltanto nei giorni dopo, il 6 gennaio, Epifania, fu trovato il suo cadavere, due colpi di pistola alla schiena, in un campo d'ortaggi alla periferia. E ci vollero ancora molti giorni di indagini e supposizioni perché emergessero inquietanti brandelli di verità sul delitto, e alla fine uscisse confermata, fra le tante, l'ipotesi più banale, ma la più agghiacciante. Banale, perché l'operaio dell'Atac era stato ucciso per rapina, agghiacciante perché il bottino era un orologio e qualche foglio da mille, e perché a sparare erano stati due ragazzi di neanche sedici anni.

Furono arrestati due settimane dopo: Mauro Giorgio, 15 anni, passato nella sgangherata borgata di La Rustica, e Giuseppe Mastini, «Johnny», per gli amici, figlio di girovaghi, la sua casa una roulotte in un prato di Casalbuccia. Confessarono subito, e raccontarono «la serata» che aveva portato all'assassinio di Bigi, una «serata» come quelle che possono nas-

GLI STUDENTI ADERISCONO ALLA GIORNATA DI LOTTA DELLE LEGHE

I comitati unitari degli studenti della capitale hanno aderito alla giornata di lotta regionale e alla manifestazione, indetta per il 9 novembre a Roma dalle leghe dei giovani disoccupati. L'organizzazione degli studenti, che ha proclamato per il 9 una giornata di sciopero nelle scuole, ha invitato ad approfittarne nelle assemblee il dibattito sul rapporto formazione-mercato del lavoro.

AI MAGAZZINI ALLO STATUTO ROMA - VIA DELLO STATUTO (vicino PIAZZA VITTORIO)

CONTINUA LA VENDITA A PREZZI di FALLEMENTO

BIANCHERIA CASA • TOVAGLIATI • PANTALONI JEANS • VESTITI UOMO-DONNA-RAGAZZO • CAPPOTTI • PELLI E PELLICCE • COPERTE • CAMICIE

Articolo	Periz.	Rid.	Articolo	Periz.	Rid.
LENZUOLA BATISTA 1 POSTO	6.500	3.900	GONNE GABARDINE	12.500	5.900
LENZUOLA CON FEDERE	9.000	4.500	VESTITI GRAN MODA LANA	25.000	8.900
LENZUOLA PARURE PURO COTONE	16.000	9.500	VESTITI VELLUTO	22.000	8.900
LENZUOLA AMERIC MATRIGNALI	12.000	6.900	SCAMICIATE VELLUTO	18.900	8.900
PANNO LETTI 5 PEZZI CON COPERTE	28.000	21.900	TAILLEUR ROSIERE	85.000	29.500
ASCIUGAMANO SPUGNA	2.500	1.000	CAPOTTI PELLE UOMO	150.000	79.000
ASCIUGAMANO BASSETTI	5.900	3.900	GIUBBINI MONTONE	35.000	15.900
TOVAGLIATO MUSSOLA 12	22.000	12.900	COLLANT	500	200
TOVAGLIATO COTONE DA 6	12.000	5.900	CALZINI UOMO LUNGHI LANA	1.800	750
ACCAPPATOIO SPUGNA	21.000	11.900	CALZINI FILO LUNGHI	2.500	750
COMPLETI SCENDILETTI 3 PEZZI	16.000	8.500	CALZINI FILO CORTI	1.200	550
FEDERE AMERICANE	2.500	1.000	CALZINI LANA CORTI	1.000	500
OPERTE LANA SOMMA	85.000	45.900	SLIP UOMO COTONE	2.000	1.000
COPERTE ABRUZZESE	12.500	5.900	SLIP FRANCESI	1.200	500
COPERTE APRUNATE IMBOITITE	30.000	18.900	MUTANDE POPELIN FUSARO	4.500	2.500
COPERTE PIQUET	12.000	5.900	CANOTTIERE DONNA LANA	4.500	1.900
PLAID LANA SCOZZESE	8.900	3.900	MAGLIE DONNA LANA M/M	5.500	2.900
COPERTE LANA SOGNO	52.000	29.000	SLIPPINI TANGA	1.500	500
COPERTE 1 POSTO GAMMELLO	12.500	5.900	MAGLIE LANA UOMO SAMAR	4.900	2.900
COPERTE 1 POSTO LANA ARLECCHINO	9.900	5.900	MUTANDINE LANA UOMO SAMAR	5.900	2.900
CAMICIE UOMO LANA SCOZZESE	7.500	2.900	MAGLIONI SCI LANA	15.000	5.900
CAMICIE SCOZZESI LEWIS	12.500	5.900	MAGLIERIA UNISEX	3.900	1.900
CAMICIE UOMO POPELIN	15.000	5.900	MAGLIE A V LANA	6.000	2.900
CAMICIE RIGATE BATISTA	12.500	5.900	GREMBIULE SCUOLA TUTTE TAGLIE	6.900	1.900
PIGIAMA UOMO MAGLINA	7.500	3.900	CAMICIE POLO BAMBINO LANA	6.000	2.900
PANTALONI JEANS	9.900	3.900	PANTALONI VELLUTO JEANS	9.500	5.900
PANTALONI FLANELLA	12.000	7.900	IMPERMEABILI K.K.	9.500	5.900
PANTALONI JEANS VANGLE	15.500	7.900	IMPERMEABILI VELLUTO	3.500	2.900
PANTALONI JEANS PESANTI	12.500	5.900	PIGIAMA BAMBINO	5.900	2.900
PANTALONI VELLUTO ENOS	12.500	5.900	SLIP BIMBI	1.200	500
CAMICIE A VENTO	7.500	3.900	VESTAGLIE LANA	15.000	7.900
GIUBBOTTI LANA CRASH	20.000	12.900	LODENE UNISEX	22.000	18.900
CAPPOTTI LODEN SPORTEX	35.900	18.900			
IMPERMEABILI LEBOLE	38.000	18.900			
CAPPOTTI LANA GRANDI	62.000	29.000			
GONNE LANA SCOZZESI	12.500	5.900			

Grande assortimento pellicceria gran moda con sconti del 50%

100.000 METRI DI TESSUTI «MAC QUEEN» e «ORLAND»

Articolo	Valore	Rid.	Articolo	Valore	Rid.
PETTINATI CERRATI 1001	22.500	5.900	BERTOTTO PETTINATO	16.000	3.900
PETTINATI «ZOGMA»	22.500	5.900	GABARDINE VALDAGNO	12.000	3.900
PETTINATI LUNGI DOTTIO	12.500	3.900	MOUFLOW PER PALETOT	12.000	3.900
SPORTEX CARTOTTI	18.900	3.900	VELLUTO FANTASIA	12.000	2.900
TWEED ORNEZZANO	18.900	3.900	PUSTAGNO VARI COLORI	10.000	2.900
SPIEGATO TWEED per paletot Zegna	18.900	3.900	PANNETTO NECCHI	10.000	2.900
TESSUTO WARRAND	18.900	3.900	PANNO CANNELLO PER PALETOT	10.000	2.900

SARTI, CONFEZIONISTI: TESSUTI A QUESTI PREZZI NON LI TROVERETE MAI PIU'!!!

Un quartiere in piazza contro il fascismo e la violenza



Un intero quartiere è sceso ieri in piazza per manifestare il proprio sdegno contro la violenza fascista e il proprio «no» alle provocazioni e intimidazioni squadristiche che anche in questi giorni hanno turbato la civile convivenza. Centinaia e centinaia di giovani, donne, lavoratori, democratici hanno sfilato (nel foto il corteo per le vie di Monteverde). Con loro c'erano i rappresentanti della XVI circoscrizione, dei comitati di quartiere (Monteverde Nuovo, Olimpia, Vecchio, Donna Olimpia, Sulle vie fasciste), e della zona sindacale.

Hanno preso la parola, nei comizi conclusivi il presidente del comitato di quartiere di Monteverde, Narcisi, un rappresentante del costituente sindacato unitario di polizia, Vettori, e a nome dell'ANPI, il compagno Ugo Vetere. Vetere ha ricordato come le forze democratiche abbiano già posto il problema della direzione delle forze preposte all'ordine pubblico a Roma. Sulle vie fasciste, sui tentativi di aggressione a cittadini democratici, sui veri e propri atti di criminalità di cui il quartiere è stato teatro in questi mesi è stato anche presentato un dettagliato dossier. E' la testimonianza di come anche in questa zona della città la prevenzione e la violenza seguano un disegno preciso che è quello di creare confusione, paura, colpire lo Stato democratico.

Precisazione

Per una errata informazione desunta da un bollettino sindacale, il 19 ottobre scorso, abbiamo attribuito al Banco di Santo Spirito, la responsabilità di aver costituito con personale esterno i dipendenti della ditta «Lucente» in sciopero. Il Banco di Santo Spirito precisa di essere del tutto estraneo a questa iniziativa.

L'ultimo libro di Benevolo: quale futuro per Roma?

Nell'utopia di un urbanista

È se buttissimo più il Vittorio? E i palazzoni fascisti di piazza Augusto Imperatore... Idee e proposte non del tutto nuove, che hanno trovato nell'ultimo lavoro di Leonardo Benevolo (Roma oggi, edito da Laterza) una organica sistemazione all'interno di un disegno complessivo della città.

Programma chirurgico

L'ultima opera di Benevolo - urbanista ed architetto - non è un'opera di architettura, ma un libro di politica urbana... con lo scopo di ricostruire quel tessuto compatto che gli storicisti hanno in molti punti. Di qui l'esigenza delle demolizioni delle parti posteriori al 1870 non solo perché «brutte», ma soprattutto perché dannose all'integrità di questa zona urbana.

850 mila stanze da demolire

In queste linee generali si inquadrano poi le proposte operative che (Benevolo è il primo a riconoscerlo) hanno ancora in una gestione non «provocatoria» almeno accennatamente - a polemica fatta cospicua all'interno del vecchio centro, di demolire e ricostruire una zona della città (la periferia interna) che comprende decine di grandi quartieri per un totale di 850 mila stanze. L'intervento nuovo può essere diviso in realizzazione di quasi 200 mila vani su aree di 167, di 75 mila stanze a completamento delle borgate perimetrate (sotto il controllo pubblico), di altri 150 mila vani in insediamenti del tutto nuovi per rispondere alla domanda dei 60 mila lottisti (che non hanno ancora costruito) altrimenti indirizzata verso l'edilizia abusiva.

Lo smottamento provocato dalla rottura di una grossa conduttura idrica



La colpa è del metrò

Un mese e mezzo fa alla Balduina si è spaccata in due una strada intera; la settimana scorsa a San Giovanni un uomo è morto inghiottito da una voragine che si è aperta proprio sotto i suoi piedi... Il sospetto che i lavori sotterranei abbiano inciso seriamente sull'equilibrio geologico - che sia nell'uno che nell'altro caso ci troviamo a fare i conti con zone particolarmente fragorose - in corrispondenza di piazza Re di Roma un tempo esisteva una marna che all'epoca romana veniva riempita con materiale da riporto.

Ancora una voragine: stavolta al Flaminio

Sono rimasti senz'acqua molti abitanti della zona dei Parioli - Traffico paralizzato

Una conduttura dell'acquedotto di piazza del Popolo, di trentacinque centimetri, è uscita l'acqua a fortissima pressione erodendo in poco tempo il sottosuolo. I tecnici dovranno ora stabilire, però, come mai si è aperta la falla. Proprio in quel punto passa una galleria della nuova metropolitana e quindi si è avanzata l'ipotesi che gli scavi abbiano prodotto un cedimento del terreno, che avrebbe compromesso la stabilità della conduttura idrica.

Tonnellate di ghiaia estratte ogni giorno dal letto del fiume

S'abbassa l'argine del Tevere saccheggiato dalle draghe

Mai rispettati i cracciati di scavo stabiliti - Particolarmente grave la situazione tra Poggio Mirteto e Ponzano Romano - Con la «382» maggiore il controllo

In tutta la sua storia, un periodo di grosso rilievo lo ebbe nel 1960, quando il suo letto, scavato in parte dalle draghe, rischiò di mutare in più punti il corso naturale, rompendo argini e frangenti. Si erano così circondati. I pastori, i contadini e tutti gli abitanti di una delle zone più colpite, quella compresa nel tratto di fiume tra Poggio Mirteto e Ponzano Romano, temono anzi che il saccheggio abbia provocato danni irreparabili. Il pericolo, infatti, non sono soltanto l'ambiente e l'equilibrio idrogeologico di una delle più belle zone del Lazio, ma la stessa economia agricola di quelle zone.

In corteo con i trattori a Viterbo per l'agricoltura

Hanno sfilato in corteo con i trattori nel centro di Viterbo, per richiedere la rapida approvazione in Parlamento del provvedimento di legge che favorisce l'agricoltura. Alla manifestazione - promossa dalla Costituente contadina - hanno partecipato oltre mille coltivatori, allevatori, giovani, donne. Presenti anche rappresentanti delle amministrazioni del comprensorio, della federazione del Pci, del Sbbt, la Bianchi e Fiaschi, per citare le maggiori.

Sbloccati i finanziamenti IACP a Testaccio e Torrecchia

Cadono gli ultimi ostacoli burocratici alla realizzazione degli interventi di edilizia pubblica e popolare: proprio l'altro ieri sera la giunta comunale ha approvato due deliberazioni che consentono il proseguimento dei programmi costruttivi dell'IACP a Testaccio, Vigne Nuove e a Torrecchia. In pratica il Campidoglio consente, per quanto riguarda le prime due località, all'Istituto case popolari di utilizzare i fondi stanziati nel settembre scorso dalla Regione. Nella seconda delibera si indicano invece le aree del piano di zona di Torrecchia sulle quali potrà realizzarsi il intervento.



Una draga al lavoro sul Tevere presso Ponzano

Si apre il «mese del partito»

Martedì a Longo la tessera '78

Domani attivo della zona Sud con Cervetti - Paolo Ciolfi ad Albano per l'attivo della zona Castelli. Da domani tutte le sezioni saranno impegnate nelle iniziative del «mese del partito». Quest'anno l'intero mese di novembre verrà dedicato ai temi del rafforzamento del partito e della Fgci, con una serie di iniziative politiche e di dibattiti che dovranno coinvolgere tutte le organizzazioni in attuazione del piano triennale di sviluppo. Già a partire dai prossimi giorni sono in programma incontri e dibattiti di particolare importanza: per martedì mattina è prevista a Nuova Magliana alla presenza dei compagni di tutte le sezioni della zona ovest, la consegna della tessera del '78 al compagno Luigi Longo, presidente del partito. Domani, nel salone di via Bordini, a Torpignattara, si terrà l'attivo generale di tutte le sezioni della zona sud con il compagno Cervetti della segreteria nazionale. Sempre domani, il compagno Ciolfi, segretario della Federazione, parteciperà ad Albano all'attivo della zona Castelli.

Trovato da un automobilista sul ciglio della strada

Tritolo abbandonato sulla via Tiburtina

Assieme all'esplosivo micce e detonatori - Forse era materiale destinato alle cave della zona. Due grosse scatole di tritolo sono state trovate stamane abbandonate su un marciapiede di via Tiburtina a 20 chilometri da Roma. È stato un automobilista di passaggio che ha immediatamente avvertito la polizia, ad accorgersi degli scatoloni sospetti. Sono intervenuti uomini dell'ufficio politico e un artificiere. I due involucri sono stati aperti: contenevano diversi carichi di tritolo, 500 detonatori, 1.000 cespugli elettrici e un rotolo di circa 50 metri di miccia. La polizia è orientata a dar credito alla ipotesi che si tratti di materiale destinato alle cave di pietrisco e travertino, numerose nella zona. Potrebbero essere state sottratte da qualcuno oppure smarrite. La scoperta è avvenuta poco dopo le 10. Un automobilista di passaggio ha notato sul ciglio della strada le due scatole: su un lato si leggeva la scritta «Attenzione: esplosivo». L'uomo ha subito telefonato alla polizia.

Si è aperta, tra i problemi di sempre, la stagione sinfonica dell'Accademia di Santa Cecilia

Un'orchestra che «cerca casa» da 40 anni

Dal '36 il complesso musicale non riesce a conquistarsi una sede stabile - Ancorata a vecchi schemi di élite la politica del pubblico - I pesanti «buchi» nell'organico - Una gestione artistica e amministrativa che ha suscitato spesso più di una polemica

La stagione dei concerti di Santa Cecilia è cominciata e in questa occasione oltre sei mila studenti hanno riempito la sala delle udienze in Vaticano per la prova generale della settimana di Beethoven e della quarta di Brahms dirette dal maestro Giulini. Si è dovuto, insomma, «espiarsi» per far fronte alle richieste di un pubblico nuovo e, in gran parte, giovanissimo: 1.000 posti dell'attuale auditorio di via della Conciliazione sono stati riservati a studenti non propriamente preparati le vecchie e paludate istituzioni cittadine. Prima fra tutte la stessa gestione autonoma dei concerti di Santa Cecilia, che pure ha avuto il non piccolo merito (dopo molte pressioni) di trasformare la prova generale del sabato pomeriggio in una vera e propria esecuzione pubblica a basso costo.

Ricorrenza

Nel trigesimo della scomparsa del compagno Lina Bucari, il giorno 30 ottobre, si ricorda il suo anniversario di morte. Lina Bucari, nata il 15 gennaio 1907 a Roma, è stata una militante comunista di grande impegno. La sua morte è avvenuta il 30 ottobre 1947, all'età di 40 anni.

La Provincia discute nei comprensori come destinare i novanta miliardi stanziati dalla Regione

Nasce dal confronto con i Comuni il piano per le scuole e i servizi

Ieri assemblee a Marino e Velletri - Priorità alle zone montane e marine - L'amministrazione integrerà con propri finanziamenti i progetti per opere pubbliche

In meno di dieci anni è cambiata notevolmente la fisionomia dei comuni della provincia. In molti casi, soprattutto nei centri più vicini alla capitale, la popolazione è quasi raddoppiata. Un po' per la pesante carenza di alloggi a Roma e per il loro alto costo, un po' per la caotica crescita della città, molti hanno preferito andare ad abitare a Marino, Albano, Ardea. C'è anche qualcuno che in queste zone, si è costruito una seconda casa, favorito dalle buone condizioni ambientali e dalla relativa vicinanza con la capitale. Ma questa indagine non prescinde dalla demografia dei comuni della provincia ha accentuato notevolmente i già gravi problemi di congestionamento, di carenze di servizi e di infrastrutture.

strutturali ma che certamente possono essere una spinta al riassetto territoriale, sul quale è impegnata l'amministrazione provinciale. Come spendere questi soldi, quali settori dare la priorità, quali aree privilegiare? A queste domande la Provincia non ha voluto rispondere da sola. Con due assemblee nei comuni di Marino e di Velletri, i sottile or. l'amministrazione di palazzo Valentini ha concluso una serie di consultazioni che hanno coinvolto tutti i comprensori della provincia. Ma vediamo come sono ripartiti questi fondi e come saranno spesi. La parte più consistente è destinata alla edilizia scolastica. Si tratta di trentacinque miliardi per investimenti da effettuarsi entro tre anni: più dieci miliardi e mezzo stanziati dalla Regione per il completamento di opere previste da vecchie leggi. Un altro miliardo di stanziamenti è in partenza; nel 1980, secondo il normale incremento demografico, in tutto il territorio provinciale ci sarà una carenza di 9 mila e 203 aule. Questa cifra, come è ovvio, è riferita a tutti i gradi di istru-

Fondi per le opere pubbliche, stanziati dalla Regione e dalla Provincia, utilizzabili subito. Table with columns: Distretti, Milaia di lire. Rows include CIVITAVECCHIA, BRACCIANO, MORLUPO, MONTEROTONDO, GUIDONIA, TIVOLI, SUBIACO, PALESTRINA, FRASCATI, COLLEFERRO, VELLETRI, MARINO, POMEZIA, ALBANO, ANZIO. Total: 9.800.000.

IPOTESI DI INTERVENTO PER L'EDILIZIA SCOLASTICA. Table with columns: Scuola, Milaia di lire. Rows include Scuola materna (65 sezioni), Scuola elementare (240 aule), Scuola media (135 aule), Scuola superiore (75 aule). Total: 35.638.000.

Per la truffa sedici persone sono finite in carcere

Con la scusa dell'indagine di mercato vendevano alla gente orologi fasulli

Facevano firmare un questionario che in realtà era un atto di vendita - Altri cinque magliari sono ricercati - Facili guadagni

Sotto l'etichetta di comoda di una società a responsabilità limitata inesistente (Lux Watch) vendevano orologi fasulli a 40-50 mila lire l'uno. Per piazzare le «patacche» usavano un sistema semplicissimo: andavano in giro, specialmente nei piccoli centri della provincia e nelle campagne a intervistare le persone alle quali poi avrebbero venduto gli orologi, simulando un'indagine di mercato. Alla fine del colloquio il «rappresentante» della ditta «Lux Watch» pregava l'interlocutore di firmare un modulo con il quale sarebbe stato possibile all'intervistatore dimostrare il proprio lavoro di propaganda. Dopo un po' di tempo però gli incauti firmatari si videro arrivare Felice Lattes, con l'elenco di pagamento per l'acquisto di orologi il cui valore effettivo, tra l'altro, non superava le 2500 lire.

Watch: Marcello Lattes, 31 anni, già incarcerato per altri reati contro il patrimonio; Nives Cecon, 28 anni, fidanzata di quest'ultimo; Carlo Osipce, 28 anni; i fratelli Paolo e Tommaso Marasculo, rispettivamente di 31 e 33 anni, anche loro già in carcere per altri reati; Mario Angelini, 33 anni; Claudio Cavolatta, 30 anni; Elio Marz, 36 anni; Vittorio Tosti, 37 anni; Amadio Paglianga, 29 anni; Anna Pares, 27 anni; Graziella Mangelli, 44 anni; Tullio Russo, 28 anni; Giuseppe e Francesco Franconeri, rispettivamente di 28 e 24 anni.

Era un carabiniere romano trovato il giovane morto a Nizza. Era un carabiniere romano di 22 anni, Gabriele Casti, il giovane che è stato trovato morto - a quanto afferma la polizia, suicida - alcuni giorni fa, alla periferia di Nizza. Il giovane era in servizio nella compagnia di Ventimiglia, da dove si era assentato da più di un mese. Il ritrovamento del cadavere è avvenuto lunedì scorso, il corpo, in avanzato stato di decomposizione, presenta una ferita d'arma da fuoco alla testa. Vicino al giovane non sono stati trovati né la carta di identità, né altri documenti. Gli unici indizi: un coltello a serramanico e un mazzo di chiavi di fabbricazione italiana. E' stato quest'ultimo particolare che ha permesso alla polizia francese di giungere alla identificazione del giovane carabiniere. Gli investigatori sono, comunque, convinti che Gabriele Casti si sia ucciso.

Fotografo accusa le femministe: mi hanno aggredito

Un fotografo dell'«Agenzia Italia» è stato aggredito ieri sera da un gruppo di femministe in via del Governo Vecchio, dove si era recato per seguire una manifestazione organizzata da «collettivo» che da molti mesi occupa l'edificio dell'ex pretura. Enrico Saloroli - questo è il nome del fotoreporter - secondo quanto riferisce la stessa agenzia di stampa, sarebbe stato circondato da una ventata di ragazze giovani, le quali, per un errore di interpretazione, forse consegnato loro il rullino appena impressionato. A questo punto sarebbe nata una breve colluttazione, mentre alcune giovani tentavano di strappare macchina fotografica e «flash» a Enrico Saloroli. Quest'ultimo si sarebbe difeso, soccorrendo anche da alcuni passanti richiamati dal tumulto.

Falso allarme davanti alla casa del ministro Lattanzio

Falso allarme, la scorsa notte, davanti all'abitazione del ministro dei Trasporti e della Marina mercantile, Vito Lattanzio. Dei rumori sospetti hanno spinto un carabiniere di guardia a sparare una raffica di mitra in aria e in breve la zona è stata invasa da «gazzelle» del CC e «volanti della polizia». Del presunto attentatore però nessuna traccia. L'episodio è accaduto verso le due dell'altra notte. Il milite in servizio, che si è accorto che il caso più probabilmente, da un sasso lanciato con una «fionda».

Aerostato pubblicitario esplose: forse è un attentato

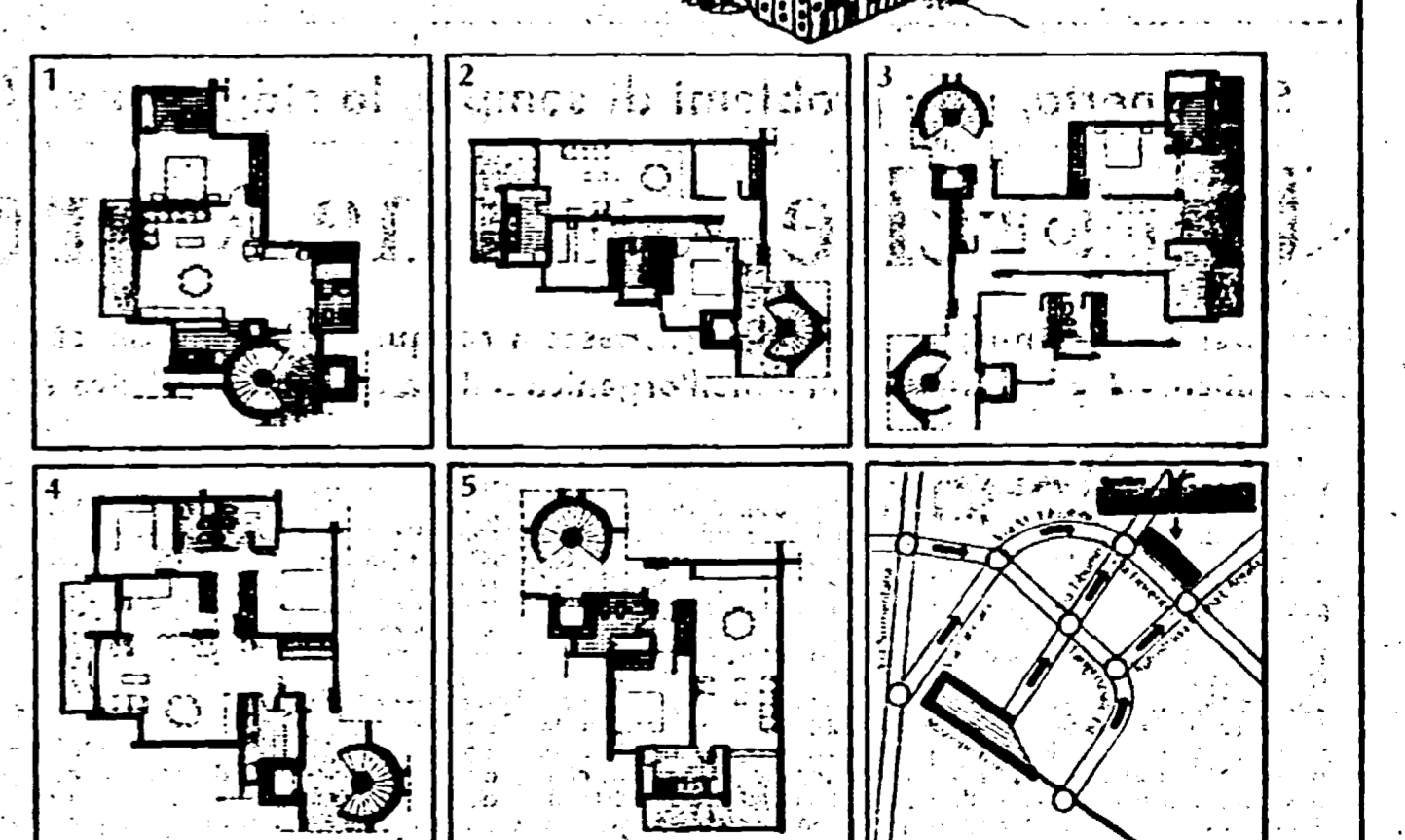
Centinaia di abitanti, a Valmadrera, sono stati svegliati di soprassalto, l'altra notte, da una violenta deflagrazione. E' accaduto poco dopo le due in piazza Vinci, dove è esplosa un grosso pallone aerostatico usato a scopi pubblicitari da una nota società proprietaria di una catena di supermercati. Sembra che l'esplosione del pallone, gonfiato con una miscela a base di idrogeno e ancora in un angolo della piazza, sia stata provocata probabilmente con un colpo di pistola più o meno intenzionale, da un sasso lanciato con una «fionda».

O vivi con il Presidente o vieni a Verderocca

spazio, verde, luce, a pochi minuti dal posto di lavoro. Tante abitazioni da scegliere.



A Roma. Un nuovo concetto di abitazione costruita secondo metodi d'avanguardia: strutture portanti costituite da pareti continue in cemento armato. Casa solida, funzionale, ben rifinita. E fuori, i servizi sociali: scuola elementare e media, campi da gioco, parco privato, ampi parcheggi ecc. Rapidi collegamenti con il centro storico: a 5 minuti dalla Stazione Termini, a pochi passi dall'Università. Tante abitazioni da scegliere con cucine arredate Salvarni. Massime facilitazioni di pagamento. Minimo contanti - mutuo fondiario e "ad personam". Venite oggi stesso; telefonate al 4384582 per un appuntamento. Visite agli appartamenti: ogni giorno, festivi compresi, dalle 9 alle 20. Possibilità di eleganti arredamenti Centro Dom Salvarni con particolari agevolazioni.



Appartamento n° 1 letto - soggiorno - pranzo - cucina - guardaroba - 2 bagni - balcone. Appartamento n° 2 2 letto - soggiorno - pranzo - cucina - 2 bagni - balcone. Appartamento n° 3 3 letto - soggiorno - pranzo - guardaroba - cucina - 2 bagni - balcone. Appartamento n° 4 3 letto - soggiorno - pranzo - cucina - 2 bagni - balcone. Appartamento n° 5 letto - soggiorno - pranzo - cucina - bagno - balcone. Come ci si arriva: in auto seguendo la pirantina; Stazione Termini - Tangenziale - Via F. Fiorentini (Verderocca) oppure con l'autobus: 61 o 63.

il partito

OGGI. COMIZIO - BORGATA FINOCCHIO: alle 10 unitario (M. Meoni). ASSEMBLEE - ALESSANDRIA: alle 10 (Barletta). OTTAVIA-PALMAROLA: alle 10 attivisti (Benedetti). SUDARCA: alle 10 (De Luca). TORRE ANGELO: alle 10 (Pirone). alle 15,30 (Cervellini). VALMADRERA: alle 10 unitario (Mazzoni).

CORSI E SEMINARI TEORICO-POLITICI - VELLETRI: alle 18 (M. De Angelis). ZONE - EST: alle 20 in sede della segreteria (Paoletti). ZONE - OVEST: alle 18 (M. De Angelis). FROSINONE - TERELLE: alle 9 (A. Bianchi). CERVARO: alle 9,30 (Assante). COSENZA: alle 15 (La Valle). SANT'ELIA OLIVELLA: alle 10,30 (Vacca).

VIETRO - Con una manifestazione provinciale nella sede della Biblioteca Anselmi sarà presentato il piano triennale per lo sviluppo del partito. Parteciperanno i compagni Luigi Petrosillo, segretario regionale del PCI e membro della Direzione; Ugo Spisetti, segretario della Federazione; ed Eraldo Barbieri, segretario provinciale FGCI.

appunti

FARMACIE DI TURNO. Acilia: Sramo, via G. Bonichi, n. 117. Appio Pignatelli - Appio Claudio: M. Ippolito, via XXIII Aprile, n. 10. Anagnina: M. Ippolito, via XXIII Aprile, n. 10. Anagnina - EUR - Giuliano Dalmata: F. Ippolito, via XXIII Aprile, n. 10. Anagnina - EUR - Giuliano Dalmata: F. Ippolito, via XXIII Aprile, n. 10. Anagnina - EUR - Giuliano Dalmata: F. Ippolito, via XXIII Aprile, n. 10.

p.zza C. Cantù, 2. Bagnoli, p.zza Rossetti, 11; Rottefoglio, via F. Petrucci, 15. 48. Naxos Seca, Monte Sacro Alto: F. Ippolito, p.zza Filippini, 6. Ines, p.le Ippolito, n. 51/49. Ponte Mammolo: via Val di Non, 10. Giovanni Massimo, via Nomentana Nuova, n. 939/R. Momentana: Apimario, via Faticchia, n. 37/19. Nomentana: via Lorenzo il Magnifico, 60. Ostia Lido: Giugintio, via della Rovere, n. 48/A. Ostia Lido: via Capo Passero; Dr. Petracchi, via delle Repubbliche, viale della Vittoria, n. 37/19. Ostia Lido: Angela Maria, via Pennabilli, 4. D'Amico, via S. D'Amico, 15/17. Pomezia: Tre Madonne, via Bartolomeo, n. 48/A. Ponte Mammolo, via F. Selmi, 1/3. Portuense - Giannicolense: Di Leone, p.zza Madonna di Pompei, 11; Leonardo, via della Consolata, 7/B. Prati: M. Ippolito, viale della Repubblica, n. 81/A. Prati: M. Ippolito, viale della Repubblica, n. 81/A. Prati: M. Ippolito, viale della Repubblica, n. 81/A.

via Ferrante Ruiz, 9-11-13. Antonini, via Emme Carelli, n. 4. Quindici - Cinecittà - De Bosis - Giacarelli, Lgo Spartaco, 9; Stille - Corso Dr. S. Maria Goretti, via F. Petrucci, 23; Dotti - Dotti, via Tuscolana, 993. Roma: Langeli, c.so dell'Emmanuele, 174; Del Corso, via del Corso, 145; Interazione, 263/3; Trocchio, via Capo Le Case, 47; Boi di Adelfo, Salite Nicola da Tolentino; Micucci, via Piomonte, 55; Savelli, via Urbana, 11; Pozzi, via Principe Amedeo, 35-55-60; Accusio Dott. Ricci Anna Lucia, p.zza Manfredi Fanti, 36; Colla Oppio, via Marenzana, 208; Solerio, s. Emma Dr. Laura Cellini, c.so Italia, n. 100. San Lorenzo: Sbariga Livio, via Tiburtina, 40. Sbariga - Della Vittoria: Bonura, via Trionfale, 8291. Tevere - S. Saba: Marchetti Padana, via Ostiense, 53. Ter del Campi - Terrina: Dr. Fernando Belli, via Beate Vergine del Carmine, 72/75. Ter del Campi - Zoni - Tomba di Nerone: Dr. Paolo Ianni, via Cassia, 942. Torre Marmorata - Mura - Galle Suardi, via Cassia, 1220; Zampini, via dei Colombi, 84/A. Tor Sapienza: Bernasconi, via degli Armeni, 37/C. Trastevere: Antica Farmacia San Francesco, via S. Francesco a Ripa, n. 131; Tasselli, p.zza in Piscinola, n. 18. Trieste: Ippolito, p.zza Ippolito, n. 8; Romagnoli, via Tripoli, 8. Trionfale: Anna Ippolito, via Adelfo, n. 33; Schiavoni, via Torrevicchia, n. 959; Dr. Rapisarda Rizzo, via Aurelia, 712/D. Primitivo: Dr. D'E-



CONCERTI

ACCADEMIA S. CECILIA (Via del Condottiero, 4)
Oggi alle 17,30 (turno A) e domani alle 21 (turno B), concerto diretto da Gabriele Ferraro: duo pianistico Aloys e Alfons Kontarsky (Stagione abb. fogli. 2). In programma: Debussy, Tosti, Mendelssohn, Biglietti in vendita al botteghino dell'Auditorio oggi dalle 16,30 in poi, domani dalle 17 in poi. Prezzi ridotti del 25% per iscritti alla A.C.S. ARCE SP. ENAL, ENARS, ACLI, ENDAIS.

TEATRI

ALLA RINGHIERA (Via dei Rioni, 81 - Tel. 656.87.11)
Alle ore 17,45: "La compagnia Scenaperla pres.: La convenzione teatrale", di A. S. Sograli (1976). Regia: Dino Lombardo.
BELLI (Piazza S. Apollonia, 11 - Tel. 589.48.75)
Alle ore 21,30: "Arlecchino sceglie il suo padrone", di Arturo Corso. Regia di Arturo Corso. Presentato dalla Compagnia di Teatro Popolare.

schermi e ribalte

VI SEGNALIAMO

ALBERICCHIO (V. Alberico II, 29 - Tel. 654.71.37)
Alle ore 21,15 (fino al 6 novembre): Jean-Robert Marquès pres.: "Due, tre cose che si dice".
AVANCIGNO TEATRINO CLUB (Via di Porta Labicana 32 - Telefono 287.21.16)
Alle ore 18,15: "Danzacabra", librettissimo adattamento di A. S. Sograli. Regia di Marcello P. Laurelli.

TEATRO

◆ "Vestire gli ignudi", di Pirandello (Filiano)
◆ "La gnoccolara" (Teatro Tonda)
◆ "Enrico IV" di Pirandello (Eliso)
◆ "La pupilla" di Goldoni (Sanganello)
◆ "I due gemelli veneziani" di Goldoni (Paroli)
◆ "Proust" di Vasilicò (Teatro in Travetere)

CINEMA

◆ "Blow up" (Alcyone)
◆ "Un borghese piccolo piccolo" (Aniene, Appio, Aventino, Rex, Balot, Garden, N.I.R., Preneste)
◆ "Il titolo di Andy Warhol" (Archives)
◆ "Il Casanova di Fellini" (Auszonia)
◆ "Tre donne" (Baldina, Verbano)
◆ "Il prefetto di ferro" (Ariston n. 2)
◆ "Il gatto di St. Tropez" (Archiepiscopo, Fiammetta)
◆ "Karl e Kristina" (Quirinale)
◆ "Colpo secco" (Golden, Quirinale)
◆ "Io e Annie" (Palazzo, Vittoria)
◆ "Padre padrone" (Trevi)
◆ "Rocky" (Alaska, Ariet, Dalle Rondini, Reno)
◆ "La recita" (Aurora)
◆ "Il laureato" (Farnese)
◆ "Mary Poppins" (Avila, Colombo, Magenta)
◆ "Carry On" (Belle Arti)
◆ "Buffalo Bill e gli indiani" (Sessoriana)
◆ "Vizi privati pubbliche virtù" (Ambasciatori)
◆ "Sogni proibiti" (Politecnico)
◆ "Marcia trionfale" (Montesacro Alto)
◆ "Quel pomeriggio di un giorno da cani" (Cineclub Viva Mercalli)
◆ "Monseigneur Verdox" (L'Officina)

VI SEGNALIAMO

AVORIO D'ESSAI - 775.832
L. 700
La recita, di T. Anghelopoulos
DR
BOITO - 831.01.98
L. 700
Gli anni in tasca, con F. Tullio
L. 5
BRISTOL - 761.56.24
L. 400
Il colosso di Rodi, con L. Massari - SM

CINEMA

◆ "Blow up" (Alcyone)
◆ "Un borghese piccolo piccolo" (Aniene, Appio, Aventino, Rex, Balot, Garden, N.I.R., Preneste)
◆ "Il titolo di Andy Warhol" (Archives)
◆ "Il Casanova di Fellini" (Auszonia)
◆ "Tre donne" (Baldina, Verbano)
◆ "Il prefetto di ferro" (Ariston n. 2)
◆ "Il gatto di St. Tropez" (Archiepiscopo, Fiammetta)
◆ "Karl e Kristina" (Quirinale)
◆ "Colpo secco" (Golden, Quirinale)
◆ "Io e Annie" (Palazzo, Vittoria)
◆ "Padre padrone" (Trevi)
◆ "Rocky" (Alaska, Ariet, Dalle Rondini, Reno)
◆ "La recita" (Aurora)
◆ "Il laureato" (Farnese)
◆ "Mary Poppins" (Avila, Colombo, Magenta)
◆ "Carry On" (Belle Arti)
◆ "Buffalo Bill e gli indiani" (Sessoriana)
◆ "Vizi privati pubbliche virtù" (Ambasciatori)
◆ "Sogni proibiti" (Politecnico)
◆ "Marcia trionfale" (Montesacro Alto)
◆ "Quel pomeriggio di un giorno da cani" (Cineclub Viva Mercalli)
◆ "Monseigneur Verdox" (L'Officina)

CONCERTI

CASALETTO - 523.03.28
La nuova avventura di Furla, con R. Diamond - S
CINE FIORELLI - 757.86.93
Pinocchio - DA
CINE SORGENTE D'ESSAI
Maddalena contro i mostri
COLOMBO 540.07.05
Mary Poppins, con J. Andrews
Mery Poppins - S

CINEMA

◆ "Blow up" (Alcyone)
◆ "Un borghese piccolo piccolo" (Aniene, Appio, Aventino, Rex, Balot, Garden, N.I.R., Preneste)
◆ "Il titolo di Andy Warhol" (Archives)
◆ "Il Casanova di Fellini" (Auszonia)
◆ "Tre donne" (Baldina, Verbano)
◆ "Il prefetto di ferro" (Ariston n. 2)
◆ "Il gatto di St. Tropez" (Archiepiscopo, Fiammetta)
◆ "Karl e Kristina" (Quirinale)
◆ "Colpo secco" (Golden, Quirinale)
◆ "Io e Annie" (Palazzo, Vittoria)
◆ "Padre padrone" (Trevi)
◆ "Rocky" (Alaska, Ariet, Dalle Rondini, Reno)
◆ "La recita" (Aurora)
◆ "Il laureato" (Farnese)
◆ "Mary Poppins" (Avila, Colombo, Magenta)
◆ "Carry On" (Belle Arti)
◆ "Buffalo Bill e gli indiani" (Sessoriana)
◆ "Vizi privati pubbliche virtù" (Ambasciatori)
◆ "Sogni proibiti" (Politecnico)
◆ "Marcia trionfale" (Montesacro Alto)
◆ "Quel pomeriggio di un giorno da cani" (Cineclub Viva Mercalli)
◆ "Monseigneur Verdox" (L'Officina)

Tivoli MOTOR s.r.l.
Viale Tomei, 29/32 - TIVOLI - Telefono 0774/20743
VASTA GAMMA USATO
SKODA 100 S - 100 L - 100 R
Facilitazioni di pagamento - Garanzia 3 mesi
RICAMBI E SERVIZI ASSISTENZA
TIVOLI - Via Acquarenia 67 - Tel. 0774/23965 - 23966

vuoi dimagrire?
essere in forma?
vieni anche tu al
PRESIDENT Club
Istituto di cultura fisica maschile e femminile
felici in un corpo armonioso
Via S. Maria Goretti, 44 (V.le Libia)
tel. 8310603 - 8395559 ore 9 - 22
PREZZI INFERIORI AL PIU' ECONOMICO DEI DIVERTIMENTI
PERSONALE SPECIALIZZATO TRATTAMENTI CONTROLLATI
CURE ANTICELLULITE RIDUZIONE DI PESO
GINNASTICA CORRETTIVA E SVEDESE
MASSAGGI MANUALI ED ELETTRICI
SAUNA RELAX CULTURISMO

DA DOMANI, ORE 9
GRAN BAZAAR
ROMA - VIA GERMANICO, 136
INIZIA UNA VENDITA CHE E' UNA VERA SVENDITA
● 1/2 dozzina calze uomo L. 2.500
● MAGLIETTE - Ballon 2.500
● CICLISTA lana 2.500
● BLUSE donna 3.500
● CAMICIE scozzesi lana 5.500
● MONTGOMERY 9.000
● LODEN junior fod. 16.000
● COMPLETI caccia 12.000
● PANTALONI fustag, Lee L. 4.500
● PANTALONI velluto 7.000
● CAMICIE uomo 3.000
● GIACCHE a vento Mrs. 5.000
● GIACCONI junior pelliccia 6.000
● GIACCONI pelliccia uomo 10.000
● IMPERMEABILI cappuccio 6.000
● VESTITI caschemire cal. 13.000
● SCARPONI sci automodellanti Spoiler nota Casa L. 12.000
● DOPOSCI nota casa 8.000
● GIACCHE a vento anti-sdrucchiolo 15.000
● PANTALONI gancio 9.000
ECCAZIONALE ANTEPRIMA INVERNO:
● SCARPONI sci automodellanti Spoiler nota Casa L. 12.000
● DOPOSCI nota casa 8.000
● GIACCHE a vento anti-sdrucchiolo 15.000
● PANTALONI gancio 9.000

Organizzazione Romana Motori s.p.a.
La nuova, giovane, grande organizzazione Ford in Roma
Ford Transit
Ford Fiesta
Un sorriso, una stretta di mano e...
...via con la tua Ford
Organizzazione Romana Motori s.p.a.
Organizzazione Romana Motori s.p.a.
Organizzazione Romana Motori s.p.a.

UDITE MAICO
CON I MODERNISSIMI APPARECCHI ACUSTICI
LA PIU' GRANDE ORGANIZZAZIONE DEL MONDO AL SERVIZIO DEI DEBOLI DI UDITO
VIA XX SETTEMBRE, 95 (Angolo Via Castelfidardo)
ROMA - Tel. 461.725 - 475.976
RIPARAZIONI - Accessori e pile per tutte le marche
A richiesta inviamo una interessante pubblicazione.

Tenda strisce
Dopo il successo ottenuto con «Masaniello» torna a Roma per soli 10 giorni il
GRUPPO TEATRO LIBERO con
VERMI
ovvero
MALAVITA NAPOLETANA
Martedì 1 Novembre ore 21,30
Prezzo unico L. 2.000
PRENOTAZIONI AL BOTTEGHINO TEL. 54.22.779

Consorzio Cooperative Costruzioni
Associato alla L.N.C.M.
Sede legale: Via Ermete Zacconi, 14 - Bologna
ricerca
per il proprio ufficio di Roma
INGEGNERE CIVILE
da inserire nell'ATTIVITA' DIREZIONALE LAVORI.
Requisiti richiesti:
- alcuni anni di esperienze
- militesente
- età massima anni 35
- residente a Roma
Inviare curriculum dettagliato a Casella Postale AD 1704 - BO

Il magnate olandese sequestrato ad Amsterdam

Ancora mistero sul movente del rapimento di Caransa

Individuati in Olanda terroristi della RAF tedesca - Ma non si esclude l'ipotesi del sequestro per riscatto - Smentito un contatto con i banditi

Dal nostro inviato

L'AJA - Il giornalista Hans Knoop, amico e portavoce della famiglia Caransa, ha ammentato ieri sera di aver mal dichiarato che i rapitori del miliardario olandese si siano fatti vivi con la famiglia per chiedere un enorme riscatto.



L'AJA - Agenti di polizia controllano un'automobile ad un posto di blocco

Ma i dubbi sulle vere cause del drammatico episodio di Amsterdam restavano ieri ancora tutti da risolvere. Se infatti nel caso dell'industria tedesca Schleyer la figura dell'uomo, la sua potenza economica e la sua posizione politica, passata e presente, potevano spiegare perché egli avesse potuto diventare il bersaglio di una tale impresa, più difficili sono le spiegazioni nel caso di Caransa: un ricco speculatore immobiliare, padrone fra l'altro di una catena di alberghi a Amsterdam, ma senza un peso determinante nell'economia del paese, senza una posizione politica precisa, ma con connotati popolari di uomo che si è fatto da sé e non dimentica le sue origini.

misti tedeschi nella tranquilla società olandese, una società alla quale, si afferma, è estranea la violenza politica, se si fa eccezione per le gesta dei maoisti che tuttora sono state proprio manifestazioni clamorose di isolamento e di rifiuto dell'ambiente olandese? L'estremismo è però rappresentato largamente nel panorama politico olandese. Gruppi e gruppuscoli forniscono all'estremo sinistra e manifestano simpatie verso gli analoghi gruppi del resto dell'Europa. La morte di Baader, di Raspe e della Esslin in carcere ha provocato manifestazioni soprattutto ad Amsterdam; i muri dell'Aja portano ancora manifesti con le immagini su

fondo nero dei tre estremisti tedeschi, e la scritta: « assassinati ». A Rotterdam è stata scoperta recentemente una « cellula » in possesso di armi, divise della polizia e apparecchi radio ricevitori. Tuttavia, nessun atto di terrorismo è mai stato commesso da questi gruppi. Al contrario, gli ambienti politici di sinistra, socialisti compresi, sono preoccupati delle possibili ripercussioni in senso reazionario che il terrorismo potrebbe avere sullo stato olandese. Il partito socialista ha sempre rimproverato ai socialdemocratici tedeschi la loro gestione autoritaria del potere e il iniziative repressive come il Bundesverbot.

Il rapimento di Caransa, va infine ricordato, avviene alla vigilia della conclusione della lunghissima crisi politica che vede l'Olanda priva di governo da oltre cinque mesi. Il presidente incaricato, il socialista Don Uyl, deve affrontare sabato prossimo il congresso del suo partito che contrasta il compromesso raggiunto dai gruppi parlamentari socialisti con quelli democristiani. I drammatici fatti di questi giorni potrebbero agire come un diversivo sull'opinione socialista, e insieme come un ammonimento a non lasciare più il paese senza una guida.

Vera Vegetti

Sulle tensioni e sulla prospettiva della Germania

CIÒ CHE GRASS NON HA DETTO

L'intervento dello scrittore tedesco ad una turbolenta assemblea a Milano

Dalla nostra redazione

MILANO - La visita di Gunter Grass, il famoso scrittore tedesco occidentale, doveva essere un momento significativo nel quadro del convegno milanese su cultura e politica organizzato dai socialisti italiani.

Grass nella turbolenta assemblea, svoltasi l'altra sera al circolo De Amicis di Milano e nelle interviste rilasciate in questi giorni? Ha detto che il « modello Germania » - paese nel quale, a differenza dell'Italia e della Francia, ha precisato la socialdemocrazia è stata capace di affermarsi quale forza di potere e di governo - « tiene » e potrà ancora « tenere » purché possa poggiare, seppur con stimoli in qualche misura critici, sul consenso degli intellettuali e fra le forze politiche, degli altri partiti socialisti (e socialdemocratici) d'Europa.

ti: «Io non ho alcuna prova - ha affermato Grass con un certo furore - che si sia trattato di omicidio. Pertanto non ho dubbi sul suicidio. La colpa più grave delle autorità è che sia stato possibile che dei prigionieri si suicidassero? « Pericolo » derivante dalle insistenze con cui gli intellettuali e i giornalisti italiani chiedono agli intellettuali tedeschi di sapere quale che sta dietro le quinte della realtà visibile, dalle insistenze con cui chiedono loro di analizzare criticamente la politica della SPD e del governo tedesco.

Una delusione profonda

Gunter Grass, finora considerato anche in Italia, e a ragione, quale uno dei leaders di quel « nucleo di resistenza » intellettuale che denuncia e si oppone al deterioramento del processo di involuzione della democrazia e della socialdemocrazia tedesca, si è fatto, scientemente, alfiere e ambasciatore della nuova fase di « normalizzazione » scattata all'indomani delle tragiche vicende di Mogadiscio, del carcere di Stammheim, del ritrovamento del cadavere di Schleyer.

La parola « pericolo »

La parola « pericolo » è stata, sintomaticamente, quella che Grass ha maggiormente impiegato nei suoi discorsi e nelle dichiarazioni: « pericolo » derivante dalle « farsa » campagne condotte dalla stampa italiana contro la Germania federale, mentre invece, come è noto, l'obiettivo e l'attenzione di essa non si appuntano contro ma sulle RFT, e « pericolo » insito anche nel solo fatto di dubitare che i tre terroristi rinchiusi nel carcere di Stoccarda non si siano dati la morte di propria mano, ma siano invece stati suicidati.

La parola « pericolo »

«Io non ho alcuna prova - ha affermato Grass con un certo furore - che si sia trattato di omicidio. Pertanto non ho dubbi sul suicidio. La colpa più grave delle autorità è che sia stato possibile che dei prigionieri si suicidassero? « Pericolo » derivante dalle insistenze con cui gli intellettuali e i giornalisti italiani chiedono agli intellettuali tedeschi di sapere quale che sta dietro le quinte della realtà visibile, dalle insistenze con cui chiedono loro di analizzare criticamente la politica della SPD e del governo tedesco.

Dopo l'appello degli intellettuali

Impegno in Italia per i diritti civili nella RFT

Numerose adesioni di giornalisti, dirigenti, programmisti, attori e registi della RAI-TV

Dopo l'appello degli intellettuali

ROMA - Sono giunte da Milano numerose adesioni all'appello lanciato da personalità del mondo della cultura e ai giovani, ai lavoratori, alle donne, agli intellettuali, perché si impegnino per i diritti civili nella Repubblica federale tedesca.

Diamo l'elenco delle firme raccolte: tra i programmisti, giornalisti, attori e registi del Centro e della sede RAI-TV di Milano: Pino Clemente, Oreste Boschi, Vittorio Caprioli, Riccardo Vantellini, Aldo De Martino, Marino Giuffrida, Piero Rolandi, Sergio Arnoldi, Romano Battaglia, Lucilla Ronchini, Elio Sparano, Beppe Viola, Alfredo Pigna, Carlo Sassi, Raffaele Crovi, Antonio Calenda, Gianfranco Bettolini, Giorgio Vidusso, Alberto Sironi, Giovanni Libreri, Mario Morini, Franco Isopoli, Gianni Cavagnoli, Giuliana Salami, Nicolò Steffi, Piera Snider, Bianca Da Col, Giuliana Pizzi, Paolo Scarpato, Enzo Convali, Giulia Ciccarelli, Giuseppe Vetrano, Isa Pastorelli, Claudio Ricordi, Maria Teresa Mastri, Dullio Canino, Corrado Caselli, Alfredo Costa, Giovanni Fago, Armando Di Micco, Nino Mago, Gianni Bonaldi, Mimmo Craig, Lorenzo Villa, Fabrizia Castagnoli, Angelo Manici, Gianrico Garko, Giampiero Pu- liti, Emilio Capucci, Marj Croci, Macha Merli, Flaminio Bollini, Romano Frassa, Lino Patrino, Giovanni Taviani, Romano Bracalini, Marco Volpanti, Piero Debè, Armando Russo, Marco Paganì, Piero Carpi, Ricky Gianko Sanna, Giancarlo Reddi, Carlo Cataneo, Lina Volonghi.

Un comitato per le libertà democratiche nella Germania occidentale

ROMA - Con sede presso l'ISSOCO (via della Dogana Vecchia n. 5), si è costituito un « Comitato di iniziativa e di appoggio alla difesa dei diritti civili e delle libertà democratiche nella RFT ».

Il comitato ha approvato come piattaforma del suo lavoro un documento nel quale si rileva che « il problema della democrazia in Germania è storicamente un problema decisivo per l'Europa. L'affermarsi di regimi dittatoriali o anche soltanto autoritari, in Germania - prosegue il documento - ha infatti sempre significato guerre e sciagure per l'intero continente europeo, e talvolta per tutto il mondo. L'impegno di cittadini di altri Paesi europei per lo sviluppo democratico della Germania non può quindi in nessun modo essere considerato ingenuità o idealismo. Invece, l'opposizione interna di altro Paese, proprio nel momento in cui si va verso un'accelerazione del processo di unificazione anche politica dell'Europa occidentale: è infatti, lo ripetiamo, un problema francese, inglese, italiano o scandinavo non meno che un problema tedesco ».

DALLA PRIMA PAGINA

Medio Oriente

Ginevra da un lato e dall'altro l'isolamento totale di Israele (che su questo terreno non è cosa nuova, ma che può pesare oggi in modo diverso) appaiono dunque i ruoli nella complessa partita di cui si diceva all'inizio. Partita i cui risvolti sono molteplici: è quello relativo ai rapporti USA-URSS, che sono in gioco in questi giorni non solo sul Medio Oriente, ma anche sulla trattativa SALT per la limitazione delle armi strategiche ed ai quali l'articolo di ieri della « Pravda » può costituire in un certo senso un richiamo, c'è quello del rapporto fra USA ed Israele, nel quale Carter è ancora soggetto a formidabili pressioni, sia interne che internazionali, ma che appare comunque sostanzialmente mutato, o comunque in via di mutamento, rispetto ai tempi di Ford e di Kissinger; c'è quello del rapporto fra Washington e gli arabi, le cui reazioni al famoso « documento di lavoro » Carter-Dayan (accolto con grosse riserve anche in Israele) sono apparse improntate a cautela e senso di responsabilità; c'è infine quello della collocazione degli Stati Uniti nel quadro di un'organizzazione, come quella delle Nazioni Unite, la cui natura di organizzazione è profondamente mutata e le cui prese di posizione, sia pure sul terreno politico e di principio, acquistano un'influenza crescente (come dimostra anche la ricerca da parte americana di una soluzione alla questione palestinese, per esempio, sulla mozione per l'embargo sulle armi al Sudafrica).

Conferenza di produzione dei lavoratori RAI di Torino

TORINO - Si è svolta ieri la Conferenza di produzione dei lavoratori della RAI-TV. Il presidente della RAI, Antonio Di Vittorio, ha presieduto la conferenza. Nel corso dei lavori sono state rivolte severe critiche nei confronti del ministro delle Poste e Telecomunicazioni Vittorio Colombo. L'assemblea ha inoltre invitato le forze politiche firmatarie dell'accordo di settore, a sviluppare una politica di sviluppo in tutti i problemi dell'informazione. Il voto di una chiara e precisa politica di regolamentazione delle televisioni private - è stato sottolineato nella relazione introduttiva del presidente Di Vittorio - non si vuole abbandonare il paese in una assurda situazione di caos, ma si vuole, al contrario, un dibattito serio e riservato ai problemi della « Terza rete televisiva » ed alla più generale questione del decentramento.

Voci su un prossimo incontro a Varsavia Carter - Breznev

WASHINGTON - Secondo voci che circolano negli ambienti giornalistici, sarebbe in corso un negoziato fra Carter e Breznev a Varsavia. Il recente viaggio di Gromiko nella capitale polacca avrebbe avuto appunto lo scopo di preparare il vertice. Tali voci, tuttavia, non hanno avuto conferma né a Washington, né a Mosca.

Confronto

stione di una rinnovata solidarietà tra gli uomini apre nuovi punti di contatto: può nel permanere di distinzioni profonde. E qui vale una precisazione preliminare: per i comunisti la lotta di classe non è una scelta ma la presa d'atto di un fatto e ciò che è di carattere oggettivo nella nostra storia e nella condizione dell'obiettivo di un superamento delle classi e, con ciò, di una reintegrazione umana dell'uomo.

Confronto

Per padre Sorge nella lettera non vi sono cose nuove, in senso filologico, nuovo è il fatto che, tra i comunisti, si sta ripercorrendo la visione personalistica del cristianesimo. Occorre riconoscere non solo un pluralismo dentro le istituzioni ma anche un pluralismo delle istituzioni riservando allo Stato un compito di coordinamento di sussidiarietà.

Confronto

La CONCESSIONE DELLO STATO. Lo sviluppo delle società capitalistiche e la loro attuale profondissima crisi - ritiene Minucci - chiamano lo Stato a compiti sempre più ampi. Gran parte della crisi istituzionale deriva da questo. Nessuno progetto di funzione specifica, nessuna concezione possibile senza l'intervento statale. Ma quale Stato? La risposta è: lo Stato laico, democratico e pluralista qual è disegnato dalla Costituzione che, diversamente dallo Stato laico-liberale, trae la sua legittimità dal consenso delle grandi masse del popolo.

Confronto

La nostra solidarietà - afferma a questo punto il documento - è rivolta a quanti vengono diffamati e perseguitati per via dell'esplicitazione legittima della critica politica garantita dalla Legge fondamentale. Contiamo sulla adesione di tutti coloro che hanno a cuore il problema della democrazia, e quindi anche della pace, in Europa. La nostra iniziativa, lungi dall'essere « antitedesca », è ispirata ad amicizia verso il popolo tedesco e prende le mosse dalla preoccupazione di non diffondersi di episodi di terrorismo e di criminalità, che i sottoscritti respingono come strumento di lotta politica, possono diffondersi nella RFT e al di fuori di essa, per legittima oggettiva che la Germania federale esercita con il suo potenziale economico sul nostro continente, processi di restrizione delle libertà costituzionali e normative di ordine pubblico che, lungi dal risolvere i problemi politici e sociali che sono alla radice della crisi attuale, denuncerebbero l'utilitaria erosione delle potenzialità e delle istituzioni democratiche esistenti.

Confronto

L'iniziativa dei promotori del comitato vuole essere anche una sollecitazione a tutti i democratici tedeschi, in particolare a quelli che militano nei partiti dell'attuale coalizione di governo socialdemocratico-liberale e nelle organizzazioni sindacali unitarie, perché facciano uscire dal loro Paese da una spirale involutiva che, se proseguisse nel suo sviluppo, porterebbe alla sconfitta di tutte le forze democratiche, e innanzitutto tanto di quelle liberali quanto di quelle socialdemocratiche.

Confronto

«Io non ho alcuna prova - ha affermato Grass con un certo furore - che si sia trattato di omicidio. Pertanto non ho dubbi sul suicidio. La colpa più grave delle autorità è che sia stato possibile che dei prigionieri si suicidassero? « Pericolo » derivante dalle insistenze con cui gli intellettuali e i giornalisti italiani chiedono agli intellettuali tedeschi di sapere quale che sta dietro le quinte della realtà visibile, dalle insistenze con cui chiedono loro di analizzare criticamente la politica della SPD e del governo tedesco.

Confronto

«Io non ho alcuna prova - ha affermato Grass con un certo furore - che si sia trattato di omicidio. Pertanto non ho dubbi sul suicidio. La colpa più grave delle autorità è che sia stato possibile che dei prigionieri si suicidassero? « Pericolo » derivante dalle insistenze con cui gli intellettuali e i giornalisti italiani chiedono agli intellettuali tedeschi di sapere quale che sta dietro le quinte della realtà visibile, dalle insistenze con cui chiedono loro di analizzare criticamente la politica della SPD e del governo tedesco.

Confronto

«Io non ho alcuna prova - ha affermato Grass con un certo furore - che si sia trattato di omicidio. Pertanto non ho dubbi sul suicidio. La colpa più grave delle autorità è che sia stato possibile che dei prigionieri si suicidassero? « Pericolo » derivante dalle insistenze con cui gli intellettuali e i giornalisti italiani chiedono agli intellettuali tedeschi di sapere quale che sta dietro le quinte della realtà visibile, dalle insistenze con cui chiedono loro di analizzare criticamente la politica della SPD e del governo tedesco.

Confronto

«Io non ho alcuna prova - ha affermato Grass con un certo furore - che si sia trattato di omicidio. Pertanto non ho dubbi sul suicidio. La colpa più grave delle autorità è che sia stato possibile che dei prigionieri si suicidassero? « Pericolo » derivante dalle insistenze con cui gli intellettuali e i giornalisti italiani chiedono agli intellettuali tedeschi di sapere quale che sta dietro le quinte della realtà visibile, dalle insistenze con cui chiedono loro di analizzare criticamente la politica della SPD e del governo tedesco.

Delegazione del PC greco (interno) a Madrid

Incontro tra Drakopoulos e Carrillo

Delegazione del PC greco (interno) a Madrid

MADRID - « Karamanlis perderà voti alle prossime elezioni del 20 novembre; ne ricupererà Papandreu (socialista) che dovrebbe superare Stavros (centro) e consolidarsi come secondo partito della Grecia e tutte le sinistre avanzeranno rispetto alle elezioni del 20 novembre; si è chiarito il segretario generale del Partito comunista greco (interno), Drakopoulos, che è stato per due giorni a Madrid accompagnato da Stela Georgidi, della commissione internazionale del partito.

Delegazione del PC greco (interno) a Madrid

Tri i vari problemi che più incidono sulla vita politica ed economica della Grecia il segretario generale ha sottolineato quello turco, in primo luogo, che può condurre ad una guerra, non immediata ma che è nella prospettiva possibile.

Delegazione del PC greco (interno) a Madrid

In secondo luogo Drakopoulos ha messo la crisi economica con tutti i problemi che riguardano la domanda di ingresso della Grecia nella Comunità economica europea, e in terzo luogo « la mancata espansione dei fascisti dall'apparato dello Stato della quale dipende essenzialmente la soluzione degli altri problemi ».

Delegazione del PC greco (interno) a Madrid

Per il segretario generale del PCG (interno) « i risultati della giunta dei colonnelli rappresentano le attuali forze dittatoriali ed antidemocratiche che mantengono le loro radici nelle forze armate. Altre forze dell'estrema destra, che rivendicano la monarchia, collaborano attualmente con i risultati della giunta. In questo forma è il maggiore pericolo per i democratici ».

Delegazione del PC greco (interno) a Madrid

«Io non ho alcuna prova - ha affermato Grass con un certo furore - che si sia trattato di omicidio. Pertanto non ho dubbi sul suicidio. La colpa più grave delle autorità è che sia stato possibile che dei prigionieri si suicidassero? « Pericolo » derivante dalle insistenze con cui gli intellettuali e i giornalisti italiani chiedono agli intellettuali tedeschi di sapere quale che sta dietro le quinte della realtà visibile, dalle insistenze con cui chiedono loro di analizzare criticamente la politica della SPD e del governo tedesco.

Delegazione del PC greco (interno) a Madrid

«Io non ho alcuna prova - ha affermato Grass con un certo furore - che si sia trattato di omicidio. Pertanto non ho dubbi sul suicidio. La colpa più grave delle autorità è che sia stato possibile che dei prigionieri si suicidassero? « Pericolo » derivante dalle insistenze con cui gli intellettuali e i giornalisti italiani chiedono agli intellettuali tedeschi di sapere quale che sta dietro le quinte della realtà visibile, dalle insistenze con cui chiedono loro di analizzare criticamente la politica della SPD e del governo tedesco.

Delegazione del PC greco (interno) a Madrid

«Io non ho alcuna prova - ha affermato Grass con un certo furore - che si sia trattato di omicidio. Pertanto non ho dubbi sul suicidio. La colpa più grave delle autorità è che sia stato possibile che dei prigionieri si suicidassero? « Pericolo » derivante dalle insistenze con cui gli intellettuali e i giornalisti italiani chiedono agli intellettuali tedeschi di sapere quale che sta dietro le quinte della realtà visibile, dalle insistenze con cui chiedono loro di analizzare criticamente la politica della SPD e del governo tedesco.

ESTRAZIONI DEL LOTTO DEL 29 OTTOBRE 1977

Table with 2 columns: Lot numbers and their corresponding winning numbers.

ANNIVERSARIO

El trigesimo della immatura scomparsa di MARCELLO MARRONI

VINCENZO CLAPS

Avigliano, 30 ottobre 1977.



LOS ANGELES — Dimostranti contro la bomba N, durante il recente viaggio di Carter

Il nuovo ordigno nella trattativa sulle forze militari in Europa

La bomba N e i carri armati

A poco più di tre mesi dal primo annuncio ufficiale sulla potenziale operatività della bomba N e mentre il presidente Carter — di fronte alle resistenze dei suoi alleati europei, emerse nella riunione del Comitato nucleare della NATO a Bari, ed alla protesta dell'opinione pubblica internazionale — si è visto costretto a rinviare alla prossima primavera la sua decisione definitiva, il nuovo ordigno di sterminio è già ritenuto un elemento della trattativa politica, una carta che gli Stati Uniti cercano di giocare, in modo peraltro ambiguo, sul tavolo del negoziato con l'Unione Sovietica.

La proposta prevede il ritiro dall'Europa centrale di mille testate nucleari e 29 mila soldati da parte americana, in cambio del ritiro da parte sovietica di cinque divisioni di carri (65-70 mila uomini) e 1.500-1.700 carri armati. Fin qui la proposta non si differenzia praticamente da un'altra analogia già avanzata nel dicembre 1975 e respinta dai sovietici, i quali sostengono l'esigenza di un ritiro percentuale, eguale dall'una o dall'altra parte. L'elemento di novità è rappresentato questa volta dalla prospettiva, ventilata fra le righe ma non confermata esplicitamente, che da parte americana si rinunci, come contropartita, alla messa in produzione della bomba N.

C'è qui però un elemento di ambiguità e di equivoco, giacché accettare la formulazione del problema in quei termini significherebbe di fatto accettare la tesi del carattere «risquilibrante» della bomba N sullo scacchiere militare europeo. Nella concezione americana, infatti, dando per scontata una netta prevalenza numerica delle forze del Patto di Varsavia in Europa, la bomba N (concepita appositamente per lo scacchiere europeo) dovrebbe costituire l'elemento di dissuasione contro un massiccio attacco di forze convenzionali dall'Est; di qui il suo carattere di elemento «equilibratore delle forze». Si tratta però di un ragionamento che fa acqua da tutte le parti.

Anzitutto va contestata la visione dei rapporti di forza in Europa fornita dai sostenitori della bomba N. Il 1 settembre scorso è stato reso pubblico il rapporto finale dell'Istituto di studi strategici di Londra, che afferma in modo argomentato l'esistenza di un sostanziale equilibrio militare, fra i due blocchi, sul nostro continente; inoltre lo stesso ministro americano della Difesa Harold Brown, nel corso di un dibattito televisivo svolto due settimane fa a Roma, ha esplicitamente ammesso questo sostanziale equilibrio, contrapponendo ad «una certa prevalenza numerica» del Patto di Varsavia una «relativa superiorità tecnologica e qualitativa» della NATO. In questo quadro (che potrebbe essere confortato da altre autorevoli citazioni) la bomba N diventa quindi non fattore di equilibrio, ma al contrario elemento squilibrante, di alterazione del rapporto di forze.

In secondo luogo, è stato osservato anche da parte di esponenti americani (basti citare per tutti Paul Warnke, capo della delegazione tecnica per i negoziati SALT) che il carattere limitativo dell'elemento della bomba N — la quale, come è noto, stermina gli esseri viventi, ma lascia sostanzialmente intatte le cose — riduce di fatto il valore deterrente dell'arma atomica, abbassando così il limite di tollerabilità statale definita «la soglia» tra conflitto convenzionale e conflitto nucleare ed aumentando di conseguenza la misura dei rischi di una nuova, catastrofica guerra su scala mondiale.

Queste due considerazioni, peraltro, partono dal presupposto che sia valida la definizione della bomba N come arma tattica parimente e difensiva; ma anche questa affermazione può essere contestata. Intanto, secondo gli esperti, non esistono in generale armi «di per sé» esclusivamente offensive o difensive. Ha scritto su questo stesso giornale il generale

Nino Pasti, già comandante delle forze aeree della NATO per il Sud-Europa, che «è soltanto lo scopo, il fine per raggiungere il quale le armi vengono impiegate che conferisce loro il carattere offensivo o difensivo. Tutte le armi che servono a per respingere una aggressione sono difensive, tutte le armi che servono ad occupare il territorio di un altro Paese sono offensive» (e pare sostanzialmente analogo d'ava, sempre sul collante dell'«Unità», in un intervento per altri versi decisamente polemico, il direttore della SIOI Stefano Silvestri). Proprio da questa considerazione emerge il vero volto della bomba N, che è «sì un'arma tattica, ma che sarebbe «essenziale» per il suo definire difensiva e che anzi — scriveva ancora il generale Pasti — «è in effetti «più utile in azioni offensive che non in quelle difensive», perché il suo uso «aprirebbe un varco sicuro e totale per l'insurrezione, con assai maggiore efficacia rispetto alla tradizionale «preparazione» di artiglieria; ed anche in caso di un suo uso difensivo, il limitato raggio d'azione richiederebbe per l'azione una precisa indicazione dell'impiego di tante bombe N che finirebbe per uccidere molti più civili del Paese da difendere che non equipaggi nemici». Paese da difendere, non dimentichiamolo, che sarebbe in ogni caso il Paese europeo.

Tutte queste considerazioni

di carattere tecnico e strategico passano comunque in secondo piano se ci spostiamo sul terreno politico, che è poi il reale terreno di questo problema (e non a caso quello a cui il ministro Brown, nella città trasmessa in televisione, ha costantemente cercato di sottrarsi). Il quadro internazionale in cui si colloca la discussione sulla bomba N è infatti caratterizzato dal progredire, sia pure con alti e bassi, del processo di distensione; è dei giorni scorsi l'annuncio della nuova intesa di massima sovietico-americana nel negoziato SALT; Carter, parlando all'ONU il 4 ottobre, ha proposto una riduzione simultanea degli arsenali nucleari fino al 50 per cento. La fine di tutti gli esperimenti atomici, anche quelli cui consentiti; si sollecitano sempre nuove adesioni al trattato anti-H (contro la proliferazione nucleare) per darci finalmente il suo carattere di universalità; continuano a Vienna, come si è visto in principio, i negoziati per la riduzione delle forze; infine, è in corso a Belgrado la seconda fase della conferenza per la sicurezza e la cooperazione in Europa. L'adozione della bomba N sarebbe in contrasto con tutto ciò: in concreto, essa rischierebbe di bloccare questo articolato processo di trattativa, rinetterebbe inevitabilmente in moto una scalata competitiva negli arsenali nucleari contrapposti, farebbe nuovamente pesare minacciose ipotesi sulle prospettive della distensione.

Giancarlo Lannutti

Lettera da Washington I PC europei e i volti dell'America

Dal nostro corrispondente WASHINGTON — Nei giorni scorsi si è tenuto all'università della Florida un seminario sui partiti comunisti dell'Europa occidentale. Il prof. Paul Picone ha svolto una relazione dal titolo «Le origini teoriche dell'eurocomunismo» e il prof. William Albert Levine ha svolto un'altra su «Marxismo, umanesimo e politica». Ero stato invitato ma purtroppo il seminario cadde nei giorni scorsi del viaggio di Carter negli Stati dell'ovest. Riceverò tra qualche giorno i testi delle relazioni e delle discussioni che ne sono seguite. Un'altra riunione si era tenuta qualche settimana fa a Washington con la partecipazione del compagno Giuseppe Joffa.

Tra qualche tempo se ne terrà una terza a St. Louis (Missouri). L'interesse per il nostro e per gli altri partiti comunisti europei è molto vivo negli Stati Uniti e testimonianza di ciò si può cogliere quasi giorno dopo giorno. C'è un grosso sforzo per capire.

Ma è anche un'altra faccia della medaglia. Mi era procurato, subito dopo essere arrivato qui, una pubblicazione europea elaborata ed edita a cura di una sottocommissione del Senato americano presieduta dal senatore Edward Brooke, «democratico» del Massachusetts. A suo tempo qualche giornale italiano ne aveva parlato. È un'analisi in parte corretta in parte assai superficiale. Comunque di un certo interesse. Ho scritto al senatore Brooke una breve lettera per informarlo che avevo letto la pubblicazione e che mi avrebbe fatto piacere parlarne con lui se avesse potuto trovare un po' di tempo. Ho accluso alcuni degli articoli pubblicati dall'«Unità» per mostrargli in quale spirito il corrispondente del nostro giornale da Washington va affrontando la complessa realtà di questo paese. Mi ha risposto immediatamente inviandomi il testo di un suo discorso violentemente anticomunista e segnalandomi, graziosamente, che non gli era mai accaduto di potersi fidare di un partito comunista. Io non so se il senatore Brooke goda fama di eminente statista ma

representa una faccia dell'America tutt'altro che trascurabile. I cinque pastelli di Matta Collegli americani vengono a vedere l'ufficio del corrispondente dell'«Unità». Guardano ammirati i pastelli di Matta che lo ornano. Sono cinque. Tre grandi, grosso modo un metro e mezzo per un metro, e due più piccoli. Il tema generale, a parte uno su «Sacco e Vanzetti», è il rapporto tra i comunisti europei e gli Stati Uniti. Matta ritiene, in questi pastelli, che debbano essere gli Stati Uniti a «provocare l'interesse dei comunisti europei, e non viceversa. Perciò, con uno dei giochi di parole che gli sono cari, ha intitolato un pastello «eros-comunismo». Un giornalista che voleva un'intervista dall'«Unità» mi ha chiesto come mai il nostro giornale avesse speso tanto denaro per avere nell'ufficio di Washington dei pastelli di Matta. E quando gli ho detto che «l'Unità» non aveva speso un soldo, oltre i cornici, perché Matta ha voluto compiere un gesto di amicizia si è molto stupito. Non riusciva a immaginare che il grande pittore surrealista potesse essere amico del PCI al punto da compiere un gesto di questo genere. Anche questa è una faccia dell'America.

La «privacy» nei quartieri popolari C'era, in atmosfera familiare, dall'ambasciatore italiano, Gaja, che è molto cortese e diplomatico di grande esperienza. Si parla, tra l'altro, delle difficoltà che si stanno superando per poter costruire il parco della residenza recentemente acquistata un edificio per gli uffici della cancelleria. Naturalmente tutto viene compiuto nel più assoluto rispetto delle leggi del distretto della Columbia. Ma molti vicini si oppongono e il giudice deve in qualche modo tener conto del loro parere che tuttavia non è vincolante. Costoro temono che la loro «privacy» venga disturbata

dal prevedibile aumento del traffico automobilistico che ne seguirà. «La privacy» è sacra da queste parti. Qualche giorno fa sono andato a casa di un amico che abita nel quartiere residenziale di Chevy Chase. Ho trovato una strada sbarata da auto private sistemate come barricate. Appartenevano ai proprietari delle case che si affacciano lungo la strada — strada pubblica e non privata — i quali sostenevano che i taxi non dovevano transitare. Motivo: disturbo della «privacy». Non so come la faccenda sia finita. Quel che so è che nei quartieri popolari nessuno alza barricate per ottenere il rispetto della «privacy». Se lo si facesse si finirebbe probabilmente in galera. Quando sono andato a Denver, d'altra parte, ho visto che interi quartieri popolari sono stati sventrati per far posto a palazzoni anonimi che devono aver portato non poco denaro nelle tasche dei magnati dell'edilizia. Ne ho dedotto che c'è una non «privacy» dei ricchi, che spesso fa legge.

Il rapporto dall'aereo presidenziale Viaggiare con un centinaio di giornalisti americani è un'esperienza divertente e molto utile. Sono cordialissimi compagni di vita e gran lavoratori. Spesso si distraggono qualche minuto dopo arrivare ad esempio, applaudono il



WASHINGTON — Giovani fumano marijuana in pubblico

L'aereo presidenziale o rallenta o fa un giro più lungo per dar tempo ai giornalisti, e prima di tutto, evidentemente, a quelli televisivi, di assistere all'arrivo del presidente. La ricerca del particolare è addirittura ossessiva. Ma è anche molto presente la preoccupazione di trovare scrivendo la frase giusta. Ho visto il redattore del «New York Times» accreditato alla Casa Bianca, che era mio vicino di posto nell'aereo, rifare dodici volte le prime otto righe del suo servizio. Ha quel che più colpisce è la rigida divisione di competenze. Spesso i giornalisti che si occupano di questioni interne, che in America sono sempre prevalenti rispetto a quelle internazionali, non sanno assolutamente nulla del mondo che li circonda. Né hanno la minima intenzione di occuparsene.

Riflessioni dopo una semplice telefonata Qualche tempo fa è stato qui il ministro Vittorino Colombo. A chi gli chiedeva se in Italia le comunicazioni telefoniche fossero migliorate ha risposto che recentemente si sono fatti grossi passi avanti. Può darsi. Ho pensato a lui quando mi sono trovato a chiamare Roma dal telefono di un ristorante di Washington. Ho alzato il microfono, ho composto lo zero e l'operatore del centralino che mi ha immediatamente risposto ha comunicato il numero della mia carta di credito telefonica. Il costo della comunicazione, che ho ricevuto in pochi secondi, è stato riversato, nel giro di pochi minuti, attraverso un computer, sul numero dell'ufficio dell'«Unità». Con tale carta di credito si può telefonare da ogni parte degli Stati Uniti in un qualsiasi paese senza pagare nulla sul posto. Naturalmente il numero scritto sulla carta deve essere tenuto gelosamente riservato perché altrimenti chiunque se ne potrebbe servire. Lo si ottiene con una richiesta telefonica alla compagnia dei telefoni che nel giro di pochi giorni lo invia per posta.

Non voglio affatto suggerire al mio Vittorino Co-

lombo di istituire questo modo di procedere anche in Italia perché so bene che fa parte di un sistema che incoraggia sempre a spendere facendo leva sul fatto che immediatamente non si paga. Ho raccontato questo episodio solo per dare un'idea della distanza che nel campo delle comunicazioni telefoniche, come in altri, separa il nostro, e altri paesi europei, dagli Stati Uniti.

Marijuana «offesa civile» Il comitato giudiziario del Senato ha votato in questi giorni una nuova legge sul possesso della marijuana. Fino ad ora, in base alla legge federale, il possesso di un'oncia di questa droga era considerata «offesa criminale» e poteva essere punita con il carcere fino ad un anno o con una multa che poteva raggiungere i 5.000 dollari. Adesso, invece, il possesso di un'oncia di marijuana è soltanto «offesa civile» e non criminale. Non è prevista la galera ma solo una multa che può raggiungere un massimo di cento dollari. Il comitato giudiziario del Senato ha tuttavia specificato che ogni stato dell'unione è libero di applicare pene più severe. Attualmente solo sedici stati considerano il possesso di un'oncia di marijuana soltanto «offesa civile». Gli altri la considerano «offesa criminale». Il senatore A-bourek — sostenitore della nuova legge — ha affermato che la criminalizzazione del possesso di piccole quantità di droga ha prodotto guasti di tipo paranoico nella sub-cultura di vasti settori della società. «Per il senatore Thurmond, invece, l'uso della marijuana, distruggerebbe la parte del cervello che consente di rendersi conto che si è vivi.

La realtà è che la nuova legge non fa che sanzionare uno stato di fatto. L'uso della marijuana è molto diffuso negli Stati Uniti e perseguire penalmente il possesso di piccole quantità è praticamente impossibile. Con il loro pragmatismo i legislatori americani si adattano.

Alberto Jacoviello

Quattro uomini armati di pistola e coltelli

Dirottano un aereo vietnamita ed uccidono due passeggeri

Il velivolo è atterrato a Singapore dove i dirottatori si sono arresi — Un terzo viaggiatore è stato ferito

Tre «dissidenti» polacchi multati VARSAVIA — Tre «dissidenti» polacchi — riferisce l'ANSA — sono stati condannati da un tribunale popolare di Varsavia a 3000 lire (circa 140 mila lire italiane) di multa per aver raccolto il 5 ottobre scorso, all'interno dell'università della capitale polacca, firme di adesione ad una petizione di Amnesty International mirante alla liberazione dei detenuti politici in tutto il mondo. Si tratta di Adam Wojciechowski e di Emil Morgielwicz, polacchi i solacchi di Amnesty», e di Zbigniew Seculski, membro del «Movimento per la difesa dei diritti umani e civili».

I tre sono stati condannati in base all'art. 51 del codice delle contravvenzioni, che punisce il turbamento dell'ordine pubblico. SINGAPORE — Un aereo vietnamita con 36 persone a bordo è stato dirottato ieri su Singapore da quattro terroristi armati di pistola e coltelli che hanno ucciso 2 «funzionari vietnamiti» e ne hanno ferito un terzo che probabilmente avevano cercato di opporsi alla loro azione criminosa. Dalla dizione «funzionari» non si comprende se si tratta di passeggeri o di membri dell'equipaggio. L'aereo, un vecchio «Dakota» abitualmente utilizzato nelle linee interne vietnamite sulla rotta Saigon-Danang-Hanoi e viceversa, aveva in un primo momento fatto scalo ad Utopao, la gigantesca base costruita dagli americani in Thailandia da dove partivano i B 52 che bombardavano il Vietnam. Ma dopo aver fatto rifornimento di carburante l'aereo è ripartito alla volta di Singapore, dove è atterrato alle 11.15 all'aeropor-

to di Selatar, una ex-base militare britannica ora destinata agli aerei da trasporto e ai voli Charter. Le autorità di Singapore erano state avvisate dell'arrivo dell'aereo e presenti forze della polizia e dell'esercito che hanno immediatamente circondato il «Dakota» ed impedito ai giornalisti di avvicinarsi. Dall'aereo è stata fatta scendere la persona ferita durante il dirottamento che è stata ricoverata in un ospedale della città. I quattro dirottatori si sono arresi dopo negoziati condotti dai responsabili dell'aeroporto. In precedenza avevano lasciato liberi i passeggeri e l'equipaggio dell'aereo e consegnato le armi di cui erano in possesso: una pistola ed alcuni coltelli. L'aereo aveva a bordo in tutto 34 passeggeri e due piloti.

E' stato ricevuto da Andreotti, Leone, Forlani e Fanfani

Gli incontri di Kissinger a Roma per l'inchiesta sull'eurocomunismo ROMA — Henry Kissinger, ex-segretario di Stato americano ed ora «inviato speciale» della catena televisiva americana NBC ha iniziato da ieri a Roma le sue interviste con personalità politiche italiane per la inchiesta sull'eurocomunismo che va conducendo nelle capitali d'Europa. Le interviste, o meglio le visite di cortesia, che Kissinger ha compiuto ieri lo hanno portato ad ascoltare le opinioni del presidente del Consiglio Andreotti, del capo dello Stato Leone, del ministro degli Esteri Forlani, del presidente del Senato Fanfani. Kissinger dovrebbe incontrare prima di lasciare Roma questo pomeriggio, oltre all'ambasciatore americano Gardner, anche il presidente liberale Malagodi.

Almeno finora, non sono in programma, riferiscono le agenzie di stampa, incontri con «dirigenti dei partiti maggiormente interessati al problema» trattato nell'inchiesta di Kissinger cioè il PCI e il PSI. I comunicati ufficiali diffusi dopo i primi incontri sono molto laconici e si limitano a precisare la passata funzione di Kissinger: «Ex-segretario di Stato», facendo così intendere che il riguardo al quale è ricevuto è da attribuirsi al suo incarico precedente alla testa della diplomazia statunitense. Solo nel comunicato di Palazzo Madama si aggiunge che Fanfani ha «intrattenuto in cordiale colloquio» Henry Kissinger. L'ADN-Kronos scrive che comunque in queste visite di cortesia l'ex-segretario di Stato americano «ha potuto ta-

Advertisement for O.P. Export beer. It features a large image of a beer bottle with a label that reads 'OP EXPORT'. Above the bottle is a smaller image of a glass filled with beer. The text 'Un mondo a parte tra le cose da bere' is prominently displayed. Below the bottle, there is more text and a small logo. The overall design is classic and emphasizes the quality and unique taste of the beer.

Un bilancio delle proposte e dei provvedimenti adottati

I lavoratori ATAF scelgono la strada del potenziamento

Presto in discussione il piano del traffico - La riorganizzazione del centro storico - Il progetto per la zona Stazione - 485 mezzi in più per il parco macchine degli autobus

Il servizio bus per il primo e due novembre

Da ieri le linee degli autobus che servono i cittadini fiorentini sono state notevolmente intensificate per assicurare un agevole trasporto dei viaggiatori. Pertanto le linee utilizzabili sono: cimitero di Settignano - linea 25 (Stazione-Duomo-S. Marco-piazza Libertà-Trespiano - Piazza Libertà-Trespiano - Piazza San Bartolomeo - cimitero di Soffiano - linea 26 (S. Maria della Pace-Alberti-S. Marco-Duomo-Borgo Ognissanti-Soffiano); cimitero di Poggio a Caiano - linea 27 (S. Jacopino-Stazione-Duomo-P. Giudei-P. Ferrucci-Via di Ripoli-cimitero); cimitero di Riffredi - linea 28 (S. Giorgio-Bandino-Castellani - cimitero di S. Jacopino-Stazione-Piazza S. Jacopino-cimitero); cimitero di Settignano - linea 10 (Stazione-Duomo-S. Marco-Ponte al Pino-via Lungo Africano-V. D'Annunzio-Settignano); cimitero di San Piero a Ema - linea 31 (Stazione-Duomo-Piazza S. Jacopino-Ponte di Verrazzo-Bandino-Via di Ripoli-via Chiantigiana-S. Piero a Ema); cimitero di San Felice a Ema - linea 32 (Stazione-Duomo-Piazza S. Jacopino-Ponte di Verrazzo-Bandino-Via di Ripoli-via Chiantigiana-S. Piero a Ema); cimitero di San Felice a Ema - linea 33 (S.M. Novella-P. Goldoni-Porta Romana-Galluzzo-cimitero); cimitero di Sesto Fiorentino - linea 28 (Stazione-piazza Dalmazia-Castello-cimitero di Sesto Fiorentino); cimitero di Sesto Fiorentino - linea 13 (Sesto Fiorentino-Duomo-P. Giudei-Ponte Ferrucci-Via di Ripoli-cimitero); linea 13 rosso

Il piano del traffico a breve termine, elaborato in sede tecnica e presto all'esame del consiglio comunale e dei consigli di quartiere, è destinato a dare un «scossone» non indifferente al sistema delle circolazioni in città. C'è voluto tempo, ma è importante che tutti i settori interessati al problema, per riuscire a far quadrare il rompicapo e a bilanciare le varie esigenze, senza trascurare le conseguenze probabili su un piano più vasto.

Toccare il centro storico, questo delicato meccanismo urbano, è una impresa difficile, suscita polemiche, spesso di segno contrastante su punti di vista, o suggerite da interessi settoriali. Quando si è parlato, e si discute tuttora, dell'allargamento della zona a traffico limitato o del potenziamento di questi mezzi pubblici, queste polemiche non sono tardate a venire.

Non si può mancate però collaborazioni e impegni costruttivi: su questa linea ad esempio si è mosso e si sta muovendo il consiglio di quartiere ATAF che partecipa ai lavori della commissione tecnica insieme ai rappresentanti della azienda, degli urbani, dei tecnici del Comune.

L'organismo sindacale si è mosso su due piani; con sollecitazioni e proposte verso l'amministrazione comunale per il rapido avvio dei provvedimenti concordati con la trattativa di luglio, e verso l'azienda per il problema dei servizi dei tempi di corsa dei turni, del potenziamento di alcune linee.

I due gruppi di problemi sono stati trattati in distinti documenti che tracciano

un bilancio della situazione. Il consiglio sindacale ricorda i provvedimenti attuati dall'amministrazione comunale dal giugno ad oggi. Sono quelli relativi alla riorganizzazione del traffico nel centro storico, in senso stretto, stazione compresa, con cambio di itinerari e di fermate dei mezzi pubblici, costruzione di nuovi salvagenti, attuazione di semafori, sistemazione dei semafori sui percorsi ATAF. Molto resta da fare per completare il progetto avviato, in zona Stazione, dove si propongono corsie riservate e di attesa, spostamento di fermate dal bar Cristallo, e per la linea 13 e 28, sistemazione del capolinea dell'1 e del 19, l'obbligo di svolta a destra per i veicoli privati che si immettono in piazza da via Nazionale. In zona Duomo si sollecita il completamento dei parapetraloni in piazza San Giovanni e via Correttani e per l'isola pedonale di via Borgo San Lorenzo. Provvedimenti già concordati e da attuare rapidamente sono tra gli altri la sistemazione di piazza Matatori e le corsie riservate.

Nel documento si parla anche delle corsie di via Vittorio Emanuele tra via Facchetti e via Fabbriani, che sono entrate in vigore in questi giorni. Il documento del consiglio unitario fa anche riferimento all'allargamento della zona blu, al problema dei pullman turistici, e dei parcheggi, ma sono argomenti che la discussione del piano a breve termine sta ponendo in questi giorni in termini più complessi e concreti.

Contemporaneamente il consiglio di quartiere continua la trattativa sul problema dei

servizi, con la direzione dell'azienda. Quest'ultima ha proposto alcune iniziative che dovrebbero entrare in vigore con la seconda programmazione invernale, cioè a fine gennaio del '78. Ma sostanzialmente ha fornito indicazioni precise solo per i turni del servizio di alcune linee in particolari ore del sabato e dei giorni festivi, la riduzione del servizio delle ore 20,30 al termine, la soppressione della linea 25 dopo le 21,30 e della linea 19 notturno. Sul nuovo percorso proposto, a giudizio del consiglio unitario, è mancato un preciso riferimento all'attuazione pratica delle misure. E' dal '73 che il servizio del sabato e quello festivo rimangono invariati. Si impone il suo potenziamento ma anche una razionalizzazione delle presenze delle frequenze e dei turni, che non sono ancora adeguati all'orario di lavoro. Per il notturno il consiglio unitario è decisamente contrario alla soppressione pur riconoscendo la necessità di rivedere il servizio dalle 20,30 alle 22.

I lavoratori dell'ATAF quindi scelgono la strada del potenziamento benché l'azienda sviluppi una percorrenza rilevante. Con i prolungamenti e le intensificazioni realizzati nel primo semestre del '77 si è arrivati a un milione di chilometri all'anno, con un parco macchine di 485 mezzi. Il quadro della situazione tracciato dal consiglio unitario è destinato però a cambiare rapidamente. Il piano a breve termine passerà in modo determinante sul piatto della bilancia, come inizio di una ristrutturazione completa del sistema di traffico della città.

Ieri la cerimonia in Palazzo Vecchio

Montale cittadino di Firenze

Il saluto del sindaco - Sono state ricordate le tappe significative dell'esperienza del poeta



Il sindaco, a nome del consiglio comunale e della città ha conferito ieri al premio Nobel e senatore della Repubblica Eugenio Montale la cittadinanza onoraria di Firenze. Questa la pergamena che riporta il testo della delibera adottata dal consiglio comunale; premesso che il premio Nobel e senatore della Repubblica Eugenio Montale è stato uno dei maggiori poeti d'Italia e del mondo e una delle figure più prestigiose e meritorie della cultura del nostro paese, tanto da rendere superflua ogni altra parola in proposito; considerati i profondi legami del poeta, legami fisici, familiari e spirituali con Firenze, dove Montale ha vissuto vent'anni ed il periodo forse più intenso della sua creatività letteraria, scrivendo poesie e prose fra le più alte del nostro tempo, spesso ambientate in luoghi esemplari della città, considerato inoltre come Montale abbia operato, nella veste di direttore del gabinetto Viesseux quale organizzatore di cultura nella nostra città in momenti politici e culturali difficili, dando costante e personale esempio di democrazia; tenuto presente come la vita e le opere di Eugenio Montale siano intimamente legate alla dimensione umana e culturale della città di Firenze e che per questa ragione si desidera con le grazie chiamandolo a far parte del popolo

Con la partecipazione del compagno Natta

Domani sera assemblea sull'aborto

La manifestazione si svolgerà alle ore 21,30 alla Casa del popolo XXV Aprile



Domani sera alle 21,30 appuntamento per tutte le donne e per i democratici ad una assemblea dibattito con il compagno Alessandro Natta, membro della Direzione del PCI, sull'aborto. La legge sull'aborto forma in discussione alla Camera, e l'impegno dei comunisti, delle donne, delle forze democratiche, di tutti i cittadini, in questo momento, deve essere teso per ottenere una legge che garantisca la gratuità, l'assistenza e l'autodeterminazione della donna.

Il problema dell'aborto ha assunto proporzioni drammatiche in tutto il paese, ma proprio a Firenze ed in Toscana anche recentemente sono avvenuti episodi che hanno portato ancora una volta alla ribalta della cronaca il pericolo che corrono le donne nella clandestinità quando hanno deciso di non avere un figlio. Una giovane madre è morta ad Arezzo per un intervento «andato male», nessuno si assista se non quando era ormai troppo tardi: una donna ha rischiato la vita a Firenze per essersi affidata ad una ostetrica.

Le strutture ospedaliere sovente negano l'aborto, per «obiezione di coscienza» del personale medico, anche quando viene richiesto come terapeutico: è accaduto a Prato ad una minorenne, Vincenzina, in attesa di un figlio invecchiato; ma non è stato l'unico caso. Tante, tantissime donne a Firenze ed in

tutta la regione si affidano a «mammane», ad ostetriche, ai «cucchiai d'oro» (i ginecologi che chiedono cifre e soborinati per praticare l'aborto).

La federazione fiorentina del PCI in un documento, ha sottolineato la necessità dell'«impegno» e della responsabilità di tutte le forze politiche democratiche per giungere subito ad una legge che sani la piaga dell'aborto clandestino e contribuisca ad affermare il diritto ad una procreazione libera e responsabile. «Si arriva ad una giusta legge o si va al referendum» si legge nel documento: occorre battersi perché si sviluppi nel paese una ampia e unitaria richiesta al parlamento per una giusta legge, nella consapevolezza che il referendum non risponde alle aspettative delle donne, perché l'aborto resta una speculazione sulla loro pelle, una negazione del valore sociale della maternità.

«Ma nessuno si illuda», conclude il documento, «che le donne e le forze democratiche del paese non siano in grado di condannare l'iniquità del codice fascista se il referendum sarà reso inequivocabile». L'assemblea dibattito di domani sera deve essere un momento dell'impegno comune perché sia cancellato l'«incubo» del «sotto il grembo» con cui era stata respinta la proposta di legge sull'aborto.

Il « mese » del partito in Toscana

Un impegno di lotta e di azione politica

Il prossimo mese di novembre, dedicato ai problemi del partito, costituirà un grosso impegno della organizzazione comunista in Toscana. La novità di questa iniziativa, che dilata ad un mese le tradizionali giornate per il lancio della campagna di tesseramento, è il collegamento, rappresentato da un motivo preciso: una discussione approfondita, non solo tra gli iscritti, sulla vita del partito e sul suo modo di essere e di operare, sulla necessità di adeguare la propria organizzazione ai compiti che la nuova e complessiva situazione politica richiede.

Questo esame, già cominciato nelle federazioni e nelle zone, coincide con l'impegno più vasto di definire un vero e proprio « piano triennale di sviluppo del partito in Toscana », che affronta il problema della « trasformazione » come la dimensione e il carattere di massa del partito, l'adeguamento delle sue strutture al nuovo disegno strategico regionale, la formazione e l'utilizzazione dei quadri, la vita democratica dei suoi organismi, il rapporto partito-torino, i problemi dell'autofinanziamento.

Ci si potrebbe chiedere: perché i comunisti toscani sentono la necessità di interrogarsi su se stessi e impegnarsi così massicciamente la propria organizzazione in questo sforzo? La risposta sta nel segno che le cose non vanno nel partito in Toscana? Vale qui la pena di ricordare che il partito comunista in Toscana con i suoi iscritti, articolati in 1.323 sezioni e 2.548 cellule, forte di una ricca tradizione di lotta, è la forza viva e democratica che tutti conoscono, capace di essere protagonista dei problemi, della vita e delle lotte della regione. Non è in Toscana che il partito, né la sua forza organizzativa, né la sua influenza elettorale che è in espansione; tratti, invece, di vedere quali nuovi problemi insorgano da questa crescita e dalla novità della situazione politica in corso. Anche in Toscana è presente un certo divario tra il livello dell'azione di governo, l'iniziativa tra le forze politiche e la capacità di collegarsi e aggregare le forze sociali. In questo quadro vanno considerati anche i problemi più strettamente legati alla vita del nostro partito.

Ogni dove viene dalla Toscana un importante contributo alla piena attuazione del programma concordato tra i partiti dell'arco costituzionale. Le difficoltà che si incontrano ad essere partito di lotta e di governo non «stanno a parer nostro» nella «esistenza di un certo divario tra il compromesso storico, complessivamente condiviso dall'insieme del partito, ma nell'esistenza di ritardi e del contraddittorio nell'organizzazione di un movimento di lotta tra gli strati sociali in presenza della crisi. Se è vero che i comunisti non possono «essere contro» qualcosa ma per qualcosa allora è necessario un paziente e in-



Chiude oggi la mostra sugli Alinari

Si conclude oggi la mostra «Gli Alinari fotografi a Firenze», allestita a Forte Belvedere. La rassegna, aperta il 26 luglio, doveva concludersi alla fine di settembre, ma il successo di pubblico ha indotto gli organizzatori a rinviare di un mese la chiusura. La data del 28 ottobre è imperiosa: oggi è l'ultimo giorno utile per visitare la mostra.

In tre mesi al Forte Belvedere vi sono stati 150 mila visitatori, mentre la vendita dei cataloghi è arrivata alle 15 mila copie. Oltre ai biglietti a pagamento la rassegna fotografica è stata visitata da circa 10 mila alunni e studenti di vari ordini di scuole, nonché da circa 1.500 pensionati, visite guidate organizzate dal Comune in collaborazione con i consigli di quartiere e il sindacato pensionati.

L'esposizione fotografica ha avuto anche una importante eco a livello internazionale e centinaia e centinaia sono gli articoli apparsi sulla stampa di tutto il mondo e i servizi messi in onda da reti televisive e radiofoniche. Il successo della manifestazione è stato tale che molte città italiane e straniere hanno chiesto di ospitare le fotografie degli Alinari.

Mentre sono al vaglio queste richieste è stato già deciso che «Gli Alinari fotografi a Firenze» sarà esposta a Torino, nel Palazzo Reale, a partire dal prossimo dicembre. Si ricorda che l'orario fissato per l'ultima giornata va dalle ore 10 alle 22.

Nella foto: visitatori alla mostra su «Gli Alinari fotografi a Firenze».

Sulle posizioni espresse in consiglio comunale

Replica del PCI dopo il voto sul dissenso

Una risposta del compagno Peruzzi alla dichiarazione del capogruppo socialista Spini - Nessun « arretramento » ma coerenza di giudizi e di principi

Il dibattito del consiglio comunale sul non anniversario dell'invasione sovietica della Cecoslovacchia, sul dissenso nei paesi dell'Est e su Charta 77 si è concluso nella notte di venerdì con la votazione degli ordini del giorno, presentati dai vari gruppi consiliari.

L'esito del voto ha suscitato ieri reazioni da parte delle forze politiche. Infatti l'ordine del giorno socialista è stato approvato con il voto favorevole di tutti i gruppi consiliari, compreso il Movimento sociale italiano, e con il solo voto contrario dei rappresentanti del PCI Centro, la mozione comunista hanno votato tutti i gruppi escluso il rappresentante di Democrazia Proletaria, che si è astenuto. La mozione è stata dunque respinta così come l'ordine del giorno presentato da DP.

Fin qui i fatti. Era dunque prevedibile che il tipo di schieramento che si è configurato intorno ai tre documenti, soprattutto quello socialista suscitate riflessioni e reazioni. In una dichiarazione il capogruppo socialista Spini esprime amarezza e rammarico per il voto contrario del PCI sull'ordine del giorno socialista. Spini giudica incomprensibile l'atteggiamento dei comunisti e parla di «arretramento» rispetto alle posizioni espresse dal PCI in occasione di un analogo dibattito svoltosi nel gennaio scorso. Il capogruppo socialista riconosce d'altra parte che il PCI ha tenuto nei giorni precedenti al voto di trovare un accordo

su un testo unitario.

Il capo gruppo comunista Silvano Peruzzi in una dichiarazione ha replicato: «Già il compagno Mori, intervenendo nel dibattito svolto nella seduta precedente del consiglio comunale sugli ordini del giorno presentati dal gruppo del PSI e del PSDI, che prevedevano la mozione, non aveva avvertito dell'invasione sovietica della Cecoslovacchia» aveva proposto con estremo rigore le posizioni del nostro partito sull'intervento militare del '68 e sugli effetti gravi che questo ebbe e ancora ha, nella situazione incerta di quel paese.

«Nel corso di quella discussione, con il massimo di chiarezza, furono motivate le nostre riserve sull'ordine del giorno. Abbiamo avanzato proposte, in numerosi incontri avuti con il PSI tendenti a modificare sostanzialmente quell'ordine del giorno ed elaborare un documento nuovo. Un'intesa tra noi e i compagni socialisti, si era realizzata. Questo fatto non può essere dimenticato».

«Noi abbiamo considerato — continua il capogruppo comunista — quell'intesa come una base per andare all'incontro con gli altri gruppi democratici di Palazzo Vecchio. Il confronto iniziale si è mosso in un clima abbastanza responsabile, ma non potevano mancare, e di fatto non sono mancate, posizioni strumentali, con punte di ritorno ad un pensò anticomunismo, che è proprio di forze che sono estremamente lontane dagli ideali del movimento operaio

e socialista italiano. Queste forze si sono inserite strumentalmente nel varco che è stato oggettivamente loro aperto dalla sconfitta del documento che era stato concordato tra noi e i compagni socialisti».

«Nella nostra posizione — afferma Peruzzi — non vi è alcun «arretramento». Basta l'ordine del giorno votato dal nostro gruppo: non è solo coerenza politica e di principi.

«Ma veniamo alla preoccupazione del compagno Spini in merito ai impegni assunti per «promuovere un dibattito sui problemi del dissenso nei paesi dell'Est». Questa preoccupazione non la ribattono sulle modalità e sull'ordine del giorno da noi presentato che testualmente: «Il Consiglio comunale di Firenze riconferma le iniziative approvate nella mozione del gennaio scorso che trovò l'adesione dei gruppi consiliari democratici e antifascisti».

«Lavoreremo assieme perché questa iniziativa abbia il massimo rigore politico, scientifico e culturale. Abbiamo inteso anche — conclude Peruzzi — con il voto contrario espresso mettere un punto fermo rispetto ai ritardi che non condividiamo e che finiscono per ingenerare distorsioni nei confronti degli obiettivi che sono per larga parte comuni ai due partiti della sinistra.

Anche se francamente riteniamo che i compagni del PSI dovrebbero riflettere sulla mozione del gennaio scorso del giorno è stato presentato e condotto sino al voto».

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA
**CREDERE DI SENTIRE BENE
NON E' SENTIRE BENE**

Controllate gratis il vostro udito

L'udito è un grande dono della natura, un dono che bisogna apprezzare e proteggere, perché la natura stessa, come se ce lo invidiasse, lo rende soggetto a logorio.

Chi vuole vivere in modo sano si sottopone a svariatissimi controlli: così ci facciamo in su e giù e la temperatura, l'orologio il sangue, accertiamo il peso, ma quanti sono così prudenti da farsi controllare l'udito, insidiato dall'inquinazione del suono, dall'aggressione continua del rumore?

Le onde sonore contengono bellezza e fonti di gioia desinante, ma, e sarebbe peccato trascurare l'organo che le trasmette.

Il controllo dell'udito, quindi, non è solo consigliabile, ma è necessario, ed è opportuno ripeterlo ogni anno.

Ieri sentivi il ticchettio dell'orologio, il suono posato sul tavolino, e a un tratto i taccuini di non sentirti più, e non ci fai caso. Ieri non ti importava che il tuo interlocutore stesse alla tua destra o alla tua sinistra, mentre oggi non è più così.

E' uno sfuocamento dello udito, che forse credi scontato e a cui, per un errato errore di tranquillità, lentamente il abiti.

Invece è proprio qui che bisogna reagire!

Rassegnarsi all'indebolimento dell'udito significa rinunciare a gioire in un sussurro affettuoso tutto per te, al bisbiglio del bosco, a qual-

che timbro o tono della tua musica preferita e significa, alla lunga, modificare il carattere in funzione di questo ostacolo invisibile, peggiorando e rendere difficili e penosi i rapporti umani.

Ora perché permettere tutto questo?

Un tempestivo controllo presso un centro specializzato PHILIPS potrà rassicurarti sull'efficienza piena del vostro udito oppure, se necessario, fornirvi le molte soluzioni di rimedio.

Questo centro, il più nuovo, è stato allestito a Firenze in via de' Pucci 1-D e sarà a vostra disposizione, per la verifica che raccomandiamo.

A causa del grosso impegno organizzativo questa iniziativa sarà effettuata solo dal 31 ottobre al 5 novembre, tutti i giorni, fino alle 19.00, con la prestazione di una offerta a titolo del tutto gratuito.

E' un'occasione unica da non perdere: l'accuratezza del controllo e l'efficienza dei risultati sono garantiti da un'attrezzatura di massimo livello tecnico e soprattutto da esperti preparatissimi che vi riserveranno un'accoglienza calorosa e un trattamento personalizzato.

IL CENTRO ACUSTICO ITALIANO, Via de' Pucci 1/D - Tel. 21.52.59 dunque, vi attende per aiutarvi a fare il punto sul vostro udito e proteggerlo in tempo.

Due studenti universitari e un minore

Condannati in tribunale per aver violentato una turista

I tre giovani che hanno violentato e malmenato una giovane straniera sono stati inchiodati alle loro responsabilità dalla deposizione della ragazza Jane Katrine Egan, 23 anni australiana, assistente odontoiatrica, che nonostante le difficoltà della lingua ha sostenuto in tribunale tutte le accuse, ritenendo domandata dopo domandata (con l'aiuto dell'interprete) ai «dubbi» degli avvocati di difesa. Lo studente in legge Renato La Chimia, di 20 anni, lo studente di legge Gregorio Notarianni, di 19 anni, ed il minore Giuseppe Z. sono stati condannati. Ai primi due i giudici del tribunale hanno anche contestato la tentata rapina (minacciando Jane Katrine con un col-

Minacce per la fabbrica di Calenzano

Non rispetta l'accordo la direzione della «IP»

Futuro ancora più incerto per la «I.P.». La direzione si è infatti dichiarata non disposta alla applicazione degli accordi precedenti, di cui le forti preoccupazioni delle organizzazioni sindacali, così che la parte più colpita da questa imprevisione è stata la classe lavoratrice che ha pagato con sette licenziamenti.

GALILEO — Le sezioni aziendali del PCI, PSI, PSDI, e DC hanno firmato un documento unitario in cui denunciano la grave situazione abitativa, determinata dalla mancanza di una giusta legge sui fitti.

I partiti chiedono che la nuova legge sull'equo canone sia approvata con la massima sollecitudine

Condannati in tribunale per aver violentato una turista

Jane Katrine ha accettato, è salita nell'appartamento di via Roma, ha svolto il sacco a pelo e si è messa a dormire. Ma le intenzioni dei due nuovi amici, ai quali si era aggiunto un terzo, il La Chimia, di cui la ragazza non ha mai neppure saputo il nome, si sono presto dimostrate ben poco amichevoli.

Hanno malmenata, presa a sberle, costretta con la forza ad assistere alla minacciata con un coltello a serramanico e con un seghetto. «Avevo paura che mi sfregassero», ha detto Jane Katrine in tribunale; ha tentato di sfuggire ai tre aggressori che hanno avuto ragione di lei con le minacce («attenta se no ti uccidiamo»)

Siro Cocchi

Il Centro tossicologico di Careggi non risolve il problema della disintossicazione

Drogati al «supermarket» del metadone

Si risparmia ma non si esce dal ghetto

Circa 500 in città i giovani dediti all'eroina - In piazza Santo Spirito il mercato e il cerchio chiuso dei tossico dipendenti - 15 morti nei primi 6 mesi di quest'anno - Molti vogliono curarsi, ma il centro specializzato è inadeguato



Piazza Santo Spirito: gruppi di giovani pallidi, tristi, seduti sugli scalini della chiesa o sui marciapiedi. Parlano poco e l'argomento è uno solo: la droga pesante. Tutti i discorsi e le conversazioni girano intorno all'eroina: «E' pura?», «No, è tagliata», «Costa troppo», «Come faccio ad averla», «Lui ce l'ha», «Stasera dove andiamo».

Per molti la giornata comincia nel pomeriggio; si alzano tardi, vanno in piazza, una sera in un appartamento, la sera dopo in un altro. Qualcuno ritorna a casa poi va a finire che rompe con la famiglia e si aggrega al gruppo. Ogni tanto sulle cronache dei giornali cittadini si legge che qualcuno è morto o per dosi eccessive oppure perché la polvere non era pura e si è iniettato le sostanze più strane, dal talco al bicarbonato, alla polvere di calce.

Otto morti nel '74, 25 l'anno dopo, 30 nel '76, 15 nei primi mesi di quest'anno. Un'escalation preoccupante.

Dal 1972, quando l'eroina ha fatto la sua comparsa anche sul mercato fiorentino, il problema delle tossico-dipendenze ha acquistato in città una sua dimensione. Che proporzioni ha, quanti giovani ne sono coinvolti? I medici, gli psicologi, gli studiosi più sensibili che hanno preso a cuore il problema consigliano di fare dell'allarmismo. E' vero, dicono, il fenomeno esiste anche a Firenze, ma fortunatamente non siamo ai livelli delle grandi metropoli. Nessuno ha delle cifre precise: non oltre 500 sono i giovani che si fucano, sostengono i più informati.

Chi sono, da quali famiglie provengono? Una parte viene dalla piccola e media borghesia (commercianti ricchi, assai numerosi a Firenze: alti burocrati e benestanti). Una fetta consistente appartiene al sottoproletariato, famiglie di immigrati con gravi problemi di integrazione, molti non hanno lavoro, non possono studiare, spesso non trovano casa, si sentono rifiutati dalla città.

Chi sono, da quali famiglie provengono? Una parte viene dalla piccola e media borghesia (commercianti ricchi, assai numerosi a Firenze: alti burocrati e benestanti). Una fetta consistente appartiene al sottoproletariato, famiglie di immigrati con gravi problemi di integrazione, molti non hanno lavoro, non possono studiare, spesso non trovano casa, si sentono rifiutati dalla città.

problema nel problema. Si devono allora tentare altre vie. «L'esperienza che abbiamo fatto all'ospedale San Giovanni di Dio — dice Sergio Balatri, uno dei medici del pronto soccorso — ci ha rinfocato ancora una volta che la cura fisica non basta. Bisogna rifuggire dalle eccessive specializzazioni, cosa invece impossibile se si istituzionalizzano i centri. Coloro che vogliono disintossicarsi devono trovare le cure in tutti i presidi sanitari che esistono sul territorio. E qui viene fuori anche la figura del medico domiciliare. La sua funzione deve essere completamente rivista. Deve essere informato, preparato e pronto ad accogliere e curare, senza troppo uso della ricetta facile anche il drogato».

Sempre sul problema delle tossico dipendenze non possiamo trascurare una situazione molto grave, quella in cui vivono i drogati in carcere. Il drogato che quando entra non è un criminale, esce e va finire dritto dritto nel giro della malavita. Dentro le mura del carcere i tossico-dipendenti maturano le vicende più tragiche. La fragile personalità già di stizza dall'arresto accusa qui il colpo di grazia».

Luciano Imbasciati

Da venerdì alla Provincia la mostra sul futurismo

Venerdì 4 novembre 1977 alle ore 17 in palazzo Medici Riccardi, sarà inaugurata la mostra «scrittura visuale e poesia sonora futurista». La organizza l'amministrazione provinciale di Firenze, nell'ambito delle sue iniziative culturali. L'iniziativa è stata affidata alla cura degli esperti prof. Luciano Caruso e Stello M. Martini.

Il quartiere 11 sull'utilizzazione delle palazzine del Parterre

Il consiglio di quartiere 11 si è riunito per esaminare il comunicato del Comune sull'utilizzazione dei locali del Parterre. Secondo il quartiere il comunicato non corrisponde allo spirito ed alle assicurazioni date in un incontro avvenuto con il sindaco e con l'assessore al decentramento, poiché si riferisce ad un uso provvisorio della palazzina. Era invece stata rivista, documenti, opere originali e registrazioni di poesia sonora, rumorista, onomatopoeica ecc. ordinata nelle sale del museo di palazzo Medici Riccardi, è in più vasta finora realizzata e copre il periodo di tempo compreso tra il 1912 e il 1944, contraddicendo alle correnti periodizzazioni del futurismo. I curatori considerano come momento unico di scoperta e d'invenzione.

piccola cronaca

FARMACIE
Turno settimanale e festivo orario ininterrotto 8.30-20.00: Piazza Mercato Nuovo 4; Piazza Repubblica, 15; Via del Benci, 23; Via Nazionale, 118; Via dei Banchi, 18; Piazza S.M. Nuova, 1; V. Cavour, 146; Borgo Pinti, 64; V. dello Stretto, 9; V. Europa, 191; V. Starnini, 41; S. Bartolo a Cintola, 76; P.zza S. Giovanni, 20; V. Locchi, 100-104; V. Don Minzoni, 2; V. Mazzini, 5; V. del Mulino, 32; V. Arletina, 250; P.zza Frescobaldi, 13; V. Serragli, 4; V. Senese, 113; V. Borgognissanti, 40; V. Casali, 10; V. Calzaiuoli, 7; V. Sacchetti, 5; V. Datini, 57 bis, Interno Stazione S.M. Novella.

Il turno, n. 5 è valido anche martedì 1 novembre 1977, festa di Ognissanti.
BENZINAI APERTI
Sono aperti i distributori di turno A che, chiuderanno per riposo compensativo domani.
BENZINAI NOTTURNI
Sono aperti con orario 22 e 24 ore il seguente distributore: Via Rocca Tedalda, AGIP; Via Baccio da Montelupo, IP; Viale Europa, ESSO; Via Senese, AMOCO.
CULLA
La casa del compagno Roberto Cavallini è stata allettata dalla nascita della piccola Consuelo Giuganone al compagno Roberto, alla moglie e alla piccola Consuelo le felicitazioni del compagno della federazione e della nostra redazione.
NOZZE D'ORO
La sezione «Fanciullacci», porge i più fraterni auguri ai compagni Umberto Antonini e Adele Rossi nel loro 50. anniversario di matrimonio.

MILIONI SUBITO
Dett. Tricoli & soci
Mutui ipotecari in settimana
5. STIPENDIO FINANZIAMENTI
Non pagate la svalutazione della lira!
Spese minime.
IL VOSTRO FIANCO IN TUTTA ITALIA
FIRENZE
V.le Europa, 152
Tel. (055) 68.75.95 o 68.11.229
Posteggiare gratis
ROMA: via Poliziano 5
Telefono (06) 737.805
LIVORNO
Via Montanara, 140
Tel. 50.19.18

il partito
Ogni alle 10, presso il teatro di via S. Rovezzano, il compagno Michele Ventura, segretario della federazione fiorentina del PCI, terrà un comizio nella sede della federazione attuale. La manifestazione consiste nel leggere il manifesto del partito e dei problemi del partito, promosso dalla sezione del PCI di Via S. Rovezzano.
In vista del convegno degli universitari comunisti che si terrà ad Arezzo nei giorni 1, 2 e 3 novembre, è convocata in federazione per domani alle 10, l'assemblea dei comunisti e dei docenti comunisti su «discussione del documento nazionale in preparazione del congresso». Tale documento è stato inviato ai segretari di cellule ed è disponibile in federazione.
Il giovedì 3 novembre, alle 16, è convocata la seduta plenaria, la commissione federale di controllo per discutere su «i problemi dell'organizzazione» e delle vie del partito oggi. Impegno: compiti degli organismi di controllo».

taccuino culturale

Cattolici e istituzioni

A proposito dei dibattiti tuttora aperti, che registra significativi sviluppi, ma anche irrigidimenti. Nel ghetto dell'eroina cerchiamo allora una risposta a tutte le insicurezze, sfuggono il lussuariamente alla cappa opprimente dell'emarginazione. Ci sono poi gruppi fluttuanti, giovani girovaghi provenienti da fuori che si fermano per qualche tempo. Questo il giro classico, comune del resto ad altre città. Ultimamente però, e la cosa ha destato serie preoccupazioni, si sono avvicinati all'eroina anche alcuni giovani del proletariato (famiglie operaie e di piccoli impiegati).

I punti di riferimento, rispetto al convegno della regione ecclesiastica toscana che si tiene nel giugno di quest'anno, a Lucina, sono arricchiti con il decreto attuativo della 382; in particolare, per quanto riguarda la Regione, il sistema delle autonomie, con la necessità sempre più stringente di contribuire a condurre in porto la riforma delle leggi di tutela. Anche per questa occorre, è appena il caso di ricordarlo, un concorso di volontà che non è il passato di forze politiche, che sia in grado di assicurare un consenso capace di battere resistenze e opposizioni burocratiche e conservatrici.

È stato anche compiutamente approvata come caratteristica di questo travaglio interno, di cui non sempre si è capace di cogliere appieno i caratteri, lo sviluppo, e meglio il riemergere, di storiche componenti antistatali: certamente queste anime affiatate che altro alla capacità di mediazione istituzionale che il movimento operaio espresse in Toscana, non sono divenute ancora oggetto di una capillare iniziativa politica, di un confronto e di un dibattito in profondità, tanto più necessario quanto si consideri come certe situazioni conflittuali siano da attribuirsi a strategie di radicalizzazione e di scontro decise altrove.

VOLKSWAGEN DERBY

...in questa "coda" è il più grande bagagliaio: ben 515 litri!

motore di 500 cmc, 40 CV e 132 kmh oppure di 1100 cmc, 50 CV e 142 kmh consumi (a 90 kmh) 6,6 - 7,1 - 10,0 km

...e per un giro di prova la troverete qui

Via Pratese 166 - Tel. 373.741
Viale Europa 122 - Tel. 688.305
FIRENZE

RICONDA

VIA DEL CORSO 36/R - FIRENZE

OCCASIONI MODA AUTUNNO '77

I PREZZI:

Abiti lana	da L. 24.900
Giacche lana	» » 19.900
Pantaloni lana	» » 4.900
Pelle e camoscio	» » 44.900
Impermeabili e cappotti	» » 24.900

AFFRETTATEVI!!!

Paolo Tinti

«AUTO per TUTTI»

Tel. 055/22.33.44
Via Ponte Sospeso, 19 - Firenze

200

AUTOVEICOLI D'OCCASIONE DI QUALSIASI MARCA

PERMUTE RATEAZIONI

Scuola di ballo moderno da sala
COCCHERI

Lezioni di:
Tango Valse Shake-Boogie
Waltz Rock Twist Samba
Che che che

FIRENZE - Via Altani, 84
Tel. (055) 215.543

FRANCHI

Viale Piave, 19/21 - PRATO

ABBIGLIAMENTO - CONFEZIONI - MAGLIERIA

QUALITA' MODA PREZZO

Milioni in pochi giorni

Mutui Ipotecari 1.a 2.a 3.a Ipoteca
Cessione 5.0 stipendio
Concessione mutui agevolati 15/30 anni
Prestiti personali

FINASCO s.r.l.

ANTICIPAZIONI DOPO 5 GIORNI

Tel. (055) 4491895 4491944
via della Querciola, 79 - Sesto Fiorentino (FI)

SKODA

« 105 » (1046 cc.) - « 120 » (1174 cc.)

ORA
L. 2.635.000 PRONTA CONSEGNA
CHIAVI IN MANO

4 porte - doppio circuito frenante - antifurto - sedili anteriori e posteriori ribaltabili - luci di emergenza - tappo benzina con chiave - lavavetro elettrico - luci retromarcia - ampio bagagliaio
ED ALTRI EXTRA CHE NON SI PAGANO!!!

Conc. AUTOSAB - Via G. dei Marignolli, 70
(ang. via Ponte di Mezzo) Tel. 36.00.67 - Firenze

COMUNICATO

ALLA DITTA

DEL BUONO

BORGO ALBIZI - FIRENZE

CONTINUA LA

GRANDE VENDITA DI TAPPETI ORIENTALI

IRANIANI - PACHISTANI - TURCHI
INDIANI - RUSSI - CINESI - RUMENI
di circa 1000 pezzi e fino a totale

ESAURIMENTO

con prezzi inferiori a quelli dei mercati d'origine

Importante blocco di rari pezzi di vecchia fattura

OCCASIONE UNICA

RICORDATE CHE

DEL BUONO

DA OLTRE 50 ANNI VUOL DIRE
GARANZIA DI QUALITA'

OGNI TAPPETO SARA' CORREDATO
DA RELATIVO CERTIFICATO DI ORIGINE

OMAGGIO A TUTTI GLI ACQUIRENTI

Aperta l'XI rassegna del settore

Mobili belli ma le novità sono poche

Prezzi troppo alti per un mercato in recessione - Forti oscillazioni nel costo dei TV color

Le nuove strutture dell'ente mostra, situate nella Fortezza di Basso, hanno aperto ieri i battenti, ospitando l'undicesima mostra nazionale del mobile...

Attualmente in Italia esistono circa 120 mila piccole e medie aziende del mobile che di fronte alla forte riduzione della domanda interna...

Anche la mostra della radio televisione ha attirato la curiosità di molti visitatori. I prezzi, purtroppo, sono proibitivi per un televisore a colori...

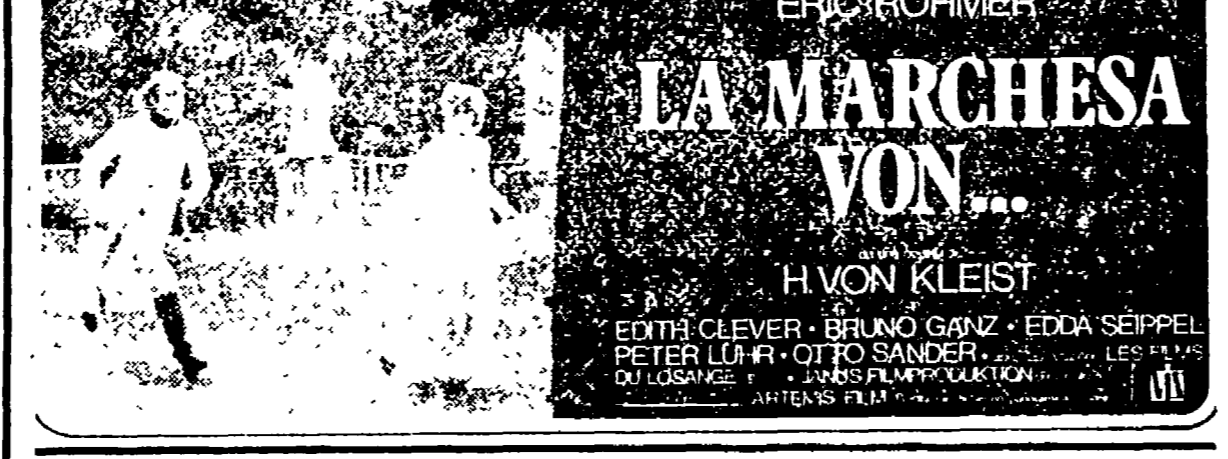
Nella foto: visitatori tra gli stand della mostra del mobil.



A MILANO in programmazione da 4 MESI
A ROMA in programmazione da 3 MESI
A FIRENZE POCHESSIMI hanno visto questo capolavoro che viene riproposto al

GOLDONI PROPOSTE PER UN CINEMA MIGLIORE

GRAN PREMIO SPECIALE AL FESTIVAL DI CANNES 1976



E' un piacere cui non dovete sottrarvi... GIOVANNI GRAZZINI sul 'Corriere' IL FILM NON E' VIETATO

All'Odeon UN «KOLOSSAL» SENZA PRECEDENTI

Advertisement for the film 'Titanus' at the Odeon cinema. It features the title 'Titanus' in a large, stylized font and lists the names of the main cast members including Dirk Bogarde, James Caan, Michael Caine, Sean Connery, Edward Fox, Elliott Gould, Gene Hackman, Anthony Hopkins, Hardy Kruger, Laurence Olivier, Ryan O'Neal, Robert Redford, Maximilian Schell, and Liv Ullmann.

Ricordo del compagno Gulizia

Ricordo oggi il primo anniversario della scomparsa del compagno Umberto Gulizia, che fu segretario dell'Associazione degli artigiani dal 1944 al 1973 e tra i dirigenti che hanno dato avvio alle condizioni di partecipazione nazionale dell'artigianato...

Ricordi

Nel secondo anniversario della scomparsa del compagno Alberto Landucci, della sezione di Chiuret, la famiglia sottoscrive, nel ricordo a quanti lo conobbero e stimarono, 20 mila lire per la stampa comunista.

Lutto

In memoria del compagno Narciso Alessi, della sezione di Soriano, scomparso il 26 ottobre quest'anno, i nipoti e la cognata sottoscrivono cinquantamila lire per l'Unità.

Per la pubblicità su L'Unità RIVOLGERSI ALLA SPI T. 679541 ROMA

Al Corso NELLA SUA VERSIONE INTEGRALE

Advertisement for the film 'Porci con le ali' (Pigs with wings) at the Corso cinema. It features the title in a large, bold font and a photograph of a pig. The text mentions 'TITANUS' and 'PORCI CON LE ALI'.

ENORME SUCCESSO AL VERDI BOLOGNA 1922: La città è sconvolta dalle squadre di Arpinati. Alla violenza nera si oppone il Prefetto Mori, che riempie le galere di fascisti. Cesare Mori non teme nessuno, neanche il fascismo dilagante.

COME SI COMPORTEREBBE IL PREFETTO DI FERRO NELL'ITALIA DI OGGI? PALERMO 1925: La Mafia è responsabile di 278 omicidi, 312 rapine, 59 estorsioni, 18 sequestri di persona. Prefetto della città viene nominato Cesare Mori e per la mafia sono lacrime e sangue...

Advertisement for the film 'Il Prefetto di Ferro' (The Iron Prefect) at the Edison cinema. It features the title in a large, bold font and a photograph of a man in a suit. The text describes the film as a historical drama about the fight against the Mafia in Sicily.

SCHERMI E RIBALTE A FIRENZE

A large advertisement for various cinemas in Florence. It lists several theaters including Ariston, Columbia, Arlecchino, Capitol, Corso, Edison, Excelsior, Florasala, Florasalone, Metropolitan, Modernissimo, Odeon, Principe, Supercinema, Niccolini, Puccini, Stadio, Universale, Vittoria, Arcobaleno, Andromeda, Alfiere, Apollo, and Cinema Astro. Each listing includes the cinema's name, address, phone number, and a brief description of the film being shown.

Advertisement for the library and bookstore 'Libreria e Discoteca Rinascita'. It lists the address 'Via Battaglie Oscure 1-3 Roma' and provides contact information for L. Corsinovi, including a phone number and a website.

Parere favorevole a Grosseto per la variante

Si farà il centro termale nella frazione di Roselle

Potranno iniziare i lavori del primo lotto - Il finanziamento in gran parte a carico della Regione - il progetto degli architetti - il nuovo complesso a fianco delle terme romane

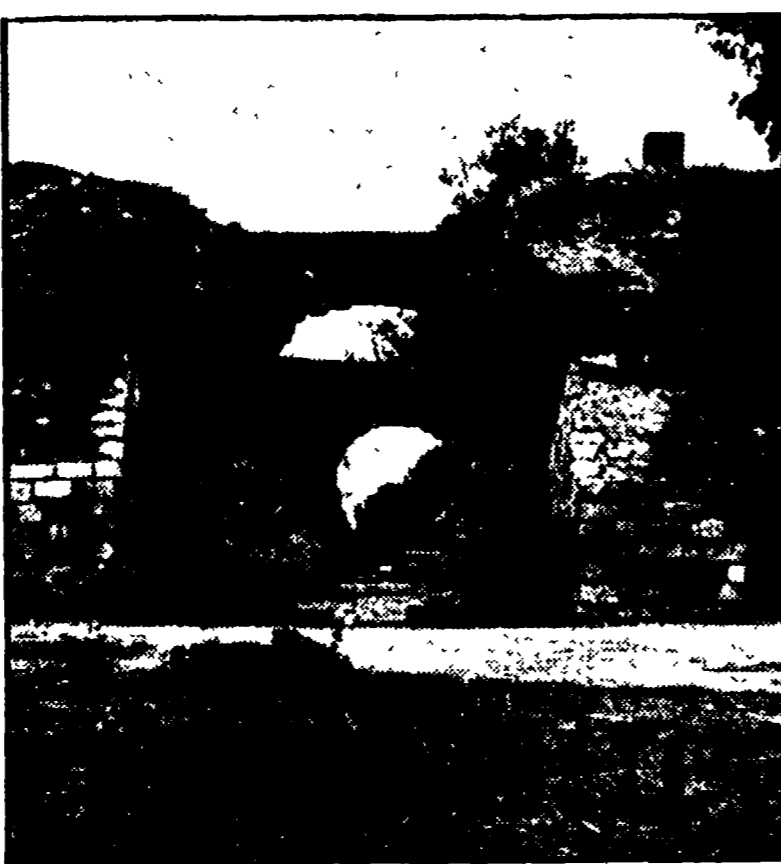
GROSSETO — Il comitato regionale amministrativo (CR TA) ha espresso parere favorevole, trasmettendolo alla giunta regionale, sulla variante PRG riguardante la installazione in Roselle di un centro-termale. Questa decisione che fa propria l'indicazione del consiglio comunale di Grosseto, apre definitivamente la strada alla realizzazione della importante struttura in una delle zone meglio ubicate geograficamente dell'intero comune di Grosseto.

Con la variante si concretizza una prima tappa del progetto termale del comune, tesa alla installazione delle strutture murarie e opere di completamento, riguardanti il collegamento delle aule salinose alle varie vasche per i bagni. Per questa operazione è stanziato un primo finanziamento di 780 milioni di cui l'80 per cento a carico della Regione e il 20 per cento del Comune che può immediatamente dare il via alle «aste» per l'assegnazione dei lavori, alle imprese edili che offrono condizioni di spesa più economiche; queste notizie sono state fornite nel corso di una conferenza stampa, tenuta a nome della giunta, dal compagno Rosario Gianneschi assessore ai lavori pubblici.

Alla luce di questa nuova variante di piano, deliberata dal consiglio comunale il 29 marzo del 1976 il comune viene incontro ad una sentita esigenza della frazione e dei cittadini residenti che hanno sempre sollecitato uno sfruttamento adeguato delle risorse naturali offerte dalla falda di acque termali, a 38 gradi di temperatura presenti nel sottosuolo della zona. E questo per permettere alla zona e alla frazione di avere quello sviluppo di carattere turistico che il vecchio stabilimento, chiuso a seguito della rovina avvenuta negli anni fa, non poteva offrire.

una 'nella' quale si sarebbe svolta soltanto attività turistica con la logica ed inevitabile conseguenza di creare contrasto sociale tra due insediamenti con caratteristiche diverse. Le aree prescelte scendono lungo il tracciato della superstrada per Siena; per questi motivi occorre prevedere una nuova ubicazione delle due cave di calcareo, tutte le zone prevedono aree sufficientemente vaste, destinate a parcheggio con lo sviluppo della viabilità in maniera estremamente semplice e razionale.

Le volumetrie riguardano ottantadue metri cubi per le vasche sufficienti per permettere alla frazione di avere quello sviluppo turistico-toristico auspicato dalla popolazione. Certo, al momento della conclusione si porrà il problema riguardante l'uso, la destinazione e gestione di questo nuovo complesso turistico.



P. Z. L'anfiteatro romano di Roselle

GROSSETO - Alle autorità

Le cantine sociali denunciano frodi sul mercato vinicolo

GROSSETO — Atti speculativi, frodi commerciali e fiscali vengono denunciati alle autorità pubbliche (Enti locali, Regione Toscana, Intendenza di finanza e partiti politici) dalle cantine sociali della provincia di Grosseto, sulla situazione del mercato vitivinicolo.

All'indomani delle operazioni di vendemmia appena concluse sembra dunque che il settore vinicolo della provincia di Grosseto, sia stato investito anche dalle manovre degli speculatori privati che giocando sulle difficoltà economiche più generali, sono riusciti ad accaparrarsi notevoli quantità di uva, portando così un vero attacco all'attuale sistema associativo della Maremma.

17 mila lire all'ettolitro, l'uva viene acquistata a prezzi variabili fra le 19 mila e le 25 mila lire al quintale. Da queste considerazioni nuove quindi un inquinante interrogativo: «conferme il fatto che le grosse quantità di uva che parlano dalla provincia di Grosseto devono essere destinate a potenti vinificatori la cui produzione è altamente qualificata si da remunerarli del costo sostenuto in qualche modo esente dalle tasse, si trovano in grosse difficoltà. I primi sintomi del malessere il gruppo li ha avvertiti un paio di anni fa quando il settore cartario, che nella Lucchesia conta più di 5000 addetti, ha cominciato a perdere colpi e dalle grosse pressioni esercitate dalla carta ucraina anche montagne di perdite. A Lucca si pensava che i Cardella sarebbero riusciti a tenerli fuori dalla gamma della loro produzione, ma non è andata così. Da più parti si avverte il settore carta, che nello stesso tempo si avverte che la Lucchesia, che è un settore del Nord si fa estremamente cauti, i Cardella decidono di costruirsi un nuovo stabilimento, la «Cartindustria» a Porcari, un villaggio di case di lusso, di poter contare sul loro nome per farsi strada in un mercato già molto ristretto

Lo stabilimento fermo da luglio

Cassa integrazione per 130 alla Cartindustria di Porcari

LUCCA — Uno stabilimento nuovo di zecca — la «Cartindustria» di Porcari — ferma da luglio da i suoi dipendenti in cassa integrazione, oltre due grosse aziende — la «Carteurope» e la «Industria cartiere cardella» — che dalla ripresa autunnale lavorano a ritmo ridotto, tanto che per un terzo dei loro 800 dipendenti si è fatto ricorso alla cassa integrazione; il gruppo Cardella, il maggiore della Lucchesia ed uno dei più importanti della penisola, si trova in grosse difficoltà. I primi sintomi del malessere il gruppo li ha avvertiti un paio di anni fa quando il settore cartario, che nella Lucchesia conta più di 5000 addetti, ha cominciato a perdere colpi e dalle grosse pressioni esercitate dalla carta ucraina anche montagne di perdite. A Lucca si pensava che i Cardella sarebbero riusciti a tenerli fuori dalla gamma della loro produzione, ma non è andata così. Da più parti si avverte il settore carta, che nello stesso tempo si avverte che la Lucchesia, che è un settore del Nord si fa estremamente cauti, i Cardella decidono di costruirsi un nuovo stabilimento, la «Cartindustria» a Porcari, un villaggio di case di lusso, di poter contare sul loro nome per farsi strada in un mercato già molto ristretto

MASSA CARRARA — Il consiglio provinciale di Massa Carrara ha approvato all'unanimità un appello per la vigilanza contro il terrorismo e per la costituzione di un comitato provinciale di difesa dell'ordine democratico. Il Salone degli Svizzeri era gremito di giovani lavoratori, consiglieri comunali e assemblee elettive di tutta la provincia, consigli di fabbrica, rappresentanti dei partiti politici democratici.

Alla seduta del consiglio provinciale si è giurato dopo un accordo delle forze politiche democratiche (PCI, DC, PSDI) di intervenire dopo il gesto di provocazione messo in atto nei confronti del consigliere comunale democratico Orlando Vena. Tutti i gruppi consiliari si sono espressi favorevolmente. Hanno parlato Angolari per il PSDI, Interesveto per il PCI, Franchi per il PSI. Così come aveva preside nella introduzione il presidente della Provincia compagno Alessandro Costa, per il comitato provinciale di difesa dell'ordine democratico.

Attacchi all'occupazione

Preoccupazioni per il settore tessile a Pistoia e Arezzo

Giovedì assemblea al gruppo Franchi Si prepara lo sciopero del 3 novembre

PISTOIA — Più di 1000 lavoratori sono a cassa integrazione in provincia di Pistoia e l'elenco delle aziende dove l'occupazione è minacciata rischia di allungarsi ulteriormente a meno che non vengano prese misure drastiche. Il consiglio di fabbrica della P.lli Franchi e la Futla provinciale hanno promosso una assemblea aperta all'interno dello stabilimento di Pistoia per giovedì 3 novembre alle ore 15. L'assemblea coincide con lo sciopero nazionale del settore

AREZZO — Gli operai della Lebole della Sactem hanno riproposto con la manifestazione di venerdì la pesante situazione occupazionale della provincia di Arezzo. Numerose aziende della zona di Monterotondo, la Stiberl, la Giesse chiudono o riducono l'organico, mentre altre decidono di ricorrere alla cassa integrazione.



TROVATI FILONI D'ALABASTRO

VOLTERRA — Il consorzio per la ricerca, l'escavazione e la commercializzazione dell'alabastro di Volterra, a seguito della positiva conclusione, mediante la stipula di un apposito contratto di affitto, delle trattative con i proprietari dei terreni, dopo anni di infruttuosi tentativi delle perforazioni geologiche, recentemente eseguiti dalla società Itrim di Milano ha accertato l'esistenza nella zona gessifera dei comuni di Castellina Marittima e Santa Lucia di consistenti ed ottimi giacimenti di alabastro, della pregiata qualità «Scaglione», ed ha approvato il progetto per l'apertura e la costruzione di una cava per l'escavazione dell'alabastro.

Il progetto, elaborato e redatto dal consulente tecnico del consorzio, il geologo Fabio Saggi, con la collaborazione per la parte di propria competenza, del geometra Agostino Del Sarto, si articola in un progetto generale di massima che comporta una spesa complessiva di L. 270.000.000 ed in un progetto particolare, esecutivo, per consentire il pronto avvio dei lavori, con una spesa presunta di lire 30.000.000 e concernente la costruzione della strada di collegamento, del piazzale di servizio e di manovra, dell'imboccatura per l'accesso alla discenderia. L'appalto per l'esecuzione di questo progetto particolare sarà affidato alla cooperativa escavatori di Castellina Marittima, da tempo inoperosa e con i propri dipendenti in cassa integrazione a causa dell'allagamento subito dalla cava che essa gestiva. La spesa complessiva del progetto sarà finanziata in parte con un contributo della Comunità montana della Val di Cecina che ha deciso di erogare interamente a favore del consorzio lo stanziamento di L. 70.000.000 e per la parte restante con i contributi della Regione Toscana.

Nella foto: ovuli di alabastro nella Valdera

Piteglio finalmente ha un piano regolatore che salvaguarda l'interesse della popolazione

Un paesino di montagna ferma la mano degli speculatori

Il vecchio piano di fabbricazione era stato elaborato da una giunta di centro destra per favorire in tutti i modi l'assalto del cemento — Ora il paese è amministrato dalle sinistre ed è stato possibile creare uno strumento urbanistico adeguato

PISTOIA — Come estensione è il quinto comune della provincia; misura in tutto una cinquantina di Kmq. Ma quanto ad abitanti è tra i più piccoli: lo scorso anno ne contava appena 2622. Piteglio è nel mezzo della montagna pistoiese. Vi si entra poco dopo il valico delle Piastre. E a sud di S. Marcello, a ovest di Pistoia, a nord di Pescia. I caratteri sono quelli tipici di un comune montano; lo spopolamento è uno dei più salienti. Nel '51 i residenti erano 3.084; 10 anni dopo scendevano a 2.406 e nel '71 a 2.613. In 25 anni vi è stata dunque una perdita netta di un terzo degli abitanti.

Una storia da raccontare

Il Consiglio di questo comune ha adottato alcuni giorni fa un importante strumento urbanistico: il tratta del Piano di fabbricazione e del connesso regolamento edilizio. Non ci sono solo note tecniche da dare ma anche un'altra «storiucola» da raccontare. La racconta il compagno Valerio Sichi, vicesindaco di Piteglio.

risalgono ad epoca medioevale o romana) e costruzione di nuove abitazioni affidati quasi esclusivamente alla lotteria di eredità non è certo un'entusiasmo, specie nel campo dell'urbanistica. Politica di difesa dell'ambiente non c'è stata, l'assetto territoriale si presenta notevolmente compromesso. Di strumenti urbanistici neppure l'ombra. Ce n'è solo uno abbozzato ma non operativo, il cosiddetto «Piano di fabbricazione». Ma l'elaborazione, eccezionalmente lunga e il risultato un vero disastro. Il Piano viene infatti portato in Consiglio comunale ben 6 anni dopo, il 12 luglio 1974, e adottato a maggioranza. Non diversamente dal precedente. La Regione Toscana appena ne prende visione lo semi-distrugge di tagli e deroghe. Si sollevano le proteste per la «clamorosa» decisione degli organi regionali. Ma clamoroso in verità è solo il modo approssimativo col quale il piano era stato elaborato. Scarso rispetto per le norme urbanistiche (è assente una diversificazione del territorio agricolo e un'analisi del patrimonio edilizio); previsioni di residenze e strutture in zone inaccessibili; recupero dei centri storici (quasi tutti le frazioni di Piteglio

I punti qualificanti

Il lavoro è stato portato a termine in tempi molto brevi e in modo «partecipato»: criteri di impostazione e di creazione scelse del piano sono stati a più riprese discussi con le popolazioni delle diverse frazioni e con i consigli circoscrizionali. Piteglio è stato il primo comune pistoiese a istituire i nuovi organismi del decentramento. Poi si è proceduto alla stesura definitiva e all'adozione da parte del Consiglio comunale. Che il risultato sia positivo lo conferma l'atteggiamento del gruppo di minoranza. I democristiani avevano, in apertura del dibattito, preannunciato un voto contrario. Ma presa visione dei

contenuti del nuovo piano hanno cambiato avviso e al momento del voto si sono astenuti.

Quali sono i punti più qualificanti? Ecco: creazione per ogni abitante, di 24 mq. di spazi sociali attrezzati (verde pubblico, impianti sportivi ecc.); contenimento dello sviluppo «a scacchiere» delle aree di nuovo insediamento all'edilizia economica e popolare; salvaguardia e recupero dei centri storici; definizione di una normativa per il recupero del patrimonio edilizio esistente anche fuori dei centri abitati; possibilità di ristrutturazioni e incrementi volumetrici delle strutture ricettive turistiche e alberghiere; mantenimento nel tessuto edilizio delle attività artigianali compatibili con le residenze con previsione di trasferimento di quelle non compatibili in apposite aree; miglioramento della rete viaria.

Nozze d'oro

I compagni Carlo Macchi e Viola Polizzi di Massa Marittima festeggiavano oggi in compagnia dei familiari, il loro 50. anniversario di matrimonio. Giungono alla bella coppia gli auguri di Nicola, Goffredo, Stefano e Stefano che nell'occasione sottoscrivono 5 mila lire per l'Unità, e della nostra redazione.

risalgono ad epoca medioevale o romana) e costruzione di nuove abitazioni affidati quasi esclusivamente alla lotteria di eredità non è certo un'entusiasmo, specie nel campo dell'urbanistica. Politica di difesa dell'ambiente non c'è stata, l'assetto territoriale si presenta notevolmente compromesso. Di strumenti urbanistici neppure l'ombra. Ce n'è solo uno abbozzato ma non operativo, il cosiddetto «Piano di fabbricazione». Ma l'elaborazione, eccezionalmente lunga e il risultato un vero disastro. Il Piano viene infatti portato in Consiglio comunale ben 6 anni dopo, il 12 luglio 1974, e adottato a maggioranza. Non diversamente dal precedente. La Regione Toscana appena ne prende visione lo semi-distrugge di tagli e deroghe. Si sollevano le proteste per la «clamorosa» decisione degli organi regionali. Ma clamoroso in verità è solo il modo approssimativo col quale il piano era stato elaborato. Scarso rispetto per le norme urbanistiche (è assente una diversificazione del territorio agricolo e un'analisi del patrimonio edilizio); previsioni di residenze e strutture in zone inaccessibili; recupero dei centri storici (quasi tutti le frazioni di Piteglio

risalgono ad epoca medioevale o romana) e costruzione di nuove abitazioni affidati quasi esclusivamente alla lotteria di eredità non è certo un'entusiasmo, specie nel campo dell'urbanistica. Politica di difesa dell'ambiente non c'è stata, l'assetto territoriale si presenta notevolmente compromesso. Di strumenti urbanistici neppure l'ombra. Ce n'è solo uno abbozzato ma non operativo, il cosiddetto «Piano di fabbricazione». Ma l'elaborazione, eccezionalmente lunga e il risultato un vero disastro. Il Piano viene infatti portato in Consiglio comunale ben 6 anni dopo, il 12 luglio 1974, e adottato a maggioranza. Non diversamente dal precedente. La Regione Toscana appena ne prende visione lo semi-distrugge di tagli e deroghe. Si sollevano le proteste per la «clamorosa» decisione degli organi regionali. Ma clamoroso in verità è solo il modo approssimativo col quale il piano era stato elaborato. Scarso rispetto per le norme urbanistiche (è assente una diversificazione del territorio agricolo e un'analisi del patrimonio edilizio); previsioni di residenze e strutture in zone inaccessibili; recupero dei centri storici (quasi tutti le frazioni di Piteglio

contenuti del nuovo piano hanno cambiato avviso e al momento del voto si sono astenuti.

Quali sono i punti più qualificanti? Ecco: creazione per ogni abitante, di 24 mq. di spazi sociali attrezzati (verde pubblico, impianti sportivi ecc.); contenimento dello sviluppo «a scacchiere» delle aree di nuovo insediamento all'edilizia economica e popolare; salvaguardia e recupero dei centri storici; definizione di una normativa per il recupero del patrimonio edilizio esistente anche fuori dei centri abitati; possibilità di ristrutturazioni e incrementi volumetrici delle strutture ricettive turistiche e alberghiere; mantenimento nel tessuto edilizio delle attività artigianali compatibili con le residenze con previsione di trasferimento di quelle non compatibili in apposite aree; miglioramento della rete viaria.

KOTZIAN dal 1772

Inizia la tradizionale vendita annuale di TAPPETI a prezzi eccezionali

- TAPPETI PERSIANI ED ORIGINALI (alcuni esempi):
- Mossul Vecchi 190 x 130 circa da L. 270.000 il pezzo
 - Pakistan Lahore tutte le misure da L. 72.000 al mq.
 - Pakistan Doré tutte le misure da L. 134.000 al mq.
 - Gallerie Persiane Vecchie da L. 125.000 al mq.
 - Armenian tutte le misure da L. 150.000 al mq.
 - Pakistan dis. Kazak 190 x 130 circa da L. 125.000 al mq.
 - Vecchia fatturazione, grandi misure da L. 130.000 al mq.
 - Cinesi 3/8 L. 160.000 al mq..

Inoltre un vasto assortimento di tappeti originali quadrati e di vecchia fatturazione, nonché dei tappeti finissimi come Isphahan, Nain, Goom in seta e tutta seta, Kashan, Tabriz fini, Nainbaff, Bukara Russo, Schirvan, Kashmir Imperiale, ecc. KOTZIAN, la Ditta specializzata in ogni tipo di tappeti. Vi offre con il suo grande assortimento le migliori qualità a prezzi che nessuna concorrenza può battere. Ricordatevi di visitarci prima di fare i Vostri acquisti e controllate i Prezzi, l'Assortimento, e soprattutto la Qualità del tappeto che comperate, perché i tappeti KOTZIAN sono tutti di Primissima scelta e si Distinguono nettamente per la loro Qualità e la loro Perfezione. Inoltre numerose occasioni in tappeti meccanici, nazionali ed esteri.

Domani 30, Lunedì 31 Ottobre e Martedì 1 Novembre

GRANDE ESPOSIZIONE
nella sede di Livorno, dalle ore 16 alle ore 20 - VISITATECI

KOTZIAN LIVORNO - Via Grande, 185 - Tel. 38171-72
CASCINA - Viale Comaschi, 45 - Tel. 743088

Sarà esaminata la situazione dell'edilizia universitaria

Il Rettore parlerà dell'ateneo al consiglio comunale di Pisa

Aperto un confronto positivo sui problemi della presenza studentesca - A colloquio con il sindaco Bulleri - Gli alloggi per gli universitari e il caromensa

PISA — Disagio tra gli studenti a Pisa: ci sono state l'occupazione della mensa di via Martini, ma il nodo di fondo rimane per la città e per gli studenti: quello degli alloggi.

Comune, provincia, università, sindacati e politici si sono impegnati ad aprire con gli studenti e i cittadini un confronto in positivo su questi problemi. Il consiglio comunale di Pisa, il 3 novembre il consiglio comunale avrà al primo punto all'ordine del giorno «Lo esame della situazione edilizia universitaria». La relazione introduttiva sarà del rettore professor Ranieri Pavilli. La federazione provinciale dei sindacati unitari delle costruzioni ha indetto dal 7 al 12 novembre una settimana di lotta.

«La condizione degli studenti nella città», dice il sindaco di Pisa, Luigi Bulleri — è senza dubbio di grave disagio.

Gli studenti — continua il sindaco — hanno ragione nell'esprimere il proprio malcontento e nell'organizzare una loro lotta per risolvere le cause del cattivo funzionamento della nuova mensa, della carenza di alloggi e delle disagiate condizioni di studio. In una recente riunione, le istituzioni democratiche della città, le forze politiche e sindacali si sono impegnate «a sviluppare la più larga azione e il più ampio rapporto con le masse studentesche». Esiste, dice ancora il sindaco di Pisa, il problema della coerenza con le affermazioni, ma queste posizioni unitarie dimostrano quanto siano strumenti ed inaccettabili parole d'ordine.

Il tentativo fallito di organizzare una manifestazione di massa con un volontario in cui era scritto che gli arresti avvenuti a Massa ed i fermi di Pisa (riferiti a fatti che se provati, sono gravi) darebbero una forma di repressione contro il movimento per la mensa, dimostra che chi opera per risolvere la città la confusione ed un terreno di scontro che fino ad oggi è stato evitato anche grazie alla consapevolezza degli studenti e della loro reazione tra ente locale e università ed il sostegno unitario delle forze politiche e sindacali che, prima di essere raggiunti dall'arresto del sindaco — deve risolverlo da un lato con il migliorare gli ambienti dello studio, dall'altro soprattutto ad affrontare in modo concreto ed immediato la questione degli alloggi.

In questo modo si contribuisce anche ad alleggerire la pressione degli affitti in tutta la città. Su questo terreno alcune iniziative possono essere prese a breve scadenza. «Noi siamo», dice il sindaco — perché i finanziamenti della legge 50 siano utilizzati nella misura massima possibile della edilizia residenziale. Con quei finanziamenti, pur mantenendo le priorità previste dal piano per l'edilizia e quindi la prospettiva di utilizzare gli edifici del Santa Chiara devono essere garantite soluzioni transitorie e concordate tra comune e università in modo da aumentare di qualche centinaio i posti disponibili. Ma i fondi della legge 50 non lusingano. Non consento per esempio di realizzare la priorità stabilita nel piano edilizio che prevede il trasferimento della caserma Ariete. L'amministrazione comunale ritiene che con l'accordo delle università e tutte le espressioni cittadine si possa immediatamente chiedere al governo di trasferire la caserma con finanziamenti propri lasciando agli enti locali e ai cittadini gli oneri dello adattamento dell'edificio ad alloggi per oltre 1.000 studenti.

Ma la situazione a Pisa è drammatica non solo per gli studenti. Entro la fine dell'anno dovrebbe entrare in esecuzione circa 200 sfratti decine di famiglie sono rivate in alloggi di fortuna, migliaia di nuclei familiari vivono in coabitazione. Di contro il mercato degli affitti si è arroccato su prezzi proibitivi per la stragrande maggioranza dei cittadini.

«Di fronte a questa situazione», dice Bulleri — abbiamo 135 alloggi degli IACP che saranno assegnati a febbraio e il finanziamento per altri 100 alloggi popolari.

Il problema — prosegue il sindaco — si può risolvere solo con l'equo canone e con l'attuazione del piano decennale per l'edilizia popolare. D'altra parte il Comune è impegnato perché chi è fuori di casa abbia un alloggio almeno provvisorio. Per questo — dice Bulleri — mentre stiamo facendo dell'amministrazione comunale un punto di riferimento per queste famiglie abbiamo chiesto al prefetto di contribuire a queste soluzioni.

Non solo oggi gli alloggi vuoti devono essere affittati ma anche questa proprietà edilizia deve partecipare alla soluzione dei problemi immediati.

Da una ventina di extraparlamentari

Occupata a Siena Villa Isabella

SIENA — Villa Isabella una sofisticata e antica costruzione situata immediatamente fuori la cinta muraria di Siena, è stata occupata ieri.

I nuovi «inquilini» della villa (che tra l'altro dispone di moltissime stanze e di un giardino prospiciente ma lasciato in abbandono) sono gli aderenti al collettivo degli occupanti di Villa Isabella, sono circa una ventina e aderiscono ai diversi gruppi dell'ultra sinistra.

I motivi dell'occupazione della villa (disabitata ormai da diversi anni e di proprietà della cassa mutua dei dipendenti del Monte dei Paschi) si ricollegano chiaramente al problema della casa che a Siena oltre che di abitare stabilmente villa Isabella, ma per ora si è limitata a prendere i nomi degli occupanti.

Contro questa ipotesi si sono pronunciati, anche se a titolo personale alcuni esponenti politici e sindacali della città.

Elettroforniture pisane

Via Provinciale Calcesana, 54-60
Telefono (050) 879.104
56010 GHEZZANO (Pisa)

Ad 1 Km. dal centro di Pisa, ampio parcheggio. Prima di fare acquisti visitateci. Assistenza garantita dalle varie fabbriche.

Nel più grande magazzino di Pisa e Provincia per la vendita all'ingrosso

A PREZZI DI FABBRICA

di tutto il materiale da impianti civili ed industriali delle maggiori fabbriche italiane ed estere. Elettrodomestici, Radio, TV, Stereo, Lampadari in tutti gli stili Lampioni stradali e da giardino

Rasoio elettrico	L. 11.000	Lavastoviglie 8 P	» 135.000
Ferro a secco	» 6.900	Lavastoviglie 12 P	» 150.000
Ferro a vapore	» 10.500	Cucina 4 Gas	» 65.000
Filodiffusore CGE	» 37.000	Cucina 4 Gas + elettrica con portabombola	» 98.000
Condizionatore Emerson	» 234.000	Cucina 4 Gas + 2 elettrica con portabombola	» 106.000
Congelatore a pozzetto 130 lt.	» 138.000	Cucina 4 Gas Inox con portabombola	» 110.000
Congelatore a pozzetto 200 lt.	» 165.000	Frigido 140 lt.	» 94.000
Bidone aspirapolvere	» 45.000	Frigido 190 lt.	» 102.000
Battilappeto	» 24.000	Frigido 225 lt. Tek	» 152.000
Lucidatrice	» 24.000	Frigido 275 lit.	» 152.000
TV 12" c.c. e 220 V	» 98.000	Radio line	» 3.500
TV 12" c.c. e 220V Philips	» 120.000	Mangiadischi	» 14.000
TV 12" c.c. e 220V	» 125.000	Radio OM/FM	» 18.000
TV 14" colore C.G.E.	» 461.000	Autoradio mangianastri Philips	» 50.000
TV 26" colore	» 350.000	Autoradio mangianastri OM/FM Stereo Philips	» 130.000
TV 26" col. Modigliani Philips	» 570.000	Radio Philips	» 35.000
TV 26" colore C.C.E.	» 550.000	Phon	» 3.500
TV 26" colore Radiomarelli con telecomando	» 605.000	Registratori Philips	» 40.000
TV 26" colore Voxson	» 490.000	Registratore Sanyo	» 35.000
Aspirapolvere	» 17.700		
Lavatrice	» 118.000		
Lavatrice	» 124.000		
Lavatrice	» 138.000		

In qualsiasi momento troverete prezzi convenienti di assoluta concorrenza

VENDITA ECCEZIONALE

NEL NEGOZIO DI CONFEZIONI

CARNABY SHOP

VIAREGGIO - Viale Margherita, 26

SCONTI FINO AL 60%

Jeans vari	L. 8.500	Paletot donna	L. 35.000
Maglieria vari:	L. 6.500	Giubbini pelle	L. 48.000
Camicie	L. 6.000	Abiti uomo	L. 45.000
Abiti donna	L. 9.500	Giacconi pelle	L. 65.000
Impermeabili donna	L. 25.000	Paletot uomo	L. 22.000

e centinaia di altri articoli a

PREZZI DI REALIZZO

Vinto dalla conc. NESI

IL CAMPIONATO ITALIANO CON L'AUTOBIANCHI A-112 ABARTH TURISMO DI SERIE



La Concessionaria LANCIA - AUTOBIANCHI NESI ringrazia il pilota ARMANDO LUMINI e tutto il personale che ha contribuito a raggiungere l'ambito traguardo, in particolare la Toscarburoatori di Firenze.

I NUOVI MODELLI SKODA: UNA SCELTA INTELLIGENTE



PREZZI SU STRADA IVA compresa

Motore 1046 cc.
105 S 2.635.000
105 L 2.785.000

Motore 1174 cc.
120 L 2.930.000
120 LS 3.194.000

CONSUMO: per la versione 105 S-105 L 7 litri per 100 Km.
per la versione 120 L - 120LS 7,6 litri per 100 Km.

Tutte le versioni senza SOVRAPREZZO sono dotate di: freni a disco-antifurto-sedili ribaltabili ant. e post.-luce retromarcia-avvisatore di emergenza e per la versione 120 LS servofreno.

LE CONCESSIONARIE IN TOSCANA

AREZZO: CHIASSERINI L., Viale Cadorna - Montevarchi Tel. 981226

MASSA: COMAUTO Srl, Viale XX Settembre 74 - Carrara Tel. 73924

PIOMBINO: ISOLA D'ELBA - PETTINELLI F., Via Independenza 175 - Venturina - Tel. 51055

PISA: SKODA AUTOMOTO di Fantacci, Via B. Croce 58/60 Pisa - Tel. 49091

PISTOIA: AUTOSKODA PISTOIESE, Viale Adua 368 - Pistoia Tel. 33828

SIENA: AUTONORD Snc di Morrocchi & C., Via XX Settembre 64 - Poggibonsi - Tel. 936801

SMEC discount

INCREDIBILE!

2 + 1 = 2

ACQUISTANDO 2 PEZZI DI UNO DI QUESTI ARTICOLI PUOI AVERNE UN ALTRO SENZA PAGARLO! PROVA E' SEMPLICISSIMO...

Sottilette Kraft x 5 gr.100	1 pz. L. 440	3 pz. L. 880
Burro Campo dei fiori gr.100	1 pz. L. 340	3 pz. L. 680
Würstel Wüber 4 pz. gr.100	1 pz. L. 230	3 pz. L. 460
Mortadellina S.B. gr.430	1 pz. L. 760	3 pz. L. 1520
Latte intero Sole lt.1	1 pz. L. 410	3 pz. L. 820
Formaggio Susanna 6 porz. gr.120	1 pz. L. 360	3 pz. L. 720
Sofficini Findus FORMAGGIO gr.200	1 pz. L. 490	3 pz. L. 980
Sofficini Findus FUNGHI-CARNE gr.200	1 pz. L. 550	3 pz. L. 1100
Filetti sogliola limanda Arena gr.300	1 pz. L. 1290	3 pz. L. 2580
Bastoncini di pollo Arena gr.280	1 pz. L. 855	3 pz. L. 1710
Yogurt Torre in Pietra FRUTTA gr.125x2	1 pz. L. 335	3 pz. L. 670
Budino Parmalat x 2	1 pz. L. 370	3 pz. L. 740
Shampoo Greten GRANDE	1 pz. L. 590	3 pz. L. 1180
Saponetta Amica	1 pz. L. 240	3 pz. L. 480
Bagno schiuma Saund GRANDE	1 pz. L. 990	3 pz. L. 1980
Dentifricio Delgado PICCOLO	1 pz. L. 300	3 pz. L. 600

Validità fino al 5-11-77 salvo esaurimento anticipato delle scorte.

QUESTA OPERAZIONE NEI NOSTRI PUNTI VENDITA DI: LIVORNO - PISA - PONTEDERA - VIAREGGIO - PIETRASANTA (TONFANO) - LA SPEZIA

Crisi sì, crisi no, ma il mercato ristagna

Ormai anche la zona del cuoio non è più un' «isola felice»

Si sprecano gli aggettivi per definire questo periodo d'incertezza - Il tradizionale mocassino non «tira» più come prima - 7 aziende con operai in cassa integrazione

FUCECCHIO — Qualcuno lo definisce un «periodo di incertezza»; altri parlano di «ristagnazione» e di «stancatura del mercato»; altri ancora sostengono che si tratta di una «pausa riflessiva dovuta a fattori contingenti». Qui nella «zona del cuoio», per definire l'attuale situazione economica del circondario, gli attributi e i sostantivi si sprecano, ma da nessuno — o vengo usata la parola «crisi». E non sono solo operai e sindacalisti a non usarla — il che sarebbe comprensibile — si pensa che è in corso una vertenza nel settore calzaturiero per il rinnovo dell'accordo di zona — ma anche gli industriali, piccoli e grandi, e gli artigiani sono piuttosto restii a parlare di «crisi». Eppure qualcosa di imprecabile serpeggia nell'aria, gettando qua e là il seme dell'inquietudine e dell'incertezza.

Parliamo per esempio del scarpe. A Fucechio — come ci ha confermato il segretario della Camera del Lavoro — le aziende ferme, con gli operai in cassa integrazione, sono solo 7. Non sono molti, specialmente se si pensa che attualmente i prodotti che «tirano» maggiormente sono la «viareggina» e il polacchetto da «batteria», che tradizionalmente sono stati sempre esposti alla concorrenza dei paesi emergenti, allora il mistero si infittisce.

Ma veniamo alle spiegazioni sulla stagnazione del mercato del mocassino. Uno dei motivi che viene portato in ballo è questo: qualche anno fa negozianti e grossisti, di fronte alle prospettive di un rincaro del mocassino, si sono affrettati a riempire scaffali e magazzini ed oggi si trovano con un gran numero di scarpe invendute. Alcuni sostengono che a determinare la flessione nelle vendite, oltre alle diminuite capacità di acquisto della maggioranza degli italiani, vi è stato anche il cattivo andamento stagionale (specialmente l'anno scorso l'estate è stata molto corta e il mocassino, proprio per le sue caratteristiche di scarpa mediterranea, ne ha risentito moltissimo). Per altri i motivi della flessione sono molto più semplici: il mocassino non riesce più a conquistare il mercato perché non è competitivo come una volta. E' questa una spiegazione molto plausibile ma nello stesso tempo contraddittoria perché non spiega come mai le scarpe più scadenti riescano a reggere alla concorrenza dei paesi emergenti, che notoriamente fanno una produzione poco qualificata.

Il dibattito, come si può vedere, è aperto ma una «ricetta» per questo malessere esistente nel settore della calzatura non è stata ancora trovata. I lavoratori, da un lato, fra le richieste avanzate nella piattaforma rivendicativa per il rinnovo del contratto di zona, pongono in primo piano la necessità di un confronto preliminare su tutto quello che riguarda programmi di investimento, innovazioni tecnologiche, decentramento produttivo e lavoro a domicilio (il fenomeno delle fabbriche che vengono sconcertate e le stesse organizzazioni sindacali, stentano a controllarlo).

Di tutte queste cose si parlerà anche domani, nel corso dell'assemblea di tutti i Consigli di fabbrica per discutere la bozza di piattaforma per il compressario del cuoio e delle calzature. Si tratta di un documento politico molto importante che cerca di dare una risposta positiva ai fenomeni di squilibrio esistenti nella zona, caratterizzata da una forte concentrazione industriale che crea non po-

chi problemi al territorio, all'ambiente e ai comuni che forniscono i servizi sociali. Nella riunione di domani si parlerà anche della situazione economica esistente anche negli altri comuni della zona, da dove non arrivano notizie confortanti. Anche a Santa Croce, per esempio, le cose non vanno più come un tempo. Incertezza, ristagnazione o crisi? E' troppo presto per poterlo dire. Una cosa però è certa: la zona del cuoio non è più un' «isola felice».

Francesco Gattuso

Ricordo

Nel trigesimo della scomparsa del compagno Mario Tocchini, iscritto al nostro partito sin dal 1923, coniato politico, le cellule pensionati di Livorno lo ricorda a quanti lo conossero e stimarono.



L'interno di un calzaturificio toscano

FOTOFINISH SPORT

Contro l'Inter per risalire la china

Florentino Inter è la partita in programma (ore 14.30) al Campo di Marte. Si tratta di un incontro importante per il viola poiché in caso di sconfitta (e sarebbe la quarta consecutiva) si potrebbe già parlare di retrocessione. In questo caso Carlo Mazzoni, l'allenatore sotto la cui guida la squadra, nella scorsa stagione si è

classificata al terzo posto con molte probabilità verrebbe sollevato dall'incarico. Ed è appunto per tutte queste ragioni che oggi contro il «nerazzurro» milanese i giocatori viola vorranno dimostrare di non essere scaduti tanto da sentirsi con un piede in «B». Per concludere si tratta di una partita da non perdere.

Ecco i prezzi: Tribuna coperta centrale numerata L. 12.000; Tribuna coperta laterale numerata L. 10.000; Parterre L. 7.000 (ridotto L. 5.000); Gradinata di Marotta L. 6.000 (ridotto L. 4.000); Curva lato Ferro via e Fiesole L. 2.200 (ridotto L. 1.800); Biglietti speciali per i ragazzi fino a 11 anni: Maratona L. 1.200; Curva L. 700.

Compito ingrato per la Pistoiese

Trasferita più che difficile per la Pistoiese. Gli «arancioni», giocano oggi sul difficile campo di Cantarano come dire che per la Pistoiese non c'è via di scampo poiché la squadra calabrese, reduce da un pareggio contro la Sambene-

detese, sembra aver ritrovato lo smalto dei giorni migliori. Però, nonostante il periodo «nero» la squadra di Bolchi, anche contro la Pistoiese, pur perdendo di stretta misura, ha messo in mostra un calcio di buona qualità. L'unico

cosa che in questo momento manca alla squadra di Marcello Melani è la convinzione nei propri mezzi e un pizzico di fortuna. Comunque il materiale per risalire la corrente esiste.

Pisa-Arezzo con tante ambizioni

La Toscana è alla ribalta del torneo con la Lucchese in vetta alla classifica, impegnata a confermare la legittimità del primato a Parma, una trasferta che Savian e soci non possono certo prendere alla leggera.

Per le toscane acquista però un significato particolare il derby di Pisa, dove sono di scena gli «amaranto» aretini, perché sono di fronte due squadre che hanno ambizioni di primato e devono fare un risultato. Chi rischia di più, naturalmente, è il Pi-

sa, che gioca in casa e deve vincere.

L'altro derby in programma si gioca a Grosseto dove sono di scena gli azzurri dell'Empoli, ed anche in questo incontro il fattore campo dà per favorevoli i toreri, anche se l'Empoli è in serie positiva ha già fatto risultati interessanti in trasferta.

Per il resto tutte le toscane sono in trasferta e si tratta di trasferte non facili, a principiarsi dal Livorno che giocherà in campo neutro (Viareggio) contro lo Spezia, cioè contro una delle più brillanti squadre del girone.

Disco rosso anche per i «bianconeri» del Siena che vanno a Ferrara per tentare la sorte nel feudo degli spallini. Infine Prato e Massese saranno a Chieti e ad Olbia alla ricerca di un risultato positivo in trasferta.

Incerto appare il derby emiliano fra Riccione e Reggina, mentre il Faenza ed il Giulianova dovrebbero far coppia contro Teramo e Forlì.

«D»: vita facile per la capolista

Giocano in casa Carrarese e Monteverchi, ricevendo rispettivamente Pontedera e Orbetello, ma sulla carta non corrono rischi, dato che gli ospiti possono gettare sul piatto della bilancia solo la loro generosità. Più difficile appare invece il compito di Sangiovannese e Viareggio, che tallano il tandem di testa, dato che andranno a ten-

tare l'avventura sul campo dell'Orvietana e del Pietrasanta, cioè di due squadre che hanno necessità assoluta di punti per risalire la corrente.

Sul campo del Montecatini è in programma il «derby» della Valdina in occasione della visita della Carrarese e i toreri potrebbero approfittarne per migliorare la loro classifica e tornare alla ribalta. Aria di cam-

panile e pronostico incerto anche a San Piero Auliana, dove i neroverdi riceveranno il Monsummano, mentre i fiorentini della Rondinella vanno a far visita al San Sepolcro con l'intenzione di fare un risultato utile.

Scontro fra umbre e toscane e Spoleto e Castellina, dove sono di scappellata, dove sono di Castellina, dove sono di Castellina, dove sono di Castellina, dove sono di Castellina.

Le partite di oggi sui campi toscani

SERIE C - GIRONE «B» (ore 14.30) Chieti - Prato Fano - Torano Giulianova - Ferri Grosseto - Empoli Olbia - Massese Parma - Lucchese Pisa - Arezzo Riccione - Reggina Spal - Siena Spezia - Livorno	CAMPION. PROMOZIONE 5. giornata (ora 14.30) Girone «A» Pescia - Ponte B. Larcianese - Cecina Forte di M. - Fuaceschio Cualupoli - Quercata Follonica - Castelnovo G. Volterrana - Borgo a B. Venturina - Audace P. Rosignano - Certaldo Girone «B» Sansovino - Terranuovese Colligiana - Foiano S.S. Lorenzo - Lampo Cortona C. - Le Giane Castiglione - Certaldo Ruffina - Poggibonsi San Casciano - Antella Quarrata - Fignolese	Girone «B» Viterbo - Montepulciano Iolo - Pieve Nievole Sant'Antioco - Sansepolcro Cappiano - C. Uzzanese Vinci - Vainessa Caldenano - Lastribona Tortoliano - Poggibonsi Girone «C» Cavriglia - Pratovecchio Impruneta - Grassano Cattolica V. - Africco Bibbiena - Fafilese Ambrò - Pontassieve Castelfranco - Taverne Scandicci - Lavane Barberino - Reggello Girone «D» Rapalano - Castiglione Staggia - Castelnuovo Albinia - Sinalunga Argentario - Amiata Aiciano - Montepulciano Pianese - Masseta Sangino - Pomarance Porto Ercole - Manciano
--	--	--

«La Primavera» una storia di...

Abbiame espresso a suo tempo meraviglie per la facilità e la rapidità insolite con cui la cooperativa di consumo «La Primavera» ottenne dalla giunta democristiana di Capannori la licenza di commercio — così come facemmo notare come questa società di soci imprenditori, insegnanti ecc.) alcuni dei quali imparentati fra loro, non avesse nulla da spartire con il movimento della cooperazione di consumo.

Ancora maggiori perplessità suscitarono le notizie circa il canone con cui la maggioranza dc ha di recente approvato per questa società di cui fa parte il presidente della provincia, Giuseppe Bicocchi, una variante del piano di fabbricazione statale pesciciana nella zona di Livorno, proprio per consentire la costruzione del supermercato che avrà una superficie di vendita di 1200 metri quadri. E que-

sto senza una preventiva discussione nella commissione urbanistica.

Il gruppo consiliare del Pci ha espresso la sua dura condanna per il metodo e per i gravi contenuti politici della decisione imposta dalla maggioranza dc e invita le associazioni di categoria dei commercianti e i cittadini a impegnarsi contro questa scelta. E così, se tutto va bene (per la Dc), arriverà presto «La Primavera» con buona pace del piano del commercio — anche quando è avvenuto anche nel comune di Livorno — un piano che doveva essere posto al servizio del rinnovamento della rete distributiva e che doveva vedere come protagonisti dettagliati associati e la vera cooperazione di consumo.

Questo rispoia in massa alla offerta di fornitura di gas a stato la riprova più convincente per gli amministratori della giusta scelta fatta di dotare il comune di una fonte energetica alternativa.

La spesa sostenuta dal comune di San Giuliano di rappresentazione dell'azienda municipalizzata del gas si aggira sui 290 milioni.

Campo di Pisa: assemblea sugli omicidi bianchi

PISA — Tre infelici morti sul lavoro nel giro di due anni alla fabbrica di testi Dotti. Campo: non può essere solo una tragica fatalità. L'ultimo incidente è avvenuto circa una settimana fa. Venerdì sera il consiglio di fabbrica dell'azienda ha indetto una assemblea pubblica per esporre i punti della piattaforma aziendale e la situazione di prevenzione di infortuni. Alla assemblea erano presenti il sindaco di San Giuliano, il parroco di Campo e tre dottori di medicina del lavoro.

Da parte di tutti gli intervenuti — informa un comunicato della FliC — si è riconosciuta la validità delle richieste contenute nella piattaforma in quanto vanno in direzione delle cause che hanno determinato il verificarsi di infortuni.

Allacciamenti di gas metano ad Agliana

PISOSTIA — L'amministrazione comunale di Agliana ha ufficialmente deciso la realizzazione della fornitura di gas metano alla cittadina. Fra pochi giorni saranno firmati gli allacciamenti alla rete a bassa pressione che percorre gli grandi parte del centro cittadino, numerosi famiglie, consapevoli dei grossi risparmi che gli deriveranno dall'utilizzazione del metano rispetto alle tradizionali fonti energetiche, hanno optato per il metano.

Questa risposta in massa alla offerta di fornitura di gas a stato la riprova più convincente per gli amministratori della giusta scelta fatta di dotare il comune di una fonte energetica alternativa.

La spesa sostenuta dal comune di San Giuliano di rappresentazione dell'azienda municipalizzata del gas si aggira sui 290 milioni.

I CINEMA IN TOSCANA

PISTOIA LUX: Quell'ultimo ponte GIORD: Ecco noi per esempio... ITALIA: Il cibo degli dei EDEN: La terza mano ROMA: Al volare e la duchessa VERDI: 1000 dollari sul nero PIO XI: L'ultima donna	LUCCA MIGNON: Perli con le all PANTERA: New York, New York MODERNO: Quell'ultimo ponte ESTRA: Ecco noi per esempio... CENTRALE: Herbie al Rallye di Montecarlo	CARRARA MARCONI: Black sunday GARIBOLDI: La cuginetta inglese AREZZO POLITEAMA: Paperino e Company in vacanza SUPERCINEMA: Paroli con le all CORSO: Airport '77 TRIONFO: Abissi ODON: Il dormiglione ITALIA: Emanuele nera TEATRO IRISI: Agli ordini del Führer POLITEAMA (Monteverchi) Vamos a malar, compietoros GROSSETO SUPERCINEMA: Supervivens TIRENIO: Disposta a tutto ASTRA (Chiuso per restauri) EUROPA (Sala 1): New York, New York EUROPA (Sala 2): Il bestione MARRACINI: Tre tigri contro tre tigri MODERNO: Abissi ODON: Sign. Emanuele SPLENDOR: Il prefetto di ferro	LIVORNO GRAN GUARDIA: New York, New York ODON: Il prefetto di ferro GOLBONI: Due bianchi nell'Africa nera AURORA: Berlinguer il voglio bene 4 MORI, Karl e Kristina SORGENTI: Goro JOLLY: Cara sposa MODERNO: Abissi METROPOLITAN: Quell'ultimo ponte LAZZERI: Black sunday ESCLAIR: Il principe e il povero GRANDE: Black sunday	PRATO PERLA: Silvester's Story ODON: Una giornata particolare BOITO: Terrore a 12.000 metri CALIPSO: Durr, l'ultimo mangiano fagioli MODERNO: Il texano dagli occhi di ghiaccio ARIONI: Due sporche casagne PARADISO: Le notti di Satana BORSI: La perdizione MODERNO: Il sesso e la svastica AMBRA: Il maratoneta GARIBOLDI: Berlinguer il voglio bene ODON: Carne mozza POLITEAMA: Tre tigri contro tre tigri CENTRALE: Berlinguer il voglio bene CORSE: E se tu non vieni?
SIENA SMERALDO: Gli anni in tasca ODON: mattina: Paperino nel Far West POMERIGGIO: Salon Kitty MODERNO: Billis TEATRO IMPERO: Il colosso di Rodi	COLLE VAL D'ELSA TEATRO DEL POPOLO: Politotico S. AGOSTINO: La fuga di Logan	MONTECATINI KURSAAL: Quell'ultimo ponte ESCLAIR: Mogliamante ADRIANO: Anche gli angeli mangiano fagioli	ROSGNANO TEATRO SOLVAY: La stanza del vescovo	POGGIBONSI POLITEAMA: Airport '77
PIEVE DI SINALUNGA TEATRO MODERNO: I due super-piedi piatti	SIENA SMERALDO: Gli anni in tasca ODON: mattina: Paperino nel Far West POMERIGGIO: Salon Kitty MODERNO: Billis TEATRO IMPERO: Il colosso di Rodi	MONTECATINI KURSAAL: Quell'ultimo ponte ESCLAIR: Mogliamante ADRIANO: Anche gli angeli mangiano fagioli	ROSGNANO TEATRO SOLVAY: La stanza del vescovo	POGGIBONSI POLITEAMA: Airport '77

VERI CAPELLI FISSI



Imitazione perfetta del trapianto

il procedimento SILICO - CUTANEO

risolve tutti i casi di calvizie anche progressive, permette di avere capelli fissi e la massima TRASPIRAZIONE. Potrete fare la doccia il bagno e nuotare.

Organizzazione EUR
«MEN 2000»

Via XX Settembre, 10 nero (Ingresso portone zona Ponte Rosso) - Tel. 478.379 - Firenze
Il reparto è diretto dalla DITTA «FONTE DELLA PARRUCCA»

Via XX Settembre 18/R
LUNEDÌ MATTINA CHIUSO

INDUSTRIA EUROPEA

riorganizza quadri nuova linea in Grosseto-Siena e provincia. Non più porta a porta, ma lavoro programmato. I laureati-diplomati che già operano ve lo confermano. Medio guadagno mensile proporzionale alle ambizioni. Selezione mezzo corso gratuito a giorni consecutivi. Indirizzamento sindacale, incentivi, premi. Presentarsi Dr. Corsaro presso GARZANTI, via Matteotti 84, Grosseto, tel. 0664/21394.

LJS MODE È UN SUCCESSO!

Sono venuti da tutta la Regione a comprare alla

LJS MODE

continua la GRANDE VENDITA con il PREZZO GIUSTO con il PREZZO BASSO

VISITATECI!!

Con pochi soldi vestiamo un'intera famiglia

LJS MODE

Via Labriola, 109/F - Montemurlo Bagnolo (Prato)

IL GIOCO EDUCA IL GIOCO EDUCA

GIOCHI DIDATTICI SANTINI

santini EDUCARE GIOCANDO

Via Marradi 48; Via Verdi 22; Via Grande 202 - LIVORNO

calvizie? cetrin ... naturalmente

applicazione progressiva e definitiva di capelli naturali nella cute

per vedere dal vivo casi risolti e per una diagnosi gratuita telefona al 28.41.06 - 21.78.19

cetrin

FIRENZE - VIA VECCHIETTI N. 13

LABORATORIO L'ESPERIENZIAGGARE

MEETING E VIAGGI IN STUDIO

FA SEMPRE PIACERE risparmiare

anche acquistando prodotti di gran classe

SALOTTI

Accipico	320.000	295.000	Carica	525.000	535.000
Elmery	330.000	350.000	Old (piccol)	625.000	685.000
Memory	550.000	495.000	P/S (piccol)	1.250.000	845.000

SOGGIORNI-PRANZO

Gray	280.000	295.000
Saturn	210.000	535.000
Lagos (5 pezzi + L. + 4 s.)	410.000	600.000
Alfa (4 elementi pal.)	325.000	600.000

CAMERE matrimoniali

Capriola (6 pezzi)	520.000	775.000
Sony	1.850.000	895.000
Sony (nove - pal.)	1.200.000	990.000

Atlas CIS CENTRO ITALIANO SALOTTI

TORRITA di Siena

Uscita autostrada Val di Chiana - Strada per Battolle-Torrita-

PER LA PUBBLICITÀ SU l'Unità

RIVOGERSI ALLA T. 6798541 - ROMA

ANCONA - C.so Garibaldi, 110
Tel. 23004 - 204150

BARI - C.so Vitt. Emanuele, 60
Tel. 214780 - 214781

CAGLIARI - P.zza Repubblica, 10
Tel. 49424 - 49425

CATANIA - C.so Sicilia, 37-40
Tel. 224791-4 (ric. aut.)

FIRENZE - Via Marconi, 2
Tel. 357171 - 211469

LIVORNO - Via Grande, 77
Tel. 35488 - 33582

NAPOLI - Via Brindisi, 68
Tel. 204950-294937-407206

PELLICCERIE

EMPOLI (Firenze)

VIA DAINELLI, 12

Telefono 0571/73.333

(Aperta anche il sabato)

Mezzi amministrativi oltre 350 miliardi

24 sportelli nelle province di Firenze e Pisa

Competenza territoriale in tutta la regione Toscana e le province di Bologna, Forlì e Ravenna

Partecipante al Mediocredito Regionale della Toscana, all'Istituto Federale di Credito Agrario, all'Istituto di Credito Fondiario per la Toscana

Banca agente per il commercio dei cambi Aderente al S.W.I.F.T. Corrispondenti in tutto il mondo

CASSA DI RISPARMIO DI SAN MINIATO

Fondata nel 1830 Direzione generale e Sede centrale San Miniato

Una assistenza completa per tutti i servizi e le operazioni di banca

Finanziamenti:

- Leasing e Factoring
- Credito agevolato per l'agricoltura
- Condizioni speciali ai membri delle associazioni provinciali Industriali, commercianti e artigiani.
- Prestiti contro cessione 1/5 stipendio
- Operazioni "Specialprestito"

AL TUO SERVIZIO DOVE VIVI E LAVORI

Già pronto un fitto calendario di assemblee nella provincia

Cooperative a congresso: si programma lo sviluppo

Un'occasione per verificare lo stato di salute del movimento - I piani di intervento - Il ruolo del CIS per l'assistenza tecnica alle varie strutture dell'organizzazione - Tre settori principali di sviluppo



Un operaio della Genovali addetto a uno dei forni. Dopo una vicenda tormentata una nuova cooperativa ha preso in gestione l'azienda con l'obiettivo di rilanciarla sul mercato

PISA - Quest'anno non ci sarà il congresso provinciale della Lega delle Cooperative. Nelle province si svolgeranno invece assemblee pre-congressuali nelle quali sarà verificato lo stato di salute del movimento cooperativo. Alla Federcoop provinciale hanno già pronto un fitto calendario che prevede riunioni con tutte le molteplici branche nelle quali si ramifica l'organizzazione delle cooperative pisane.

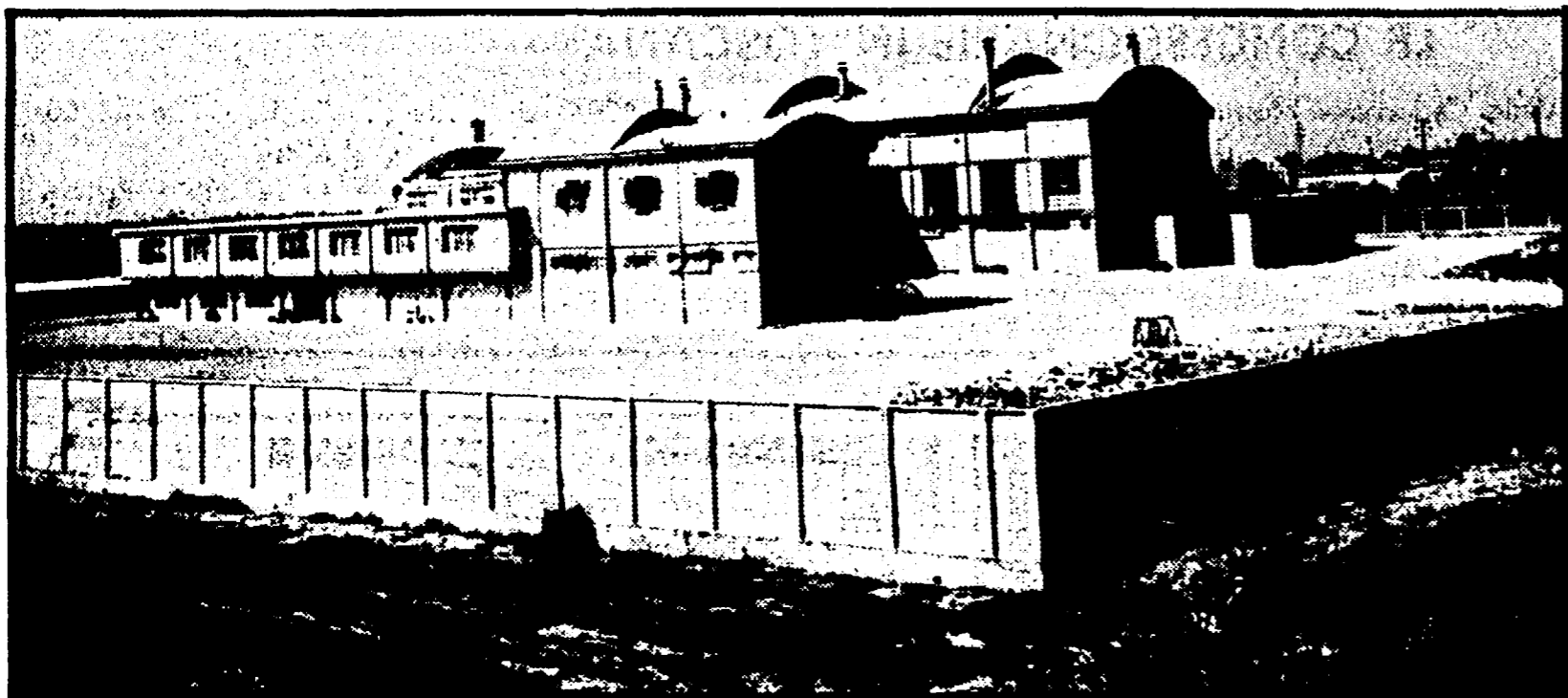
«I congressi, però, si faranno ugualmente: a livello regionale e nazionale. La Lega delle Cooperative si è, infatti, ristrutturata riorganizzando al suo interno i momenti di direzione e programmazione. Mentre prima eravamo organizzati provincialmente e nazionali», dice Giacomo Granchi, nuovo presidente della Federcoop di Pisa — quest'anno abbiamo adeguato la nostra organizzazione alle nuove strutture di programmazione della Regione. Sarà un congresso all'in-

segna della programmazione e dei piani di sviluppo. Il «grande corpo» delle cooperative che in questi anni è andato sviluppandosi interiormente fino ad abbracciare i più svariati settori della società (dalla produzione al consumo, dai servizi all'agricoltura e all'abitazione) si interroga ora sul «che fare». In quale direzione impegnare le proprie energie? Come mantenere ed aumentare il ruolo propulsore che in tanti anni di lotte il movimento cooperativo si è conquistato nel tessuto economico? Come affrontare i molteplici problemi che la crisi pone anche alla struttura cooperativa?

Già ripresa in parte la produzione nello stabilimento

Per la ex Genovali una nuova gestione

Si è conclusa così la tormentata vicenda cominciata tre mesi fa con il passaggio alla amministrazione controllata — Avviate ricerche di mercato



I capannoni della Genovali

Presentata la vespa «nuova linea»

PISA - È stato presentato, giorni fa a Pisa presso la Moto moderna, la «Vespa nuova linea». Con questa nuova produzione, la più prestigiosa fabbrica italiana di motocicli, la Piaggio, propone una nuova versione Vespa, la formula che sopravvive ormai da 30 anni ad ogni ciclone economico ed a tutte le concorrenze. La «Vespa nuova linea» è il frutto di un lungo lavoro compiuto dai tecnici e dagli stilisti degli studi di ricerca della Piaggio. I nuovi modelli interessano le cilindrate 200 e 125. Le nuove Vespe si chiamano «P 200 E» e «125 X» dove la «P» vuol dire Piaggio, il numero identifica la cilindrata, la «E» per il modello maggiore sigla l'accensione elettronica e la «X» per la 125 simboleggia il livello extra del veicolo.

Con la CLU libri un po' meno cari

PISA - Quando un libro universitario costa troppo ed uno studente universitario con pochi soldi in tasca vuole continuare a fare «l'universitario», allora è inutile che viti senza sosta tutte le librerie di Pisa pregando inamovibili contesse per uno sconto sul prezzo di copertina. Basta che, a pochi passi dalle principali facoltà, si rechi in via Santa Maria alla Cooperativa Libreria Universitaria. Paghì una tessera di iscrizione di 500 lire (da non rinnovarsi ogni anno e rimborsabile in ogni momento). Con la tessera avrà diritto ad uno sconto considerevole, costante, uguale per tutti, indipendentemente da situazioni contingenti di concorrenza private; un'assistenza gratuita per una scelta ottimale dei testi secondo le esigenze di studio; uno sconto considerevole sull'acquisto di dizionari, enciclopedie e libri di cultura generale; agevolazioni anche in altri settori.

E' nata a Pisa la coop «Zero»

PISA - La struttura cooperativa pisana si è arricchita di un nuovo settore operativo nel campo della pianificazione e progettazione: la Coop Zero.

PISA - La Cooperativa Genovali è fallita. Una nuova cooperativa, la «Nuova Genovali», ha già ripreso la produzione affidando i locali della vecchia. Due terzi dei dipendenti sono a cassa integrazione. Si è conclusa in questo modo la lunga vicenda delle cooperative Genovali iniziata circa tre mesi fa quando la fabbrica di vetro soffiato passò sotto amministrazione controllata.

La struttura produttiva non ha «retro» alla generale crisi del settore ma soprattutto è rimasta schiacciata dalla assoluta mancanza di finanziamenti che gli alti tassi di interesse impediscono di ottenere. Il curatore del fallimento, Franco degli Innocenti, ha affidato la gestione dello stabilimento ad una nuova cooperativa costituita da una parte dei soci della ex Genovali che hanno ripreso immediatamente il lavoro.

Frantoio sociale di CAPRONA
OLIO GENUINO
DELLE COLLINE PISANE
CAPRONA - V. Provinciale Vicarese - Tel. 788074

COOPERATIVA ZERO
a r. l.
56100 PISA, via B. CROCE, 11 - Tel. (050) 500455
— progettazione architettonica civile industriale
— pianificazione territoriale e ricerca urbanistica
— rilievi e progetti di restauro e consolidamento
— progettazione strutturale e calcolo
— direzione lavori, contabilità, collaudi
— impianti tecnici (trattamento delle acque, illuminazione, riscaldamento, etc.)
— agrimensura, topografia, operazioni catastali
— consulenze tecniche, applicazioni del calcolatore elettronico
— grafica, arredamento

**E' BELLA
E' NUOVA
E' PIAGGIO**
la vespa del futuro
ORGANIZZAZIONE
MOTO MODERNA
PISA

Coop. AUSER
Coop. Val di Serchio
Due moderne strutture al servizio dei produttori e dei consumatori
Arena Metato - Pisa - Tel. 862243

SOC. COOPERATIVA VETRARIA
S. GOBAIN
CRISTALLI
SPECCHI
PORTE TEMPERATE
850 soci garantiscono dal 1946 per la qualità e accuratezza
Pisa - Via M. D'Azeglio, 6 - Tel 23349

ANCORA  è il nostro negozio: è cooperativo.

ANCORA 

Dopo DISCOUNT - PISA - Piazza DON MINZONI
Prossima apertura
DISCOUNT a PONSACCO e CASTELFRANCO di SOTTO

 **Un modo nuovo di FARE la SPESA**

UNICOOP

10.000 soci - 25 spacci tradizionali - 1 forno - 2 supermercati (Ponte-dera e S. Croce sull'Arno) - 6 Superette (Fornacette, Ponsacco, Capannoli, Montevarchi, Vicarello, Pisa, S. Giusto) - 1 Discount a Pisa, P.za Don Minzoni

Una realtà nella struttura economica della Provincia

NON TEMIAMO NESSUNO! **CONFRONTATECI**

Visita la nuova mostra al piano superiore della ditta Listini bollati a garanzia del prezzo

 **UNA CHIAVE SICURA PER UNA CASA ELEGANTE**
PISA - Via Garibaldi, 69 - Telefono 41.298

— PAVIMENTI - RIVESTIMENTI - PARQUET — LAMINATI PLASTICI - FIBROCEMENTI — TENDE VERTICALI E DA SOLE
— MOQUETTES - CARTE DA PARATI — TUBATURE IN PVC — MOBILI COMPONIBILI
— SANITARI - ARREDO BAGNI — AVVOLGIBILI - VENEZIANE — CAMINETTI

Positiva conclusione della verifica a livello regionale

I PARTITI DEMOCRATICI RILANCIANO CON FORZA LA POLITICA DELL'INTESA

Un documento che riconferma quello di luglio - Il piano socio-sanitario sarà discusso nelle sedute del 10, 11 e 12 novembre - Entro dicembre la giunta deve proporre un nuovo assetto dell'esecutivo per dipartimenti

Il sindacato e i punti di crisi

DOBBIAMO apprezzare molto positivamente, ai fini dello sviluppo delle iniziative di lotta che hanno fortemente caratterizzato le ultime settimane in Campania, la decisione di indire per il prossimo 15 novembre...

tività produttiva elevata, moderna, competitiva. Non vogliamo «cotte», né un'occupazione assistita, non poniamo una rivendicazione munita di forza ma proprio perché siamo un «punto di crisi»...

prospettive durature. La saldatura con la classe operaia nella lotta per la riconversione dell'economia nazionale e lo sviluppo del Mezzogiorno...

Con la elaborazione di un documento che nella sua parte politica ricalca quello del luglio scorso, si è concluso l'incontro tra i partiti dell'Intesa...

cati per definire il progetto speciale per le zone interne secondo gli indirizzi usciti dal convegno di Ariano Irpino...

Intanto l'Alfasider avanza la richiesta di cassa integrazione. Non casualmente in queste settimane vi è stata una sorta di sotterranea guerra a colpi di cifre tra le diverse realtà del paese...

Così, infine, per l'Alfa Sud abbiamo rilanciato ancora in questi giorni, con la mobilitazione di tutte le energie operaie, la sfida produttiva...

È possiamo comprendere che la coscienza dell'organizzazione e della lotta non è un fatto spontaneo ma travagliato, il frutto di una lotta in questa lotta non siamo soli...

Nei documenti è detto ancora: 1) Il ruolo politico della regione deve esprimersi nel controllo di noi queste forze. Con ciò esprimiamo anche la coscienza viva in noi di pericoli, di processi che non devono tendere tutte le nostre migliori capacità...

La realtà è più che dura e il terreno che per prima in modo spontaneo si presenta alla coscienza dei lavoratori è quello della difesa. Qui dovrebbe essere ovvio e semplice alla direzione politica...

GRANDE è il significato unificante del mondo del lavoro che viene da questa decisione. Non vi sono «esclusi», ma un fronte più ampio di lotta...

Avendo posto questi tre punti al centro del nostro impegno di lotta, e di iniziativa politica, quando diciamo che abbiamo avvertito, a talune zone del movimento, che avessimo dato minor rilievo alle rivendicazioni loro...

Questa politica nuova si misura qui, in Campania e nel Mezzogiorno, e diciamo qui dobbiamo aver chiara coscienza che tocchiamo punti decisivi della politica delle classi dominanti nazionali...

Ma anche per noi dirigenti politici non è facile, dobbiamo pensare che nella difesa non vi è prospettiva, non vi è fiducia, e in definitiva è il padrone, non solo di altri concreti, non solo dall'esterno ma anche dall'interno...

Per tutto questo oggi è fondamentale la direzione del movimento, la direzione unitaria e unificante di tutte le forze del mondo del lavoro (del nord e del sud, delle zone di sviluppo e delle zone di abbandono, degli operai, dei lavoratori dei servizi e del pubblico impiego, dell'agricoltura e di questi e di questi, uomini e donne)...

LA CONFINDUSTRIA vuol rappresentare come intatte una situazione nella quale l'unica cosa da fare è ritagliare nell'apparato produttivo quelle aziende nelle quali il padrone non ha nessuna prospettiva di sviluppo dell'occupazione...

Accordo programmatico tra i partiti costituenti del fronte di lotta, se non altro raggiunto dalle forze operaie e democratiche. Esso è anche frutto dell'unità di pensiero sindacale, delle sue rivendicazioni, delle sue aspirazioni, e, in particolare, del movimento sindacale meridionale...

NON POSSIAMO nutrire illusioni. L'accordo diverrà politica di governo soltanto se più forte si farà la pressione dei lavoratori, se più ampio si farà il fronte di lotta, se il Mezzogiorno peserà di più nella lotta politica nazionale...

La rabbiosa corporativizzazione della lotta per l'occupazione, che da noi è stata, non ha sbocchi reali, non ha

LA LIBERTÀ Forse non tutti sanno che a via Chatamone, sede del quotidiano «Il Mattino», è stato aperto un corso di lingua e cultura di scuola di libertà. In cattedra è stato chiamato, con un giusto e opportuno, il professor Orazio Mazzoni, cresciuto in un'atmosfera di democrazia e di libertà...

CHE REPUBBLICA? Il discorso sulle libertà è sempre e per tutti un ragionamento complesso. Naturalmente il Mazzoni è l'assolutamente da questo punto di vista e nessuno al mondo oserebbe paragonargli...

CONTRO LOGICA Abbiamo letto con piacere, su Lotta Continua di venerdì, una riflessione di un lettore di Lotta Continua in cui si prende atto con realismo della reazione provocata a Napoli dagli incidenti verificatisi l'altro sabato...

DOMANI GAVA Domani sera alle 17.30, al circolo della stampa On. Antonio Gava, presenterà il libro di Luciano Donelli intitolato «La rabbia dei quartieri». Come dire: il signore si che se ne intende...

Giuseppe Vignola

Giuseppe Vignola

Giuseppe Vignola

Giuseppe Vignola

Lo chiedono gli abitanti del rione S. Alfonso dei Liguori

«Vogliamo la ristrutturazione non una pennellata sui muri»

E' una delle realtà più « dimenticate » di Napoli - Come si organizza la lotta Domenica prossima l'elezione del comitato - Rapporti del consiglio di quartiere

A due passi dalla tangenziale corso Mattei, c'è una delle realtà più « dimenticate » di Napoli, il rione S. Alfonso dei Liguori. Due simboli, uno vicino all'altro, eppure così ampie e opposte. Da una parte il segno del progresso: dall'altra - chiuso in un recinto - il segno tangibile dell'abbandono e della miseria. Non è una contraddizione: sono le due facce di una stessa medaglia...



Un'immagine eloquente di come vivono i ragazzi di S. Alfonso dei Liguori

Il primo contatto con il consiglio di quartiere, un primo passo a cui dovranno seguire molti altri. Il corso della riunione si incomincia a fare chiarezza sugli obiettivi della lotta. Ma prima di tutto si aggiornano i presenti. Con una relazione, ottenuta grazie ad un intervento di Marco Demarco, vengono illustrati alcuni punti del progetto di ristrutturazione. Per il rione S. Alfonso dei Liguori sono 108, cioè 101 per la ristrutturazione ambientale e il resto per la impietosa demolizione. Come illustra il presidente del consiglio di quartiere, che di questo si è già discusso a lungo nei giorni precedenti...

Marco Demarco

appartamenti fatiscenti e tanti bambini per strada perché - ovviamente - uno spazio per loro non è stato mai concesso. Si arrangiano a giocare come possono. Qualche anno fa uno di loro - aveva 2 anni - cadde per un po' di tempo in un'autostrada. Tutti, del resto, si arrangiano a vivere, chi im-

provvisoriamente un negozio di alimentari nel primo « buco » disponibile, chi occupando un cantinello in mancanza di meglio. Questa prima impressione è subito confermata dalla testimonianza diretta di alcune donne. I loro discorsi sono una lunga denuncia. Parlano di topi, di sporcizia, di

Misteriosa scomparsa del finanziamento nel bilancio dei Trasporti

Oscurare manovre per l'Alifana

Dura denuncia del liquidatore, prof. Di Sabato - Sono 36 miliardi stanziati per legge da spendere immatrimonialmente - L'impegno dei parlamentari del PCI

La voce « finanziamento Alifana » è scomparsa dal bilancio di previsione del ministero dei trasporti che è in discussione al Senato. Il liquidatore delle tranvie provinciali, prof. Franco Di Sabato, ieri mattina ha denunciato la grave epistola di una conferenza stampa cui sono intervenuti il direttore generale dell'azienda, ing. Franco Petrella del Pci, i sindacalisti dell'autoreferente, il finanziere che ha affidato l'attività dell'esecutivo ai fini della più utile definizione dei vari adempimenti...

La voce « finanziamento Alifana » è scomparsa dal bilancio di previsione del ministero dei trasporti che è in discussione al Senato. Il liquidatore delle tranvie provinciali, prof. Franco Di Sabato, ieri mattina ha denunciato la grave epistola di una conferenza stampa cui sono intervenuti il direttore generale dell'azienda, ing. Franco Petrella del Pci, i sindacalisti dell'autoreferente, il finanziere che ha affidato l'attività dell'esecutivo ai fini della più utile definizione dei vari adempimenti...

Il presidente Russo ha detto che « sarà questo un servizio che la Regione offre se stessa e alla comunità. L'Alifana è un servizio che si fa per il bene della città e per il bene della regione. La Regione deve essere in grado di intervenire in modo adeguato, di procedere alla costituzione di gruppi interurbani, di assicurare l'affiancamento all'attività dell'esecutivo ai fini della più utile definizione dei vari adempimenti...

di finanziamento: c'è il rischio infatti, secondo il liquidatore, che possano venire sottratti per spendere a torto. Il prof. Franco Di Sabato e l'ing. Pane hanno precisato che se il ministro dei trasporti convalesce e non apposta le commissioni d'esaminazione il progetto, i lavori possono iniziare entro 4 mesi, occupando non meno di mille persone, e permettendo di realizzare in 4 anni una linea ferroviaria di enorme importanza. Il tracciato parte infatti in galera da Aversa, sottopassando come si sa, a Giugliano, uno ogni 15 fino a Santa Maria C.V., trasportando ben 140 mila passeggeri al giorno su 32 km. di percorso. Mentre si approntava questo progetto, non è stato trascurato il cosiddetto « troncone » che va da Aversa a Piedimonte Matese, dove sono già in fase avanzata i lavori - finanziati dal Comune di Napoli - per la costruzione di una linea nei punti danneggiati dalle frane.

Catturata dalla Finanza al largo di Capri

Oltre 4000 casse di «bionde» su una nave contrabbandiera

Batteva bandiera cipriota - I sei uomini di equipaggio sono tutti greci - Ha tentato di sfuggire alle vedette

Una nave cipriota, la «Star 1», è stata sequestrata ieri mattina dalla guardia di finanza a 10 miglia a largo dell'isola di Capri. L'operazione, diretta dal maggiore Rossi del centro operativo delle «Fiamme gialle», ha avuto inizio quando le motovedette V. 16-17 e V. 16-30, hanno intercettato un motoscafo blu con quattro persone a bordo che trasportavano ben 120 casse di «bionde».

Si aveva, in quel momento la prova che la nave era un «papà», cioè una motonave che stava scaricando sigarette di contrabbando e si aveva anche la possibilità di intervenire al di fuori delle acque territoriali. Come noto, infatti, secondo recenti convenzioni, qualora si abbia la prova che una nave porta al di fuori del limite delle acque territoriali e la costa si sta svolgendo un traffico illecito è data la possibilità alle forze che controllano le frontiere di intervenire.

Proprio in virtù di questa disposizione - quindi - le due motovedette partivano all'inseguimento della motonave cipriota, che appena ha avvistato i due mezzi della finanza, forzando al massimo le macchine, ha cercato di sfuggire alla cattura. Per alcune decine di minuti i due scafi della finanza sono stati tenuti in scacco, tanto che veniva chiesto un rinforzo alle unità di stanza nel porto di Salerno. Ad un tratto, però i motori della nave non hanno retto allo sforzo e con un grosso scricchiolio hanno cessato di funzionare. È stato, a questo punto, un gioco da ragazzi per i finanzieri catturare la nave e gli uomini di equipaggio, sei in tutto, tutti di nazionalità greca. Nelle stive

della nave cipriota sono state trovate ben 4000 casse di «bionde», per un valore di circa un miliardo di lire. Mentre era ancora in corso l'inseguimento della nave cipriota, venivano tratti in arresto i quattro membri dell'equipaggio del motoscafo blu, Antonio Pucellini di 27 anni abitate in via Vespucci 129, Raffaele Farfalla di Torre Annunziata dove abita a via Gra zia 3, Giovanni Guerra di vent'anni, anche questi residente a Torre Annunziata in via Garofano, 23 e Carmine Cucinelli di 28 anni che risiede al rione Nuova Villa nell'edificio numero 1.

CONCORSI ALL'OSPEDALE PELLEGRINI L'ospedale dei Pellegrini ha bandito i seguenti concorsi: un posto di segretario generale; un posto di assistente di laboratorio; un posto di assistente di chirurgia maxillo-facciale e stomatologia; due posti di aggiunti (carriera di concetto di livello A); un posto di tecnico di centro trasfusionale; 2 applicati dattilografi.

Proprio in virtù di questa disposizione - quindi - le due motovedette partivano all'inseguimento della motonave cipriota, che appena ha avvistato i due mezzi della finanza, forzando al massimo le macchine, ha cercato di sfuggire alla cattura. Per alcune decine di minuti i due scafi della finanza sono stati tenuti in scacco, tanto che veniva chiesto un rinforzo alle unità di stanza nel porto di Salerno. Ad un tratto, però i motori della nave non hanno retto allo sforzo e con un grosso scricchiolio hanno cessato di funzionare. È stato, a questo punto, un gioco da ragazzi per i finanzieri catturare la nave e gli uomini di equipaggio, sei in tutto, tutti di nazionalità greca. Nelle stive

di finanziamento: c'è il rischio infatti, secondo il liquidatore, che possano venire sottratti per spendere a torto. Il prof. Franco Di Sabato e l'ing. Pane hanno precisato che se il ministro dei trasporti convalesce e non apposta le commissioni d'esaminazione il progetto, i lavori possono iniziare entro 4 mesi, occupando non meno di mille persone, e permettendo di realizzare in 4 anni una linea ferroviaria di enorme importanza. Il tracciato parte infatti in galera da Aversa, sottopassando come si sa, a Giugliano, uno ogni 15 fino a Santa Maria C.V., trasportando ben 140 mila passeggeri al giorno su 32 km. di percorso. Mentre si approntava questo progetto, non è stato trascurato il cosiddetto « troncone » che va da Aversa a Piedimonte Matese, dove sono già in fase avanzata i lavori - finanziati dal Comune di Napoli - per la costruzione di una linea nei punti danneggiati dalle frane.

di finanziamento: c'è il rischio infatti, secondo il liquidatore, che possano venire sottratti per spendere a torto. Il prof. Franco Di Sabato e l'ing. Pane hanno precisato che se il ministro dei trasporti convalesce e non apposta le commissioni d'esaminazione il progetto, i lavori possono iniziare entro 4 mesi, occupando non meno di mille persone, e permettendo di realizzare in 4 anni una linea ferroviaria di enorme importanza. Il tracciato parte infatti in galera da Aversa, sottopassando come si sa, a Giugliano, uno ogni 15 fino a Santa Maria C.V., trasportando ben 140 mila passeggeri al giorno su 32 km. di percorso. Mentre si approntava questo progetto, non è stato trascurato il cosiddetto « troncone » che va da Aversa a Piedimonte Matese, dove sono già in fase avanzata i lavori - finanziati dal Comune di Napoli - per la costruzione di una linea nei punti danneggiati dalle frane.

SETTEGGIORNI

fatti e commenti della domenica

A proposito di una intervista del sen. Venturi a una radio locale Confessioni e nostalgie di un «paleoforlaniano»

Nostalgia e confessione, questo potrebbe essere il titolo di un'intervista rilasciata dal sen. Venturi ad una radio locale. Di dove ardesse alle tentazioni dell'azione «corrucciata» del PCI, perché così facendo difende la democrazia...

Decisivo il rapporto PCI-PSI

Altre affermazioni hanno lasciato trasparire posizioni che, sottolineando l'importanza del rapporto tra i due partiti (PCI e PSI) possono avere una propria specificità...

Giorgio Tornati

La prima conferenza regionale di Ancona Dalle Marche un impegno a fare dello sport un servizio di tutti

Ampio dibattito sulla proposta comunista di istituire un organismo della cultura fisica e dello sport Verso la conferenza nazionale di Roma - Interventi e conclusioni del compagno Ignazio Pirastu



ANCONA. - Lo sport, la società e la partecipazione democratica: attorno a questi tre fili ha ruotato il dibattito della prima conferenza regionale comunista sullo sport...

che rappresenta la prima iniziativa legislativa in fatto di sport. Esso dovrà senza dubbio essere approvato...

La composizione di tale organismo dovrebbe essere rappresentativa secondo le indicazioni comuniste...

MARALDI - Comune e Regione, di fronte a una situazione sempre più preoccupante

Pressioni sul governo per gli accordi Si chiede il rispetto degli impegni contratti da banche e proprietà Aumentano le difficoltà per i lavoratori da 2 mesi senza stipendio

ANCONA. - Per la «Maraldi» resta ancora intatto il bulo, fitto e tanto più brillante, la situazione è in una fase di stallo e non tutti i lavoratori riescono a sopportare con serenità...

Iniziativa a breve Spiagge libere e pulite: incontro a S. Benedetto

S. BENEDETTO DEL TRONTO. - La necessità sociale delle spiagge libere e il dibattito sul problema, che va sviluppandosi in tutte le località balneari italiane...

CONVEGNO DI ISOLA DEL PIANO SULLA CIVILTA' CONTADINA: E LE LOTTE?

Rientra dalla finestra il mito del «buon selvaggio»

Anche se mi resta difficile pesano in questo senso le origini di contadino - entrare nelle argomentazioni sviluppate nel corso della manifestazione rievocativa di Isola del Piano sulla civiltà contadina...

Scientifico di S. Benedetto - Un mese di lotte nell'ultima classe

Contro quel ghetto del corso E

Da sempre emarginati - Si chiede parità di trattamento con gli altri corsi e piena utilizzazione delle strutture

SAN BENEDETTO DEL TRONTO. - Non è certo della «riforma» Malfatti che in questo momento hanno bisogno gli studenti della S. E. del liceo scientifico di S. Benedetto...

Comitati antifascisti permanenti nelle maggiori scuole di Ancona

ANCONA. - Si formeranno presto nelle maggiori scuole della città, comitati antifascisti permanenti: c'è ancora un po' di disaccordo tra gli studenti delle medie superiori...

Precisazione sindacato di polizia

ANCONA. - L'esecutivo provinciale per la formazione del sindacato di polizia, ha avuto un incontro con i dirigenti del sindacato di polizia...

Promozione opere della mostra PSI

ANCONA. - Rimane aperta fino ad oggi, domenica 19 novembre, la mostra di opere fotografiche e grafiche della mostra PSI...

Assemblea regionale amministratori

ANCONA. - La Lega per le Autonomie e i poteri locali, ha convocato per venerdì 18 novembre, alle ore 9,30, l'assemblea regionale degli amministratori...

Ancona: biglietti per la stagione di prosa

ANCONA. - L'Amministrazione comunale di Ancona, rende noto, per quanto riguarda la stagione di prosa, che da mercoledì 2 novembre...

I cinema nelle Marche

ANCONA: L'Alambra; il nostro ENEL; Ultime bagliori di un crepuscolo; Qual'ultimo ponte; URBINO: Qual'ultimo ponte; DUCALE: Anima persa; SUPERMERCATO: Napoli spara; MACERATA: CAROLI: La vita della droga; EXCELSIOR: Il corsaro nero; ITALIA: Il prefetto di ferro; RECANATI: Qual'ultimo ponte; NUOVOLI: Sette anni nero; PORTO POTENZA PICENA: FLORIDA: Manna; ASCOLI PICENO: OLIMPIA: Airport '77; FILARMONICI: Moliamone; SAN BENEDETTO DEL TRONTO: CALABRESI: Gran bolina; POMPONI: Airport '77.

Difficile situazione per 12 mila lavoratori del settore nel Pesarese

Dietro la crisi di numerose aziende tessili anni di negligenze, clientele e lavoro nero

Difficoltà di mercato e inadeguatezza delle strutture produttive alle quali si aggiunge la politica miope degli imprenditori - I casi della Cia, della Tanzarella e della Ronco - A colloquio con il segretario della Filtea-Cgil Bino Fanelli

Ancona: «cassa» per 3400, aumentano i licenziamenti

ANCONA — Si fa sempre più grave in tutta la provincia di Ancona la situazione occupazionale del settore tessile. La crisi che ha investito in maniera generalizzata piccole e medie aziende, ha portato finora alla cassa integrazione 3400 lavoratori sui 7500 complessivi ed al profilo della minaccia di licenziamenti a larga scala.

Al magnifico «Moriconi» di Jesi questo è già avvenuto, e 31 dipendenti sono rimasti senza lavoro, mentre per i restanti 20 si attendono commesse future. Analoga situazione per il gruppo «San Vicino» che ha licenziato 25 operai e ha deciso di bloccare il pagamento della contingenza a tutti i lavoratori delle quattro fabbriche (San Severino, Angeli di Rosora, Fabriano, Poggio San Vicino). Questi licenziamenti seguono di qualche mese la chiusura della cantieristica «Gagliardi» sempre di Jesi in seguito alla quale altre 30 operai hanno perso il posto di lavoro.

Fermo: colpo al lavoro nero il successo alla Salvucci

FERMO — Lo sciopero nazionale del 3 novembre cade in un contesto ancora caldo nella zona montana del Sibillini. Si è infatti risolta da poco la vertenza alla Salvucci Amadio, dove 19 lavoratori, il dono erano stati licenziati. La conclusione positiva ha aperto uno spiraglio di fiducia per tutto il locale settore tessile e dell'abbigliamento, fin qui sottoposto a condizioni di ipersfruttamento, sia come mancato rispetto dei contratti, sia come frequente ricorso alle assenze contributive e al lavoro a domicilio.

Macerata: preoccupazioni per il settore calzaturiero

La situazione nel settore tessile-abbigliamento, che nella provincia di Macerata occupa circa quattromila lavoratori, non presenta per il momento caratteristiche preoccupanti. Quasi infatti tutti gli stabilimenti hanno garantito una certa continuità di produzione e non manifestano segni di crisi. Soltanto tre piccole ditte hanno chiesto nel mese di settembre la cassa integrazione per una parte delle maestranze che complessivamente risultano di circa ottanta unità.

Questa situazione comunque non ci autorizza ad essere ottimisti sul futuro anche prossimo, si teme infatti, come si è verificato in altre province e, se non saranno adottati provvedimenti urgenti con piani settoriali di organizzazione e di sviluppo, che anche le aziende del Maceratese possano subire l'influenza della crisi generale in atto.

Ascoli: difficoltà per la poca autonomia imprenditoriale

Quasi tutte le aziende del settore tessile e dell'abbigliamento dell'Ascolano sono frutto di un decentramento produttivo di aziende del nord o di aziende commerciali (a San Benedetto del Tronto è emblematico l'esempio dell'International Concord). Questo porta all'esistenza di aziende di piccole dimensioni (artigianali o piccole industriali) dai 10 ai 20 dipendenti (in media), e soltanto in pochi casi con un numero di dipendenti superiori a 40 unità.

Di solito l'azienda madre crea solo i modelli e la loro realizzazione è affidata poi alle aziende decentrate. Nella sola città di San Benedetto del Tronto ne esistono circa 45 con circa 700 occupati complessivamente. Esse sono nate senza un minimo di programmazione, ma il più delle volte attraverso il finanziamento e la attività promozionale delle aziende commerciali e delle grosse aziende del settore. Questo implica una dipendenza totale, senza la minima autonomia, dalla azienda madre.

Da questa situazione derivano grossissimi problemi per queste piccole aziende: sia per quanto riguarda il rispetto del contratto di lavoro, e sia per quanto riguarda problemi di carattere sanitario. Nel momento in cui il mercato richiede una maggiore produttività e investimenti per impianti tecnologicamente più avanzati, queste aziende, data la loro frammentarietà, non riescono a ristrutturarsi, per mancanza di fondi e per non avere una visione complessiva dell'andamento del mercato. A ciò si aggiunge un restringimento dei mercati, anche per l'affacciarsi di nuovi paesi produttori, per avere un quadro non certo felice della situazione delle aziende dell'abbigliamento nella zona.



Ancona: le lavoratrici della Confezioni S.p.a. all'ultimo sciopero generale dell'industria

PESARO — E' senza dubbio il versante più frangente dell'economia provinciale. Con i suoi 12 mila addetti il tessile-abbigliamento vive una fase difficile e di cupa prospettiva: licenziamenti, elevati ricorsi alla cassa integrazione, vasto e radicale il lavoro «nero», posizione debole sui mercati, arretratezza e inadeguatezza dei mezzi produttivi sono gli aspetti di una crisi che travalica gli stessi ambiti locali e nazionali.

Se le previsioni, che indicano in oltre un milione e mezzo il calo di addetti nel settore nei prossimi anni in Europa, possono sembrare a prima vista riferimenti lontani, o perlomeno non immediati, una rapida radiografia della situazione provinciale riconduce inequivocabilmente ai dati di quella prospettiva generale e drammatica. Ma il dato obiettivo non vale da giustificazione per alcune situazioni, le più stridenti, in cui negligenze, clientele, affarismi, hanno condotto numerose aziende, e fra le maggiori, nel vicolo cieco della recessione. Ne parliamo con il compagno Bino Fanelli, segretario provinciale della FILTEA-CGIL.

Dalle aziende a lui accennavamo, si stagliano nettamente alcuni casi. Si chiamano Cia, Tanzarella e gruppo Fin Mare, Ronco. La Cia conta due stabilimenti, a Fossombrone e Pergola, con oltre mille addetti. La cassa integrazione che ha colpito pesantemente le lavoratrici di Pergola e in parte anche quelle dell'altro stabilimento è il segnale di pericolo di una situazione aziendale ormai insostenibile. Il quadro poi si aggrava per le difficoltà di smistamento del prodotto (vendita per corrispondenza) causata dalle disfunzioni delle poste.

Ma il malessere della Cia ha anche un'altra derivazione. Decine di assunzioni clientelari operate nel passato pesano ancora sul quadro complessivo dell'azienda: superattendi, scarsa capacità sono termini poco conciliabili in un assetto aziendale di qualsiasi tipo. E' possibile fare qualcosa per disboscare una giungla del genere, che rischia lo strangolamento delle energie sane e vitali — che pure esistono — del complesso? Una risposta dovrà pur essere data.

Campagne antisindacali

Altra situazione difficile, anche se i problemi sono di differente natura, riguarda le due fabbriche che operano nella nostra provincia (a S. Filippo e Calcinelli) del gruppo Tanzarella. Da circa un mese gli addetti sono in cassa integrazione a zero ore: si sta verificando la situazione prevista dal sindacato già da diverso tempo, e respinta sdegnosamente dal Tanzarella in varie occasioni. Il proprietario del gruppo ha orchestrato, e con durezza di mezzi, campagne antisindacali: ora nella difficoltà pare aver abbandonato i vecchi atteggiamenti e cercare il confronto con le organizzazioni dei lavoratori.

Nel gruppo ex Fin Marche le cose vanno in modo alterno. Alla Jefferson (già ICIM) di Mondolfo hanno ripreso il lavoro 60 addetti: l'obiettivo del sindacato resta quello della piena occupazione (150 addetti) mentre l'accordo con i nuovi proprietari (che fanno capo a Merloni di Fabriano) indicava in 110 il numero minimo dei lavoratori da assumere. Un terreno questo su cui si misurava l'iniziativa sindacale e operaia, mentre ancora non sono state regolate le pendenze lasciate dal democristiano Fulgini: i lavoratori beneficiari e nell'ex ICIM attendono di vedersi corrispondere salari e liquidazioni per la bella cifra di circa 300 milioni.

l'intera economia della zona. Si prevede che questo tipo di produzione non incontrerà problemi di mercato fino a gennaio-febbraio; ma dopo? Esistono possibilità di diversificazione produttiva se quella attuale dovesse, come è prevedibile, segnare il passo?

E' un problema che il sindacato — come ci dice Fanelli — si è posto da tempo. E soprattutto potrà avere una risposta nell'ambito del piano di settore che la FILTEA regionale sta perfezionando e che sarà presentato a breve scadenza alle forze sociali e alla controparte padronale.

«L'obiettivo — aggiunge Fanelli — che è quello di aprire una vertenza regionale e ai livelli dei comprensori con gli operatori del settore, è evidente: ottenere (indirizzando l'utilizzo) investimenti per la difesa e l'ampliamento dell'occupazione attraverso un calibrato programma di ristrutturazione».

Un esempio positivo di come affrontare questo problema centrale viene dalla Ronco di Acquafredda. L'azienda, che lavora a Jacon, è il maggior complesso produttivo della zona; ha conosciuto nei mesi passati una crisi profonda causata soprattutto dall'incapacità di chi la dirigea. Alla Ronco le maestranze fanno da anni pesanti sacrifici: pur non avendo ancora conseguito il pieno trattamento contrattuale, hanno indirizzato prioritariamente le loro lotte per la salvezza della fabbrica. Con la nuova direzione, svincolata da rapporti di subordinazione con il locale gruppo di potere politico che ha causato tanti danni in passato, il consiglio di fabbrica e il sindacato, e anche le forze sociali, si confrontano sul programma di ristrutturazione che garantisce la piena occupazione e l'ottenimento di tutti i diritti contrattuali per i dipendenti. Anche per la Ronco le prospettive occupazionali sono legate alla riqualificazione produttiva. In questa ottica si deve valutare la richiesta alla Regione da parte della azienda di poter rientrare nei benefici del piano di formazione professionale.

La volontà delle operai della Ronco esprime emblematicamente il rifiuto della logica del lavoro «nero»: unica e amara possibilità di sopravvivenza che si delineerebbe in caso di chiusura della fabbrica.

Lavoro «clandestino»

Un fenomeno quello del lavoro clandestino nel settore dell'abbigliamento (fenomeno che tocca in modo consistente anche altri comparti produttivi) quantomai generalizzato, e la cui espansione è alimentata da un certo tipo di padronato (tipico l'esempio della ditta Salatteria di Pesaro). La situazione, concludono, permane estremamente difficile, non è pensabile che se ne possa uscire a livello regionale o provinciale.

«Quello che più pesa nell'attuale, deteriorata realtà del settore — afferma il compagno Fanelli — sono soprattutto le mancate scelte nazionali. E in particolare il riferimento riguarda un piano generale di settore che vada dal mecano-tessile alle confezioni fino alla distribuzione. Il sindacato è consapevole di questa esigenza e intensificherà l'azione di lotta e di pressione su governo e padronato perché le questioni di fondo vengano affrontate prima che sia troppo tardi».

Cinema POMPONI
S. BENEDETTO DEL T.
Successo del più grande film dell'anno

Aereo scomparso nel triangolo delle Bermuda... passeggeri ancora vivi... intrappolati sott'acqua...

AIRPORT 77

Ford Tesi DI ECZZANIGA

Cercate un'auto o un autocarro nuovo a pronta consegna? **TESI** soddisfa ogni Vostra esigenza

Cercate un'auto o un autocarro d'occasione? **TESI** ha quello che fa per Voi, al miglior prezzo, con garanzia reale e comodità di pagamento

Visitateci o telefonateci al numero 67922 siamo al **VOSTRO** servizio

Fiesta - Escort - Taunus - Capri - Transit

AUTOVEICOLI DI OCCASIONE DI OGNI MARCA E TIPO OPPORTUNAMENTE REVISIONATI E VENDUTI CON GARANZIA ED A PREZZI CONCORRENZIALI.

PESARO S. ADRIATICA 15 TEL. 67922 **Tesi** DI ECZZANIGA

PIONEER si e PIONEER no

In alta fedeltà PIONEER è la marca più richiesta: appunto per questo la si trova anche dove non dovrebbe esserci. Cioè dove non viene offerta la garanzia illimitata né praticato il prezzo controllato. Nei negozi qui sotto elencati troverete invece tutto quello che PIONEER vi offre e quanto avete diritto di esigere da PIONEER.

PESARO OMEGA, Viale Trento 172, tel. 32912
FANO IL DISCOBOLO, Via Matteotti 84, tel. 83933
SCHIAVO, Via Nolfi 194, tel. 877200
URBINO ROMAGNOLI, Via Dini 12, tel. 3460

ASCOLI PICENO AULI ELETTRONICA, Via Angelini 68, tel. 63242
PORTO D'ASCOLI AULI ELETTRONICA, Via Turati 8, tel. 650695
FERMO ART STEREO, Via Trento 100, tel. 374270
PORTO S. GIORGIO CENTRO STEREO, Via Buozzi 3

Distributore AUDEL sas - Via Ximenesi 3, Milano

SE DEVI ACQUISTARE UNA AUTOMOBILE non occorre la bussola

FIAT

viene alla **FIAT**

PERCHÉ la 131 oggi costa meno
PERCHÉ la 128 ha aumentato il suo valore
PERCHÉ la 127 a 4 porte può essere un buon affare
PERCHÉ la 131 con la formula SAVA-Leasing fa risparmiare
PERCHÉ il doppia garanzia sulle vetture usate
PERCHÉ la garanzia sul nuovo è raddoppiata
PERCHÉ ti viene data gratuitamente la vettura sostitutiva

e per tanti altri PERCHÉ, PERCHÉ, PERCHÉ, PERCHÉ **FIAT** conviene!

ORGANIZZAZIONE **FIAT** NELLE MARCHE

<p>PROV. DI ANCONA</p> <p>SUCCURSALE Ancona Tel. (071) 52255</p> <p>AUTOSINA - Jesi Tel. (0731) 4891</p> <p>BARTOLETTI - Ancona Tel. (071) 508201</p> <p>CASALI - Osimo Tel. (071) 739012</p> <p>MENGGIONI - Ancona Tel. (071) 24726</p> <p>PECORELLI - Fabriano Tel. (0732) 3738</p>	<p>PROV. DI MACERATA</p> <p>BACALONI - Tolentino Tel. (0733) 91260</p> <p>SVA - Civitanova M. Tel. (0733) 72482</p> <p>VAM - Macerata Tel. (0733) 33344</p>	<p>PROV. DI ASCOLI P.</p> <p>ATTORRESI - Fermo Tel. (0734) 23134</p> <p>CICCARELLI - Ascoli P. Tel. (0736) 63024</p> <p>FELSI - Porto S. Giorgio Tel. (0734) 4240</p> <p>MALATESTA - S. Benedetto del Tronto Tel. (0735) 81721</p>	<p>PROV. DI PESARO</p> <p>DI.B.A. - Pesaro Tel. (0721) 21401</p> <p>FALCIONI & GUERRA - Pesaro - Tel. (0721) 68041</p> <p>SCAF - Fano Tel. (0721) 82479</p>
---	---	--	---

Libreria RINASCITA

centro d'iniziativa culturale democratica

- il meglio dell'editoria
- discografia alternativa
- giocattoli didattici

Via Cavour - Angolo via Mameli
CIVITANOVA MARCHE (MC) - Tel. 761550

VISITATELA

Simca 1000 Super LS (...superaccessoriata)

SOLO FINO AL 31 OTTOBRE

- AUTORADIO
- FARI ANTINEBBIA
- FARO RETROMARCIA
- CINTURE DI SICUREZZA
- FARI ALLO JODIO
- SEDILI RIBALTABILI
- TAPPETI MOQUETTE
- BLOCCASTERZO
- LAMPEGGIATORE SOSTE DI EMERGENZA
- LUNOTTO TERMICO

L. 2.620.000
TUTTO COMPRESO — CHIAVI IN MANO

SABBATINI EDO
Pesaro - Via Giolitti, 129 - Tel. 68255
Fano - Via Flaminia, 1 - Telefono 83765

Il significato dell'accordo di Terni

Una fase politica nuova dopo l'intesa al Comune

CON LA FIRMA dell'accordo politico tra PCI, PSI e PSDI e la discussione che su di esso si aprirà nei prossimi giorni nei maggiori consessi elettivi della nostra provincia e in particolare al consiglio comunale di Terni, si è aperta una fase politica nuova e più avanzata, tale da creare i presupposti per ulteriori sviluppi nei rapporti tra le forze politiche e nel governo della cosa pubblica.

A quale disegno e logica politica risponde l'accordo e la nuova maggioranza che da esso è scaturita?

La domanda non è retorica in quanto da più parti su questo punto si è voluto forzare l'interpretazione, da una parte cercando di far apparire l'accordo come una pura operazione di potere, ininterrottamente i contenuti politici, dall'altra c'è stato chi ha tentato di ingabbiare l'esperienza di Terni in un'analisi di natura prefabbricata e di ineludibile cliché.

Noi non siamo d'accordo ovviamente con queste interpretazioni, l'unità che si è raggiunta tra comunisti, socialisti e socialdemocratici parte da un processo politico iniziato a Terni non da ieri, è il frutto di dibattiti e di lottazioni tra tutti i partiti, alla ricerca di convergenze e di intese dettate dalla necessità di mettere in campo il più ampio schieramento di forze possibili, per combattere con più forza i gravi problemi dell'economia delle nostre zone, per dare risposte nuove alle domande dei cittadini in un momento difficile della vita degli enti locali, per realizzare un'ampia unità di fronte ai pericoli di disgregazione della società, per fronteggiare i problemi dell'ordine pubblico, per dare risposte adeguate ai problemi delle masse popolari.

Questi sono i motivi di fondo che hanno spinti nei mesi passati comunisti e socialisti a sviluppare un'azione di confronto tra tutte le forze politiche.

Noi pensiamo che questa azione sia stata positiva per diverse ragioni: perché ha consentito almeno in parte di superare vecchie posizioni di contrapposizione tra le forze politiche, perché ha riproposto la discussione sul terreno concreto di problemi che le comunità e le istituzioni debbono affrontare, perché ha generato posizioni nuove e più avanzate in alcune forze politiche, in particolare nella Democrazia cristiana, perché infine ha puntato alla formazione di una nuova maggioranza più ampia rispetto al passato.

Significative sono a questo proposito le convergenze che si sono realizzate tra tutte le forze politiche democratiche su due questioni fondamentali per la vita della nostra comunità: la elezione entro l'anno dei consigli di circoscrizione e la gestione unitaria delle aziende municipalizzate del comune con il rientro dopo 10 anni nel consiglio di amministrazione di alcune municipalizzate.

Certo non siamo ancora ad un accordo generale su tutti i problemi che pur sarebbe necessario affrontare, e per il quale comunque noi comunisti lavoreremo nei prossimi mesi, tuttavia un passo importante è stato fatto e un primo passo importante e concreto verso una più ampia collaborazione fra tutti i partiti.

La nuova maggioranza si presenta al dibattito aperto a tutti i contributi, alla ricerca di una soluzione unitaria di un dibattito che potrebbe tradursi in una piattaforma concordata tra tutti i partiti.

Pensiamo che tutto questo creerà fatti positivi per la nostra comunità, mobiliterà forze ed energie per combattere tutti i fenomeni negativi che travagliano in questo momento la società italiana e le nostre zone, servirà per costruire condizioni di vita, di civiltà più avanzate dei lavoratori e dei cittadini della nostra Provincia.

Giorgio Stablum

Denuncia della sezione di fabbrica del PCI

È rimasto sulla carta l'accordo di aprile all'IBP

Incomprensibile l'atteggiamento aziendale

PERUGIA — La sezione comunista della IBP è fortemente preoccupata circa l'andamento della più grande azienda della provincia di Perugia. I compagni della Perugia non nascondono. Salvatore Paladino, Armando Ferrini e Giuseppe Mattioli con i quali ci siamo intrattenuti a colloquio su fatti portavoce non solo dei comunisti ma di tutti i lavoratori IBP.

Assemblee sul tesseramento al PCI in tutta l'Umbria

PERUGINA — Per il lancio della campagna del tesseramento Comitato Comprendente del Pci ha deciso di indire per lunedì alle ore 21 le riunioni di tutte le sezioni del comprensorio, raggruppate in base alla loro appartenenza territoriale.

Gli iscritti di Villa Pittagnano, Ponte Felcino, Piccione-Columbella, Casa del Diavolo, Ponte Rio, Ponte Palloni, La Bruna, Solfagnano Resina, Pariesca si incontreranno perciò lunedì 31 nei locali della sezione di Ponte Felcino.

Gli iscritti di S. Martino in Colle, Pretola, Ponte Vallecoppoli, Ponte S. Giovanni, Ripa-Fianello, S. Egidio, Deruta, Torgiano si incontreranno lunedì 31 alle ore 21 nei locali della sezione di Ponte S. Giovanni.

Gli iscritti di Piazza Grimaldi, Porta Eburnea, Porta Susanna, Borgo XX giugno, Ospedale regionale, via Eugubina, Fontivegge, via Bi Rago, si incontreranno lunedì 31 alle ore 21 nei locali della federazione.

Gli iscritti di Elce Ponte d'Odi, S. Marco, Colle Umberto si incontreranno lunedì 31 alle ore 21 nei locali della sezione di S. Marco.

Gli iscritti di San Sisto, IBP, Castel del Piano, S. Sabina, Mugnano, Ponte della Pietra, Ferro di Cavallo, Prepo, Corciano, Ellera, Lacuogna, si incontreranno lunedì 31 alle ore 21 nei locali della sezione di S. Sabina.

Ricordo

TERNI — Nel quinto anniversario della scomparsa del compagno Luigi Pulzone, la sezione comunista di Terni ricorda la memoria sottile di un uomo che ha lasciato un segno nella vita di tutti noi.



TERNI — Sguardi perplessi scrutano ogni sera, in piazza del Popolo, i cartelloni di cinema cittadini. Perplesso è il tutto è frutto di un compromesso tra casa distributrice ed acquirente.

Certo è che tra l'inquinamento del piano di sopra con Pippo Franco e Le ragazze non pon la scelta davvero ardua quale dei due renderà di più? Se il fine è puramente commerciale c'è comunque qualcosa di strano in tutto questo. E' appunto che un film come Padre padrone può raggiungere senz'altro il record di incassi, cosa che non avverrà mai con una pellicola del filone porno eroe di bassa lega. Ma allora c'è qualcosa di diverso in tutto questo? Il monologo scortice questi effetti? La parola monologo ricorda subito il sale o il tabacco e già disturba l'idea di un prodotto la cui distribuzione è legata ad un solo ente o istituzione. Se poi, come in questo caso, il prodotto è culturale la reazione è diversa e il monologo diventa inaccettabile, tanto più se in mano ad un qualunque cittadino.

Manca il dibattito

Nessuno, beninteso, ne fa una colpa all'unico gestore dei più importanti cinema cittadini. La sua è la classica figura dell'abile imprenditore che in questo settore ha preso le migliori energie, per il suo profitto. Forse neanche di colpa si può parlare per una situazione che non ha trovato mai, a parte la fugace e incompleta esperienza del Primavera, soluzioni positive. Senz'altro però va denunciata la mancanza

Viaggio nella « periferia » del cinema

Sugli schermi ternani la sagra degli eroi di cartapesta

Perché la distribuzione e il gestore Lucioi offrono alla città una produzione scadente. Si tratta di avviare una sollecita riflessione

co. Soprattutto se si tratta di film scarsamente pubblicizzati e destinati « per natura » a determinate élite. Si comprende allora in questo quadro, perché è malamente naufragata l'iniziativa del Gruppo Primavera, sussidiato di debiti e forse troppo spesso isolata a livello di opinione pubblica.

Un settore in crisi

Se poi usciamo dalle mura della città e andiamo a dare un'occhiata alla situazione nazionale non ne verremmo certo confortati, a partire dalle « sfortune della legge sul cinema, figlia degenerata della crisi della « civiltà dell'immagine ». Ma ora occorre fermarsi in piazza del Popolo, dare un'occhiata ai cartelloni e cominciare a riflettere: Pippo Franco è simpatico, ma non possiamo meritare di meglio?

Noi crediamo di sì, anche se ogni gruppo di giovani, o ogni circolo culturale che ha provato a percorrere strade diverse si è trovato di fronte il muro delle ristrettezze finanziarie. A questo punto è d'obbligo formulare una proposta, che parta certamente dall'apertura di una discussione su questi problemi tra le associazioni culturali democratiche, lo stesso ente locale. Tutto crediamo, sarebbe però inutile se poi non si cercasse anche una collaborazione con i gestori dei cinematografi e teatri per individuare anche i motivi veri che si celano dietro questa sorta di « isolamento » della città dal grande circuito nazionale della cinematografia.

Raimondo Bultrini

Stasera scontro al vertice tra grifoni e bianconeri

Tutto esaurito a Perugia

Entusiasmo nel clan biancorosso ma anche tanta modestia - L'avventura in vetta continuerà? - La Ternana a viso aperto a Cesena

PERUGIA — E' importante non montarsi la testa. La Juventus è pur sempre la squadra regina. Il fatto che dopo cinque domeniche di campionato, siamo in testa alla classifica a pari punti con i torinesi è esaltante, ma le nostre ambizioni rimangono quelle della vigilia del campionato). Sono parole di Mauro Amenta un giocatore che tutti gli anni soffre, per diventare titolare e vince sempre la sua battaglia con prestazioni entusiasmanti.

Ma ti rendi conto della importanza di questa partita?

« Se me ne rendo conto? Quasi non ci dormo al pensiero di affrontare da pari a pari il campione d'Italia. Sono sicuro d'altro canto che appena scesi in campo, sarà una partita come un'altra, due punti in palio e chi avrà

dato di più avrà la meglio ». Siamo d'accordo con Mauro, la vigilia è senza dubbio diversa da tutte le altre, ma durante l'incontro si rivivano gli stessi 90 minuti pieni di sorprese, uguali a tutte le altre partite.

I biglietti sono già stati venduti tutti e da diversi giorni, saranno così più di trentamila gli spettatori per questa partita, che per 90 minuti avrà su di sé l'attenzione di tutta l'Italia calcistica. A Perugia verranno anche gli uomini di Coverciano con i mezzi di testa e negli ambienti biancorossi si spera, finalmente che giocatori come Curi, Vannini, per non parlare del già Turro, Novellino, non vengano ignorati da quel clan azzurro che di azzurro ha così poco, dato che Benzot ama tingersi solo di bianco-nero e di granata.

TERNI — Ancora una traversata emiliano-romagnola per la Ternana, di scena oggi a Cesena, un'altra ex grande e già delusa per l'andazzo che ha preso il corrente campionato.

Partita molto delicata per entrambe le squadre alle quali necessita un risultato utile per cancellare le magre giornate domeniche scorsa (Ternana) e per scacciare una crisi incombente (Cesena). In pericolo la panchina di Marchionni, gravato da problemi di formazione dal quale in Romagna pretendono una prestazione di carattere. Poco importa che di fronte vi sia la « simpatica » Ternana, vista che a Cesena così si parla della squadra umbra. Bisogna batterla e basta.

Guglielmo Mazzetti

Precisazione

PERUGIA — Per un grave quanto spiacevole errore di trasmissione sull'Unità di Terni è apparso un nome sbagliato. Il compagno deodato è seguito da un grave incidente automobilistico non si chiamava Danilo Fonti, ma Domenico Fonti.

Ci scusiamo per l'errore commesso e invitiamo alla famiglia dello scomparso le condoglianze della redazione dell'Unità e del Partito.

Stefano Miccolis

La preparazione delle liste per le elezioni scolastiche

Un terreno di iniziativa unitaria

PERUGIA — Sia per avviare la conclusione la prima fase della scadenza elettorale nelle scuole, quella della preparazione delle liste dei candidati che si debbono presentare dal 3 al 14 novembre per i consigli di distretti e provinciali, e dal 3 al 21 novembre per i consigli di circolo e di istituto). E' opportuno fare anzitutto il punto della situazione nella regione e precisamente insieme le linee della nostra proposta politica.

Per quanto riguarda i genitori non presentiamo liste di partito, perché non ci muovono interessi « di parte » nel disegno di salvezza e rinnovamento della scuola. Dobbiamo anche evitare puri e semplici « cartelli di partito » che non facciano esplicito riferimento a contenuti ideologici, programmatici. Esiste e circola ormai nella regione un documento elaborato dal COGIDAS di Perugia, l'« Associazione dei genitori democratici ed antifascisti », che ci trova concordi e ha già ricevuto riconoscimenti ufficiali da partiti democratici, associazioni culturali e gruppi associativi di cattolici (speriamo anche nell'adesione dei sindacati confederali).

Può costituire la base per aggregazioni unitarie in tutti i distretti, con arricchimento e specificazioni che renderebbero opportuni nelle diverse zone (il documento è disponibile nelle Federazioni insicure ad una sua lettura, ad una diffusione più allargata).

ta). E' indispensabile che le liste non si caratterizzino in senso « laicistico », e che quindi comprendano anche genitori cattolici (è necessario anche che nelle liste ci sia un genitore di scuola non statale, perché si rischirebbe di perdere un seggio).

E' auspicabile promuovere in ogni distretto comitati di genitori democratici, che prefigurano un nome associativo da consolidare anche dopo la scadenza elettorale, e che possano collegarsi con il COGIDAS di Perugia, di cui il genitore democratico è rappresentante in ciascuna commissione elettorale di distretto della provincia.

Per gli studenti esiste un documento unitario sul quale si sono già ritrovati la FGCI, i giovani socialisti e i giovani comunisti. E' importante questa presenza qualificata di giovani cattolici che scelgono un terreno democratico avanzato e rispettano integralmente pur presenti nel mondo cattolico. Bisogna lavorare in tutti i distretti per consolidare e possibilmente estendere questi rapporti unitari. Sia per i genitori che per gli studenti, bisognerà evitare liste municipalistiche o espressioni di istituto (va da sé che si dovrà essere attenti a rappresentare nelle liste tutte le realtà locali significative).

Per quanto riguarda gli insegnanti, non s'è ancora risolta la questione dell'unità tra i docenti. In questa sede si ricorda che la CISL ci sarebbe

ce né una fetta consistente che non aderisce ad alcun sindacato). Bisogna dare spazio ai gruppi CIDI ed MCE, dove esistono, ma anche ad altre aggregazioni o personalità locali, che si possono valutare solo a livello territoriale.

Per tutte le liste — di genitori, insegnanti, non docenti, studenti — è opportuno puntare su un motto unico, « Unità per rinnovare la scuola », che faciliti la propaganda elettorale e rende coerente un movimento unitario per la riforma della scuola.

Stefano Miccolis

ORVIETO SUPERCEMINA: La polizia è scomparsa. PALAZZO: Vizi privati e pubbliche virtù. CORSO: Il colosso di Rodi. DERUTA: Dama Gioia con furore. GUBBIO ITALIA: Gli scappatori. MARSCIANO CONCORDIA: Il medico e la studentessa. PERUGIA TURRENO: L'ultimo ponte. MIGNORA: Il mio primo uomo.	TERNI POLITEAMA: Tre tigri contro tre signori. FIAMMA: Puzzi, la balena buona. MODERNISSIMO: Von Buttignon. LUX: Blow up. PIEMONTE: Emanuele in America. MONTESSONE: Il deserto dei fiorini. PAVONE: Porci con le ali. LUX: Cielo di piombo, spettatore Caligola. FOLOGNO ASTRA: La solidità alla vista militare. VITTORIO: Abissi. SPOLETO MODERNO: La banda del gatto.
--	--

il risparmio produce sempre

BIBANCA POPOLARE DI SPOLETO

LA BANCA DEGLI UMBRI

Capitale Sociale e Riserve al 31-12-1976 L. 5.869.098.253
Mezzi Amministrati al 30-9-1977 L. 224.613.767.243

TUTTE LE OPERAZIONI E SERVIZI DI BANCA

La DC, lacerata dallo scontro interno, blocca l'azione della Regione contro la crisi

50 mila a Palermo, un monito a chi non vuole ancora capire

Occorre una risposta chiara ai drammatici problemi dell'emergenza siciliana. L'unità deve prevalere sulle diversità di orientamento ideologico e politico



Anziani braccianti e ragazze durante il corteo di venerdì in occasione dello sciopero generale

Dalla nostra redazione
PALERMO — È stato un grande, imponente, sciopero generale, il più massiccio che la Sicilia ricordi. La giornata di lotta del 28 e la mobilitazione unitaria e di massa che l'ha preceduta e la seguirà, si intrecciano saldamente col momento di « stretta » cui la vicenda dell'insediamento regionale è arrivata per effetto dell'irresponsabile chiusura della Dc in un torpido lavoro su questioni di potere. La riunione della direzione regionale democratica, convocata dopo una serie di rinvii ieri a Palermo, non è ancora iniziata quando questa edizione del giornale va in macchina. Dal chiarimento interno al partito è stato criticato l'atteggiamento « così è auspicabile » una risposta chiara ai drammatici problemi dell'emergenza siciliana, che con lo sciopero del 28 hanno trovato ieri l'altro a Palermo un momento di efficacissima illustrazione visiva.

La « radiografia » della crisi siciliana e, nel contempo, la grande unità di orientamento che dalle popolazioni, dai lavoratori e dai giovani (i nuovi « protagonisti » questi ultimi, di un movimento per il lavoro che in tutta l'isola si va, pur tra mille difficoltà, generalizzando) si sono espressi, infatti, in una mobilitazione di obiettivi e di iniziative, che chiama in causa e mette sotto accusa le forze che, a Palermo come a Roma, vogliono calpestando gli impegni concordati. Tra questi, in Sicilia, la profonda modifica dell'apparato amministrativo regionale e l'attuazione del decentramento; il dibattito parlamentare sulla « riforma della regione » è stato avviato l'altra settimana all'ARS da una scarsa relazione del presidente Bonfiglioli, ma la prosecuzione del dibattito rimane appesa al filo dell'aspra lotta di impronta clientelare tra le correnti democristiane.

La Dc siciliana — si afferma in un volantino che è stato diffuso in migliaia di copie il 28 a Palermo, e col quale il Comitato regionale comunista ha salutato i lavoratori siciliani in sciopero — non può sottrarsi alla responsabilità di una risposta democratica, adeguata a questa emergenza, e non può più attestarsi nella difesa del vecchio sistema di potere.

A questo punto, il forte richiamo al rilancio dell'unità autonoma, contenuto nell'appello del Pci per una « campagna di massa » per il rinnovamento della regione che inizia questa domenica con una serie di assemblee e manifestazioni in tutte le province diventa un fondamento di una politica che occorre dare risposte concrete e precise. Non è un caso, infatti, che la piattaforma regionale definita dai partiti autonomisti siciliani due settimane addietro per il rilancio dell'unità, alla quale la Dc ha ritirato all'ultimo momento la firma, corrisponda, in vari punti addirittura, a quella della piattaforma dello sciopero generale.

Convegno a Palermo sulle lotte contadine

Dalla nostra redazione
PALERMO — Pagine troppo spesso dimenticate della storia d'Italia, le lotte del movimento contadino siciliano nella fase cruciale che da Giovi va alla offensiva fascista, saranno al centro di un grande convegno di studi storici che sarà il primo ciclo della presidenza dell'assemblea regionale siciliana, promosso dall'Alleanza coltivatori siciliani e dall'Istituto Alcega. In preparazione a Palermo il convegno che si svolgerà venerdì 25 novembre nella sala rossa del Palazzo del Parlamento, presieduto dal professor Carlo Marino, dell'università di Palermo su « Contadini e blocco agrario nell'età giolittiana » del prof. Giuseppe Micciché, dell'Istituto siciliano per la storia italiana su « Lotte e movimenti contadini negli anni dell'20 » del professor Antonio Checco dell'Università di Messina su « Le campagne siciliane e il fascismo negli anni vent' ».

Alle relazioni seguirà un dibattito che sarà concluso dal prof. Francesco Renda, dell'università di Palermo. Altre comunicazioni scritte saranno presentate da vari studiosi. L'Istituto Giovi sarà presente al convegno con il suo comitato scientifico guidato dal presidente, compagno prof. Renato Zangheri, sindaco di Bologna, e dal segretario dell'Istituto Attilio Esposito, presidente dell'alleanza nazionale dei contadini.

Fino alla fine di quest'anno acqua con il contagocce a Potenza e in venti comuni

Le risorse idriche ci sono ma vengono distribuite male - Spinte campanilistiche e demagogiche - Soluzione in un ente regionale

Dal nostro corrispondente
POTENZA — La notizia è ormai ufficiale: ancora per due mesi l'Ente Autonomo Acquedotto Pugliese continuerà ad erogare l'acqua alla città di Potenza e agli altri 20 comuni serviti dall'acquedotto del Basento, con il contagocce per non più di 5 ore giornaliere consecutive a causa dell'ennesimo guasto (il quarto nel giro di due mesi) all'impianto di sollevamento dell'acquedotto, in Val d'Agri.

È passato più di un anno dalla conferenza sul problema dell'approvvigionamento idrico della città di Potenza, nel corso della quale l'assessore ai Lavori Pubblici Lovigliese disse (come a memoria): «... è innanzitutto necessario che venga destinata alla rete di Potenza una quota consistente di acqua "a caduta" per evitare che la città, rifornita quasi esclusivamente di acqua sollevata, venga a trovarsi, come spesso accade, priva di ogni rifornimento nel momento in cui manca l'energia elettrica o si verificano avarie alle pompe... » Senza volerlo, l'assessore è diventato « vate di acqua » e la « quota consistente di acqua a caduta » che doveva essere ricavata dalle sorgenti Fossa Cupa e S. Michele, è rimasta solo un ricordo.

Il problema è sempre lo stesso: la mancanza di una seria programmazione, ai diversi livelli, per una razionale utilizzazione delle risorse idriche della Basilicata, perché — va detto chiaramente — l'acqua c'è ed è sufficiente sia per la regione lucana che per quella pugliese ma viene distribuita male. Non manca, infatti, in questa regione, l'aspirazione popolare per rilanciare il discorso tutto qualunquistico e corporativo della « proprietà lucana delle sorgenti e della « espropriazione » della Puglia che « ne su e c'ha la Puglia che ne su e c'ha ».

In questo caso, infatti, quanti demagogicamente si richiamano alla necessità di realizzare un acquedotto lucano, visto come unica soluzione del problema, si affrettano in questi giorni a tirare fuori dal cassetto la petizione, popolare, bella e pronta per la regionalizzazione delle acque lucane, chiedendo ai cittadini di firmarla.

Continua la mobilitazione nel Messinese per l'occupazione e l'applicazione delle leggi regionali

Azienda per azienda i braccianti denunciano arbitrii, evasioni e violazioni dei contratti

A Milazzo e a Barcellona proseguono le assemblee dei lavoratori - La lotta delle raccoglitrici di olive
Dal nostro corrispondente
MESSINA — È una lotta contro l'arretratezza, contro i mali antichi dell'agricoltura nel Sud: le paghe da fame per orari estenuanti, la disoccupazione, l'abbandono delle terre, il « scorporato », l'arroganza degli agrari. A S. Agata di Militello, ad Acquedolci e a Caronia, tre paesi dei monti Nebrodi, nella zona occidentale della provincia, centinaia di raccoglitrici di olive si battono in questi giorni per il rispetto del contratto di lavoro e per l'occupazione.

A Nizza di Sicilia, un comune della fascia jonica, squadre di braccianti disoccupati girano di azienda in azienda per denunciare le violazioni alle norme sul collocamento, lo sciopero dei contratti, le evasioni dei contributi. A Ponte di Naso, un paesino dei Nebrodi, una

Convegno a Pisticci sulle prospettive del settore chimico-tessile in Basilicata

ANIC: raggiunto l'accordo, ora facciamolo rispettare

Dal nostro corrispondente
MATERA — Si è svolto venerdì 28 presso il quartiere residenziale dell'Anic di Pisticci il convegno indetto dalla Federazione provinciale lavoratori chimici sulla situazione del settore chimico tessile e sulle prospettive produttive e occupazionali nella regione Basilicata. Il dibattito è stato aperto da una relazione di Aristide Prussa dal Pci provinciale e concluso da Pietro Simonetti segretario regionale della CGIL. Erano presenti oltre 200 delegati, dei consigli di fabbrica di quasi tutte le aziende regionali del settore tra cui la Gommacfer, la Liquefichimica di Ferrandina e quella mediana di Tito, la Fenoloper, la Impep-Buro e altre. Il sindacato di polizia ha dato la sua adesione; erano presenti giovani della Lega dei disoccupati, l'assessore regionale alle attività produttive, Viti, il sindaco di Pisticci compagno Nicola Cataldo.

Prussa ha aperto i lavori denunciando il carattere di stallo dello sviluppo del settore chimico tessile in Basilicata, tipico esempio di scelte sbagliate operate negli anni passati; esiste oggi una capacità produttiva di fibre al tempo stesso si assiste alla colpevole inerzia del governo nella elaborazione di un piano di settore.

Prussa ha inoltre parlato delle lotte che hanno portato a risultati importanti come l'accordo firmato il 9 settembre all'Anic di Pisticci. Dopo un articolato dibattito cui hanno portato un contributo numerosi sindacalisti, lavoratori, rappresentanti dei consigli di fabbrica, ha preso la parola Pietro Simonetti il quale ha posto l'accento sul carattere offensivo e non difensivo delle lotte del sindacato oggi. Simonetti ha detto che è necessario adeguare le strutture sindacali alla gravità della situazione economica e sociale che anche il dibattito aveva evidenziato. Per far sì che questo convegno non rimanga lettera morta Simonetti ha quindi formulato alcune proposte di mobilitazione: innanzitutto si tratta di dare attuazione all'accordo dell'Anic e partendo di qui legare l'iniziativa all'interno di tutto il settore.

Autonomi impongono prezzi ridotti alla mensa universitaria

Gettano via coltelli e punteruoli prima della perquisizione

BARI — Autorizzazione « selvaggia » alla mensa universitaria di via Guinetto Fortunato. Un gruppo di studenti « autonomi » ha obbligato il caselliere a far pagare solo 50 lire un pasto completo già normalmente (350-400 lire) al di sotto dei costi reali. Questa autorizzazione è praticata nei confronti di tutti, non solo degli studenti universitari, ma anche dei tanti estranei all'università che frequentano la mensa.

PESCARA — I detenuti del carcere di Pescara con un espediente ingegnoso e attuato con rapidità sono riusciti ad evitare una denuncia per detenzione di armi improprie « preparate » nelle celle, mentre scattava il dispositivo per una capillare perquisizione del reclusorio. Nei corridoi del carcere, dalle celle, sono piovuti alla rinfusa sui pavimenti del carcere tutti gli « strumenti » che certamente sarebbero stati sequestrati dagli agenti e dai carabinieri: coltelli, preparati affilando con pazienza le impugnature metalliche delle posate da tavola, punteruoli rudimentali.

A Cepagatti casi di scabbia e di salmonellosi
PESCARA — Le autorità sanitarie dell'autorità di Pescara e del comune di Cepagatti stanno attuando una serie di misure preventive di disinfezione dopo alcuni casi di salmonellosi e scabbia verificatisi nel paese. In particolare, si sarebbero avuti venti casi di salmonellosi presso altrettanti commercianti della cittadina. I risultati sarebbero stati verificati invece nelle scuole. Gli edifici sono stati ripuliti e disinfestati.

Operati al lavoro in un reparto dell'Anic
Michele Pace

PORTARCI VIA UN TV COLOR ZOPPAS SENZA PAGARLO NON E' REATO.

color subito

il finanziamento che ti dà subito un TV Color Zoppas

QUI

da **PINOMU SUPERMOSTRA DEL MOBILE** Piazza S. Maria, 22 SASSARI Tel. 235025

La lotta nelle campagne in Sardegna

Non basta la fiducia

Da Sarroch a Tortolì, la situazione sarda è più grave che solo di un mese fa. È più grave da un lato per le prospettive dell'industria e dell'agricoltura, e dall'altro per lo stato di pessimo equilibrio tra i lavoratori della terra e per l'attacco ai livelli occupazionali portato avanti nelle aziende d'appalto del Cagliari...

retroguardia. Si tratta di un movimento di massa che per opera, ma non i contadini, i pastori diventano protagonisti del faticoso processo di ricostruzione lenta, faticosa, difficile, ma irreversibile e sicura dell'unità autonoma...

mini e a Tortolì in questi giorni dimostra che, con gli operai, ma non i contadini, i pastori diventano protagonisti del faticoso processo di ricostruzione lenta, faticosa, difficile, ma irreversibile e sicura dell'unità autonoma...

Forte e unitaria protesta per il rinnovamento dell'agricoltura

Tremila contadini del Fucino sfilano nelle vie di Avezzano

Negozi chiusi un'ora in segno di solidarietà - In testa al corteo centinaia di trattori - Chiesti interventi per la crisi delle patate - L'intervento di Santilli



Macchine agricole e trattori sfilano per le vie di Avezzano durante la manifestazione di ieri mattina

Dal nostro corrispondente AVEZZANO - Circa 3.000 contadini del Fucino hanno partecipato ieri mattina alla manifestazione indetta dal Comitato per lo sviluppo e l'occupazione...

temporaneamente erano in movimento da S. Benedetto e da Trasacco circa 200 trattori, che giunti nella Piazza si sono allineati attorno all'adiacente Piazza Torlonia...

Cagliari: oggi manifestazione del PCI con Pavolini e Raggio OGLIARI - Oggi a Cagliari, alle ore 9,30, nel cinema Olympia in via Roma, avrà luogo l'annunciata manifestazione con Luca Pavolini e Andrea Raggio...

Necessaria la pressione dei lavoratori

Nel '79 la FIAT nel Sangro (ma l'impegno è ancora generico)

L'azienda è un obiettivo centrale e irrinunciabile. Le altre scadenze - Per la DC i meriti sono solo suoi

Dal nostro corrispondente LANCIANO - L'inflativa dei comunisti di sclevare motivi di preoccupazione per i ritardi con i quali la FIAT adempia i propri atti per l'insediamento di un impianto nel Sangro ha sortito alcuni positivi effetti. Il comitato unitario per lo sviluppo del Sangro, come richiesto dal nostro partito, si è mosso ed ha fatto il punto della situazione...

Di fronte a una tale complessità, da affrontare con la massima serietà, non si può derogare alla norma di competersi con estremo rigore ed ogni cedimento alle tentazioni del demone della improvvisazione...

Da domani l'azienda comunale riapre gli sportelli alle domande

Metano in altre 250 case a Bari

I nuovi allacciamenti resi possibili dagli interventi d'urgenza operati sulla rete di distribuzione - Le possibilità aperte dall'accordo programmatico tra i partiti

Dalla nostra redazione BARI - Da domani, lunedì, gli uffici dell'Azienda municipalizzata del gas (AMGAS) riprenderanno ad accettare le domande per fornire a nuovi utenti. Era dal dicembre del '75 che l'AMGAS non accettava domande...

do e mezzo servirà per collegare la nuova rete ai impianti Snam con la fonderia principale cittadina. Sarà necessario però, una volta attuati i primi interventi, che il Comune di Bari prosegua negli sforzi per rendere l'AMGAS sempre di più al servizio dei cittadini...



Un angolo di Taormina. Nel programma del consorzio largo spazio è stato dedicato alle attività turistiche

MESSINA - Il consorzio dei 17 comuni della fascia ionica

Dall'inquinamento ai centri storici è già pronta una bozza di programma

E' stata elaborata da DC, PCI, PSI e PRI - Un'esperienza tutta nuova

Dal nostro corrispondente MESSINA - Adesso, l'impegno più urgente è varare un programma che traduca in scelte concrete l'obiettivo di un nuovo sviluppo di una crescita armonica ed equilibrata della zona intera. Per il consorzio dello Jonio, un organismo creato da 17 comuni della fascia ionica della provincia di Messina...

superamento degli squilibri tra le aree sviluppate della costa e quelle del hinterland. Il territorio siciliano dopo la riforma della Regione, per affrontare in una visione complessiva, il problema dell'inquinamento, per esempio, si è pensato alla costruzione di depuratori. Per il decongestionamento dei centri ad alto sviluppo turistico e per valorizzazione dei paesi dell'interno, si parla della realizzazione di un insieme di infrastrutture, della costruzione di una strada-cornice...

Il consorzio Santilli ha ribadito il valore di questa lotta e soprattutto il suo carattere unitario non solo a livello di forze politiche e sindacali (cosa d'altronde molto significativa in una terra come il Fucino in cui le contrapposizioni frontali sono state la caratteristica per anni), ma anche a livello di categorie sociali. E l'adesione di alcuni consigli di fabbrica alla manifestazione e della CGIL-CISL-UIL segnano un momento importante nell'unità tra operai e contadini nella Marsica e tra questi e certi medi produttivi...

T trattative per la Provincia a Nuoro

Ribadito l'impegno del PCI per una giunta aperta a tutti i partiti

Ampie disponibilità - La DC: si sull'accordo, no alla compartecipazione - Dichiarazione di Caboi

Dal nostro corrispondente NUORO - Sono in fase avanzata le trattative tra i partiti autonomistici per la soluzione della crisi alla Provincia e per la costituzione di una nuova giunta. Un documento del direttivo della Federazione comunista, le dimissioni della giunta di sinistra avvenute nei giorni scorsi e le posizioni determinate dalla volontà di rispettare pienamente l'impegno assunto al momento della firma dell'accordo programmatico...

do di amministrare che si è realizzata negli ultimi due anni ha favorito importanti mutamenti nel quadro politico complessivo nuorese. «I comunisti - sottolinea il compagno Caboi - sono per una giunta che comprende tutti i partiti firmatari dell'accordo: ovvero la DC, il PCI, il PSI, il PRI, il PSDI e il Psd'A».

Abruzzo - Dal Comitato regionale

Stabiliti i criteri che regoleranno l'accesso alle trasmissioni RAI

La commissione affari sociali ha approvato la legge per la disciplina dei centri di servizi culturali

Nostro servizio L'AQUILA - Il Comitato regionale per il servizio radio televisivo ha discusso il problema dell'accesso alle trasmissioni. Il comitato ha rivolto un invito ai soggetti che hanno diritto all'accesso ai partiti politici, i gruppi politici del Consiglio regionale, le organizzazioni associative delle autonomie locali, i sindacati regionali, i comitati religiosi, i movimenti politici regionali, gli enti e le associazioni politiche e culturali, le associazioni regionali del movimento cooperativo giuridicamente riconosciute, altri gruppi di rilevante interesse sociale nei quali si ricorrono i tempi di trasmissione riservati all'ambito regionale sono di un'ora al mese. Tale spazio è stato suddiviso in cinque fasce di direzione della sede RAI d'Abruzzo, in sei trasmissioni mensili della durata di dieci minuti l'una; l'assegnazione di questi spazi sarà effettuata in base ad un preciso programma trimestrale. Il comitato ricorda inoltre che i soggetti ammessi all'accesso possono usufruire delle strutture tecniche della sede RAI di Pescara nell'approntamento dei loro programmi.

lativo prevede l'istituzione di centri quanti sono i centri scolastici, per cui a quelli già esistenti andranno ad aggiungersi i centri dell'Aquila, Atri, Giulianova, Nereto, Penne e Torre del Passeri. Per quanto concerne il personale da assegnare a ciascun centro è prevista l'indizione di pubblico concorso secondo le norme di apposita legge regionale che sarà promulgata e pubblicata dal Consiglio regionale. La seconda commissione ha espresso parere favorevole, all'unanimità, al progetto di legge sulle norme transitorie sull'ammissione ai posti di impiego presso la Regione Abruzzo, a mezzo concorso. Altro provvedimento sul quale la commissione si è soffermata a lungo è quello relativo al piano di ripartizione e localizzazione dei fondi destinati ad interventi sulla edilizia. La somma da ripartire ammonta a 24 miliardi e 177 milioni.

L'assurdo baratto tra due società di calcio

Capre e prosciutti, prati verdi e palloni

CAGLIARI - La richiesta di una cassa di vino - deve essere un qualche bello spirito capace di ideare e di portare a termine con intelligenza, l'accordo è stato raggiunto sulla base di una capra e di un prosciutto. Così Giuseppe Murgia, calciatore, è passato dalla Polisportiva Partecola di Dolianova alla Seules, una squadra che milita in terza categoria. La notizia, tanto insolita e curiosa, è rimbalzata dalle prime pagine dei quotidiani sardi alla cronaca sportiva della grande stampa nazionale. Non mancherà di interessare anche gli studiosi dei fatti di costume. Ce chi dice che il singolare accordo è stato realizzato per protestare contro le assurde quotazioni alle quali si ha abituato il mercato dei calciatori. Se anche così fosse non si potrà negare che tra i dirigenti del Partecola una squadra che già aveva acquistato un giocatore in cambio di una cassa di vino - deve essere un qualche bello spirito capace di ideare e di portare a termine con intelligenza, l'accordo è stato raggiunto sulla base di una capra e di un prosciutto.



Giuseppe Murgia

drette che praticano lo sport a livello più o meno dilettantistico. Talvolta la trovata di un dirigente potrà essere divertente o irritante, a seconda dei punti di vista. In ogni caso si è al limite della pura avvisazione, posti mezzi economici e senza strutture. Se le cose rimarranno ancora così ci sarà poco da meravigliarsi per scambi tanto diseguali e l'implicita affermazione della identità di «valore» tra l'uomo e l'animale. I ragazzi, per di poter tirare due calci ad un pallone, pagheranno essi stessi di tasca propria. In natura, ovviamente, chi con due sozze chi con una pala. E chi con tanto vale frequentare i centri scolastici dove un giovane, male che gli vada, potrà sempre essere scambiato per un attore. Al di là dei differenti punti di vista, resta, per tutti, una considerazione da fare: non è certamente florida la situazione delle tante squa-

Giuseppe Marci

IL DIBATTITO SU LINGUA, CULTURA E AUTONOMIA IN SARDEGNA

Perché questo popolo non è diventato una nazione

L'impostazione data da Gramsci alla questione sarda I vani tentativi di trasformarsi in stato tra il XII e il XIII secolo - Il mare come barriera anziché come occasione di sviluppo e di arricchimento - La sfortunata impresa di Barisone I - Dalla «carta de logu» alla lotta contro il dominio spagnolo - Una coerente spinta autonomistica

CAGLIARI — Il punto di vista dei comunisti su che cosa si debba intendere per «questione sarda» si richiama all'impostazione data, a suo tempo, da Antonio Gramsci. Egli indica, come è noto, la necessità della conquista di un'autonomia regionale molto forte e radicale, nell'ambito dello Stato italiano e della moderna nazionalità italiana, fino a caldeggiare una soluzione di tipo federalistico. Questa autonomia doveva, per Gramsci, fondarsi su una partecipazione sempre più larga e intensa alla vita e al processo di rinnovamento, in senso socialista, dell'Italia.

Secondo Gramsci, dunque, non bisogna chiudersi in se medesimi, isolarsi, separando la storia sarda dal resto della storia della nazione italiana, e dalla storia della nazione italiana, come pure dagli sviluppi della

lotta sul piano internazionale. Uscire dalla subaltermità significa diventare soggetti e protagonisti della propria storia regionale ed insieme di quella nazionale e universale. I contenuti ed anche i limiti dell'autonomia «speciale» della Sardegna non si possono comprendere se non si ripercorre con attenzione l'intera storia medioevale e moderna della Sardegna, e le vicende che, nel corso di quel millennio, si sono venute svolgendo, per intendere dell'ultimo millennio, col proposito di dare una risposta corretta alla questione se i sardi siano un

questo popolo rappresenta qualcosa di unitario, non un insieme di popolazioni disgregate, solo casualmente convivenenti in un determinato territorio, ma una entità etnica precisa e distinta, radicata in un territorio dato, che per un lunghissimo ordine di secoli ha avuto una vita comune, come storia e comuni tradizioni.

Siamo, quindi, di fronte a un popolo, nel senso che questo termine ha nella letteratura storica e giuridica, ma ad un popolo che non si è potuto trasformare, che non è riuscito a trasformarsi in una vera nazione moderna, e che, in secoli più vicini a noi, ha partecipato, anche se in forme subalterne, al contrastato processo di formazione della moderna nazionalità italiana, sorta dall'accostamento di comunità, popoli, etnie, gruppi diversi. Proprio per questo Gramsci parlò, a proposito della Sardegna, di una questione secolare, di una questione nazionale.

Bisogna intendersi sul significato delle parole: il termine di «nazione» è stato usato, infatti, nei secoli passati, ed in parte viene usato anche oggi, con significati diversi. Nel '300 e nel '500, il termine «nazione» aveva lo stesso significato di noi oggi, quando non addirittura un significato più ristretto. Si parla in termini di «nazione» della popolazione di una città, di un borgo medioevale; Guicciardini, per esempio, usa correntemente la parola «nazione» a proposito dei fiorentini o degli aretini. Le «nazioni» moderne sono formate, originariamente, in Europa, a partire dall'alto medioevo, dopo lo sfacelo dell'impero romano e, poi, in tempi più vicini a noi, sono venute moltiplicandosi anche nel resto del mondo.

Le economie di villaggio. Nascono nel corso del passaggio da un substrato economico-sociale feudale, basato su economie chiuse, cantonarie e di villaggio, all'apertura verso economie mercantili e capitalistiche.

CINEMA che cosa c'è da vedere

Mogliamante

Siamo in un paese venuto ai primi del '900. Antonia, moglie di Luigi, commerciante in un'impresa di attività, gli serve soprattutto per coprire attività anarchico-rivoluzionarie, passa le sue giornate in preda ad una malattia, più immaginaria che reale, che le impedisce di camminare. Il marito la lascia in giro per la provincia del matrimonio ed è sempre in giro per i suoi affari; da uno di questi viaggi non torna. Avendo assistito all'uccisione di un suo conoscente, deve nascondersi. Rimandato a casa il carrozzone vuoto, grazie ad una passcolina cavallina (non si sa se si riferisca dal cugino Vincenzo che, guarda caso, abita proprio di fronte alla sua villetta). Dalle finestre del suo appartamento, assiste a una giornata di segregazione, l'uomo può spiare, non visto, tutto quello che succede nella sua stupida e banale vita. Renzo Pozzato è Palmambrogio. Sergio Corbelli ci ha calati in un contesto milanese spinto al parossismo, più che gli altri si muove come più le piace. Ma se l'idea iniziale — il contrasto tra due personaggi «puliti» e una società «sporca» — non era cattiva, il regista e gli sceneggiatori (Giuseppe Calabrese e Sabatino Ciuffini) hanno poi rimpinzato il film di tali assurdi per mandar avanti la storia, che quanto ne risulta è un prodotto assai mediocre. Palmambrogio, come per magia, è diventato un paese dove si muore di morte, come per magia, è diventato un paese dove si muore di morte, come per magia, è diventato un paese dove si muore di morte.

Ecco noi per esempio...

A Milano si incontrano casualmente due fotografi. Il primo è un fotografo squattrinato, ma generoso, sempre in caccia dell'occasione buona, e Palmambrogio, ingenuo poeta di progetto, è un fotografo in una metropoli sconvolta, quasi ogni giorno, da fatti di violenza. Ma la jella che perseguita il fotografo è un'idea di un editore. Tra i due nasce una simpatica solidarietà, che dovrebbe aiutarli a sopravvivere in una metropoli sconvolta, quasi ogni giorno, da fatti di violenza. Ma la jella che perseguita il fotografo è un'idea di un editore. Tra i due nasce una simpatica solidarietà, che dovrebbe aiutarli a sopravvivere in una metropoli sconvolta, quasi ogni giorno, da fatti di violenza. Ma la jella che perseguita il fotografo è un'idea di un editore. Tra i due nasce una simpatica solidarietà, che dovrebbe aiutarli a sopravvivere in una metropoli sconvolta, quasi ogni giorno, da fatti di violenza.



L'entrata in Cagliari della famiglia Savola nel 1793 in un disegno del duca d'Aosta

200 ricoverati saranno presto trasferiti nelle case-famiglia

Positivi risultati del confronto tra operatori sanitari e amministrazione provinciale — Una nuova forma di assistenza

Dalla nostra redazione

CAGLIARI — E' possibile trovare nuovi metodi di cura e di assistenza per gli ammalati di mente? Il confronto che si è aperto ormai da tempo fra gli operatori sanitari degli ospedali psichiatrici e l'amministrazione della Provincia di Cagliari, è giunto a dare i primi risultati. Oltre 200 ricoverati anziani ed oligofrenici saranno dimessi dagli ospedali psichiatrici di Cagliari e di Dolianova per essere trasferiti nelle case-famiglia e nei reparti di medicina degli ospedali civili del territorio. E' un primo passo importante verso quello che rimane l'obiettivo ottimismo dell'attuazione di sinistra e degli operatori ospedalieri: la chiusura degli ospedali psichiatrici di Cagliari e di Dolianova. Soprattutto per quest'ultimo le possibilità non sembrano così remote.

La ricerca delle nuove forme di assistenza, e quindi la possibile chiusura dei manicomi non deve avvenire a scapito dei ricoverati. E' perché di manicomio si tratta — spiega ancora il compagno Lecis — nonostante la legge del '68 abbia mutato il termine in ospedali psichiatrici. La chiusura dell'ospedale di Dolianova verrà realizzata cercando di evitare il sovraffollamento a Villa Clara. «L'ospedale psichiatrico di Cagliari», ricorda il compagno Fedele Lecis — è difficilmente agibile: fu costruito nel 1900 per custodire 400 ammalati, e oggi ne ospita 775. L'ospedale psichiatrico di Dolianova è invece totalmente inadeguato a svolgere le sue funzioni. Mancano i servizi medici essenziali, è scadente nelle strutture, oltre per l'amministrazione».

Per il futuro si intravedono altre soluzioni. Il direttore dell'ospedale di Villa Clara sta preparando, insieme con l'assessorato provinciale all'assistenza, un programma di interventi nei comprensori. Sarà proposta l'utilizzazione di un determinato numero di posti letto nel vecchio ospedale «S. Barbara» di Iglesias, al fine di alleviare la prevenzione dei ricoverati. Si definisce, insomma, un nuovo ruolo per le istituzioni mediche, concepite, non più come luoghi chiusi con funzioni «segreganti» oppure «custodistiche».



Un corridoio dell'ospedale psichiatrico di Cagliari

Lavoro minorile ed emarginazione in una serie di film ad Altamura

ALTAMURA — Protezione di film sul tema della emarginazione e del lavoro minorile. L'iniziativa, che prende il via domani, lunedì, e si concluderà il 21 novembre, è stata organizzata dal Centro servizi culturali della Società Umanitaria. Questi i film in programma: Accattone di Pasolini, Trevice-Torino di Scialoja, La fine dei giorni di Amelio, Padre padrone di Paolo ed Emilio Taviani. Le proiezioni sono previste ogni lunedì alle ore 18.30. I primi tre film saranno proiettati nel salone del Centro servizi culturali di viale Martiri (angolo via Taranto). Padre padrone (a cui seguirà un dibattito con la partecipazione dei registi Taviani e del critico cinematografico Moscati e Attoloni) sarà invece proiettato al cinema Grande. L'ingresso è gratuito.

Per il futuro si intravedono altre soluzioni. Il direttore dell'ospedale di Villa Clara sta preparando, insieme con l'assessorato provinciale all'assistenza, un programma di interventi nei comprensori. Sarà proposta l'utilizzazione di un determinato numero di posti letto nel vecchio ospedale «S. Barbara» di Iglesias, al fine di alleviare la prevenzione dei ricoverati. Si definisce, insomma, un nuovo ruolo per le istituzioni mediche, concepite, non più come luoghi chiusi con funzioni «segreganti» oppure «custodistiche».

L'AQUILA - Positivo bilancio della campagna della stampa

Più feste e fatte meglio

Dal nostro corrispondente
L'AQUILA — Con la rinfrescata festa tenuta a Potentino dove per l'occasione è stata inaugurata la sede della sezione provinciale della F.I.U.C. il 1977 per la stampa comunista e il finanziamento della rivista indotta della Federazione comunista dell'Aquila.
A campagna conclusa un breve bilancio è necessario. Dal 28 ottobre dell'1972 quest'anno se ne sono svolte 24, tutte caratterizzate da un aumento della loro durata, dall'arricchimento dei programmi culturali ricettivi e operativi e da un positivo incremento del numero di iniziative di lavoro. In particolare, il numero di iniziative di lavoro è aumentato di 100 per cento. Il numero di iniziative di lavoro è aumentato di 100 per cento. Il numero di iniziative di lavoro è aumentato di 100 per cento.

Terra di conquista

All'epoca del Barbarossa, un giudice sardo, Barisone I, tentò di unificare la Sardegna, sotto di sé: ma fallì l'impresa e venne trattenuto in cavigli dal genovese. Il dominio dei Genovesi sulla Sardegna venne fermato dalla conquista prima di Genova e Pisani, poi di Aragonesi e Spagnoli.
Da quel momento si produce e si sviluppa, nel corso dei secoli successivi, un complesso e suggestivo fenomeno: il popolo sardo conserva la memoria del proprio passato giudiciale autonomo, dell'esperienza, durata cinque secoli, di una forma, seppure primitiva, di autogoverno locale. Infatti, la realtà giudiciale, ancorché formalmente soggetta al patronato ecclesiale, rimaneva, in sostanza, un popolo che, proprio in quegli anni, viene emergendo nella coscienza intellettuale e morale del paese. Abbiamo bensì una vigorosa rivendicazione della necessità di una antifedeale. Si può dire che, fin da quel periodo la Sardegna comincia a vivere, a suo modo, il processo di formazione della nazionalità italiana, cioè con un senso vigile, acuto, della propria peculiarità e della necessità di un regolamento autonomo.

Nessuna chiusura

Nei casi specifici della Sardegna, l'aspirazione all'autonomia del popolo sardo non essendo maturata una coscienza nazionale, non poteva nemmeno tradursi nella volontà di costituirsi come stato separato, sia dalla Spagna che dal Piemonte, o nell'«leppa moderna» italiana. Il popolo sardo sente la propria peculiarità e nazionalità di partecipazione, di contatto con altre peculiarità, in quadri culturali e ordinari, di vita sociale e nazionale. Subisce l'isolamento forzato ma non è isolazionista, ne esprime alcuna chiusura nazionalista.
Si guardi a quel che accade durante il dominio spagnolo. Contro di esso venne combattuta una lotta di straordinario interesse, con tenacia e coerenza, per ricostruire, nel quadro della monarchia iberica, una forma di autogoverno.
Si chiese e si ottenne un Parlamento, poi si continuò a lottare perché ad esso fosse conferita la plenitudo imperii, perché la direzione degli Stamenti venisse assunta dall'aristocrazia indigena, perché si costituisse un governo locale. Reale e di fatto, con funzioni politiche amministrative, non solo civili e penali, perché gli impieghi come allora si diceva, cioè le cariche fondamentali di governo dell'isola, fossero dati solo ai sardi, etc.
Non fummo in un'epoca di un popolo di vaglia e a un dio, un popolo che, alle prese con forze egemoniche sovrastanti, lottava, nelle speranze di condizioni storiche, per strappare spazi di libertà, di autonomia e di autogoverno.
Anche nel periodo successivo, quello della dominazione piemontese e del movimento antifedeale e per l'autonomia, il popolo sardo, il leader principale nell'Angiolo, non trovò alcuna volontà di separazione dalla nazionalità italiana che, proprio in quegli anni, viene emergendo nella coscienza intellettuale e morale del paese. Abbiamo bensì una vigorosa rivendicazione della necessità di una antifedeale. Si può dire che, fin da quel periodo la Sardegna comincia a vivere, a suo modo, il processo di formazione della nazionalità italiana, cioè con un senso vigile, acuto, della propria peculiarità e della necessità di un regolamento autonomo.

Herbie al Rally di Montecarlo

Sapete perché l'ormai mitico «maggliolino» Volkswagen ancora impazza sullo schermo a rispetto della recente «ricomposizione» della grande ditta automobilistica tedesca? E' semplice: perché questa macchina da leggenda negli Stati Uniti si fabbricava solo i primi passi nelle lotte contro lo sfruttamento nei campi e nelle fabbriche. Conquie invece di ricorrere alle idee, si è fatto qui appello a scenografi (Mario Garbuglia) costumisti (Luca Sabatelli) arredatori (Carlo Genovese) e a un direttore della fotografia pure di valore (Ennio Guarnieri). Il risultato è un prodotto di bell'impianto esteriore, ma fumettistico e di un fastidioso diacritismo.

Officine ortopediche
Feola
50 anni di esperienza
SEDE LECCCE: Via Cairoli, 1 (tel. 255.85)
CAMPITANO TARANTO: Via P. Colonna, 53 (tel. 21101)
BRINDISI: C.so Umberto, 124
GALLIPOLI: Via F. Testi, 8 (telefono 475881) (tutti i mercoledì e sabato, ore 10-13)
MATERA: Abate Italia (tutti i sabato ore 9-13)

venite con fiducia al Centro Italiano Mobili
SS Adriatica tra Roceto e Pineto a 5 minuti uscita autostradale Atri Pineto - tel. 085/827142
un'azienda che conosce tutti i problemi di arredamento
perché offriamo qualità reale gamma di soluzioni nei diversi casi consegna gratuita in tutta Italia
Le grandi offerte di arredamenti in blocco
sempre al prezzo di lire 990.000

Lunedì 7 manifestazione degli artigiani a Palermo
PALERMO — Anche gli artigiani siciliani e centinaia di imprenditori minori faranno mostra di loro attività contro l'immobilismo dell'azione di governo della Regione e per una nuova politica economica, indetta dal comitato regionale della Confederazione nazionale dell'artigianato (CNA). La manifestazione regionale dei artigiani si terrà lunedì 7 novembre a Palermo. Un comizio è programmato alle ore 10 in piazza Politeama. Subito dopo si formerà un corteo che raggiungerà il palazzo dei Normanni, sede dell'assemblea regionale siciliana.
Si reclama fra l'altro il mantenimento dell'impegno del governo regionale per la convocazione della prima conferenza regionale dell'artigianato siciliano; la ripresa dell'edilizia pubblica e privata e l'adozione dei piani regolatori di fabbricazione; l'avvio del risanamento del centro storico di Palermo; l'applicazione della legge 183 sul Mezzogiorno e della 382 sul trasferimento dei poteri centrali alle Regioni; l'applicazione delle leggi regionali sul settore e l'intervento del governo regionale presso le Banche per rendere operante il credito Artigianocassa; la modifica delle leggi che rendono inoperanti gli incentivi previsti per i consorzi e le cooperative artigiane; la convocazione del comitato tecnico regionale per l'attuazione della riforma sanitaria e dell'approvazione della legge-quadro per l'artigianato e sull'ogni caso a tutela della stabilità delle aziende; la modifica dei trattamenti previdenziali e della legge sull'IVA.

mobilitic Loringsse
PERMANENTE
ABATE
VENDE TUTTO MOBILI ED IMMOBILI PER RITIRO COMMERCIO
BARLETTA 36029

mobilitic Loringsse
PERMANENTE
ABATE
VENDE TUTTO MOBILI ED IMMOBILI PER RITIRO COMMERCIO
BARLETTA 36029

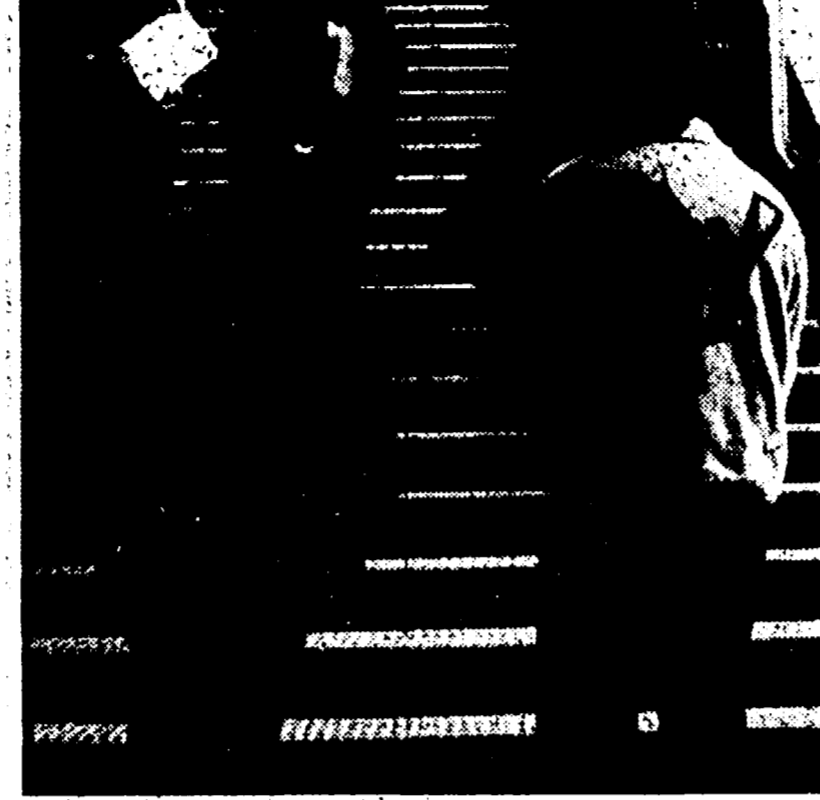
La questione dominante al Consiglio regionale

Il nodo del PCI

Un dibattito serrato, con punte drammatiche: ma il partito dello sfascio non ha prevalso e si è affermata, invece, la necessità di confrontarsi sul ruolo e la funzione dei comunisti nella direzione effettiva del governo

REGGIO CALABRIA — L'eccezionale gravità della situazione economica e sociale della Calabria ha dominato nelle tre sedute che hanno impegnato il consiglio regionale in un serrato dibattito sulla «relazione Ferrara». In essa, come hanno rilevato tutti gli oratori intervenuti, si inseriscono problemi gravi e inderogabili, l'azione sottile ma pervicace di un «partito della crisi» che, irresponsabilmente, punta al basso. Da alcuni settori della giunta regionale si è mostrata, addirittura, insensibilità verso le critiche venute sollecitate dai banchi comunisti, al suo operato; non è mancato un tentativo di scaricare — non potendo negare i limiti politici ed operativi — tutte le responsabilità sull'antimeridionalismo del governo Andreotti o addirittura, sulla scarsa tensione dell'intero consiglio regionale, ponendo tutti nella stessa linea.

La replica del presidente Ferrara è stata fortemente condizionata dal «travaglio» interni della DC, da quanti, tentando di esasperare toni permalosi, di un momento venivano di uscire «vittoriosi» o di creare il caos. Una tendenza assai pericolosa, senza



L'università di Arcavacata.

Arca vacata anno sesto ma il decollo non c'è

Stanno venendo meno i presupposti per un esperimento d'avanguardia — Professori che abbandonano, debiti per centinaia di milioni - Unità tra partiti ed enti locali

COSENZA — L'Università della Calabria sta attraversando, al suo sesto anno di vita, il periodo più difficile della sua breve esistenza. A partire dal prossimo mese, quindi, i frequentanti saranno complessivamente 4727. Gli studenti iscritti nel 1977-78 come fuori corso sono 229, dei quali 180 dovrebbero laurearsi nel 1978. Gli alloggi disponibili sono 1850. Mancano oltre 500 alloggi peropperare alle effettive esigenze dell'ateneo.

Allesio ha inoltre posto in evidenza che mancano le aule per la didattica e la ricerca, mentre i fondi del ministero competente non sono sufficienti per coprire le spese. Il vice presidente della Provincia ha ricordato che l'Opera di università ha debiti per oltre 600 milioni e che il contributo della Regione è stato bloccato da commissari di governo. Le difficoltà sono pertanto enormi ed è difficile garantire i servizi e la mensa.

Per in questione dei docenti, Allesio ha fatto rilevare che numerosi professori stanno abbandonando l'università, non avendo trovato le condizioni favorevoli per la didattica e la ricerca. Altri docenti sono pendolari e non viene, così, fatta rispettare la residenza. Un altro punto su cui corso Allesio ha ricordato le difficoltà in cui si sono trovati gli studenti nell'affrontare i programmi di studio.

Stamane a Reggio attivo con il compagno Cervetti. CATANZARO — Attivo dei comunisti della provincia questa mattina a Reggio Calabria. Si terrà nel palazzo della Sanità con inizio alle ore 9. La relazione introduttiva verrà svolta dal segretario della Federazione comunista Enzo Fantò, il quale parlerà della situazione del partito e dei suoi impegni politici. Sarà concluso in serata dal compagno Gianni Cervetti, direttore della iniziativa.

Giornate decisive

CATANZARO — L'iniziativa dei comunisti calabresi della Calabria si è dispiegata nella settimana passata su vari fronti. A Montecitorio, presente capogruppo regionale, Enza Marchi e altri, responsabile della commissione meridionale del partito Alinovi, il segretario regionale Ambrogio ha illustrato alla stampa nazionale le proposte dei comunisti per fronteggiare la crisi calabrese e in particolare modo la terribile emorragia mafiosa che condiziona sempre più pesantemente la vita economica e sociale della regione.

Ferrara, che investiva tutti gli aspetti della vita della regione. Il PCI, riferendosi anche a una presa di posizione del proprio comitato regionale e alla stessa mozione presentata alla Camera, con l'intervento del capogruppo Guasacchi, ha sottolineato l'esigenza di un momento di confronto con i comunisti di altre regioni, in modo da superare la contraddizione di fondo che permea alla Regione fra il momento delle elezioni e quindi degli accordi programmatici e quello della loro realizzazione.

A Dinami (Vibo Valenzia) 37 sarte hanno deciso di unire sforzi ed esperienza

La macchina da cucire era la nostra dote ora ci servirà a lavorare in cooperativa

Solo 22 persone nel paese si erano iscritte alle liste speciali, gli altri sono tutti già emigrati - Le ragazze cominceranno subito l'attività - Una gran voglia di «fare» e di rompere con le tradizioni



Giovani sartine al lavoro: a Dinami hanno deciso di mettere insieme la loro dote (le macchine da cucire) per formare una cooperativa.

DINAMI (Vibo Valentia) — Qui a Dinami, in questo paese del Viboonese situato sul versante occidentale delle «sarte» a cavallo fra il Catanzarese e il Reggio, la «cooperativa» è l'argomento del giorno. Non che non vi siano altri problemi, anzi. Tuttavia in un paese in cui nelle liste speciali per il preavvicinamento al lavoro si iscriverono solo 22 giovani, perché il resto praticamente è emigrato, si sta a una nuova amministrazione di sinistra che dal '75 ha strappato al comune ad una amministrazione di centro destra.

La domanda ricorrente è se si può fare qualcosa. E' questa una domanda che, in una realtà come è quella di Dinami di solito viene rivolta a chi ne capisce di più. Si pensa subito di rivolgersi alla nuova amministrazione di sinistra che dal '75 ha strappato al comune ad una amministrazione di centro destra.

In ordine al collegamento con l'esterno Allesio ha manifestato queste perplessità: «Il consiglio di amministrazione del PCI, l'Unione Arcavacata dell'università di Arcavacata l'università della sua Cosenza. La decisione di Malifatti di istituire altre università in Calabria ha aggravato questa situazione.

VIBO VALENTIA — L'assemblea totale degli studenti del Liceo scientifico «Copernico» di Vibo Valentia si è conclusa con una discussione di massa sulla riforma della scuola che si è svolta nella nostra città. Un dibattito non solo importante nella quale si è data costituzione all'Associazione degli studenti democratici di Vibo Valentia, ma in cui hanno partecipato il preside e i professori dell'istituto.

Le proposte comuniste ora stanno diventando anche oggetto di iniziative nel vivo della società calabrese. In questi giorni si sono tenute due importanti manifestazioni in provincia di Reggio, l'una a Locri dove hanno fatto il loro debutto il segretario regionale del partito Ambrogio e la compagna Enza Marchi e l'altra, a Gioia Tauro, dove sono intervenuti gli onorevoli Monteleone e Lamanna. Analoghe iniziative sono in programma per i prossimi giorni in tutta la regione.

Il problema di un confronto per sciogliere i nodi politici (di cui, infatti, si è trattato, e non di questioni amministrative come qualcuno si è affannato a sostenere) è aperto: l'iniziativa comunista, che non punta a crisi o a serbatoio di situazioni di stallo, è dimostrata valida e tempestiva, e tutti gli schieramenti politici, pur con sfumature diverse, hanno riconosciuto la necessità di andare ad immediati incontri proficui tra le forze democratiche, per meglio utilizzare le capacità dei comunisti di essere portatori di idee, linee, di programmi unitari per fare avanzare la Calabria ed il Mezzogiorno.

Tutto è cominciato un mese fa. Si era ancora in estate e i discorsi, laddove il lavoro è stagionale e condizionato dalle intemperie, si sono fatti lunghi e si ha il tempo di riflettere per tutto l'arco della giornata. C'è la legge sul preavvicinamento al lavoro, c'è la possibilità di sfruttare «Dobbiamo mettere a profitto un diploma o un'esperienza frutto di grandi sacrifici» dicono le ragazze. Ci sono un

nugolo di sartine che sono uscite dai corsi professionali; c'è un gruppo di diplomate agiatriche diplomate da qualche anno, alla vicina scuola professionale. La domanda ricorrente è se si può fare qualcosa. E' questa una domanda che, in una realtà come è quella di Dinami di solito viene rivolta a chi ne capisce di più. Si pensa subito di rivolgersi alla nuova amministrazione di sinistra che dal '75 ha strappato al comune ad una amministrazione di centro destra.

«Dopo aver studiato con meticolosità lo statuto si passa alla discussione. Chi fare? Per ora l'unica cosa concreta che queste ragazze hanno è la volontà di lavorare, e di essere. Tuttavia qualche cosa è ambiente che dobbiamo contribuire a cambiare di mentalità e di ruolo», come dice Caterina, una ragazza bionda e bionda che una bambina che si fa forte del suo diploma di tagliatrice. Ma ci vuole un fabbricatore. delle macchine, e innanzitutto le commesse per lavorare. Di nuovo la domanda: che fare? Alla disponibilità del Comune con un paio di assessori, entrano in contrasto i tempi lunghi, obbligati, per realizzare quanto si ha in mente: innanzitutto la concessione del suolo per la fabbrichetta, i legami commerciali.

«Cominciare subito non si può, la considerazione di tutte le battaglie di rinnovamento nelle campagne sono i costi del bergamotto del reggino che proprio in questi giorni hanno sviluppato una forte iniziativa di lotta per impedire ulteriori tagli al consiglio del bergamotto. Una delegazione di contadini del Parat del bergamotto, si è incontrata con il presidente della giunta regionale, Ferrara, a cui è stato chiesto che la Regione si faccia promotrice di iniziative pubbliche per la trasformazione della coltura in affitto; la modifica del decreto sui terreni a coltura; l'iscrizione dei consorzi al Consorzio; l'iscrizione di tutti i coloni aventi diritto a voto; lo svolgimento delle elezioni, previste per il 4 dicembre.

«Queste alcune frasi raccolte nella discussione. Molti consensi ha ricevuto la proposta di costituire l'Associazione democratica degli studenti e molti fra i giovani cattolici intervenuti su hanno condiviso la finalità impegnandosi assieme ai giovani comunisti e agli altri democratici nella realizzazione concreta dell'Associazione. Alla fine dell'assemblea è stato distribuito un documento elaborato da un nucleo promotore dell'Associazione che è stato inviato agli studenti delle altre scuole superiori.

«L'iniziativa di oggi a Reggio Calabria segna l'avvio di un grande sforzo che il PCI intende portare avanti in tutte le regioni calabresi perché il mese del tesseramento sia una occasione per discutere con i calabresi sui problemi del lavoro dello sviluppo, della democrazia.

Il confronto sulle nomine al Consiglio comunale di Catanzaro

La logica che noi non accettiamo

CATANZARO — Sono cominciati al Consiglio comunale di Catanzaro (dopo 3 mesi di pausa estiva), e sono tuttora in corso, l'esame e la votazione dei rapporti del Comune negli enti. Una riunione si è svolta giovedì ed un'altra ieri.

È stata contraddetta in queste prime riunioni del Consiglio dal comportamento della DC. Sono prevalsi — infatti — nel gruppo del partito di maggioranza i toni di arroganza e prepotenza degli ex tempi passati.

potere appunto, è la torta ed ognuno punta ad avere una fetta più grande? Noi respingiamo questa logica. Questa coerenza la chiediamo a tutte le forze che possono assolvere ad una funzione di rinnovamento. In particolare a quei compagni socialisti.

verrà questi ostacoli politici che impediscono il superamento della contraddizione secondo cui ai comunisti si riconosce il ruolo di maggioranza ma se ne impedisce la piena responsabilità negli esecutivi. Il problema è di più ampia portata finché non sarà avviato a soluzione anche l'azione politica complessiva dei governi, da quello nazionale a quello locale, non potranno esprimere una iniziativa tale da avviare a soluzione i drammatici problemi politici della crisi. Le cui conseguenze colpiscono duramente la Calabria e il Mezzogiorno.

Domenica 13 a Reggio Calabria

Manifestazione per i patti agrari

REGGIO CALABRIA — In tutta la provincia di Reggio Calabria l'Alleanza Contadina sta sviluppando una serie di iniziative, dibattiti e manifestazioni per sollecitare l'approvazione, da parte del Parlamento, della proposta di legge, già concordata in sede di commissione, per la trasformazione dei patti agrari. Domenica 13 novembre si terrà, infatti, a Reggio Calabria una grande manifestazione di lotta promossa dalla giunta provinciale, dal PCI e dal PSI. Particolarmente impegnati in questa battaglia di rinnovamento nelle campagne sono i coloni del bergamotto del reggino che proprio in questi giorni hanno sviluppato una forte iniziativa di lotta per impedire ulteriori tagli al consiglio del bergamotto.

«L'Associazione democratica degli studenti è stata distribuita un documento elaborato da un nucleo promotore dell'Associazione che è stato inviato agli studenti delle altre scuole superiori.

Senza campagne Don Cali, il santo. «Calabria oggi» sembra avere avuto in subappalto la difesa di don Cali, presidente in disgrazia del consorzio per l'industrializzazione di Reggio Calabria. Ogni settimana è una lagna: «Don Cali è un santo, i comunisti sono perfidi», scrive più o meno.